Le Lodi del Regno della Divina Volontà

- Ad uso privato -

PREMESSA

L'impostazione di 'Le Lodi del Regno della Divina Volontà' (che iniziano alla pag. 7) rassomiglia molto a quella della 'Liturgia delle Ore' (anche chiamata 'Breviario') che è recitata nella Chiesa cattolica. Abbiamo composto 'Le Lodi del Regno' scegliendo brani dagli scritti sul Divino Volere della Serva di Dio Luisa Piccarreta e adattandoli in forma di preghiere ed inni.

In nessun modo è nostra intenzione sostituire 'Le Lodi del Regno' alla 'Liturgia delle Ore'; ciò che desideriamo fare, invece, è offrire a tutti i figli del Divino Volere una preghiera comune, che ci unisca nella preghiera nella Divina Volontà e che ci aiuti a mantenere gli insegnamenti della Divina Volontà nella nostra mente e nel nostro cuore.

È noto che, ad esclusione della domenica e del sabato, i nomi dei giorni della settimana sono stati presi dai nomi degli dèi pagani. Per esempio: lunedì deriva dal 'giorno della luna', mercoledì dal 'giorno di Mercurio', e così di seguito. Pertanto, in questo nostro testo abbiamo sostituito il nome di ogni giorno con un nome cristiano che corrisponde generalmente ad una particolare tradizione della Chiesa.

Ecco come i giorni sono stati definiti:

- Giorno della Divina Volontà	domenica
- Giorno della Santissima Trinità	lunedì
- Giorno degli Angeli	martedì
- Giorno di San Giuseppe	mercoledì
- Giorno della Santissima Eucaristia	giovedì
- Giorno della Passione	venerdì
- Giorno della Santissima Vergine Maria	sabato

VENI CREATOR SPIRITUS

Veni, Creator Spiritus,
Mentes tuòrum vìsita,
Imple supérna gràtia,
Quae Tu créasti péctora.

Qui dìceris Paràclitus,
Altissimi dònum Déi,
Fons vivus, Ignis, Càritas,
Et spiritàlis ùnctio.

Tu septifòrmis mùnere,
Dìgitus patérnae déxterae,
Tu rite promìssum Patris
Sermòne ditans gùttura.

Accénde lumen sénsibus,
Infùnde amòrem còrdibus;
Infìrma nostri còrporis,
Virtùte firmans pérpeti.

Hostem repéllas longius,
Pacèmque dones pròtinus;
Ductòre sic Te praévio,
Vitémus omne nòxium.

Per Te sciàmus da Patrem,
Noscàmus atque Fìlium,
Teque utriùsque Spìritum,
Credàmus omni témpore.

Deo Patri sit glòria,
Et Fìlio, qui a mòrtuis
Surréxit, ac Paràclito,
In saeculòrum saécula. Amen.

V. Emitte Spìritum tuum et creabùntur.

R. Et renovàbis fàciem terrae.

Oremus:

Deus, qui corda fidelium Sancti Spìritus illustratione docuisti, da nobis in eodem Spìritu recta sàpere, et de eius semper consolatione gaudere. Per Chrìstum Dòminum nostrum. Amen.

VIENI SPIRITO CREATORE

Vieni, o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell’anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi santi doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all’intelletto,
fiamma ardente nel cuore,
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d’eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre
e al Figlio che è risorto,
allo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

V. Manda il tuo Spirito e sarà una nuova creazione.

R. E rinnoverai la faccia della terra.

Preghiamo:

O Dio, che hai illuminato il cuore dei tuoi fedeli con le luci dello Spirito Santo, concedici giudicare rettamente secondo lo stesso Spirito e godere sempre delle sue consolazioni. Per Cristo nostro Signore. Amen.

RICHIAMO DELLA DIVINA VOLONTÀ
IN TUTTE LE NOSTRE AZIONI

Siamo niente, Dio è tutto. Padre ti amiamo. Vieni e continua Divina Volontà:

- a pensare nelle nostre menti;
- a circolare nel nostro sangue;
- a guardare nei nostri occhi;
- ad ascoltare nelle nostre orecchie;
- a parlare nelle nostre voci;
- a respirare nel nostro respiro;
- a palpitare nei nostri cuori;
- a muoverti nel nostro moto;
- a soffrire nel nostro soffrire e le nostre anime, unite alla tua Volontà, siano i crocifissi viventi immolati per la gloria del Padre;
- a pregare in noi e poi offri questa preghiera a te come nostra, per soddisfarti per le preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature;

Siamo niente, Dio è tutto. Padre ti amiamo; vieni e continua Divina Volontà ad adorare in noi, e siccome la tua Volontà moltiplica gli atti all'infinito, così intendiamo darti soddisfazione come se tutti partecipassero alla Santa Messa nella tua Divina Volontà e dare a tutti il frutto del Santo Sacrificio ed impetrare per tutti la salvezza e la santificazione nel Divin Volere.

INVITATORIO

G. Signore, apri le mie labbra.

T. E la tua Volontà in me preghi e lodi.

(Ant.) **Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!**

Venite, lodiamo il Dio Trino ed Unico,
benediciamo lui, fonte di ogni bene.
Fondiamoci in lui per adorarlo, amarlo e glorificarlo,
ed il nostro spirito esulti nel suo *Fiat*. (Ant.)

Poiché santo è il suo Volere, ed il suo amore scorre ovunque.
Nel suo cuore è racchiusa tutta la creazione
ed in esso sono in atto tutte le generazioni.
Dal suo *Fiat* tutto riceve la vita
e, col suo amore, tutto lega insieme. (Ant.)

Venite, Gesù, Maria e Luisa, angeli e santi;
venite creature tutte,
e prostrati adoriamo nel Divin Volere la Maestà Suprema.
Dal suo cuore siamo usciti
e sulle ali del suo *Fiat* dobbiamo ritornare. (Ant.)

Ascoltate oggi la soave voce dello Spirito Santo
ed assieme a Maria Santissima dite il vostro ‘sì’.
Non indurite il vostro cuore perché Gesù brucia d’amore: (Ant.)

“Per ben seimila anni languisce d’amore la nostra Volontà,
che vuol regnare in tutti i cuori.
Aprite le porte ad Essa,
perché regni come in cielo così in terra”. (Ant.)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
com’era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli, nel tuo Eterno Volere!

CANTICO
DI RINGRAZIAMENTO

Benedetto il Signore Dio, nel suo Volere, *
    perché ha visitato la sua Chiesa per glorificarla

e ha aperto le porte del suo regno per noi, *
    nella persona di Luisa, la sua figlia,

come aveva promesso *
    per bocca di tutti i suoi santi e profeti e del suo Figlio:

salvarci dal nostro volere *
    e dal potere del demonio, del mondo e della carne.

Così Egli ha concesso misericordia alle umane generazioni *
    e si è ricordato della promessa del suo regno,

la promessa fatta da Gesù, nostro Signore, *
    nella solennità della sua stessa preghiera,

di glorificarlo senza timore del volere umano, *
    vivendo nella sua Volontà, sulla terra come in cielo.

E voi, bambini, sarete chiamati figli dell'Altissimo, *
    e vivendo nella Divina Volontà
    gli preparerete nei cuori le strade,

per dare alla sua Chiesa la conoscenza del suo Volere, *
    nella liberazione dal volere umano,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
    per cui verrà il trionfo del *Fiat* Supremo,
    che è il sole che sorge,

per vivificare quelli che stanno nelle tenebre *
    e nell'ombra di morte del volere umano,

e dirigere i nostri passi *
    sulle eterne vie del suo Volere.

Gloria al Padre ...

CANTICO DI LODE

L’anima mia glorifica il Signore, *
e il mio spirito esulta nel *Fiat*, mio tutto,

perché ha guardato il mio ‘nulla’. *
D’ora in poi tutte le generazioni
riconosceranno il *Fiat* regnante in me;

perché grandi prodigi d’amore ha fatto in me l’Onnipotente *
e santissimo è il suo *Fiat*.

Di generazione in generazione il suo regno *
si stende su quelli di buona volontà.

Ha manifestato la potenza del suo *Fiat*, *
ha disperso i superbi nei ragionamenti del loro volere.

Ha ridotto a nulla i potenti, *
ha dato la sua potenza ai ‘nulla’.

Ha ricolmato di beni i piccoli, *
ha rimandato i sapienti confusi.

Ha soccorso la Chiesa, sua sposa, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai santi, *
a Luisa e alla sua figliolanza, per sempre.

Gloria al Padre ...

CONSACRAZIONE ALLA DIVINA VOLONTÀ

In Voluntate Dei - Deo gratias

O Volontà Divina e adorabile, eccomi davanti all'immensità della tua luce, perché la tua eterna bontà mi apra le porte e mi faccia entrare in essa, per formare la mia vita tutta in te, Volontà Divina. Perciò, dinanzi alla tua luce prostrato, io, il più piccolo fra tutte le creature, vengo, o adorabile Volontà, nella piccola schiera dei figli del tuo *Fiat* Supremo. Prostrato nel mio 'nulla', supplico, scongiuro la tua luce, che voglia investirmi ed eclissare tutto ciò che non ti appartiene, in modo che io non faccia altro che guardare, comprendere e vivere in te, Volontà Divina. Essa sarà la mia vita, il centro della mia intelligenza, la rapitrice del mio cuore e di tutto l'essere mio. In questo cuore voglio che non abbia più vita il volere umano; lo bandirò da esso e formerò il nuovo Eden di pace, di felicità e di amore. Con Essa sarò sempre felice: avrò una forza unica e una santità che tutto santifica e tutto porta a Dio. Qui prostrato, invoco l'aiuto della Trinità Sacrosanta, ché mi ammetta a vivere nel chiostro della Divina Volontà, affinché ritorni in me l'ordine primiero della creazione, così come fu creata la creatura.

Mamma celeste, Sovrana Regina del *Fiat* Divino, prendimi per mano e chiudimi nella luce del Volere Divino. Tu sarai la mia guida, la mia tenera Madre, e mi insegnerai a vivere e a mantenermi nell'ordine e nel recinto della Divina Volontà. Sovrana celeste, al tuo cuore affido tutto l'essere mio. Tu mi farai scuola di Volontà Divina ed io starò attento ad ascoltarti. Stenderai il tuo manto su di me, perché il serpe infernale non ardisca penetrare in questo sacro Eden per allettarmi e farmi cadere nel labirinto dell'umano volere.

Cuore del mio sommo bene, Gesù, tu mi darai le tue fiamme perché mi brucino, mi consumino e mi alimentino, per formare in me la vita del Supremo Volere.

San Giuseppe, tu sarai il mio protettore, il custode del mio cuore, e terrai le chiavi del mio volere nelle tue mani. Custodirai il mio cuore con gelosia e non me lo darai mai più, affinché io sia sicuro di non fare alcuna uscita dalla Volontà di Dio.

Angelo mio custode, fammi da guardia, difendimi, aiutami in tut-

to, affinché il mio Eden cresca fiorito e sia il richiamo di tutto il mondo nella Volontà di Dio. Corte celeste, vieni in mio aiuto, ed io vivrò sempre nella Volontà Divina.

OFFERTA DELLA PROPRIA VITA ALLA VOLONTÀ DI DIO IN PUNTO DI MORTE

Mio dolce Gesù, voglio morire nella tua Volontà. La mia agonia e quella di tutti gli uomini la unisco alla tua, e la tua agonia sia la mia forza, la mia difesa, la mia luce ed il dolce sorriso del tuo perdono. L'ultimo anelito lo metto nell'ultimo respiro che desti per me sulla croce, affinché io possa presentarmi innanzi a te con i meriti della tua stessa morte.

Deh, o mio Gesù, aprimi il cielo e vienimi incontro a ricevermi con quell'amore con cui ti ricevette il Padre, quando Tu esalasti sulla croce l'ultimo tuo respiro. Poi introducimi con le tue braccia ed io ti bacerò e mi beerò di te eternamente.

Mamma mia, angeli e santi, venite ad assistermi come assisteste alla morte di Gesù. Aiutatemi, difendetemi e portatemi nel cielo. Così sia.

PRIMA SETTIMANA

GIORNO DELLA DIVINA VOLONTÀ

PRIMI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (R.C., Preghiera alla celeste Regina)

Regina immacolata, celeste Madre nostra,
veniamo sulle tue ginocchia materne
per chiederti, con i sospiri più ardenti,
che tu ci ammetta a vivere
nel regno del Divin Volere.

Tu che sei la Regina di questo regno,
ammettici come figli tuoi a vivere in esso,
affinché non sia più deserto,
ma popolato dai figli tuoi.

Perciò, Sovrana Regina,
a te ci affidiamo,
acciocché guidi i nostri passi
nel regno del Divin Volere.

E stretti alla tua mano materna,
tu guiderai tutto il nostro essere,
perché facciamo vita perenne
nella Divina Volontà.

Come Mamma nostra,
ti facciamo la consegna ___

della nostra volontà,
affinché tu ce la scambi con la Volontà Divina.

Tutto per la gloria
del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

(Ant. 1) Io sono il tuo tutto, che merita d'essere amato da te con uniformità all'amore che ti porto.

(Salmo 1) (Vol. I, cap. 3)

Se tu non allontani da te questo piccolo mondo
che ti circonda:
pensieri, affetti ed immaginazioni
verso le creature,
Io non posso entrare del tutto nel tuo cuore
e prenderne stabile possesso.

Questo mormorio continuo nella tua mente
è d'impedimento a me,
che sono sposo affatto geloso:
non ti lascia sentire chiaramente la mia voce,
non mi lascia versare in te le mie grazie,
non ti lascia innamorare totalmente di me.

Promettimi di voler essere tutta mia,
ed Io metterò mano all'opera
per fare di te tutto quello che voglio;
tu hai ragione di dirmi
che nulla puoi fare da sola;
non temere, farò Io il tutto per te,
dammi la tua volontà e ciò mi basta.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Io sono il tuo tutto, che merita d'essere amato da te con uniformità all'amore che ti porto.

(Ant. 2) La mira che ho su di te per mostrare la mia opera, non è di cose prodigiose.

(Salmo 2) (Vol. III, 21 maggio 1900)

La mia mira è di assorbirti nella mia Volontà,
è di fare di te una sola cosa con Essa,
di lasciare di te un esemplare perfetto di uniformità
del tuo con il mio Volere.

Questo è lo stato più sublime,
è il prodigio più grande,
è il miracolo dei miracoli
che di te intendo fare.

La mia Volontà ti farà giungere ad acquistare
le virtù più eroiche e più sublimi,
che la creatura non può superare.

È tanta l'altezza della perfezione
dell'anima disfatta nel mio Volere,
che giunge ad operare come Dio.

Siccome non vive più la sua volontà in lei,
ma ella vive con la Volontà di Dio medesimo,
possiede la potenza, la sapienza, la santità
e tutte le altre virtù che Dio contiene.

L'anima che giunge a vivere del solo mio Volere,
è regina di tutte le regine
ed il suo trono è tanto in alto,
che giunge fino al trono dell'Eterno;

lei entra nei segreti dell'augustissima Triade
e partecipa all'amore reciproco
del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Oh, come tutti gli angeli e i santi la onorano,
gli uomini l'ammirano
e i demoni la temono,
scorgendo in lei l'Essere Divino!

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) La mira che ho su di te per mostrare la mia opera, non è di cose prodigiose.

(Ant. 3) Sai perché la nascita della mia Madre celeste racchiude in sé la somma delle meraviglie e dei prodigi?

(Salmo 3) (Vol. XXXI, 8 settembre 1932)

Perché nascendo lei, non solamente venne al mondo
la Pura fra tutte, la Bella, l'Immacolata,
ma con lei nacque anche
il dono della mia Divina Volontà nelle creature.

Questo dono era stato generato
e rinchiuso nella santa bambina,
al fine di formare in lei
la propria vita operante e crescente.

Il liberare la Madre mia dalla macchia d'origine
ed il concederle vita divina,
sarebbero ancora stati ben poca cosa
per la nostra potenza e sapienza.

Ciò che invece stupì e richiamò
l'attenzione dei cieli e della terra,
fu la nascita della mia Volontà in lei.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Sai perché la nascita della mia Madre celeste racchiude in sé la somma delle meraviglie e dei prodigi?

LETTURA BREVE (Vol. I, cap.10)

Voglio purificare l'anima tua da ogni minimo neo che possa impedire l'amor mio in te; voglio provare la tua fedeltà verso di me, affinché Io possa averti tutta mia; voglio constatare che tutto ciò che mi hai detto sia vero.

RESPONSORIO (Vol. I, cap. 3)

G. Al fine di osservare tutte le tue azioni, * verrò assieme con te, dovunque tu vada.

T. Al fine di osservare tutte le tue azioni, verrò assieme con te, dovunque tu vada.

G. Per dirigere ed equilibrare tutti i movimenti del tuo cuore,

T. * verrò assieme con te, dovunque tu vada.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Al fine di osservare tutte le tue azioni, verrò assieme con te, dovunque tu vada.

(Ant. di lode) Mamma Santa, chiudi la Divina Volontà nelle nostre anime, affinché vi prenda il suo primo posto e vi formi il suo trono e la sua dimora. (R.C., 1ª medit.)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Mamma Santa, chiudi la Divina Volontà nelle nostre anime, affinché vi prenda il suo primo posto e vi formi il suo trono e la sua dimora.

INTERCESSIONI

Fusi nella Divina Volontà, affinché il suo regno si stabilisca in tutta la sua pienezza fra noi, preghiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Uniti alla nostra Madre Santissima, con le sue stesse preghiere, le sue suppliche ed i suoi sospiri, preghiamo:

Rinnova in ogni momento sulla Santa Chiesa i prodigi del tuo Divin Volere, compiuti nella Pentecoste:

Affinché tutte le nostre opere risplendano delle stesse intenzioni pure e sante di Gesù:

Perché, come nella nostra Madre Santissima, il prodigio della vita operante della Divina Volontà nasca anche in noi:

Perché tutte le anime che giacciono in purgatorio possano subito entrare in paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio, che nell'eccesso più grande del tuo amore verso di noi ci hai dato per Madre la Santissima Vergine Maria, fa' che lei sia per noi Madre d'ogni nostro atto, affinché la vita operante della Divina Volontà nasca e cresca anche in noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO

O Madre Santissima,
il tuo cuore, d'amore si consuma
nel Santo Volere dell'Altissimo,
che in te vive e regna sovrano.

Con i tuoi dolci sorrisi
rapisci il tuo Signore,
e la purezza dei tuoi sguardi
ferisce il suo cuore.

Con le catene del tuo amore
leghi il tuo Creatore ___

e sulle ali del tuo amore
ci porti il regno del Divin Volere,

per dare al Padre eterno,
al Figlio e allo Spirito Divino,
divina soddisfazione, amore infinito
e immensa gloria. Amen.

(Ant.) Io sono Spirito di pace, non funestare la mia pace nel tuo cuore.

(Salmo) (Vol. I, cap. 10)

Quando nell'orare non ti senti raccolta,
non devi pensare ad altro
se non a stare tranquillamente nello stato di preghiera
e non al motivo per il quale non ti riesce pregare;

umiliati, confessandoti meritevole
d'ogni sofferenza e privazione di me,
e senza perciò
procurarti tu stessa distrazioni;

stai tranquilla come agnellino,
che mentre viene ucciso
lambisce le mani del suo carnefice.

Così tu, mentre ti vedrai
percossa per le distrazioni,
abbattuta e sola,
dovrai rassegnarti alle mie disposizioni
e ringraziarmi di tutto cuore;

mi offrirai tutte le tue amarezze,
i tuoi tedi ed angustie,
come sacrificio di lode, di soddisfazione
ed in riparazione delle offese che mi si fanno.

Allora la tua preghiera, malgrado le distrazioni,
salirà come incenso odorosissimo
sino al mio trono, ___

ferirà il mio cuore
ed attirerà su di te
novelle grazie e nuovi carismi.

Allora il demonio, vedendoti così umile,
rassegnata e tutta inabissata nel tuo ‘nulla’,
non avrà più forza di avvicinarsi a te
e si morderà le labbra per sdegno.

Ecco come condurti in tale stato,
per acquistare meriti
dove credevi di demeritare.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Io sono Spirito di pace, non funestare la mia pace nel tuo cuore.

LETTURA BREVE (Vol. III, 2 marzo 1900)

Il tuo alimento voglio che sia il patire, non come solo patire, ma come frutto della mia Volontà. Il bacio più sincero che lega più forte la nostra amicizia è l’unione dei nostri voleri, ed il nodo indissolubile, che ci stringerà in continui abbracci, sarà il continuo patire.

RESPONSORIO (Vol. I, cap. 29)

G. Fammi versare in te la mia amarezza, * poiché più non posso contenerla da solo, in me.

T. Fammi versare in te la mia amarezza, poiché più non posso contenerla da solo, in me.

G. Abbi tu compassione del mio doloroso stato,

T. * poiché più non posso contenerlo da solo, in me.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Fammi versare in te la mia amarezza, poiché più non posso contenerla da solo, in me.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita bontà ci hai fatto conoscere il mistero della tua Volontà per realizzarlo nella pienezza dei tempi, disponi Tu stesso le nostre anime, affinché moriamo alla nostra volontà umana per vivere sempre nella pienezza della tua Santissima Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Preghiera di Luisa)

O santa, pietosa,
amabile Volontà di Dio,
t'adoro, a te congiungermi
e in te viver desio!

Tu l'ineffabile ordine
sei del divino amore,
e solo Tu devi essere
la legge del mio cuore.

Come si uniscono placidi
due rivi in un sol fiume,
due stille in una sola goccia,
due fiaccole in un sol lume,

così, Gesù, concedimi tal di me
costante oblio,
che tutto si compenetri,
nel tuo Volere, il mio.

Fa' ch'io abbia a pendere,
Signore, sol dai cenni tuoi,
voglia quel che Tu desideri,
brami sol quel che Tu vuoi.

Nel *Fiat* del Padre,
nel *Fiat* del Figlio
e nel *Fiat* dello Spirito Santo. Amen.

(Ant. 1) Oh, quali spirituali colloqui avevo con la Madre mia e col mio padre San Giuseppe, a Nazareth!

(Salmo 1) (Vol. I, cap. 3)

Ogni volta che ti lasci trasportare un po’ a lungo
nel discorrere di cose indifferenti
o meno che necessarie,
son tutti discorsi che Io non gradisco;

tutto ciò ti riempie la mente
di cose che a me non appartengono
e ti circondano il cuore d’una polvere nociva,

e questa giunge a farti perdere
l’efficacia della mia grazia,
rendendola, così, debole e non più viva.

Imita me: quando Io stavo nella casa di Nazareth,
avevo la mia mente non ad altro occupata,
che a quanto concerneva la gloria del mio Padre
e la salvezza delle anime;

la mia bocca non si apriva
se non per far discorsi santi,
cercando con le mie parole d’indurre altri
a riparare le offese che si facevano al Padre mio,

e quindi saettavo i cuori che,
spezzati per il dolore
e inteneriti per la grazia,
tiravo al mio amore.

Tutto ciò che si diceva, richiamava Dio;
tutto ciò che si operava,
era indirizzato e riferito a lui;
perché non potresti fare tu altrettanto?

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Oh, quali spirituali colloqui avevo con la Madre mia e col mio padre San Giuseppe, a Nazareth!

(Ant. 2) Per rendere felice l'uomo sofferente, gli offrii in dono la fede, la speranza e la carità.

(Salmo 2) (Vol. II, 19 settembre 1899)

Ecco dove voglio che occupi l'anima tua:
prima vola sulle ali della fede;
tuffandoti in quella luce,
conoscerai ed acquisterai sempre
nuove notizie di me, tuo Dio;

ma col più conoscermi,
il tuo 'nulla' si sentirà quasi disperso
e non avrai dove appoggiarti;

ma tu sollevati di più,
gettandoti nel mare immenso della speranza,
formato da tutti i miei meriti,
che acquistai nel corso della mia vita mortale,
con tutte le pene della mia passione,
di cui pure feci dono all'uomo;

e solo per mezzo di questo mare
puoi sperare i beni immensi della fede,
perché non c'è altro mezzo per poterli ottenere.

Quindi, avvalendoti di questi miei meriti
come se fossero tuoi,
il tuo 'nulla' non si sentirà più disperso
e sprofondato nell'abisso del niente.

Acquistando così nuova vita,
resterai abbellita ed arricchita in modo tale,
d'attirare gli stessi sguardi divini.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Per rendere felice l'uomo sofferente, gli offrii in dono la fede, la speranza e la carità.

(Ant. 3) Signore, mi manca tutto, non ho altro che il mio proprio 'nulla'.

(Salmo 3) (Vol. I, cap. 6)

Non temere, ché a poco a poco faremo tutto.
Conosco quanto sei debole,
ma è da me che attingerai la forza,
la costanza e la buona volontà
di eseguire ciò che ti sarà detto.

Voglio che tu sia retta nell'operare:
un occhio deve guardare me e l'altro ciò che fai.

Voglio che, per te, le creature scompaiano affatto,
cosicché quando verrai da loro comandata,
tutto eseguirai come se ti venisse comandato
direttamente da me,

affinché, con l'occhio fisso in me,
tu non giudichi nessuno,
non guardi se la cosa sia penosa o disgustosa,
facile o difficile.

Chiuderai gli occhi
a tutto ciò che ti sarà comandato
e li aprirai in me solo,
pensando che sto sopra di te
a mirare il tuo operato,
e spesso mi dirai:

"Signore, dammi la grazia di far bene
ciò che per te solo voglio intraprendere,
continuare e terminare;
non voglio rendermi più schiava delle creature".

Di modo che, se cammini, se parli, se operi,
e qualsiasi altra cosa,
tutto farai per l'unico fine
del mio maggior piacere e compiacenza.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Signore, mi manca tutto, non ho altro che il mio proprio 'nulla'.

LETTURA BREVE (Vol. V, 16 ottobre 1903)

La mia Volontà è luce e, facendo tu sempre la mia Volontà, ti pasci di luce, convertendo le tue mortificazioni, privazioni e sofferenze, in nutrimento di luce per l'anima, perché il solo cibo sostanziale e che dà vera vita è la mia Volontà. E non sai tu che questo continuo nutrirsi di luce, ancorché l'anima contragga qualche difetto, la purga continuamente?

RESPONSORIO (Vol. I, cap. 6)

G. Se vuoi diventare in me qualcosa di grande, stimati sempre nulla; * allora verserò in te il mio 'Tutto'.

T. Se vuoi diventare in me qualcosa di grande, stimati sempre nulla; allora verserò in te il mio 'Tutto'.

G. Compiacendomi del tuo vero abbassamento,

T. * allora verserò in te il mio 'Tutto'.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Se vuoi diventare in me qualcosa di grande, stimati sempre nulla; allora verserò in te il mio 'Tutto'.

(Ant. di ringr.) Infonderò tanto amore e tanta grazia in te, che nessuno mi potrà amare e desiderare come te.
(Vol. IV, 19 settembre 1900)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Infonderò tanto amore e tanta grazia in te, che nessuno mi potrà amare e desiderare come te.

INTERCESSIONI

Chiediamo che il regno della Divina Volontà si stenda su tutta la terra, con la stessa pienezza con cui regna in cielo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché tutte le cose create ci facciano conoscere sempre di più i tesori nascosti della Divina Volontà:

Imploriamo che tutti gli uomini riconoscano Dio nel suo immenso ‘ti amo’, in ogni circostanza della vita:

Perché tutti i cristiani ritornino all’unico ovile nella Santa Chiesa Cattolica, sotto il manto della Madonna Santissima:

Affinché, in ogni atto compiuto da tutte le creature, Dio riceva tutta la gloria e l’amore che merita:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Signore, Tu che ci hai scelti prima della creazione del mondo per essere santi ed immacolati al tuo cospetto nella tua Divina Volontà, concedici di comprendere sempre di più il tuo Volere, per darti quella gloria divina che Tu aspetti da noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SECONDI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. II, 9 settembre 1899)

Diletta anima mia,
quanto tu sei bella,
mia semplice colomba,
mia diletta dimora!

Il tuo continuo languire
mi solleva e mi ristora
dalle continue offese
che mi fanno le creature.

Sappi che è tanto
il mio amore verso di te,
che son costretto
a nasconderlo in parte,

per fare che tu
non impazzisca
e che possa continuare a vivere.

Tu sei il mio tempio vivo
in cui, unito al Padre
ed allo Spirito Santo,
mi compiaccio di deliziarmi. Amen.

(Ant. 1) Almeno tu, figlia mia, siimi grata.

(Salmo 1) (Vol. IV, 5 settembre 1901)

Coraggio figlia mia, non temere,
l’amore supplisce a tutto,
continua a mettere la tua volontà nella mia,
per così fare ciò che Io voglio.

Cosicché, se qualche volta tu manchi,
Io supplirò per te; perciò, non temere.

Sappi, però, che il vero amore è ingegnoso
e il vero ingegno sa fare di tutto,
specie quando nell’anima c’è un amore amante.

Un amore che giunge a prendere
la sofferenza della persona amata,
è un amore eroico, simile al mio.
Se in te ci sarà questo amore,
tu mi compiacerai sempre.

Quando Io sarò ingiuriato e offeso
con ogni sorta di oltraggi,
troverò in te una che veramente mi ama,
mi compatisce e mi ripaga per tutti.

Allora fisserò i miei occhi in te,
dimenticherò tutti gli oltraggi
e darò tanti favori e grazie,
anche agli stessi oltraggiatori.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Almeno tu, figlia mia, siimi grata.

(Ant. 2) Tutte le cose hanno origine dalla fede; chi è forte in essa, è forte anche nel patire.

(Salmo 2) (Vol. VI, 20 marzo 1904)

Chi possiede la fede trova Dio in ogni luogo,
lo scorge in ogni azione,
lo tocca in ogni movimento,
ed ogni nuova occasione che si presenta,
è per lui una nuova rivelazione divina che riceve.

Perciò rimani forte nella fede,
perché in tutte le circostanze e vicende della vita
la fede ti somministrerà la fortezza
e ti farà stare sempre unita con me.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Tutte le cose hanno origine dalla fede; chi è forte in essa, è forte anche nel patire.

(Ant. 3) È la sola pace che fa scoprire se l’anima veramente cerca Dio.

(Salmo 3) (Vol. VI, 9 settembre 1904)

Come l’anima esce dai confini della pace,
così esce dall’ambiente divino
e si trova nell’ambiente diabolico o umano.

È la sola pace che fa conoscere
se l’anima cerca Dio
per Iddio o per se stessa,
perché se è per Dio,
l’anima non è mai turbata.

Si può dire che la pace di Dio
e la pace dell’anima combaciano,
e d’intorno all’anima
si allargano i confini della pace,
in modo che tutto si converte in pace,
anche le stesse guerre spirituali.

Invece, se l’anima è turbata,
fosse pure nelle cose più sante,
in fondo si vede che non c’era Dio,
ma il proprio ‘io’ o qualche fine umano.

Perciò, quando non ti senti calma,
richiama un po’ te stessa
per vedere che cosa c’è in fondo che ti turba:
distruggilo e troverai la pace.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) È la sola pace che fa scoprire se l’anima veramente cerca Dio.

LETTURA BREVE (Vol. I, cap. 6)

La carità o vita divina è quella che dà vita e splendore a tutte le virtù, in modo che senza di questa, tutte le opere diventano morte. L’occhio mio non riceve alcuna attrattiva dalle opere fatte senza lo

spirito di carità, giacché dette opere non hanno accesso al mio cuore. Stai perciò attenta a fare le tue opere, anche minime, con lo spirito informato alla carità, cioè fatte in me, con me e per me.

RESPONSORIO (Vol. IV, 23 luglio 1901)

G. Rinnegare completamente se stessi, per dare la vita ad altri: * questa è la vera carità.

T. Rinnegare completamente se stessi, per dare la vita ad altri: questa è la vera carità.

G. Prendere sopra di sé i mali altrui e dare i beni propri:

T. * questa è la vera carità.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Rinnegare completamente se stessi, per dare la vita ad altri: questa è la vera carità.

(Ant. di lode) Madre nostra celeste, chiudi la nostra volontà nel cuore tuo e lascia il sole della Divina Volontà nell'anima nostra. (R.C., 31ª medit.)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Madre nostra celeste, chiudi la nostra volontà nel cuore tuo e lascia il sole della Divina Volontà nell'anima nostra.

INTERCESSIONI

Signore, il vivere nel tuo Volere è la pienezza della santità da te voluta per noi; concedici che la nostra vita sia un atto continuo di Volontà Divina: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Continua sempre ad illuminare la tua Santa Chiesa, il Santo Padre e il collegio episcopale, con la luce interminabile del tuo Volere:

Affinché tutti i sacerdoti si lascino illuminare sempre di più dal sole della Divina Volontà:

Perché tutte le anime approfittino pienamente degli immensi benefici racchiusi nella Suprema Volontà Divina:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, Tu che hai voluto stendere l'ombra fecondissima dello Spirito Santo sulla Santissima Vergine Maria, generando in lei il tuo Verbo eterno, fa' che quella stessa ombra divina fecondi tutti i nostri atti e li trasformi in altrettante vite del tuo Figlio Gesù, in noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. IV, 24 dicembre 1902)

Dolcissimo Gesù,
patire io voglio,
ché dandomi il patire
mi darai più che amore,

perché, per meritarmi
tutte le tue simpatie,
unico e solo mezzo
è il patire per amor tuo.

Nella Santissima Volontà,
gloria e amore siano
a te, vittima divina,
amorosissimo Gesù. Amen.

(Ant.) L'ubbidienza è umanamente tanto impertinente e tanto forte, che giunge a rendersi incomprensibile.

(Salmo) (Vol. II, 17 agosto 1899)

L'ubbidienza dà la morte a tutti i vizi,
e chi deve far subire la morte ad un altro,
deve essere forte e coraggioso;

se l'ubbidienza non giunge a questo suo scopo,
si avvale delle impertinenze
e dei capricci.

Se forza e coraggio sono necessari
per uccidere il corpo che è tanto fragile,
molto più lo sono per dar morte ai vizi
ed alle proprie passioni,

il che è tanto difficile,
che a volte, mentre questi appaiono morti,
incominciano a vivere di nuovo.

Questa diligente signora ubbidienza
è sempre in movimento
e continuamente sta a spiare,

e se vede che l'anima fa la minima difficoltà
in ciò che le viene comandato,
temendo che qualche vizio
possa incominciare a rivivere nel suo cuore,

le fa tanta guerra e non le dà pace,
fino a tanto che l'anima
non si prostri ai suoi piedi
e adori in muto silenzio ciò che lei vuole.

Ecco perché l'ubbidienza è tanto impertinente
e quasi capricciosa.

Ah, sì! Non c'è vera pace senza l'ubbidienza,
e se pare che si goda pace, è pace falsa,

perché va d’accordo con le proprie passioni,
ma mai con le virtù;

e si finisce col rovinare,
perché discostandosi dall’ubbidienza,
ci si discosta da me,
che fui Re di questa nobile virtù.

Poi, l’ubbidienza uccide la volontà umana
ed a torrenti riversa la Divina Volontà,
tanto che si può dire che l’anima ubbidiente
non vive della volontà propria, ma della Volontà Divina.

E si può dare vita più bella, più santa,
del vivere della Volontà di Dio medesimo?

Onde, con le altre virtù,
anche le più sublimi,
ci può stare l’amor proprio,
ma con l’ubbidienza mai.

Gloria al Padre ...

(Ant.) L’ubbidienza è umanamente tanto impertinente e tanto forte, che giunge a rendersi incomprensibile.

LETTURA BREVE (Vol. VIII, 30 gennaio 1909)

Le creature, in quasi tutti gli eventi, vanno ripetendo e dicendo sempre: “E perché? Perché questa malattia? Perché questo stato d’animo? Perché questo flagello?”. E tanti altri perché ... La spiegazione del perché non è scritta in terra, ma in cielo, e là la leggeranno tutti.

RESPONSORIO (Vol. II, 23 maggio 1899)

G. Figlia mia, la dolcezza * ha la virtù di far cambiare la natura alle cose.

T. Figlia mia, la dolcezza ha la virtù di far cambiare la natura alle cose.

G. Sa ben convertire l'amaro in dolce,

T. * ha la virtù di far cambiare la natura alle cose.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Figlia mia, la dolcezza ha la virtù di far cambiare la natura alle cose.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Padre adorabile, ascolta la preghiera del tuo Figlio Gesù, che ti ha chiesto per noi che tutte le nostre azioni siano tanto conformate alle sue, da non potersi più discernere le une dalle altre, affinché Tu possa compiere su di noi ciò che hai disegnato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. II, 28 febbraio 1899)

Oh, quanto alto e sublime
è il volo verso il cielo
dell'anima felice
che vive della fede!

O santa virtù della fede,
tu sollevi l'anima in Dio,
dai la vita a tutte le virtù,
che senza di te non hanno vita.

Tu ci vivifichi, ci santifichi,
tu spiritualizzi chi ti possiede;
tu sei lo stesso Iddio;
chi ti possiede, possiede Dio.

O amatissimo Dio nostro,
riempi i nostri cuori di fede,
per credere come Maria Santissima
e seguirti ed amarti come lei. Amen.

(Ant. 1) Non voglio che pensi più al passato.

(Salmo 1) (Vol. I, cap. 6)

Sappi che quando un'anima si è umiliata,
perché convinta d'aver fatto il male,
non deve continuare a pensare al passato.

Quindi, l'anima contrita ed umiliata,
lavata già nel mio sacramento della Penitenza, ___

è più disposta a morire
anziché ritornare ad offendermi.

Continuare a pensare al passato
è un affronto che si fa alla mia misericordia
e, nello stesso tempo, impedimento all'amor mio,

perché non posso far prendere all'anima, nel mio amore,
il volo verso il cielo,
mentre vuole continuare
a stare immersa nelle sozze idee,
pensando al suo passato.

Vedi, Io, del male da te commesso,
non mi ricordo più,
avendo tutto perfettamente dimenticato.
Vedi tu forse qualche rancore in me?
Oppure qualche ombra di malumore verso di te?

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Non voglio che pensi più al passato.

(Ant. 2) Le fiamme del purgatorio non hanno a che fare con l'anima che tutta a me si dona.

(Salmo 2) (Vol. V, 3 luglio 1903)

Figlia mia, perché t'affliggi,
essendo Io il padrone
di tutta te stessa?

Quando un'anima giunge a rendermi padrone
della sua mente, delle sue braccia,
del suo cuore, dei suoi piedi e di tutta se stessa,
il peccato non può regnare in lei.

L'anima, stando sotto l'influsso
della mia padronanza,
è in continua attitudine di purgazione
e, se qualcosa involontariamente vi entra, subito ne esce.

Inoltre, essendo Io santo,
mi riesce difficile
ritenere in me qualche cosa non santa.

Per di più, avendomi l'anima dato
tutta se stessa in vita,
è giustizia che Io le doni
tutto me stesso in morte,
ammettendola senza alcun ritardo
alla visione beatifica.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Le fiamme del purgatorio non hanno a che fare con l'anima che tutta a me si dona.

(Ant. 3) Il più gradito omaggio che mi si possa offrire, è desiderare di morire per unirsi con me.

(Salmo 3) (Vol. IV, 6 gennaio 1902)

In verità, lo stravagante timore di morire
è una sciocchezza,

perché ogni anima ha il potere
di entrare in cielo,
avendole Io donato per passaporto
tutti i miei meriti, virtù ed opere.

L'anima, aggiungendo a tutto ciò i meriti propri,
formandone un sicurissimo passaporto,
può entrare dove vuole
e riscuotere il rispetto di tutti.

Se tu poi non temi affatto la morte,
è perché hai trattato con me
ed hai sperimentato quanto è dolce e cara
l'unione col Sommo Bene;

sappi, però, che il più gradito omaggio
che mi si possa offrire
è desiderare di morire per unirsi con me.

Questa è la più bella disposizione dell'anima
per purgarsi e, senza alcun intervallo,
passare direttamente nel cielo.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Il più gradito omaggio che mi si possa offrire, è desiderare di morire per unirsi con me.

LETTURA BREVE (Vol. IV, 29 dicembre 1901)

Per chi vive alla mia ombra è necessario che soffino i venti delle tribolazioni, affinché nell'anima non possa penetrare nessuna aria malsana; così, i continui venti, agitando sempre quest'aria malsana, la tengono lontana e fanno invece spirare un'aria purissima e salutare.

RESPONSORIO (Vol. I, cap. 6)

G. Figlia mia, quanto sarebbe meglio che pensassimo ad amarci vicendevolmente! * Perché vuoi portarti ancora al passato?

T. Figlia mia, quanto sarebbe meglio che pensassimo ad amarci vicendevolmente! Perché vuoi portarti ancora al passato?

G. Cerca perciò, d'ora innanzi, di contentare me e starai sempre in pace.

T. * Perché vuoi portarti ancora al passato?

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Figlia mia, quanto sarebbe meglio che pensassimo ad amarci vicendevolmente! Perché vuoi portarti ancora al passato?

(Ant. di ringr.) Le sofferenze, le croci, sono come tanti richiami che Io invio alle anime. (Vol. VI, 5 marzo 1904)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Le sofferenze, le croci, sono come tanti richiami che Io invio alle anime.

INTERCESSIONI

Padre Santo, concedi alla tua Santa Chiesa di riflettere fedelmente l'immagine del tuo Figlio Gesù, nella santità del tuo Volere: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa' che tutti i nostri atti umani siano suggellati e smaltati con atti di Volontà Divina:

Che il tuo amore infinito, eterno ed immenso, sia corrisposto con altrettanti atti di amore divino:

Che tutti gli uomini si arrendano alle tante voci del tuo dolcissimo Volere, con le quali li chiami ad amarti in ogni momento:

Che il tuo sguardo purissimo trasformi i cuori dei tuoi figli consacrati, in fonti inesauribili di luce e di amore divino:

Che tutti i nostri atti fatti nella Divina Volontà riempiano ogni vuoto d'amore e portino in paradiso i nostri fratelli che penano in purgatorio:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, ascolta il desiderio del tuo Figlio Gesù che ti prega nei nostri cuori per il tuo Spirito, e fa' che adempiamo perfettamente la tua Santissima Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. II, 28 febbraio 1899)

O Dio, quanto sei incomprensibile!
Luce purissima in cui trovo bellezza,
fortezza, sapienza, immensità, altezza,
profondità, senza termini e confini.

Ti trovi dappertutto, ma hai il tuo centro.
Ti vedo, ti sento, sei la mia vita.
Ti restringi in me, ma resti sempre immenso
e niente perdi di te.

O Spirito purissimo, Tu penetri dovunque!
Con i tuoi sguardi tutto investi:
le iniquità, le nefandezze degli uomini,
ma resti sempre puro, santo, immacolato.

Gloria e amore a te, altissima Maestà,
sempre santa e indivisibile Trinità,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
nell'unità della tua Santissima Volontà. Amen.

(Ant. 1) Per venire a redimere l'uomo, scelsi la mia Madre perché piccola.

(Salmo 1) (Vol. III, 12 gennaio 1900; I)

La conoscenza di se stessi senza l'umiltà
nuoce e a nulla giova,
ma quando genera l'umiltà è preziosissima.

Ah, sì! L'umiltà chiama la grazia;
l'umiltà spezza le catene più forti,
supera qualunque muro di divisione
tra Dio e l'anima e a Lui ritorna.

L'umiltà è una piccola pianta,
ma sempre verde e fiorita,
non soggetta ad essere rosa dai vermi.

Né il vento, né il caldo, né la grandine,
potranno portarle nocumento,
né farla menomamente appassire.

L'umiltà è la più piccola pianta,
ma manda fuori rami altissimi,
che penetrano fin nel cielo
e si intrecciano intorno al cuore di nostro Signore;

e solo i rami che escono
da questa piccola pianta
hanno libera entrata
in quel cuore adorabile.

L'umiltà è l'ancora della pace
nelle tempeste e nelle onde di questa vita;
è sale che condisce tutte le virtù
e preserva l'anima dalla corruzione del peccato.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) Per venire a redimere l'uomo, scelsi la mia Madre perché piccola.

(Ant. 2) Solo Io posso dire che sono umile, nell'uomo piuttosto si deve dire conoscenza di se stesso.

(Salmo 2) (Vol. III, 12 gennaio 1900; II)

L'umiltà è l'erbetta che spunta
sulla via battuta dai viandanti; ___

così l'umiltà, mentre è calpestata scompare,
ma subito si vede spuntare più bella di prima.

L'umiltà è quale innesto gentile,
che ingentilisce la pianta selvatica;
è il tramonto della colpa,
è la moneta della grazia.

L'umiltà è come quello scaltro negoziante
che sa ben trafficare le sue ricchezze;
essa non fa sciupio neppure d'un centesimo
della grazia che le viene data.

L'umiltà è la chiave della porta del cielo,
sicché nessuno può entrarvi
che non tenga ben custodita questa chiave.

L'umiltà è il sorriso di Dio
e di tutto l'empireo,
ed il pianto di tutto l'inferno.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) Solo Io posso dire che sono umile, nell'uomo piuttosto si deve dire conoscenza di se stesso.

(Ant. 3) È la sola pace che fa scorgere se l'anima veramente cerca Dio.

(Salmo 3) (Vol. VI, 9 settembre 1904)

Come l'anima esce dai confini della pace,
così esce dall'ambiente divino
e si trova nell'ambiente diabolico o umano.

È la sola pace che fa conoscere
se l'anima cerca Dio
per Iddio o per se stessa,
perché se è per Dio,
l'anima non è mai turbata.

Si può dire che la pace di Dio
e la pace dell'anima combaciano,
e d'intorno all'anima
si allargano i confini della pace,
in modo che tutto si converte in pace,
anche le stesse guerre spirituali.

Invece, se l'anima è turbata,
fosse pure nelle cose più sante,
in fondo si vede che non c'era Dio,
ma il proprio 'io' o qualche fine umano.

Perciò, quando non ti senti calma,
richiama un po' te stessa
per vedere che cosa c'è in fondo che ti turba:
distruggilo e troverai la pace.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) È la sola pace che fa scorgere se l'anima veramente cerca Dio.

LETTURA BREVE (Vol. VI, 18 maggio 1905)

Il timore toglie la vita all'amore; non solo, ma anche le stesse virtù, che non hanno principio dall'amore, diminuiscono la vita dell'amore nell'anima, mentre in tutte le cose l'amore merita la preferenza, perché l'amore rende facile ogni cosa.

RESPONSORIO (Vol. VI, 21 gennaio 1905)

G. Chi vive di Volontà Divina sta in pace. * Chi vive di volontà umana sta in guerra.

T. Chi vive di Volontà Divina sta in pace. Chi vive di volontà umana sta in guerra.

G. L'anima, col solo ragionare, viene a disonorare l'ubbidienza.

T. * Chi vive di volontà umana sta in guerra.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Chi vive di Volontà Divina sta in pace. Chi vive di volontà umana sta in guerra.

(Ant. di lode) Madre Santa, col tuo potere trionfa nell'anima nostra e facci rimanere nella Volontà di Dio.
(R.C., 29ª medit.)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Madre Santa, col tuo potere trionfa nell'anima nostra e facci rimanere nella Volontà di Dio.

INTERCESSIONI

Ti preghiamo, Signore, perché la creatura ritorni nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da te, col nostro incessante richiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché tutti ti riconoscano e ti corrispondano per tutto ciò che hai fatto per noi:

Continua la tua opera creatrice in noi:

Fa' che l'opera della redenzione abbia il suo frutto pieno in noi:

Santifica in ogni momento, nella tua Volontà, tutte le nostre azioni:

Facci morire totalmente alla nostra volontà, per vivere sempre con la tua stessa Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio, che creasti l'uomo solo perché facesse quel Volere che egli, ingrato, infranse nel ribellarsi a te, accorri a riannodare il vincolo della volontà umana, affinché cielo e terra restino riordinati in te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. III, 18 giugno 1900)

Afflittissimo Gesù,
che tiranno spietato
è per te l'amore!

Continui sacrifici
nella tua vita mortale,
ti fece l'amor patire;

ti fece morire svenato
tra atroci spasimi
sopra una croce;

ti fece lasciare te stesso
vittima perenne d'amore
nella Santissima Eucaristia

e ti costringe ancora
a far vittime d'amore
le tue anime predilette.

Ah, sì! È il tuo cuore
che non trova requie, né riposo,
finché non trova l'uomo.

E l'uomo ... l'uomo,
come ti corrisponde?
Con ingratitudini enormi.

Amore eterno, immenso,
nella Divina Volontà,
a te dolcissimo Gesù. Amen.

(Ant.) È mio solito operare la perfezione passo a passo.

(Salmo) (Vol. II, 5 settembre 1899)

Non volerti perdere di coraggio;
questo è il mio solito modo:
operare la perfezione passo a passo
e non tutto in un istante;

e ciò, affinché l'anima,
vedendosi sempre in qualche cosa manchevole,
sia sollecita e faccia tutti gli sforzi
per raggiungere ciò che le manca;

diversamente l'anima, possedendo in sé
la pienezza della perfezione
e quindi tutte le virtù,
non troverebbe come sforzarsi
per più piacermi.

Io, tirato dai suoi atti progressivi,
mi sento forzato a darle
nuove grazie e favori celesti;
così si viene a formare
un commercio tutto divino
tra l'anima e Dio.

Gloria al Padre…

(Ant.) È mio solito operare la perfezione passo a passo.

LETTURA BREVE (Vol. III, 6 gennaio 1900)

La confidenza ha due braccia: con uno si abbraccia alla mia Umanità e della mia Umanità si serve come scala per salire alla mia Divinità; con l'altro si abbraccia alla mia Divinità ed a torrenti vi attinge le grazie celesti; sicché l'anima che è confidente, è certa di ottenere ciò che domanda. Io mi faccio legare le braccia, le faccio fare ciò che vuole, la faccio penetrare di più dentro al mio cuore e a lei stessa faccio prendere quello che mi ha domandato; se ciò non facessi, mi sentirei in stato di violenza.

RESPONSORIO (Vol. VI, 16 novembre 1903)

G. Il sacrificio ed il rinnegamento di sé * fanno nascere l'amore più puro e più perfetto.

T. Il sacrificio ed il rinnegamento di sé fanno nascere l'amore più puro e più perfetto.

G. Solo morendo a se stessi, si genera la vita;

T. * si fa nascere l'amore più puro e più perfetto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Il sacrificio ed il rinnegamento di sé fanno nascere l'amore più puro e più perfetto.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Padre Santo e misericordiosissimo, concedici che le nostre anime diventino i crocifissi viventi immolati per la tua gloria, affinché il regno della tua Volontà si estenda in tutti i cuori. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DEGLI ANGELI

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. III, 21 dicembre 1899)

Oh, com'è bella un'anima vergine,
fiore prezioso del paradiso,
giglio purissimo che profuma
il cielo e la terra!

Come si sente la sua fragranza,
la sua freschezza!
Il suo cuore emana alito
di purità e di candore!

Anche il suo corpo
spira odore di purità.
Tutto è puro in lei,
tutto è amore in lei.

Quali carismi! Quali grazie!
Quale l'amore scambievole
e gli stratagemmi amorosi
tra quest'anima e il suo sposo Gesù!

Perché solo Tu sei purissimo, Gesù,
il ricettacolo delle anime pure.
Tu sei il primo nobile giglio,
esemplare di tutti gli altri. Amen.

(Ant. 1) La mancanza di stima delle altre persone è mancanza di vera umiltà cristiana e di dolcezza.

(Salmo 1) (Vol. III, 3 giugno 1900; vol. II, 30 luglio 1899)

Un'anima umile e dolce sa rispettare tutti
e interpreta sempre bene i fatti altrui.

Il mezzo più sicuro per essere retti col prossimo
è non guardare affatto ciò che fa,
perché guardare, pensare e giudicare è tutto lo stesso.

Giudicando il prossimo si defrauda la propria anima
e avviene che non si è retti, né verso se stessi,
né verso il prossimo e nemmeno verso Dio.
La cosa, perciò, essenziale e più necessaria
è l'amore al prossimo.

Quando non c'è la carità
tutto è sconvolto, non c'è armonia.
Ecco perché la carità si chiama regno,
perché ha regime, ordine e armonia.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) La mancanza di stima delle altre persone è mancanza di vera umiltà cristiana e di dolcezza.

(Ant. 2) Se ti trovi sola, afflitta o sofferente, portati con la mente presso di me e offrimi le tue ben lievi pene.

(Salmo 2) (Vol. I, cap. 10)

Pensa un po' alle mie acerbe pene
e all'agonia di morte che soffrii nell'Orto,
e fai allora un confronto con le tue pene.

Ti troverai ancora là, sola e priva di me,
ma vedrai anche me solo ed abbandonato dai più fidi amici,
che scorgerai addormentati
per aver omesso l'orazione;

mi vedrai, con i lumi che ti darò,
in mezzo alle più acerbe pene, ___

circondato da aspidi, da vipere velenose,
da cani idrofobi,

quali sono i peccati di tutti gli uomini
che furono, sono e saranno nel mondo,
compresi anche i tuoi,

i quali nell'insieme mi pesavano tanto,
da farmi agonizzare
e farmi sentire
come se stessi per essere divorato vivo:

sentendo il mio cuore e tutta la mia persona
come messi sotto la pressione d'un torchio,
sudai vivo e copioso sangue,
tanto da bagnare il terreno;

a tutto questo aggiungi ancora
l'abbandono del Padre mio ...
e dimmi, quando il tuo penare
si è esteso a tanto?

Se ti trovi dunque priva di me,
vuota d'ogni consolazione,
ripiena d'amarezza, colma di affanni e di pene,
portati con la mente presso di me
ed offrimi in sollievo quelle tue ben piccole pene.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Se ti trovi sola, afflitta o sofferente, portati con la mente presso di me e offrimi le tue ben lievi pene.

(Ant. 3) È la sola ubbidienza alla Volontà di Dio, in tutte le sue manifestazioni, che costituisce tutti i meriti.

(Salmo 3) (Vol. VI, 9 agosto 1904)

Non sono le opere
che costituiscono il merito dell'uomo,
ma la sola ubbidienza alla Divina Volontà.

Essa costituisce tutti i meriti
come parto del Volere Divino,
tanto che, tutto ciò che soffrii
nel corso della mia vita,
fu parto della Volontà del Padre mio;

i miei meriti sono innumerevoli,
perché tutti costituiti
dall'ubbidienza alla Divina Volontà.

Io non guardo tanto
alla molteplicità e alla grandezza delle opere,
ma alla connessione che hanno direttamente
o indirettamente con la mia Volontà,
manifestata da chi mi rappresenta
o dalla mia provvidenza o dalle circostanze da me volute.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) È la sola ubbidienza alla Volontà di Dio, in tutte le sue manifestazioni, che costituisce tutti i meriti.

LETTURA BREVE (Vol. IV, 18 settembre 1900)

Chi fa danno al prossimo fa danno a se stesso ed uccidendo il prossimo uccide l'anima propria. Come la carità al prossimo predispone l'anima a tutte le virtù, così,non avendo la carità, l'anima è predisposta a commettere ogni sorta di vizio.

RESPONSORIO (Vol. II, 15 agosto 1899)

G. Le altre virtù possono stare separate l'una dall'altra, ma la carità * lega e ordina tutto.

T. Le altre virtù possono stare separate l'una dall'altra, ma la carità lega e ordina tutto.

G. La carità predispone l'anima a tutte le virtù,

T. * lega e ordina tutto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Le altre virtù possono stare separate l'una dall'altra, ma la carità lega e ordina tutto.

(Ant. di ringr.) Madre Santa, versa il tuo dolore nelle nostre anime e converti tutte le nostre pene in Volontà di Dio.
(R.C., 23ª medit.)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Madre Santa, versa il tuo dolore nelle nostre anime e converti tutte le nostre pene in Volontà di Dio.

INTERCESSIONI

Mettiamo, Signore, la nostra volontà umana nelle tue mani, affinché Tu la scambi con la tua Divina Volontà e possiamo così vivere sempre in Essa: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Per il mondo intero, affinché il regno del Divin Volere si estenda in tutti i cuori:

Per tutti i sacerdoti, affinché siano i ripetitori della tua vita sulla terra:

Per tutti coloro che soffrono, affinché ogni loro sofferenza sia vissuta nella Divina Volontà:

Affinché tutti i cristiani riconoscano e adorino la Volontà di Dio, in ogni circostanza della loro vita:

Per tutti i nostri fratelli defunti, affinché possano presto raggiungere il cielo:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita bontà hai voluto che nessuna grazia fosse concessa se non per mezzo della Santissima Vergine Maria, concedici, per sua intercessione, che il regno della tua Divina Volontà si stabilisca in mezzo alle creature in tutta la sua pienezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (O.P., h. 10-11)

O croce adorata,
sospiro del mio cuore,
martirio del mio amore,
scopo della mia esistenza!

O croce, cattedra di sapienza,
tu insegni la vera santità.
Tu sola formi gli eroi,
gli atleti, i martiri, i santi.

Tu sei la nostra vita,
tu sei la nostra luce,
la difesa, la custodia, la forza,
tu ci conduci gloriosi in cielo.

In te si compiace il Padre,
immolando il suo Figlio,
nell'amore dello Spirito Santo,
a gloria della Divina Volontà. Amen.

(Ant. 1) Purifica, Signore, tutto l'interno del nostro cuore.

(Salmo 1) (Vol. I, cap. 6)

Quanto è più facile
contentare uno solo che tanti;
contentiamoci a vicenda,
facendo conto che tu ed Io
siamo soli in questo mondo.

Promettimi di essermi fedele
ed Io verserò in te tali e tante grazie,
da restarne tu stessa meravigliata.

Sopra di te ho grandi disegni,
sempre però che tu voglia corrispondermi
e conformarti al mio Volere.

Mi delizierò nel fare di te
una perfetta mia immagine,
cominciando tu ad imitarmi
dal mio nascere sino al mio morire.

Non aver paura di non poter riuscire,
perché Io stesso t'insegnerò
un po' alla volta il modo di farlo.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) Purifica, Signore, tutto l'interno del nostro cuore.

(Ant. 2) Considera il frutto che dal seme delle tue sofferenze dovrà venire.

(Salmo 2) (Vol. IV, 19 marzo 1901)

Il vero modo di patire
consiste nel non guardare
da chi vengono le sofferenze,
né che cosa si soffre.

Questo fu il mio modo di patire:
non guardai né i carnefici,
né il patire.

Io guardavo solo al bene
che intendevo fare per tutti gli uomini,
inclusi anche quelli
che tanto mi facevano soffrire.

Disprezzai tutto il resto
e con intrepidezza
seguii il corso del mio patire.

Questo è il modo
più facile e più profittevole,
per soffrire non solo con pazienza,
ma con animo invitto e coraggioso.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) Considera il frutto che dal seme delle tue sofferenze dovrà venire.

(Ant. 3) Io sono il ricettacolo delle anime pure.

(Salmo 3) (Vol. III, 21 dicembre 1899)

La purità è la gemma più preziosa
che l'anima può possedere.

L'anima che possiede la purità
è investita di candida luce,
in modo che Iddio benedetto, rimirandola,
ritrova in lei la Sua stessa immagine,

e si sente tanto tirato ad amarla,
che giunge ad innamorarsi di lei,
ed è preso da tanto amore
che le dà per ricetto il suo purissimo cuore;

perché solo può entrare in Dio
ciò che è purissimo e mondissimo;
niente entra macchiato
in quel seno purissimo.

L'anima che possiede la purità,
ritiene in sé quel primiero splendore
che Dio le diede nel crearla.

Niente in lei è deturpato, snobilitato;
ella, come regina che aspira ___

alle nozze del Re celeste,
conserva la sua nobiltà.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) Io sono il ricettacolo delle anime pure.

LETTURA BREVE (Vol. V, 24 marzo 1903)

L'anima che vuole stare sempre nella mia Volontà conserva in sé la mia stessa Persona; sebbene ella possa uscire dalla mia Volontà, avendola Io creata libera di volontà, la mia potenza opera un prodigio, somministrandole continuamente la partecipazione della vita divina; da questa partecipazione che riceve, l'anima sente tale forza ed attrazione d'unione con la Divina Volontà, che anche se ne volesse uscire, non lo potrebbe fare. Questa è la continua virtù che esce da me, verso chi fa sempre la mia Volontà.

RESPONSORIO (Vol. III, 14 giugno 1900)

G. La croce assorbe nell'anima la mia Divinità e * rende l'anima somigliante alla mia Umanità.

T. La croce assorbe nell'anima la mia Divinità e rende l'anima somigliante alla mia Umanità.

G. Ricopia nell'anima le mie stesse opere,

T. * rende l'anima somigliante alla mia Umanità.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La croce assorbe nell'anima la mia Divinità e rende l'anima somigliante alla mia Umanità.

(Ant. di lode) Madre Santa, visita le nostre anime e prepara in esse una degna abitazione alla Divina Volontà.
(R.C., appendice 1)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Madre Santa, visita le nostre anime e prepara in esse una degna abitazione alla Divina Volontà.

INTERCESSIONI

Glorifichiamo e lodiamo il Padre, in Gesù, per opera dello Spirito Santo e, per intercessione della nostra Madre Santissima, supplichiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Che Gesù sia glorificato nella Santa Chiesa, nella pienezza della Sua Volontà Divina:

Che Gesù sia amato, lodato e ringraziato, in modo divino, da tutti i sacerdoti:

Che Gesù sia desiderato e voluto dagli agonizzanti, ed essi abbiano la grazia di morire nella Divina Volontà:

Per tutte le creature, affinché Dio sia sempre onorato e cercato da tutte, con amore:

Per le anime che penano in purgatorio, affinché i vuoti del loro amore siano ricolmati con lo stesso amore divino:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, Tu che per far regnare la tua Volontà sulla terra come in cielo, hai voluto inviare il tuo stesso Figlio amatissimo per mostrarci la via, la porta e i mezzi per ottenere un sì gran regno, concedici di morire in ogni momento alla nostra volontà umana, affinché possiamo sempre vivere nella pienezza della tua Santissima Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. VI, 3 dicembre 1903)

O potenza della
Volontà Divina,
quanto sei santa,
adorabile ed amabile!

Con te siamo tutto
ancorché niente facessimo,
perché la tua Volontà è feconda
e tutti i beni partorisce.

Gloria e amore
nella Divina Volontà,
al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. Amen.

(Ant.) La croce è l'incarnazione dell'anima in Dio e di Dio nell'anima.

(Salmo) (Vol. VI, 22 dicembre 1903)

Nella creazione
Io diedi all'uomo la mia immagine;
nell'Incarnazione gli diedi la mia Divinità,
divinizzando l'umanità.

Nell'atto stesso in cui s'incarnò
la Divinità nell'Umanità,
in quel medesimo istante
la Divinità s'incarnò nella croce.

Dacché fui concepito,
fui concepito unito con la croce.

Come la vera croce fu unita con me
nell'Incarnazione, nel seno di mia Madre,
così la croce forma altrettante mie incarnazioni
nel seno delle anime.

La croce distrugge nell'anima ciò che è della natura umana
e la riempie tanto della Divinità, ___

da formare una specie d'incarnazione:
Dio nell'anima e l'anima in Dio.

Non dico unione, ma incarnazione,
perché la croce penetra tanto nella natura umana
da farla diventare dolore,
perché dove c'è il dolore, là vi è Dio,
non potendo stare separati Dio e il dolore.

La croce, formando questa incarnazione,
rende l'unione più stabile, e difficile
la separazione tra Dio e l'anima.

Gloria al Padre…

(Ant.) La croce è l'incarnazione dell'anima in Dio e di Dio nell'anima.

LETTURA BREVE (Vol. VI, 20 marzo 1904)

Tutte le cose hanno origine dalla fede. Chi è forte nella fede è forte nel patire; la fede fa trovare Dio in ogni luogo, lo fa scorgere in ogni azione, lo fa toccare in ogni momento, ed ogni nuova occasione che si presenta, è una nuova rivelazione che l'anima riceve. Perciò, sii forte nella fede, poiché se sarai forte in questa, in tutti gli stati e vicende, la fede ti somministrerà la fortezza e ti farà stare sempre unita con Dio.

RESPONSORIO (Vol. VI, 16 marzo 1904)

G. La croce ha pure il titolo di festiva, perché * è il dono più prezioso fatto da Dio.

T. La croce ha pure il titolo di festiva, perché è il dono più prezioso fatto da Dio.

G. La croce è festante, giubilante, gaudente, desiderabile,

T. * è il dono più prezioso fatto da Dio.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La croce ha pure il titolo di festiva, perché è il dono più prezioso fatto da Dio.

(Ant.) Beata l’anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d’infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all’immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l’anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Padre Santo, che nella tua immensa bontà ci hai fatto diventare veri figli tuoi nel tuo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, riempi i nostri cuori della tua Santa Volontà, affinché Tu possa trovare in noi tutte le tue compiacenze, così come le trovi incessantemente nel tuo diletto Figliolo e nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DI SAN GIUSEPPE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. V, 25 ottobre 1903)

Quanto è bella l'anima
posseduta dalla grazia,
tanto da innamorare
lo stesso Iddio!

Oh, come gli angeli e i santi,
alla fragranza dell'odor celeste
di questo prodigioso portento,
restano stupiti!

Trovano in lei Gesù stesso.
Sicché, indifferente è per loro
stare su in cielo, quanto quaggiù
vicini a quest'anima fortunata.

Gloria, onore e amore
alla Santissima Trinità
nella loro adorabile Volontà,
fonte d'ogni divina grazia. Amen.

(Ant. 1) Cerca di abbandonarti come morta fra le mie braccia.

(Salmo 1) (Vol. I, cap. 20; I)

Non volerti affliggere,
ma cerca piuttosto
di abbandonarti come morta
fra le mie braccia.

Fino a tanto che tu terrai gli occhi aperti per notare
ciò che dicono le creature sul tuo conto,
Io non posso agire liberamente su di te.

Vuoi tu dunque fidarti di me?
Non hai tu forse sperimentato
quanto bene ti voglio?

Sappi che tutto ciò che permetto
che avvenga su di te è diretto da me,
sia per mezzo dei demoni,
che da parte delle creature.

Tutto è diretto da me per il tuo maggior bene,
che ad altro non tende che a condurre l'anima tua
a quello stato ultimo a cui ti ho eletto.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Cerca di abbandonarti come morta fra le mie braccia.

(Ant. 2) Non guardare, né investigare, quanto avviene intorno a te.

(Salmo 2) (Vol. I, cap. 20; II)

Voglio perciò che tu stia tranquillamente
fra le mie braccia ad occhi chiusi,
senza guardare, né investigare,
quanto avviene intorno a te,

perché all'opposto perderai il tempo
e mai potrai arrivare
a quello stato di vita a cui sei chiamata.

In quanto alle persone che ti circondano,
non darti alcun pensiero;
usa loro profondo silenzio,
sii benigna e sottomessa in tutto;

fa' in modo che la tua vita,
il tuo pensiero, il tuo palpito, ___

i tuoi respiri ed affetti,
siano tutti continui atti di riparazione,

offrendo insieme ad essi le molestie
che ti procureranno le creature,
per placare la divina giustizia.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Non guardare, né investigare, quanto avviene intorno a te.

(Ant. 3) Oh, se il mondo avesse fede si cambierebbe in un paradiso terrestre!

(Salmo 3) (Vol. II, 28 febbraio 1899)

L’anima che vive di fede
è tanto timida delle cose terrene
che, per paura di essere insidiata,
neppure le degna di uno sguardo.

La sua dimora è in alto,
sopra tutte le cose della terra,
specialmente nelle piaghe di Gesù Cristo

e, da dentro queste beate stanze,
ella geme, piange, prega e soffre col suo sposo Gesù,
sulla condizione e miseria
in cui giace il genere umano.

Mentre vive in quei forami delle piaghe di Gesù,
il Signore le dà una particella delle proprie virtù,
e l’anima sente in sé quelle virtù,
come se fossero proprie,

avvertendo che, sebbene le veda proprie,
il possesso che le viene dato
le è stato comunicato dal Signore.

Oh, quanto quest’anima aborrisce il peccato!
Ma, insieme, compatisce gli altri ___

e prega per chi vede che cammina
per la via del precipizio;

si unisce insieme con Gesù Cristo
e si offre vittima a soffrire,
per placare la divina giustizia
e per risparmiare le creature dai meritati castighi.

E se fosse necessario il sacrificio della vita,
oh, quanto volentieri lo farebbe
per la salvezza anche di un’anima sola!

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Oh, se il mondo avesse fede si cambierebbe in un paradiso terrestre!

LETTURA BREVE (Vol. III, 25 marzo 1900)

Come il sole è la luce del mondo, così il Verbo di Dio, nell’incarnarsi, divenne la luce delle anime; e come il sole materiale dà luce in generale ed a ciascuno in particolare, tanto che ognuno lo può godere come se fosse suo, così il Verbo, mentre dà luce in generale, è sole per ciascuno in particolare; tanto è vero che questo sole divino ognuno lo può tenere con sé come se fosse solo.

RESPONSORIO (O.P., h. 23-24)

G. Deh! Gesù sollevati un po’ e * lasciami soffrire in vece tua.

T. Deh! Gesù sollevati un po’ e lasciami soffrire in vece tua.

G. Non vedi, Gesù mio, straziate le tue stesse membra?

T. * Lasciami soffrire in vece tua.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Deh! Gesù sollevati un po’ e lasciami soffrire in vece tua.

(Ant. di ringr.) Sovrana Regina, col tuo impero divino atterra la nostra volontà umana, affinché spunti in noi il germe della Divina Volontà. (R.C., 2ª medit.)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Sovrana Regina, col tuo impero divino atterra la nostra volontà umana, affinché spunti in noi il germe della Divina Volontà.

INTERCESSIONI

Signore, fa' che l'uomo stabilisca la sua dimora nell'unità del tuo Volere, affinché in essa trovi la vera felicità per cui è stato creato: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché l'uomo possa servirsi pienamente di tutti gli effetti che sono nei santi sacramenti e possa riacquistare il suo primiero splendore:

Affinché l'uomo accetti con gratitudine la guida materna con cui la Santa Chiesa vuole portarlo per mano:

Affinché i sacerdoti tutti, racchiusi nella Divina Volontà, possano dare il pane del *Fiat* ai popoli:

Affinché l'uomo voglia uscire dall'abisso di tutte le miserie, in cui il peccato l'ha gettato:

Affinché l'uomo si lasci possedere totalmente dalla Divina Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Dolcissimo Gesù, è Volontà tua il farci diventare una sola cosa con te, come Tu sei nel Padre e il Padre è in te; ti chiediamo, perciò, che Tu faccia traboccare nei nostri cuori la pienezza dello Spirito Santo, affinché non più la nostra volontà, ma la vostra Divina Volontà viva e regni in noi. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. II, 9 settembre 1899)

Diletta anima mia,
quanto tu sei bella,
mia semplice colomba,
mia diletta dimora!

Il tuo continuo languire
mi solleva e mi ristora
dalle continue offese
che mi fanno le creature.

Sappi che è tanto
il mio amore per te,
che son costretto
a nasconderlo in parte,

per fare che tu
non impazzisca
e che possa continuare a vivere.

Tu sei il mio tempio vivo
in cui, unito al Padre
ed allo Spirito Santo,
mi compiaccio di deliziarmi. Amen.

(Ant. 1) L'ubbidienza è un potentissimo guerriero e il suo nome è vittoria per Dio e per l'anima.

(Salmo 1) (Vol. II, 1 settembre 1899)

L'ubbidienza fu tutto per me;
l'ubbidienza voglio che sia tutto per te.

L'ubbidienza mi fece nascere;
l'ubbidienza mi fece morire.
Le piaghe che ho nel mio corpo
sono tutte ferite e segni che mi fece l'ubbidienza.

L'ubbidienza è un guerriero potentissimo,
armato d'ogni specie di armi, atte a ferire;

in me non lasciò
neppure una goccia di sangue,
mi svelse a brani le carni,
mi slogò le ossa,

ed il mio povero cuore,
affranto e sanguinolento,
andava cercando un sollievo
da chi avesse di me compassione.

L'ubbidienza, facendosi con me
più che crudele tiranno,
allora si contentò,
quando mi sacrificò sulla croce
e vittima mi vide spirare per suo amore.

Perché l'ufficio di questo potentissimo guerriero
è di sacrificare le anime:
non fa altro che muovere guerra accanita
a chi tutto non si sacrifica per lui.

L'ubbidienza non ha nessun riguardo
se l'anima soffre o gode, se vive o muore;
i suoi occhi sono intenti a vedere se essa vince;
delle altre cose non si cura affatto.

Sicché il nome di questo guerriero è vittoria,
perché tutte le vittorie ___

concede all’anima ubbidiente;
e quando pare che questa muoia,
allora incomincia la vera vita.

E che cosa non mi concesse l’ubbidienza di più grande?
Per suo mezzo vinsi la morte, sconfissi l’inferno,
sciolsi l’uomo incatenato, aprii il cielo,

e come Re vittorioso
presi possesso del mio regno,
non solo per me, ma per tutti i miei figli
che avrebbero approfittato della redenzione.

Ah, sì! È vero che ubbidire mi costò la vita,
ma il nome ubbidienza
risuona dolce al mio udito,
e perciò prendo tanto amore
alle anime che sono ubbidienti.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) L’ubbidienza è un potentissimo guerriero e il suo nome è vittoria per Dio e per l’anima.

(Ant. 2) La pazienza è la chiave segreta per aprire il tesoro delle virtù.

(Salmo 2) (Vol. IV, 31 gennaio 1901)

La pazienza è superiore alla purità
perché, senza pazienza,
l’anima facilmente si sfrena
ed è difficile che si mantenga pura.

La pazienza non solo è custodia della purità,
ma anche scala per salire al monte della fortezza.

Oltre a ciò, la pazienza
è germe della perseveranza,
e questo germe produce rami
chiamati fermezza.

Oh, com’è ferma e stabile,
nel bene intrapreso, l’anima paziente!

Ella non fa conto della pioggia, né della brina,
né del ghiaccio, né del fuoco,
ma tutto il suo interesse
è condurre a fine il bene incominciato;

perché non c’è stoltezza maggiore di colui
che oggi, perché gli piace, fa un bene
e domani, perché non vi trova più gusto, lo tralascia.

Che si direbbe d’un occhio,
che ad un’ora possiede la vista
ed ad un’altra resta cieco?
D’una lingua, che ora parla
ed ora resta muta?

Ah, sì! La sola pazienza
è la chiave segreta
per aprire il tesoro delle virtù;
senza il segreto di questa chiave,
le altre virtù non escono
per dar vita all’anima e nobilitarla.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) La pazienza è la chiave segreta per aprire il tesoro delle virtù.

(Ant. 3) La retta intenzione dirige la vita spirituale dell’anima.

(Salmo 3) (Vol. V, 11 maggio 1903)

La pace mette a posto le passioni,
ma quello che trionfa di tutto,
che stabilisce tutto il bene nell’anima
e che tutto santifica,
è il fare tutto per Dio, cioè
operare con la retta intenzione di piacere a Dio solo.

Il retto operare è quello che dirige,
che domina, che rettifica le stesse virtù,
fino la stessa ubbidienza,
ed è come un maestro
che dirige la musica spirituale dell'anima.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) La retta intenzione dirige la vita spirituale dell'anima.

LETTURA BREVE (Vol. V, 7 ottobre 1903)

Le anime vittime sono gli angeli umani che devono riparare, impetrare, proteggere l'umanità e, se ottengono o non ottengono, non devono cessare il loro lavoro, a meno che non venga loro richiesto dall'alto.

RESPONSORIO (Vol. IV, 10 febbraio 1901)

G. L'amore proprio * è molto corto di vista.

T. L'amore proprio è molto corto di vista.

G. Tanto che non può fare un passo senza inciampare;

T. * è molto corto di vista.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. L'amore proprio è molto corto di vista.

(Ant. di lode) Regina potente, domina sulla nostra volontà, per convertirla in volontà divina. (R.C., 3ª medit.)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Regina potente, domina sulla nostra volontà, per convertirla in volontà divina.

INTERCESSIONI

Signore, intenerisci il cuore dell'uomo, affinché senta vivamente la tua incessante voce d'amore, che lo chiama a vivere nel re-

gno del tuo Volere: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Aprici gli occhi del cuore, perché possiamo vedere la luce del tuo Volere, che dappertutto ci circonda:

Guarisci le nostre orecchie, perché ascoltino solo la voce dolcissima del tuo Volere:

Fa’ che le nostre mani operino sempre nella tua Santa Volontà:

Guida i nostri passi verso il centro del tuo Divin Volere:

Fa’ che ogni nostra azione e tutta la nostra vita siano un atto continuo di Volontà Divina:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio, che nella tua potenza e sapienza infinite, in un eccesso del tuo amore immenso, hai voluto dare all’uomo il dono del tuo Divin Volere, fa’ morire totalmente la nostra volontà umana, perché viviamo solo di Volontà Divina. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. III, 27 aprile 1900)

Anima, quanto sei bella,
ma quanto più cresce
la tua bellezza nel patire!

Quanto sei cara
al tuo Creatore,
ogniqualvolta rinnova in te
le pene della sua passione!

Oh, come restano i suoi occhi
feriti nel guardarti,
perché scorgono in te
la stessa sua immagine!

Amore e riparazione,
soddisfazione ed ogni lode
a te, dolcissimo Gesù,
nel tuo Santo Volere. Amen.

(Ant.) Dammi la libertà di operare in te ciò che voglio.

(Salmo) (Vol. II, 9 settembre 1899)

Le tre radici che contiene
quest'albero che esce dal mio cuore,
sono la fede, la speranza e la carità.

Tu vedi che questo tronco
esce da me e s'introduce nel tuo cuore;
ciò significa che non c'è bene
che posseggono le anime,
che non venga da me.

Sicché, dopo la fede, la speranza e la carità,
il primo sviluppo che ha questo tronco
è il far conoscere alle anime che tutto il bene viene da Dio,
che di proprio non hanno altro
che il loro 'nulla',

e che questo 'nulla' non fa altro
che darmi la libertà
di entrare in loro
ed operare ciò che voglio;

mentre vi sono altri ‘nulla’, cioè altre anime,
che con la loro libera volontà
si oppongono;

onde, mancando questa conoscenza,
il tronco non produce né rami, né frutti,
e nessun’altra cosa di buono.

Gloria al Padre…

(Ant.) Dammi la libertà di operare in te ciò che voglio.

LETTURA BREVE (Vol. IV, 17 marzo 1903)

Certe tempeste giovano; anzi, sono Io stesso che le muovo, ma per il fine di trovare le anime in possesso di una pace stabile e vera, come, per esempio, quando suscito le tempeste delle tentazioni nelle anime ed esse, contrastando i vizi, si trovano in possesso delle virtù, ed ecco stabilita in loro la vera pace. Così sarà del mondo; anzi, è necessario che più forti tempeste si suscitino, altrimenti non si otterrà mai pace.

RESPONSORIO (Vol. IV, 10 febbraio 1901)

G. L’ubbidienza * ha la vista lunghissima.

T. L’ubbidienza ha la vista lunghissima.

G. Vince in bellezza ed in acutezza la stessa luce del sole,

T. * ha la vista lunghissima.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. L’ubbidienza ha la vista lunghissima.

(Ant.) Beata l’anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,

perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

O Santissima Volontà di Dio, fa' tramontare la lunga croce di secoli su cui ti ha disteso la malvagità della volontà umana, affinché, spogliati della veste del peccato e rivestiti della veste della grazia, tutti ti innalzino un continuo cantico d'amore divino. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. II, 19 settembre 1899)

O santa speranza,
quanto tu sei ammirevole!

L'anima che ti possiede è come
un nobile viandante,
che va a prendere possesso
della sua immensa fortuna.

Chi lo deride ed insulta,
chi lo spoglia e bastona,
fino a volerlo uccidere!

Ma egli è sempre più tranquillo,
gode la più perfetta pace,
dormendo in seno al suo sospirato Dio.

Ah, sì! La speranza dei beni eterni
fa possedere Dio fin da questa vita. Amen.

(Ant. 1) Se l'Eucaristia è caparra della futura gloria, la croce è sborso per comprarla.

(Salmo 1) (Vol. III, 1 maggio 1900)

La croce abbellisce ed è tanto potente,
che se ci sono i debiti essa li salda,
e con maggior sicurezza si fa restituire
la scrittura del debito contratto.

Dopo che ha soddisfatto ogni debito,
forma all'anima ___

il trono più sfolgorante
nella futura gloria.

Ah, sì! La croce e l'Eucaristia
si avvicendano
e una spera più potentemente dell'altra.

La croce è il mio letto favorito,
non perché non soffrissi atroci spasimi,
ma perché per mezzo della croce
partorivo tante anime alla grazia,

quindi, vedendo tanto bene,
tenevo a mia delizia
quel letto di dolore
e mi dilettavo della croce e del patire.

No, non voglio che tu tema il patire,
quasi volessi operare con paura.
Su, coraggio! Opera da valorosa!
Disponiti da te stessa al patire!

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Se l'Eucaristia è caparra della futura gloria, la croce è sborso per comprarla.

(Ant. 2) Chi tutto spera, tutto ottiene.

(Salmo 2) (Vol. II, 19 settembre 1899; I)

Non più timidità!
La speranza somministra
il coraggio, la fortezza,
in modo da rendere stabile l'anima,
come colonna esposta a tutte le intemperie.

Ah, la speranza fa sì che l'anima,
non solo s'immerga senza timore
nelle immense ricchezze della fede, ___

ma se ne renda padrona,
così da rendere suo lo stesso Dio.

Ah, sì! La speranza fa giungere l'anima dove ella vuole.
La speranza è la porta del cielo;
sicché, solo per suo mezzo esso si apre,
perché chi tutto spera tutto ottiene.

L'anima che avrà fatto suo lo stesso Dio,
subito, senza nessun ostacolo,
si troverà nell'oceano immenso della carità.

Ivi, portando con sé la fede e la speranza,
s'immergerà
e si farà una sola cosa con me, suo Dio.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Chi tutto spera, tutto ottiene.

(Ant. 3) La speranza è qual madre paciera che mette pace in tutto.

(Salmo 3) (Vol. II, 19 settembre 1899; II)

Se la fede è il re,
la carità è la regina
e la speranza è qual madre paciera
che mette pace in tutto.

Perché con la fede e la carità
ci possono essere le tribolazioni,
ma la speranza, essendo vincolo di pace,
mette tutto in pace.

E quando l'anima, sollevandosi con la fede,
vede la bellezza, la santità,
l'amore con cui da Dio viene amata,
si sente attirata ad amarlo.

Ma vedendo la sua insufficienza,
il poco che fa per Dio,
come dovrebbe amarlo e non l'ama, ___

si sente sconfortata, turbata,
e quasi non ardisce avvicinarsi a Dio;

allora, subito esce questa madre paciera,
che mettendosi tra la fede e la carità
incomincia a fare il suo ufficio di paciera.

Mette in pace di nuovo l'anima,
la spinge, la solleva, le dà nuove forze;
la porta innanzi al re della fede
e alla regina della carità;

fa le sue scuse per l'anima,
mette innanzi all'anima
nuova effusione dei suoi meriti
e prega il re e la regina di volerla ricevere.

Allora, la fede e la carità,
avendo di mira solo questa madre paciera
sì tenera e compassionevole,
ricevono l'anima,
e Dio forma la delizia dell'anima,
e l'anima la delizia di Dio.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La speranza è qual madre paciera che mette pace in tutto.

LETTURA BREVE (Vol. V, 16 giugno 1903)

Il sole è a beneficio di tutti, ma non tutti godono dei suoi benefici effetti. Così, il sole divino a tutti dà la sua luce, ma chi gode i suoi benefici effetti? Chi tiene aperti gli occhi alla luce della verità. La maggior parte, ad onta che il sole stia esposto, resta all'oscuro, soltanto propriamente gode e riceve tutta la pienezza di questo sole chi è tutto intento a piacermi.

RESPONSORIO (Vol. VI, 16 marzo 1904)

G. La vera rassegnazione non è illusoria, * non mette a scrutinio le cose.

T. La vera rassegnazione non è illusoria, non mette a scrutinio le cose.

G. Adora in silenzio le divine disposizioni;

T. * non mette a scrutinio le cose.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La vera rassegnazione non è illusoria, non mette a scrutinio le cose.

(Ant. di ringr.) Madre celeste, svuotaci di tutto per nasconderci nella Volontà di Dio. (R.C., 14[a] medit.)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Madre celeste, svuotaci di tutto per nasconderci nella Volontà di Dio.

INTERCESSIONI

Signore, l'uomo non sa più dove andare e, senza quasi accorgersene, precipita sempre più nelle tenebre del volere umano; infondi in noi la fede, la speranza e la carità, per vivere sempre nella luce della tua Volontà: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Infondi in noi la fede di Maria Santissima, per possederti come lei ti ha posseduto:

Infondi in noi la speranza di Maria Santissima, per desiderarti come lei ti ha desiderato:

Infondi in noi la carità di Maria Santissima, per amarti come lei ti ha amato:

Fa' che ogni circostanza della nostra vita sia accolta da noi nella pienezza del tuo Divin Volere:

Concedici di consumare la nostra volontà nell'unità della luce della tua Santissima Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Signore, che nella tua infinita bontà e misericordia hai voluto donarti a noi nella Santissima Eucaristia, sotto i veli della fede, della speranza e della carità, concedici tale pienezza di vita nella tua Volontà, che la nostra vita sia talmente immedesimata alla tua, da non potersi più discernere la nostra vita dalla tua. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (O.P., h. 20-21)

Gesù, gioia e delizia mia,
il tuo amore corre all'altare,
dov'è preparato il pane ed il vino
per la consacrazione sacramentale.

Cuor mio e vita mia, dolcissimo Gesù,
Tu prendi un aspetto tenero ed amoroso;
i tuoi occhi sfolgorano luce,
la tua Divinità pare trabocchi dall'Umanità.

Gli apostoli sono tutt'occhi,
presi da un dolce incanto, senza fiatare.

La tua dolce Madre corre in spirito
a mirare i portenti del tuo amore.

Gli angeli scendono dal cielo
e si domandano meravigliati e stupiti:
"Che c'è? Che c'è?
Sono vere follie, sono veri eccessi!

Un Dio che crea non il cielo e la terra,
ma se stesso,
entro la materia vilissima
di poco pane e poco vino!".

Gloria e amore al Padre,
a Gesù e al Santo Spirito,
nell'atto puro d'amore
della loro Volontà. Amen.

(Ant. 1) Nel sacramento dell'Eucaristia il mio sacrificio è continuo.

(Salmo 1) (Vol. IV, 12 marzo 1903)

Quando nel concistoro della Sacrosanta Trinità
si decretò il mistero dell'Incarnazione
per salvare l'uman genere,
Io, unito con la loro Volontà, accettai
e mi offrii vittima per l'uomo.

Quando mi misi all'opera,
specie quando mi trovai
nell'ambiente delle pene e degli obbrobri,
giunsi al punto in cui
restai solo ed abbandonato,
fin dal mio caro Padre celeste;

non solo, ma così, carico di tutte le pene,
dovevo sforzare l'Onnipotente affinché accettasse
e mi facesse continuare il mio sacrificio
per la salvezza di tutto il genere umano.
E questo l'ottenni.

Il sacrificio dura ancora,
lo sforzo è continuo,
sebbene tutto sia sforzo d'amore,
nel sacramento dell'Eucaristia.

Nell'Eucaristia il sacrificio è continuo,
e doppio è lo sforzo che faccio:
uno per ottenere misericordia alle creature,
l'altro per ottenere il loro amore.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) Nel sacramento dell'Eucaristia il mio sacrificio è continuo.

(Ant. 2) Il santo sacrificio della Messa è il più eccellente mistero nella nostra santa religione.

(Salmo 2) (Vol. I, cap. 30-31; I)

Quanto è alto, grande, eccellente e sublime
il ministero sacerdotale, o Gesù,
a cui è data sì eccelsa dignità,

non solo di trattare con te, così da vicino,
ma anche d'immolarti all'eterno tuo Padre,
come vittima propiziatoria di amore e di pace.

Oh, come a volte la persona di Gesù
occulta affatto in sé il sacerdote,
tanto da sembrare che non il sacerdote,
ma Gesù stesso celebri il Divin Sacrificio.

Ah, sì, la Santa Messa ci fa notare tutto
e ci parla tacitamente al cuore
di tutto l'infinito amore di Dio,
elargito immensamente a vantaggio degli uomini.

Ci ricorda sempre la compiuta nostra redenzione;
ci fa ricordare, parte per parte,
le pene che Gesù patì per noi,
ingrati al suo amore infinito.

Ci fa comprendere che Egli,
non essendo ancor contento
di morire una sola volta sulla croce per noi,
instituì il sacramento perenne del sacrificio eucaristico.

La cosa più consolante che si racchiude
nel santo sacrificio della Messa,
è Gesù in sacramento e la sua risurrezione,

che, in concomitanza con la sua passione e morte,
misticamente si rinnova sui nostri altari,
tante volte per quante si celebra
questo sacrosanto sacrificio della Messa.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) Il santo sacrificio della Messa è il più eccellente mistero nella nostra santa religione.

(Ant. 3) Quanto è bella la luce acquistata e comunicata da sì santo sacrificio.

(Salmo 3) (Vol. I, cap. 31; II)

Gesù in sacramento ci ricorda
la risurrezione dei nostri corpi alla gloria:
Egli, cessando lo stato sacramentale,
risiede nel seno di Dio Padre;

così le anime umane,
cessando lo stato di vita presente,
faranno eterna dimora nel seno di Dio.

I nostri corpi resteranno consumati,
al pari delle specie sacramentali,
quasi non avessero più esistenza.

Poi, con un prodigio dell'onnipotenza di Dio,
acquisteranno la vita
nel giorno della risurrezione universale.

I buoni, congiunti alla propria anima,
andranno a godere l'eterna beatitudine di Dio;
gli altri andranno lungi da Dio,
a soffrire i più atroci tormenti.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) Quanto è bella la luce acquistata e comunicata da sì santo sacrificio.

LETTURA BREVE (Vol. V, 3 ottobre 1903)

La mia vita continua ancora, reale e vera, nel mondo, non solo nel Santissimo Sacramento, ma anche nelle anime che si trovano nella mia grazia.

RESPONSORIO (Vol. XV, 27 marzo 1923)

G. Mi son coperto dei veli eucaristici * per non incutere timore.

T. Mi son coperto dei veli eucaristici per non incutere timore.

G. Sono sceso nell'abisso più profondo,

T. * per non incutere timore.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Mi son coperto dei veli eucaristici per non incutere timore.

(Ant. di lode) Madre mia, col tuo *Fiat*, trasforma l'anima mia in ostia viva.

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Madre mia, col tuo *Fiat*, trasforma l'anima mia in ostia viva.

INTERCESSIONI

Padre Santo, ti chiediamo che la tua Santa Chiesa, corpo mistico del tuo Figlio diletto, compia pienamente la sua missione di stabilire il regno della tua Volontà sulla terra come in cielo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Per il rappresentante del regno della Divina Volontà, il Papa, affinché formi un solo ovile sotto un solo pastore nel tuo Volere:

Per i nostri Vescovi, affinché la Divina Volontà continui ad essere sempre luce, vita e sostegno nel loro ministero:

Per i sacerdoti tutti, perché s'interessino di conoscere e di vivere nella Divina Volontà sempre di più:

Per i sacerdoti dispersi nel volere umano, affinché ritornino pentiti e si innamorino della tua Santissima Volontà:

Per i sacerdoti agonizzanti, affinché subito trovino la via per entrare nel paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, infondi il tuo Santo Spirito nelle nostre anime, affinché, trasformati in altri Gesù, diventiamo perfetti altari, vittime e sacerdoti per la tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. IV, 29 settembre 1900)

Diletta anima mia,
il cielo ti sospira,
in cielo Io ti aspetto,
nel regno del mio *Fiat*.

Cessa ormai, amata mia,
i tuoi accesi sospiri,
ché mi fai languire continuamente,
fino a farmi venire meno d'amore.

Il tuo ardente amore,
le tue brame incessanti,
sono sempre ristoro
al mesto mio cuore.

Ti voglio sempre
nel mio eterno Volere,
nel Padre, in me
e nello Spirito Santo. Amen.

(Ant.) Tieni il tuo sguardo fisso nel tuo interno, sopra il tuo Gesù.

(Salmo) (Vol. V, 30 giugno 1903)

Figlia mia, non piangere,
ecco il tuo bene, la tua vita
ed il tuo tutto: Gesù!

Prendilo e tienilo sempre con te
e, mentre lo terrai con te,
tieni il tuo sguardo fisso
nel tuo interno sopra di lui;

non t'imbarazzare se non ti dice niente
o se tu non saprai dire nulla;
guardalo solo nel tuo interno,
ché col guardarlo comprenderai tutto,
farai tutto e soddisferai per tutti;

questa è la bellezza dell'anima interiore,
che senza voce, senza istruzioni,
facilmente, col semplice guardare Gesù,
tutto intende e tutto opera.

In questo modo camminerai
fino alla vetta del Calvario ___

e, giunta lì,
non più bambino lo vedrai, ma crocifisso;
e tu vi resterai insieme con lui, crocifissa.

Non temere, il tuo studio
sia di tenere il tuo sguardo interno
fisso sopra di lui;

questo ha tanta forza,
che tutte le altre forze,
umane e diaboliche,
restano debilitate e sconfitte.

Gloria al Padre…

(Ant.) Tieni il tuo sguardo fisso nel tuo interno, sopra il tuo Gesù.

LETTURA BREVE (Vol. II, 12 aprile 1899)

Figlia mia, tu sei il mio tabernacolo; tanto è per me stare nel Sacramento, quanto nel tuo cuore; anzi, in te trovo una cosa in più: il poterti partecipare le mie pene e l’averti insieme con me come vittima vivente innanzi alla divina giustizia. Ciò non lo trovo nel Sacramento.

RESPONSORIO (Vol. XIV, 6 luglio 1922)

G. Mentre istituivo la cena eucaristica, * chiamai tutti intorno a me.

T. Mentre istituivo la cena eucaristica, chiamai tutti intorno a me.

G. Guardai tutte le generazioni, dal primo fino all’ultimo uomo;

T. * chiamai tutti intorno a me.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Mentre istituivo la cena eucaristica, chiamai tutti intorno a me.

(Ant.) Beata l’anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Amabilissimo Gesù, Tu che hai voluto nasconderti sotto gli azzimi sacramentali in un prodigio inaudito del tuo amore, concedici di prendere ed approfittare pienamente di tutti i beni contenuti in ogni sacramento. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA PASSIONE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. II, 13 marzo 1899)

O carità, carità,
sbocco dell'Essere Divino,
tu parli dell'amor divino;

semplice come l'Essere Divino,
dall'essere più grande
al più piccolo fiorellino
risuona la tua voce,
e ripeti in essi, all'uomo,
il tuo cantico d'amore:

"O uomo, Dio tutto ha creato
per tuo amore
e tutto ha messo a tuo servizio.
Deh, non essere ingrato,
ama, ti prego, ama,
ama il tuo Creatore!". Amen.

(Ant. 1) Gesù, solo la tua bocca può parlare degnamente della sublimità della croce.

(Salmo 1) (Vol. III, 2 dicembre 1899; I)

La croce sofferta da te, Gesù Cristo,
mi liberò dalla schiavitù del demonio
e mi sposò alla Divinità,
con nodo indissolubile.

La croce è feconda e partorisce in me la grazia;
la croce è luce, ___

mi disinganna da ciò che è temporale
e mi svela l'Eterno.

La croce è fuoco,
e tutto ciò che non è Dio mette in cenere,
fino a svuotarmi il cuore
del minimo filo d'erba che possa esserci.

La croce è moneta d'inestimabile valore
e, se io avrò la fortuna di possederla,
mi arricchirò di monete eterne
fino a rendermi la più ricca del paradiso,
perché la moneta che corre in cielo
è la croce sofferta in terra.

La croce mi fa conoscere me stessa
e mi dà la conoscenza di Dio.
La croce innesta in me tutte le virtù.

La croce è nobile cattedra
dell'Increata Sapienza,
che m'insegna le dottrine più alte,
sottili e sublimi.

La sola croce mi svelerà i misteri più nascosti,
le cose più recondite,
la perfezione più perfetta,
nascosta ai più dotti e sapienti del mondo.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Gesù, solo la tua bocca può parlare degnamente della sublimità della croce.

(Ant. 2) La croce è tanto potente da essere più efficace degli stessi sacramenti.

(Salmo 2) (Vol. III, 2 dicembre 1899; II)

La croce è quale acqua benefica che mi purifica,
mi somministra il nutrimento per le virtù, ___

me le fa crescere, ed allora mi lascia,
quando mi riconduce all'eterna vita.

La croce è quale rugiada celeste,
che mi conserva ed abbellisce
il bel giglio della purità.

La croce è l'alimento della speranza.
La croce è fiaccola della fede operante.
La croce è quale legno solido, che conserva
e mantiene sempre acceso il fuoco della carità.

La croce è quale legno asciutto,
che fa svanire e mette in fuga
tutti i fumi di superbia e di vanagloria,
e produce nell'anima l'umile viola dell'umiltà.

La croce è l'arma più potente
che offende i demoni
e mi difende da tutti i loro artigli.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) La croce è tanto potente da essere più efficace degli stessi sacramenti.

(Ant. 3) Chi partecipa alle pene della mia passione, prende la stessa forma della mia Umanità.

(Salmo 3) (Vol. IV, 8 febbraio 1902)

Il primo significato della mia passione
contiene gloria, lode, onore,
ringraziamento e riparazione alla Divinità;

il secondo è la salvezza delle anime
e tutte le grazie che ci vogliono per ottenere lo stesso scopo.

Per chi partecipa alle pene della mia passione,
la sua vita non solo contiene
questi stessi significati,
ma prende la stessa forma della mia Umanità.

E siccome detta Umanità è unita con la Divinità,
anche l'anima che partecipa alle mie pene
è a contatto con la Divinità,

e può ottenere ciò che vuole;
anzi, le sue pene sono chiavi
per aprire i tesori divini.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Chi partecipa alle pene della mia passione, prende la stessa forma della mia Umanità.

LETTURA BREVE (Vol. III, 6 novembre 1899)

Tutto ciò che si fa per il solo fine di piacermi, risplende innanzi a me in maniera tale, da attirare i miei sguardi divini; queste azioni mi piacciono tanto che, fossero anche un muovere le ciglia, do ad esse il valore come se fossero fatte da me.

RESPONSORIO (Vol. V, 16 ottobre 1903)

G. La mia Volontà è luce e * chi fa sempre la mia Volontà si pasce di luce.

T. La mia Volontà è luce e chi fa sempre la mia Volontà si pasce di luce.

G. Ancorché l'anima contragga qualche difetto, la mia Volontà la purga continuamente;

T. * chi fa sempre la mia Volontà si pasce di luce.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La mia Volontà è luce e chi fa sempre la mia Volontà si pasce di luce.

(Ant. di ringr.) Le piaghe di Gesù ed i dolori della nostra Madre Santissima ci diano la grazia di far risorgere la nostra volontà nella Volontà di Dio. (R.C., 27[a] medit.)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Le piaghe di Gesù ed i dolori della nostra Madre Santissima ci diano la grazia di far risorgere la nostra volontà nella Volontà di Dio.

INTERCESSIONI

Dolcissimo Gesù, concedici di poter sempre vivere crocifissi insieme con te, affinché Tu possa trovare un sollievo divino in noi: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa' che possiamo prendere tutto il frutto che ogni croce ci porta ed approfittarne pienamente:

Concedici di soffrire tutto come Tu stesso soffristi e con le tue stesse intenzioni:

Fa' che ogni uomo riconosca la sua origine divina, proprio là dove si crede che Tu non ci sia, cioè nella croce:

Facci accogliere la morte come l'ultimo e più bel dono del tuo amore infinito verso di noi:

Concedi tale fecondità alle nostre piccole croci, da poter liberare per mezzo di esse i nostri fratelli defunti:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre amantissimo, il pegno più grande del tuo amore verso il tuo diletto Figlio fu il crocifiggerlo; ti preghiamo di colmare le nostre anime col dono del tuo Volere, affinché possiamo partecipare pienamente alla crocifissione del tuo Figlio Gesù in noi stessi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. IV, 25 dicembre 1900)

Oh, prodigio dei prodigi,
Dio e Uomo, Uomo e Dio!
Madre e Figlio trasmutati
in luce purissima e divina!

Gesù luce, nel suo eccesso d'amore,
esce dalla luce della sua Madre
spiritualizzata, senza impedimento,
restando ella intatta ed integra.

Ah, la bellezza del bambino,
che in quei felici momenti
spargeva anche esternamente
i raggi della Divinità!

Ah, la bellezza della Madre,
che restava tutta assorbita
in quei raggi divini
del suo Figlio, Uomo e Dio!

Sia sempre gloria e amore
al Dio Trino ed Uno,
negli infiniti oceani
della Divina Volontà. Amen.

(Ant. 1) Mi basta l'intenzione non ritratta di voler sempre più amare il mio sommo bene, Gesù.

(Salmo 1) (Vol. I, cap. 17)

Non mi curo né di paradiso, né d'inferno;
mi preme solo d'amare
e di fare amare anche da altri
il mio buon Dio.

Il tempo presente mi è concesso
non per pensare al tempo futuro,
ma solo per corrispondere
a chi mi ha prevenuto nella bontà e nell'amore,
per rendermelo sempre più propizio.

Il paradiso e l'inferno
li rimetto nelle sue mani;
Egli mi darà quello che più mi conviene,
per poterlo sempre più glorificare ...

Gesù mi ha fatto conoscere
che il mezzo più efficace
per acquistare il paradiso,
è il non volerlo mai offendere,
anche a costo della propria vita.

Dinanzi a qualunque offesa a Dio,
mi basta la protesta fatta in contrario,
il che mi dà la vera calma e la pace
e mi libera da ogni timore;

perciò, non intendo perdere tempo a considerare
se io abbia fatto o no del male;
mi basta l'intenzione non ritratta
di voler sempre più amare il mio Gesù.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) Mi basta l'intenzione non ritratta di voler sempre più amare il mio sommo bene, Gesù.

(Ant. 2) Riposati nella freschezza dell'ombra mia e troverai ristoro.

(Salmo 2) (Vol. VI, 31 luglio 1904)

Figlia mia, se tu mi ami,
non voglio che guardi in te stessa,
né fuori di te,
né se sei calda o fredda,
né se fai molto o poco,
né se soffri o godi;

tutto questo deve essere distrutto in te,
e solo devi avere occhi
per vedere se fai quanto più puoi per me,
e tutto per piacere a me.

Oh, quante anime falsificano la vera devozione
e profanano le opere più sante
con la propria volontà,
cercando sempre se stesse!

E se anche nelle cose sante
si cerca il modo ed il gusto proprio
e la soddisfazione di se stessi,
sfugge Dio e non lo si trova.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) Riposati nella freschezza dell’ombra mia e troverai ristoro.

(Ant. 3) Ti raccomando lo spirito di continua preghiera.

(Salmo 3) (Vol. IV, 28 luglio 1902)

L’anima che conversa sempre con me,
sia con la mente, sia con la bocca
o anche con la semplice intenzione,
è tanto bella al mio cospetto,
che le note del suo cuore
armonizzano con le note del cuor mio.

Io mi sento tanto attirato da detta anima,
che le manifesto non solo
le opere ‘ad extra’ della mia Umanità,

ma le vado manifestando qualche cosa
delle opere 'ad intra',
che la Divinità faceva
nella mia Umanità.

È tanta la bellezza che fa acquistare
lo spirito di continua preghiera,
che il demonio resta colpito come da folgore
e frustrato nelle insidie
con cui tenta di nuocere a quest'anima.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) Ti raccomando lo spirito di continua preghiera.

LETTURA BREVE (Vol. III, 1 gennaio 1900)

Quanto più l'anima si umilia e conosce se stessa, tanto più si accosta alla virtù e, trovandosi nella virtù, cerca di spingersi nella via delle virtù da cui si vede molto lontana.

RESPONSORIO (Vol. I, cap. 10)

G. Voglio farti morire in te * per farti vivere soltanto in me.

T. Voglio farti morire in te per farti vivere soltanto in me.

G. Non solo devi distruggere l'affetto alle creature, ma a te stessa,

T. * perché Io ti faccia vivere soltanto in me.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Voglio farti morire in te per farti vivere soltanto in me.

(Ant. di lode) Madre nostra, per la risurrezione del tuo Figlio, facci risorgere nella Volontà di Dio. (R.C., 28ª medit.)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Madre nostra, per la risurrezione del tuo Figlio, facci risorgere nella Volontà di Dio.

INTERCESSIONI

Signore, Tu hai voluto portare per amore nostro tutte le nostre miserie, debolezze e peccati, nella tua Santissima Umanità; fa' che, uniti a te nella tua Volontà, possiamo fare altrettanto: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa' che tutti i nostri pensieri, parole ed opere siano altrettanti atti di riparazione completa e divina per i peccati dell'uomo:

Fa' che ogni piccola sofferenza, contrarietà, umiliazione e sacrificio che ci dai, siano vissuti da noi, pienamente, nella tua Volontà:

Suggella con la tua Volontà tutte le nostre azioni, perché il Padre possa trovare in noi il tuo stesso amore e le tue riparazioni:

Dona tale fecondità ai nostri atti fatti nel tuo Volere, da poter raggiungere tutti i nostri fratelli passati, presenti e futuri:

Estendi sui nostri fratelli defunti la rugiada del tuo Volere, perché li purifichi talmente, che essi possano subito raggiungerti in paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE
O Padre d'infinita misericordia, Tu hai inviato il tuo Figlio per salvare, guarire e santificare l'uomo, ridandogli il dono della tua Volontà Divina; ti preghiamo di farci morire totalmente alla nostra volontà, per poter riacquistare quel Dono perduto da Adamo ed Eva. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Cfr Vol. V, 25 ottobre 1903)

Oh, come il vivere nella Divina Volontà
mantiene e conserva la grazia,
dando all'anima, continuamente,
nuove tinte di bellezza!

È la tua Santissima Volontà
che toglie qualunque imperfezione
e somministra la conoscenza piena
dell'oggetto amato che si possiede.

Ah, sì! L'essenza della santità
è il vivere nel tuo Volere,
che dà continua crescita all'anima
in sapienza, età e grazia.

Siano dati onore, gloria,
amore e ringraziamento
alla tua Suprema Volontà,
o Santissima Trinità. Amen.

(Ant.) Chi sono Io e chi sei tu?

(Salmo) (Vol. II, 2 giugno 1899)

O anima che conosci te stessa,
quanto sei fortunata!

Il favore più grande
che posso fare ad un'anima
è il farle conoscere se stessa.

La conoscenza di sé
e la conoscenza di Dio
vanno di pari passo.

Per quanto conoscerai te stessa,
altrettanto conoscerai Dio.

L'anima che ha conosciuto se stessa,
vedendo che da sé
non può operare niente di buono,
in Dio fa tutte le sue operazioni.

Ella trasforma in Dio
l'ombra del proprio essere,
perché conoscendo a fondo il proprio 'nulla'
non ardisce fare niente da sé,
ma ciecamente attirata
segue le operazioni del Verbo.

Gloria al Padre…

(Ant.) Chi sono Io e chi sei tu?

LETTURA BREVE (Vol. III, 31 gennaio 1900)

Il passaporto per entrare nel regno della grazia è l'umiltà. L'anima, guardando sempre il suo 'nulla', tutta la sua fiducia la rimette nella grazia, tanto da renderla padrona; la grazia, prendendo padronanza su tutta l'anima, la conduce per il sentiero di tutte le virtù e la fa giungere all'apice della perfezione.

RESPONSORIO (Vol. III, 25 aprile 1900)

G. La purità nell'operare è tanto grande, da * non fare altro che mandare luce in tutto il suo operato.

T. La purità nell'operare è tanto grande, da non fare altro che mandare luce in tutto il suo operato.

G. L'anima, operando per il solo fine di piacermi,

T. * non fa altro che mandare luce in tutto il suo operato.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La purità nell'operare è tanto grande, da non fare altro che mandare luce in tutto il suo operato.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

O altissimo Dio nostro, ci presentiamo innanzi al tuo trono supremo, bagnati dal sangue di Gesù Cristo, e ti preghiamo di farci conoscere chiaramente il nostro 'nulla'. Per Cristo nostro Signore. Amen. Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA VERGINE MARIA

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XVIII, 15 agosto 1925)

Santa, santa, santa,
onore e gloria
alla Volontà Suprema
del nostro Sovrano Signore.

E gloria a Maria Santissima;
tre volte santa
colei che ha fatto operare
questa Suprema Volontà.

Tutta bella, tutta santa,
tutta pura sei tu, o Maria,
nella gloria del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

(Ant. 1) Il sole è fuoco, ma insieme è luce ed è calore; Tu Santissima Trinità sei adombrata nel sole.

(Salmo 1) (Vol. II, 28 febbraio 1899)

Il fuoco è il Padre,
la luce è il Figlio,
il calore è lo Spirito Santo,
ma uno è il sole.

Come non si può dividere il fuoco
dalla luce e dal calore,
così una è la potenza del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

Come il fuoco, nello stesso istante,
produce la luce ed il calore,
sicché non si può concepire il fuoco
senza concepire anche la luce ed il calore,

così non si può concepire il Padre
prima del Figlio e dello Spirito Santo;
vicendevolmente hanno tutti e tre
lo stesso principio eterno.

La luce, ombra della tua maestà,
si spande ovunque,
così Tu, Dio mio,
con la tua immensità penetri dovunque.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il sole è fuoco, ma insieme è luce ed è calore; Tu Santissima Trinità sei adombrata nel sole.

(Ant. 2) Oh, quante volte lei pianse a calde lacrime per il nostro sommo dolore!

(Salmo 2) (Vol. XVI, 24 novembre 1923)

Fu questa celeste creatura,
Maria Santissima,
che comprese la storia della nostra Volontà.

Noi, come a piccina,
tutto le narrammo,
e come l'uomo ingrato aveva ristretto
il nostro Volere nella cerchia divina.

Oh, quante volte lei pianse
a calde lacrime per il nostro dolore
e per la grande sventura dell'uomo!

Lei si prese a petto la nostra difesa,
e non solo ricambiò tutti gli atti dolenti del Supremo Volere,
ma fece suoi tutti gli atti delle creature.

Assorbendo in sé tutta la nostra Volontà
respinta da loro,
la riparò e la amò.

Tenendo questa nostra Volontà
come in deposito nel suo cuore verginale,
preparò il cibo della nostra Volontà
per tutte le creature.

Vedi, dunque, con quale cibo alimenta
i suoi figli questa Madre amantissima?
Le costò tutta la sua vita pene inaudite.

Lei non poteva amare di più i suoi figli;
col dar loro questo cibo,
il suo amore era giunto all'ultimo grado.

Sicché, fra tanti titoli che ella possiede,
il più bello che a lei si possa dare
è quello di *'Madre e Regina della Divina Volontà'*.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Oh, quante volte lei pianse a calde lacrime per il nostro sommo dolore!

(Ant. 3) La vera adorazione consiste nello sperdere se stessi e ritrovarsi nell'ambiente divino.

(Salmo 3) (Vol. VI, 17 dicembre 1903)

Cosa fece la tua Madre Santissima
nell'incontrarsi con te, mio Gesù,
sulla via del Calvario,
carico del pesante legno della croce?

Non fece altro che un atto d'adorazione
profondissimo e semplicissimo;

e siccome l'atto, quanto più è semplice,
altrettanto è facile ad unirsi con Dio,
Spirito semplicissimo,

in quest'atto ella s'infuse in me
e continuò ciò che operavo Io stesso nel mio interno.

Questo mi fu sommamente gradito,
più che se mi avesse fatto
qualunque altra cosa più grande.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La vera adorazione consiste nello sperdere se stessi e ritrovarsi nell'ambiente divino.

LETTURA BREVE (Vol. II, 15 agosto 1899; vol. IV, 10 gennaio 1903)

Il primo cantico che fecero gli angeli e i santi alla mia Madre, al suo ingresso in paradiso, fu l''Ave Maria', perché nell''Ave Maria' si contengono le lodi più belle, gli onori più grandi e a lei si rinnova il gaudio che ebbe nell'essere fatta Madre di Dio.

E le parole più gradite e che più consolano la mia Madre, sono 'Dominus tecum', perché non appena furono pronunciate dall'angelo, ella sentì in sé comunicarsi tutto l'Essere Divino e quindi si sentì investita del divino potere, in modo che il suo essere, di fronte al potere divino, si disperse, e mia Madre rimase col potere divino nelle sue mani.

RESPONSORIO (Vol. II, 15 agosto 1899)

G. Ogni parola dell' * 'Ave Maria' porta una luce immensa.

T. Ogni parola dell''Ave Maria' porta una luce immensa.

G. Si possono comprendere molte cose sul conto della Santissima Vergine;

T. * l''Ave Maria' porta una luce immensa.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Ogni parola dell''Ave Maria' porta una luce immensa.

(Ant. di ringr.) Madre celeste, fa’ sorgere l’aurora divina della Divina Volontà nell’anima nostra. (R.C., 11[a] medit.)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Madre celeste, fa’ sorgere l’aurora divina della Divina Volontà nell’anima nostra.

INTERCESSIONI

Regina immacolata, ti chiediamo ardentemente di concederci la grazia di morire, in ogni momento, alla nostra volontà umana, per vivere sempre nella Divina Volontà: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Nutrici sempre col cibo prelibato della Divina Volontà preparato da te, per noi, con pene inaudite:

Chiudi nel tuo Cuore Immacolato tutta la Santa Chiesa, il Santo Padre, i nostri Vescovi, i sacerdoti tutti, perché inabissati in te vivano sempre più intensamente nella Divina Volontà:

Insegnaci a vivere, possedere ed amare la Divina Volontà come tu stessa hai vissuto, posseduto ed amato il suo regno sulla terra:

Riempi i nostri cuori di ogni pienezza per dare a Dio tutto l’onore, la gloria e l’amore, che merita ricevere da tutti i suoi figli:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Gesù, che essendo sì grande, infinito ed immenso, ti sei annichilito e ristretto nel seno purissimo di Maria Santissima per amore nostro, concedici per sua materna intercessione di diventare piccoli, tali da ritornare a vivere nel seno purissimo della tua Santissima Volontà. Amen.

SECONDA SETTIMANA

GIORNO DELLA DIVINA VOLONTÀ

PRIMI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. VIII, 5 aprile 1908)

O Madre dolcissima,
tutta la tua santità
è uscita da dentro il *Fiat* Divino.

Non un moto, non un respiro,
non un passo, né un’azione
uscivano da te, ma tutto, tutto dal *Fiat* Divino.

Quale santità, ricchezza,
gloria ed onori divini,
produceva in te l’onnipotente *Fiat*!

O *Fiat* onnipotente, fecondo e santo,
chi mai potrà comprenderti?
Sei così grande da lasciarci muti.

Da te discendono interminabili mari
di virtù, di grazie e di grandezze,
di glorie, di gioie e di bellezze. Amen.

(Ant. 1) Che ambiente di pace e di beni contiene la sola parola ‘Volontà di Dio’!

(Salmo 1) (Vol. VII, 12 febbraio 1906)

L'anima, mentre vive nel Voler Divino,
viene investita d'una luce tutta simile
a Colui in cui vive.

Anche in cielo risplenderà più degli altri,
e sarà per gli stessi santi
occasione di maggior gloria.

Pensa un poco che ambiente di pace e di beni
contiene la sola parola 'Volontà di Dio'!
Al solo pensiero di vivere in questo ambiente,
l'anima già si sente cambiata.

Un'aria divina l'investe;
sente sperdere la propria umanità,
si sente divinizzata.

Da impaziente diventa paziente, da superba umile,
docile, caritatevole, ubbidiente;
da povera diventa ricca.

Tutte le virtù sorgono a fare corona
intorno a quest'anima
che vive nella Volontà di Dio.

Così, l'anima resta sperduta in Dio,
perdendo i confini propri
ed acquistando quelli della Volontà Divina.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Che ambiente di pace e di beni contiene la sola parola 'Volontà di Dio'!

(Ant. 2) Il peccato non è altro che ritirarsi dalla Volontà di Dio.

(Salmo 2) (Vol. VII, 23 febbraio 1906)

Non furono le mie sole mani e piedi
ad essere inchiodati in croce,
ma tutte le particelle della mia Umanità,
della mia Anima e della mia Divinità;

restarono inchiodate tutte nella Volontà del Padre,
perché la crocifissione fu la Volontà del Padre;
perciò restai tutto nella sua Volontà inchiodato
e trasmutato, e ciò era necessario.

Perché cos’è il peccato
se non un ritirarsi dalla Volontà di Dio,
da tutto ciò che è buono e santo
e che Dio ci ha dato,
credersi di per se stessi qualche cosa
ed offendere il proprio Creatore?

Ed Io, per riparare quest’audacia
e spezzare quest’idolo proprio
che la creatura fa di se stessa,
volli sperdere del tutto la mia Volontà
e vivere della Volontà del Padre,
a costo di grande sacrificio.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Il peccato non è altro che ritirarsi dalla Volontà di Dio.

(Ant. 3) L’atto più bello è l’abbandono nella Divina Volontà.

(Salmo 3) (Vol. VIII, 23 giugno 1907)

L’atto più bello e che più mi piace
è l’abbandono nella mia Volontà,
tanto da non ricordarsi più
che esiste il proprio essere,
e sia tutto, per l’anima, il Divin Volere.

Il dolore delle proprie colpe è buono e lodevole,
tuttavia non distrugge il proprio essere.

Invece, l’abbandonarsi del tutto
nella mia Volontà
distrugge il proprio essere
e fa riacquistare l’Essere Divino.

Quindi, con l'abbandonarsi nella mia Volontà,
l'anima mi dà sommo onore,
perché mi dà tutto quello
che Io posso esigere dalla creatura.

Viene a riacquistare in me
ciò che da me era uscito;
viene a riacquistare
solo ciò che dovrebbe riacquistare,
cioè riacquista Iddio
con tutti i beni che Egli possiede.

Fintanto che l'anima sta
del tutto nella Volontà di Dio, riacquista Dio,
ma come esce da dentro la mia Volontà,
così riacquista l'essere proprio
con tutti i mali della corrotta natura.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) L'atto più bello è l'abbandono nella Divina Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. VII, 3 luglio 1906)

L'anima che vive nella mia Volontà riposa, perché la Volontà Divina fa tutto per lei; Io, mentre opero per lei, trovo il più bel riposo. Sicché, la Volontà di Dio è riposo dell'anima e riposo di Dio nell'anima; l'anima, mentre riposa nella mia Volontà, sta sempre attaccata alla mia bocca e succhia in se stessa la vita divina, formandone suo cibo continuo.

RESPONSORIO (Vol. VII, 20 gennaio 1907)

G. Voglio solo amarti * e adempiere il tuo Santo Volere.

T. Voglio solo amarti e adempiere il tuo Santo Volere.

G. Il dovere di ogni creatura è amarti

T. * e adempiere il tuo Santo Volere.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Voglio solo amarti e adempiere il tuo Santo Volere.

(Ant. di lode) Se la perfetta rassegnazione è segno della predestinazione, la croce allarga i confini del regno del cielo.

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Se la perfetta rassegnazione è segno della predestinazione, la croce allarga i confini del regno del cielo.

INTERCESSIONI

Il benedetto Gesù è sempre in atto di soffrire la crocifissione per i peccati degli uomini, quindi rivestiamoci di Cristo, che ci ha fatto dono di tutto se stesso: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Gesù, ti offriamo il tuo sangue per smorzare nelle creature la sete di peccato e di sangue umano:

Signore, siano le pene della tua corona di spine continua riparazione per i peccati di orgoglio e di superbia:

Gesù, ti offriamo le tue mani trafitte, per far sì che tutti operino il bene:

Perché tutti camminino per le vie del Divin Volere, ti offriamo i tuoi passi, o Gesù:

Gesù, se vuoi soddisfazione per i peccati, siamo pronti a soffrire insieme con te, ma salva le creature:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre, per la crocifissione del tuo Figlio Gesù, opera anche in ognuno di noi la crocifissione dell'anima e del corpo, per aprire i tesori della tua Volontà a tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XI, 8 marzo 1914)

Portento dei portenti
è il vivere nella tua Volontà Divina,
dove si trovano tutti i segreti
per trovare la luce e la tua santità.

Non c'è bellezza che la pareggi,
né altezza, né amore, né ricchezza,
né santità, né sapienza,
nulla, nulla le si può paragonare.

Oh, come un solo piccolissimo atto
fatto nella tua adorabile Volontà,
sorpassa di molto tutto l'operato
di tutte le umane generazioni!

E quando chi muore nel tuo Volere
fa il suo ingresso nella patria celeste,
tutto il cielo si abbassa per onorare
l'operato della tua Volontà nell'anima. Amen.

(Ant. 1) La Volontà di Dio è il paradiso dell'anima in terra.

(Salmo 1) (Vol. VII, 3 luglio 1906)

La Volontà di Dio
è il paradiso dell'anima in terra,
e l'anima che fa la Volontà di Dio
viene a formare il paradiso a Dio sulla terra.

La Volontà di Dio è la sola chiave
che apre i tesori dei segreti divini;
l'anima acquista tale dimestichezza nella casa di Dio,
da dominare come se fosse padrona.

O Volontà di Dio, quanto sei amabile,
ammirabile, desiderabile e bella!

Quando l'anima si trova in te,
sente sperdere tutte le sue miserie ed i suoi mali,
ed acquista un essere nuovo
con la pienezza di tutti i beni divini.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) La Volontà di Dio è il paradiso dell'anima in terra.

(Ant. 2) Dalla costanza, pace e pazienza, puoi conoscere chi è che opera in te.

(Salmo 2) (Vol. VII, 12 settembre 1906)

Sono cosa tua la pazienza, la costanza,
la pace che possiedi,
oppure frutto di chi opera in te?

Solo Io possiedo questi doni,
e dalla costanza, pace e pazienza,
puoi conoscere chi è che opera in te;

perché, quando è la natura o il demonio,
l'anima si sente dominata
da continui cambiamenti.

Sicché, ora si sente di un umore, ora di un altro;
ora tutta pazienza, ora tutta infuriata.
Insomma, la poverina è sbattuta come una canna
da un vento impetuoso.

Dove non c'è Dio,
non vi può essere né fermezza, né vero bene; ___

perciò, non voler turbare
il mio ed il tuo riposo e sii riconoscente.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Dalla costanza, pace e pazienza, puoi conoscere chi è che opera in te.

LETTURA BREVE (Vol. VII, 18 settembre 1906)

La pace è luce all'anima, luce al prossimo e luce a Dio. Sicché, un'anima in pace è sempre luce; ed essendo luce, è sempre unita alla luce eterna, da dove attinge sempre nuova luce, così da poter dare luce anche agli altri. Sicché, se vuoi sempre nuova luce, stai in pace.

RESPONSORIO (Vol. VII, 10 luglio 1906)

G. Gesù, mio bene, non voglio niente altro che te solo, perché * avendo te ho tutto.

T. Gesù, mio bene, non voglio niente altro che te solo, perché avendo te ho tutto.

G. Chi tutto a me si dona - dice Gesù - merita che Io tutto a lui mi doni.

T. * Avendo te ho tutto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Gesù, mio bene, non voglio niente altro che te solo, perché avendo te ho tutto.

(Ant.) La verità è forza, luce e sostegno, ed è una seconda natura per chi si fa guidare da essa. (Vol. VII, 9 maggio 1907)

CANTICO

Ora fa', o Padre, che la tua figlia
vada nella pace della tua Volontà,

perché i miei occhi hanno visto il tuo regno,
preparato da te
fin dalla fondazione del mondo;

luce per illuminare le umane generazioni
e gloria e trionfo della tua Santa Chiesa.

Gloria al Padre ...

(Ant.) La verità è forza, luce e sostegno, ed è una seconda natura per chi si fa guidare da essa.

ORAZIONE

Donaci, o Padre, la tua dolcezza e la tua pace, per poter incatenare con esse tutti i cuori alla Divina Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci parli stanotte della perfetta rassegnazione, per dormire nel Divin Volere. Amen.

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. VIII, 10 agosto 1908)

L'amore mai dice 'basta'!
Ancorché l'amore flagellasse l'anima
ed a brandelli la riducesse,
mai l'amore direbbe 'basta'.

L'amore non è contento ancora,
se non polverizza tutto,
se non riduce l'anima al 'nulla',
se non consuma tutto.

Oh, come è piena la sua gioia,
quando soffia il suo fuoco nell’anima
e, senza lasciar mischia d’umano,
le dà la sua stessa forma!

Oh, come l’anima esulta d’amore
e, sprofondandosi sempre di più,
canta le glorie dell’amore,
nei mari eterni del Divin Volere! Amen.

(Ant. 1) Dio è luce e, con la sua luce divina, le azioni umane acquistano valore.

(Salmo 1) (Vol. VII, 11 settembre 1906)

Tutte le opere, parole e pensieri delle creature
dovrebbero essere suggellati
dall’impronta ‘ad gloriam Dei’.

Tutto ciò che non è suggellato
da questa impronta,
resta oscurato e sepolto nelle tenebre,
macchiato al più e di nessun valore.

Così, la creatura non fa altro che
emettere da sé tenebre
e cose abominevoli.

Non operando per la gloria di Dio,
ella sfugge al fine per cui è stata creata
e viene lasciata sola a se stessa.

Quando la creatura non opera per la gloria di Dio,
resta sepolta nelle sue stesse tenebre
e non acquista niente dalle sue fatiche,
anzi, si carica di gravi debiti.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Dio è luce e, con la sua luce divina, le azioni umane acquistano valore.

(Ant. 2) Chi tutto lascia per amore della verità, sovrabbonderà di tutti i beni.

(Salmo 2) (Vol. VII, 16 settembre 1906)

La vera, nuda e semplice verità
è la calamita più attraente
per disporre le anime
ad affrontare qualunque sacrificio.

La verità è quella che ha disposto i martiri
a versare il loro sangue,
e ha dato a tanti altri santi la forza
per sostenersi puri ed illibati
in mezzo a tante battaglie.

È la verità nuda, semplice, disinteressata,
che spinge le creature a voler venire da te.

Quanto è difficile, in questi tristi tempi,
trovare chi manifesti questa nuda verità,
anche nel clero, tra i religiosi e i devoti!

Nel loro parlare ed operare c'è sempre
qualche cosa d'umano, d'interesse o d'altro,
e la verità viene manifestata coperta e velata.

Chi ascolta loro non viene toccato dalla nuda verità,
ma dall'interesse o dai fini umani,
e non riceve la grazia e l'influsso
che contiene la verità.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Chi tutto lascia per amore della verità, sovrabbonderà di tutti i beni.

(Ant. 3) Se non fosse per la croce, in quanti mali verserebbe l'uomo!

(Salmo 3) (Vol. VII, 8 ottobre 1906)

La croce serve alla creatura
come la briglia al cavallo. ___

Che cosa sarebbe del cavallo
se l'uomo non usasse la briglia?

Sarebbe indomito, sfrenato;
andrebbe di precipizio in precipizio,
fino a rendersi nocevole
all'uomo ed a se stesso.

Invece, con la briglia viene a mansuefarsi,
cammina la via dritta,
è salvato da qualunque precipizio
e serve ai bisogni dell'uomo.

Tale è la croce all'uomo:
la croce lo doma, lo frena,
gli arresta il corso perché non si precipiti
nella via delle passioni.

Oh, se non fosse per la croce
che Dio, nella sua infinita misericordia,
dà come briglia per frenare l'uomo,
in quanti mali verserebbe la povera umanità!

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Se non fosse per la croce, in quanti mali verserebbe l'uomo!

LETTURA BREVE (Vol. XIV, 1 giugno 1922)

La verità sono Io; tutto in me è verità; verità è la mia pazienza in mezzo a tanti insulti; verità è il mio sguardo dolce fra tante derisioni, calunnie e disprezzi; verità sono i miei modi affabili ed attraenti, in mezzo a tanti nemici: mentre essi mi odiano Io li amo e, mentre vogliono darmi la morte, Io voglio abbracciarli e dar loro la vita; verità sono le mie parole dignitose e piene di sapienza celeste; tutto in me è verità.

RESPONSORIO (Vol. VII, 6 novembre 1906)

G. Gesù sulla terra non aveva né fede, né speranza; era * solo amore.

T. Gesù sulla terra non aveva né fede, né speranza; era solo amore.

G. Anch'io vorrei essere come te, o Gesù:

T. * solo amore.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Gesù sulla terra non aveva né fede, né speranza; era solo amore.

(Ant. di ringr.) La verità è più che sole maestoso: per quanto la si voglia calpestare, sorge sempre più bella.
(Vol. XIV, 1 giugno 1922)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) La verità è più che sole maestoso: per quanto la si voglia calpestare, sorge sempre più bella.

INTERCESSIONI

O Signore, mentre ci uniamo a te, facendo 'uni' i tuoi pensieri, i tuoi palpiti, i tuoi respiri e tutti i tuoi movimenti con i nostri, mettiamo l'intenzione di andare da tutte le creature per dare tutto a tutti: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Per la tua maggior gloria ti offriamo le gocce del tuo sangue, le tue preghiere, le tue pene e tutto il bene che facesti:

Per la tua maggior gloria ti offriamo tutti i respiri, i movimenti e i palpiti delle creature:

Perché la fonte d'ogni bene, quali sono le tue pene, sia rimedio a tutti i mali delle creature, per la tua maggior gloria:

Affinché le nostre opere, quello che diciamo e quel che facciamo, siano sempre nella tua Divina Volontà, per la tua maggior gloria:

Affinché Tu prenda tutte le nostre azioni a bene di tutte le creature, per la tua maggior gloria:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Volontà Divina, gioia e riposo delle anime, fa' che tutte le creature godano della luce della verità del tuo Volere Divino. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SECONDI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. IX, 4 novembre 1909)

Stretta del tutto a te, o Gesù,
anzi, fusa, immedesimata,
essendo una sola cosa con te,
ti lascio tutta me stessa
e prendo tutto te stesso.

Oh, come saremo felici!
Penserò con la tua mente,
guarderò con i tuoi occhi,
parlerò con la tua bocca.

Ti amerò col tuo cuore,
opererò con le tue mani,
camminerò con i tuoi piedi.
Prenderò la tua beatitudine,
il tuo amore, la tua Volontà,
e renderemo tutti beati.

E nel tuo Santo Volere,
quale amore e gloria divina
in ogni mio atto ti darò! Amen.

(Ant. 1) Che forza, che incanto, che calamita contiene questa Divina Volontà!

(Salmo 1) (Vol. VII, 15 dicembre 1906)

La Volontà Divina è il solo cibo sostanzioso
che contiene tutti i sapori e gusti
adatti all'anima.

Questa trova il suo cibo prelibato e s'acquieta;
il desiderio trova il suo cibo
e pensa a pascolare.
L'inclinazione non ha più dove tendere,
perché ha trovato ciò che la soddisfa.

L'umana volontà, lasciando se stessa,
non ha più che volere,
e trova la Divina Volontà
che forma la sua felicità.

Tutto l'interno dell'anima trova il suo cibo,
ossia il lavorio in cui resta occupata
ed assorbita nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Che forza, che incanto, che calamita contiene questa Divina Volontà!

(Ant. 2) Quante ricchezze immense potrebbero acquistare le creature e non se ne avvalgono!

(Salmo 2) (Vol. VII, 23 settembre 1906)

L'operare per Cristo, con Cristo ed in Cristo,
fa scomparire affatto l'opera umana,
e Cristo la fa risorgere in opera divina.
Perciò, tu opera insieme con lui,
come se fossi assieme a lui, facendo la stessa cosa.

Se soffri, cerca di soffrire
come se stessi soffrendo insieme con lui. ___

Se preghi, se lavori, opera tutto in lui
ed insieme con lui.

Oh, quante ricchezze immense
potrebbero acquistare, così facendo, le creature,
e non se ne avvalgono!

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Quante ricchezze immense potrebbero acquistare le creature e non se ne avvalgono!

(Ant. 3) Ogni volta che tu soffri nella Divina Volontà, acquisti un regno di più nell'anima tua.

(Salmo 3) (Vol. VII, 31 ottobre 1906)

Ad ogni sofferenza
che l'anima sopporta,
ella acquista un dominio di più di se stessa.

La pazienza nel soffrire è regime
e l'anima, reggendo se stessa quando soffre,
tanti domini di più acquista.

Ella non fa altro che ampliare ed ingrandire
il suo regno nel cielo,
acquistando ricchezze immense
per la vita eterna.

Sicché, ogni volta di più che tu soffri,
fa' conto che acquisti un regno di più
nell'anima tua:
un regno di grazia, corrispondente
ad un regno di virtù e di gloria.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Ogni volta che tu soffri nella Divina Volontà, acquisti un regno di più nell'anima tua.

LETTURA BREVE (Vol. VII, 28 ottobre 1906)

Di ciò che è luce, tutto è mio, niente è della creatura. Succede come ad una persona che si trova investita dai raggi del sole, che se volesse attribuire a sé la luce che gode, sarebbe una stolta e senza cervello. Costei solo potrebbe ritirarsi dalla luce e dire: "Io voglio camminare all'ombra". Così, l'anima può ritirarsi dalla mia luce, ma resta nelle tenebre, e le tenebre non possono produrre altro che male.

RESPONSORIO (Vol. XII, 6 marzo 1919)

G. L'anima deve giungere a vivere più in cielo che in terra.

T. L'anima deve giungere a vivere più in cielo che in terra.

G. Ciò che è impossibile alla creatura, è possibile a Dio;

T. l'anima deve giungere a vivere più in cielo che in terra.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. L'anima deve giungere a vivere più in cielo che in terra.

(Ant. di lode) Nella Divina Volontà c'è la pienezza e la fonte del vero amore.

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Nella Divina Volontà c'è la pienezza e la fonte del vero amore.

INTERCESSIONI

Signore, illumina la tua Chiesa con la luce della tua Volontà Divina, affinché tutti ti amino come Tu ci ami: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Insegnaci a vivere, in ogni istante, alla luce della fede che ci hai dato:

Concedici di portare la nostra croce con la tua stessa pazienza, affinché ci riempia della tua luce:

Infiamma i nostri cuori col fuoco del tuo amore, affinché possiamo trasformarci in luce:

Fa’ che le nostre anime giungano a vivere nella pienezza dell’unità della luce della tua Volontà Divina:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Signore, non negarci ciò che ci è assolutamente necessario; non ti chiediamo baci, carezze e favori, ma te solo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. X, 8 febbraio 1911)

O amore, Tu solo m’intendi,
Tu solo mi comprendi,
il mio silenzio d’amore
ti dice più ancora amore.

Suggellami tutta d’amore,
dentro il tuo dolce cuore.
Svenami e, nelle mie vene,
invece di sangue fa’ scorrere amore.

Toglimi ogni respiro
e fa’ che io respiri aria d’amore.
Bruciami le ossa e le carni
e tessimi tutta, tutta d’amore.

L'amor m'insegna teco a soffrire,
l'amor mi crocifigge
e mi rende tutta simile a te,
o mio dolce Crocifisso d'amore.

Amore eterno, immenso e divino,
a Dio Padre, a te o Gesù
ed allo Spirito Santo Amore,
nella vostra Santissima Volontà. Amen.

(Ant.) La perfetta rassegnazione è il suggello del sicuro possesso di Dio.

(Salmo) (Vol. VII, 6 novembre 1906)

Signore mio, dice l'anima,
vorrei essere anch'io come te:
tutta amore e niente altro.

Questa è la mia mira su di te, dice Gesù,
perciò ti parlo spesso
della vera rassegnazione.

Vivendo del mio Volere,
l'anima acquista l'amore più eroico,
giunge ad amarmi con il mio stesso amore
e diventa tutta amore.

Ella sta continuamente a contatto con me;
sicché in me, con me e per me,
fa tutto ciò che voglio.

Non si muove da sé, né desidera che il mio Volere,
in cui è racchiuso tutto l'amore dell'Eterno.
Così, l'anima giunge quasi a perdere
la fede e la speranza.

Vivendo del Volere Divino,
non ha bisogno di credere
in Colui che ha già trovato ___

e nemmeno ha da sperare in lui,
dal momento che lo possiede.

Gloria al Padre ...

(Ant.) La perfetta rassegnazione è il suggello del sicuro possesso di Dio.

LETTURA BREVE (Vol. VII, 10 agosto 1906)

Per ogni minimo piacere di cui l'anima si priva in questa vita per amor mio, tanti paradisi di più le darò nell'altra vita. Sicché, un contento di meno di qua, sarà un paradiso di più di là.

RESPONSORIO (Vol. XII, 8 aprile 1918)

G. Vivere nel mio Volere è scomparire, * è entrare nell'ambito dell'eternità.

T. Vivere nel mio Volere è scomparire, è entrare nell'ambito dell'eternità.

G. È penetrare nell'onnipotenza dell'Eterno, nella Mente Increata;

T. * è entrare nell'ambito dell'eternità.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Vivere nel mio Volere è scomparire, è entrare nell'ambito dell'eternità.

(Ant.) Figlia mia, non trovo più dove riposare nella mia creazione; fammi riposare in te e tu riposati in me.
(Vol. VII, 17 aprile 1906)

CANTICO

Ora fa', o Padre, che la tua figlia
vada nella pace della tua Volontà,

perché i miei occhi hanno visto il tuo regno,
preparato da te fin dalla fondazione del mondo;

luce per illuminare le umane generazioni
e gloria e trionfo della tua Santa Chiesa.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Figlia mia, non trovo più dove riposare nella mia creazione; fammi riposare in te e tu riposati in me.

ORAZIONE

O Gesù, sei stanco e sofferente. Vieni a riposare in noi e, per farti dormire tranquillamente, ti offriamo le nostre sofferenze di oggi e la nostra volontà di soffrire ancora, in vece tua. Amen.

Il Signore ci conceda di sperdere il nostro essere nella Divina Volontà questa notte, per riposare nella sua pace. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. X, 8 febbraio 1911)

Amore, amore, parla Tu solo,
che essendo amore
ne sai parlare.

“Di amore vuoi che ti parli?
Senti, figlia a me diletta,
la mia vita d’amore:

se respiro t’amo, se mi batte il cuore
il mio palpito ti dice: ‘Amore, amore,
son folle d’amore per te’;

se mi muovo amore in te aggiungo,
d’amor t’inondo, d’amor ti circondo,
d’amor ti carezzo, d’amor ti freccio;

d’amor ti saetto, con l’amor t’alletto,
d’amor ti alimento, d’amor ti consumo
ed acuti dardi ti mando al cuore”.

Gloria e amore a Dio Padre,
a Gesù e al Santo Spirito,
nell’unità del loro amore. Amen.

(Ant. 1) Questo Io voglio da te: l’amore, non il pensiero del peccato.

(Salmo 1) (Vol. VII, 5 gennaio 1907)

Alcune anime si fanno scrupolo di tutto
e temono che tutto sia peccato
e così si arrestano nella via della santità.

La vera e soda santità, dice Gesù,
consiste nel ricevere
come specialità d'amore divino
tutto ciò che può succedere all'anima o che lei può fare,
fosse anche la cosa più indifferente.

Così sarebbe se lei trovasse un cibo
gustoso o disgustoso:
specialità d'amore nel gusto,
pensando che Gesù produce quel gusto nel cibo,
perché ama l'anima fino a darle gusto
anche nelle cose materiali;

specialità d'amore nel disgusto,
pensando che Gesù l'ama tanto,
da darle quel disgusto
per assomigliarla a sé nella mortificazione.

Specialità d'amore divino se è umiliata,
se è esaltata, se è sana o se è inferma,
se è povera o se è ricca.
Specialità d'amore il respiro,
la vita, la lingua, tutto, tutto.

Sicché, l'anima deve ricevere l'onda dell'amore di Dio
e deve dare a Dio l'onda dell'amor suo.
Oh, che bagno santificante è quest'onda d'amore!

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Questo Io voglio da te: l'amore, non il pensiero del peccato.

(Ant. 2) Non si deve guardare al molto o al poco che si fa, ma piuttosto se è Volontà di Dio.

(Salmo 2) (Vol. VIII, 5 aprile 1908)

Tutta la mia santità,
dice Maria Santissima,
è uscita da dentro la parola *Fiat*.

Io non mi smuovevo, né per un respiro,
né per un passo, né per un'azione,
né per altro, da dentro la Volontà di Dio,
mio cibo, mio tutto.

Questo mi produceva santità,
ricchezza, gloria ed onore,
non umani, ma divini.

Sicché, quanto più l'anima è unita,
immedesimata con la Volontà di Dio,
tanto più si può dire santa,
tanto più è amata da Dio.

Sicché, non si deve guardare
al molto o al poco che si fa,
ma piuttosto se è voluto da Dio.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Non si deve guardare al molto o al poco che si fa, ma piuttosto se è Volontà di Dio.

(Ant. 3) Quando l'Amore Increato trova che l'anima è tutta amore, assorbe in sé l'amore creato.

(Salmo 3) (Vol. VIII, 14 luglio 1907)

È vero che la confessione rimette le colpe,
ma la cosa più sicura e certa
per essere esentati dal purgatorio è l'amore.

Sicché, nell'anima l'amore dev'essere
la passione predominante: amore il pensiero,
la parola, i movimenti, tutto;
tutto dev'essere coinvolto da quest'amore.

Onde, l'Amore Increato, trovando tutto amore,
assorbe in sé l'amore creato.
Difatti, che cosa fa il purgatorio ___

se non riempire i vuoti d'amore
che sono nell'anima?

Quando ha riempito questi vuoti,
la manda al cielo.
Se questi vuoti non ci sono,
non è cosa che al purgatorio appartenga.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Quando l'Amore Increato trova che l'anima è tutta amore, assorbe in sé l'amore creato.

LETTURA BREVE (Vol. VIII, 22 agosto 1907)

Figlia mia, perché la grazia possa avere libera entrata nell'anima, questa deve stare nel mondo come se non ci fosse altro che Dio e lei, perché qualunque altro pensiero o cosa si frammettano tra l'anima e la grazia, impediscono alla grazia d'entrare nell'anima e all'anima di ricevere la grazia.

RESPONSORIO (Vol. VIII, 22 giugno 1908)

G. La Volontà di Dio * trionfa di tutto e raddolcisce tutto.

T. La Volontà di Dio trionfa di tutto e raddolcisce tutto.

G. Contiene tale potenza che nessuna cosa può resisterle;

T. * trionfa di tutto e raddolcisce tutto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La Volontà di Dio trionfa di tutto e raddolcisce tutto.

(Ant. di ringr.) Tutte le azioni umane fatte con retta intenzione e per amore a Dio, escono dall'anima piene di luce. (Vol. VII, 21 luglio 1906)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Tutte le azioni umane fatte con retta intenzione e per amore a Dio, escono dall'anima piene di luce.

INTERCESSIONI

O Signore, fa’ che le nostre anime si uniscano e si fondano sempre di più nella tua Santissima Volontà: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché i nostri sguardi siano fissi solo nella tua Volontà:

Affinché tutti i nostri vuoti d’amore siano riempiti dalla tua Divina Volontà operante in noi:

Affinché in tutte le circostanze della nostra vita riceviamo le infinite specialità d’amore di Dio:

Affinché la porta della nostra volontà sia sempre aperta e disposta a ricevere la grazia:

Affinché le nostre anime vivano sempre come se fossero sole con Gesù, in questo mondo:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Gesù, fa’ che tutte le nostre azioni, respiri, passi e pensieri abbiano vita da dentro la tua Santissima Volontà, affinché come la tua Santissima Madre, viviamo sempre immedesimati con la tua Volontà. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. X, 28 novembre 1910)

Solo e sempre con Gesù
ed in Gesù sempre vivrò,
nel mio cuore m’inabisserò
e, con Gesù e col suo cuore,
amore, amore, Ti amerò.

Solo d’amore voglio parlare,
solo l’amore voglio guardare,
solo l’amore voglio ascoltare,
sempre all’amore voglio pensare.

Solo d’amore voglio bruciare,
solo d’amore mi voglio consumare,
solo l’amore voglio gustare,
solo l’amore voglio contentare.

Di solo amore voglio vivere
e nell’amore voglio morire.
In tutti gli istanti, in tutte le ore,
tutti all’amore voglio chiamare.

Al Padre, al Figlio
ed allo Spirito Santo Amore,
siano gloria, onore ed amore,
nella loro Santissima Volontà. Amen.

(Ant. 1) L’amore è la fiamma; i sacrifici sono la legna per ingrandire il fuoco dell’amore.

(Salmo 1) (Vol. VIII, 29 ottobre 1907)

Che cosa è il sacrificio?
È lo sviscerarsi
nell’amore e nell’essere della persona amata.

Quanto più uno si sacrifica,
tanto più resta consumato nell’essere amato,
perdendo il proprio essere ___

e riprendendo tutti i lineamenti
e la nobiltà dell’Essere Divino.

Così succede anche nel mondo naturale:
tra due servi, chi può sperare di sedere
alla mensa del suo padrone?

Il servo fedele che si sacrifica,
mette la propria vita,
ha più cura degli interessi del padrone
che dei suoi, per amor del padrone,

o quel servo che, ad onta che faccia il suo dovere,
quando può sfuggire il sacrificio lo sfugge?
Certo il primo.

Quindi, l’amore nobilita, unisce
e forma una sola cosa;
i sacrifici sono la legna
per ingrandire il fuoco dell’amore,
e l’ubbidienza ordina il tutto.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) L’amore è la fiamma; i sacrifici sono la legna per ingrandire il fuoco dell’amore.

(Ant. 2) Quanto più la creatura si riduce nel ‘nulla’, tanto più è riempita del ‘Tutto’.

(Salmo 2) (Vol. VIII, 18 novembre 1907)

Dolce mia vita, dice l’anima,
quanto mi son fatta cattiva,
mi sento ridotta nel ‘nulla’,
niente sento più in me,
tutto è vuoto.

Figlia mia, risponde Gesù,
tu ti senti ridotta nel ‘nulla’?

Rallegrati! Anzi, ti dico:
quanto più la creatura si riduce nel ‘nulla’,
tanto più è riempita del ‘Tutto’.

E se lasciasse anche un’ombra di sé,
quell’ombra impedirebbe
che Io mi possa dare tutto,
tutto all’anima.

Ed il tuo ritornare sempre nel ‘nulla’
significa che tu,
perdendo il tuo essere umano,
riacquisti l’Essere Divino.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) Quanto più la creatura si riduce nel ‘nulla’, tanto più è riempita del ‘Tutto’.

(Ant. 3) La cosa che più ti stia a cuore, sia il completo disfacimento della tua volontà nella mia.

(Salmo 3) (Vol. VIII, 8 aprile 1908)

Figlia mia, nessuna cosa voglio
che ti dia fastidio,
neanche il non potermi ricevere
sempre nella comunione.

È vero che è cosa grande fare la comunione,
ma quanto dura l’unione stretta con l’anima?
Al più, un quarto d’ora.

La cosa che ti stia più a cuore,
sia il completo disfacimento
della tua volontà nella mia.

Per chi vive della mia Volontà,
non è solo di un quarto d’ora
l’unione stretta, ma sempre, sempre.

Sicché, la mia Volontà
è comunione continua con l'anima;
onde, non una volta al giorno,
ma in tutte le ore, in tutti i momenti,
è sempre comunione per chi fa la mia Volontà.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) La cosa che più ti stia a cuore, sia il completo disfacimento della tua volontà nella mia.

LETTURA BREVE (Vol. VIII, 26 luglio 1908)

L'ubbidienza è l'area della mia dimora nell'anima. Dove non c'è quest'area dell'ubbidienza, posso dire che non c'è posto per me dentro quell'anima e son costretto a starmene fuori.

RESPONSORIO (Vol. VIII, 3 ottobre 1907)

G. La Volontà di Dio fa * prendere il possesso divino.

T. La Volontà di Dio fa prendere il possesso divino.

G. Ma l'ubbidienza è la chiave per aprire la porta ed entrare,

T. * e prendere il possesso divino.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La Volontà di Dio fa prendere il possesso divino.

(Ant. di lode) Il segno per conoscere se uno ha vera carità, è se ama i poveri perché vede in loro l'immagine di Dio. (Vol. VIII, 2 settembre 1908)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Il segno per conoscere se uno ha vera carità, è se ama i poveri perché vede in loro l'immagine di Dio.

INTERCESSIONI

Signore, il solo pensiero di voler vivere nell'ambiente del tuo Divin Volere, trasforma l'anima e la fa sentire divinizzata; ecco

perché ti preghiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché ogni creatura voglia dipendere in tutto dalla Volontà Divina:

Affinché l'uomo, colpito dagli elementi, rientri in se stesso:

Affinché le anime si svuotino di se stesse, per poter comprendere la sola necessità dell'Eterno:

Affinché anche il nostro respiro sia un continuo atto d'amore per te:

Affinché le anime che penano in purgatorio trovino la pace ed il riposo della Divina Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Amabile Gesù, fa' che non badiamo mai ai meriti, ma solo ad amarti, affinché siamo veri figli tuoi, non servi, e così Tu sia lo sposo delle anime nostre, per sempre. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. X, 28 novembre 1910)

In tutti i momenti,
in tutte le ore,
voglio sempre amarti
con tutto il cuore.

In tutti i respiri della mia vita,
respirando ti amerò;
in tutti i palpiti del mio cuore,
amore, amore ripeterò.

In tutte le stille del mio sangue,
amore, amore io griderò;
nei movimenti del mio corpo,
solo l'amore abbraccerò.

Nel tuo Volere sempre vivrò,
nella tua Volontà m'inabisserò
e, col tuo stesso amore,
per me e per tutti io ti amerò. Amen.

(Ant.) La spiegazione del 'perché' non è scritta in terra, ma in cielo.

(Salmo) (Vol. VIII, 30 gennaio 1909)

Le creature, in quasi tutti gli eventi,
vanno ripetendo e dicendo sempre:
"E perché? E perché?

Perché questa malattia?
Perché questo stato d'animo?
Perché questo flagello?".
E tanti altri 'perché'.

La spiegazione del 'perché'
non è scritta in terra, ma in cielo,
e là la leggeranno tutti.

Sai tu che cosa è il 'perché'?
È l'egoismo che dà cibo continuo
all'amor proprio.
Sai tu dove fu creato il 'perché'? Nell'inferno;
e chi fu il primo a pronunziarlo? Un demonio.

Gli effetti che produsse il primo 'perché' furono
la perdita dell'innocenza nello stesso Eden,
la guerra delle passioni implacabili, ___

la rovina di tante anime,
i mali della vita ...

La storia del ‘perché’ è lunga;
basta dirti che non c’è male nel mondo
che non abbia l’impronta del ‘perché’.
Il ‘perché’ è distruzione
della sapienza divina nelle anime.

E sai tu dove sarà seppellito il ‘perché’?
Nell’inferno,
per rendere i dannati irrequieti in eterno,
senza dar loro mai pace.

Gloria al Padre…

(Ant.) La spiegazione del ‘perché’ non è scritta in terra, ma in cielo.

LETTURA BREVE (Vol. VIII, 6 febbraio 1908)

Figlia mia, per conoscere se l’anima è in grazia mia, il segno è che, comunicandosi la mia grazia, l’anima si trova pronta ad eseguire ciò che la grazia vuole, in modo che la grazia che era prima nell’interno e quella che si comunica dopo, si danno la mano e, unite alla volontà dell’anima, si mettono in attitudine di operare. Se poi l’anima non si trova pronta, c’è molto da dubitare.

RESPONSORIO (Vol. XII, 13 febbraio 1919)

G. Un atto solo di mia Volontà, ed * anche un istante, è pieno di vita creatrice.

T. Un atto solo di mia Volontà, ed anche un istante, è pieno di vita creatrice.

G. Chi contiene questa vita, in quell’istante può dare vita a tutto;

T. * anche un istante è pieno di vita creatrice.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Un atto solo di mia Volontà, ed anche un istante, è pieno di vita creatrice.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Padre Santo, fa' che il nostro solito stato sia di preghiera continua, di sacrificio e di unione con te nella tua Volontà, per pregare, riparare, disarmare ed impedire i castighi che la divina giustizia vuole scaricare sulle creature. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DEGLI ANGELI

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. X, 8 febbraio 1911)

Amore tu vuoi sentire?
Tutto il creato ti dice amore;
se brillano le stelle amor ti dicono,
sulle ali del vento è amor che corre.

Se nasce il sole d'amor t'indora,
se splende di tutta la sua luce
nel suo pieno meriggio,
strali d'amore ti manda al cuore.

Se mormorano le acque ti stendo le braccia,
se si muovono le foglie ti stringo al cuore,
se olezza il fiore ti ricreo d'amore.

Tutto il creato in muta favella
ti dice al cuore:
"Da te voglio solo vita d'amore".

Amor Io voglio, amor desio,
amor mendico da dentro il cuore,
son contento solo se mi dai amore. Amen.

(Ant. 1) Nell'amore ci possono essere molte imperfezioni, nella Divina Volontà, invece, tutto è perfetto.

(Salmo 1) (Vol. IX, 12 marzo 1910)

La mia Volontà perfeziona l'amore,
lo modifica, lo restringe,
lo ingrandisce in ciò che è più santo e più perfetto.

L’amore, a volte, vorrebbe scappare, divorare tutto,
la mia Volontà padroneggia l’amore e dice:
“Piano, non scappare,
perché con lo scappare ti puoi fare male
e col voler divorare tutto puoi sbagliare”.

L’amore, tanto è puro
per quanto è uniforme al mio Volere;
essi camminano insieme e si baciano continuamente
col bacio di pace.

Solo allora l’amore è sicuro,
quando è rinchiuso nel mio Volere.
Sicché l’amore fa apprezzare, desiderare,
dà in follie, in eccessi;
la mia Volontà rattempera,
quieta lo stesso amore
e nutrisce di cibo più solido e divino l’anima amante.

L’amore, però, non è altro
che la figlia primogenita della mia Volontà,
ma abbisogna d’essere sempre sorretta dal mio Volere,
ed Io l’amo tanto quanto me stesso.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Nell’amore ci possono essere molte imperfezioni, nella Divina Volontà, invece, tutto è perfetto.

(Ant. 2) Con le vedute divine la croce si fa leggera, e si trova luce e dolcezza in essa.

(Salmo 2) (Vol. IX, 20 novembre 1909)

Chi prende la croce
secondo le vedute umane,
la trova infangata
e quindi più pesante ed amara.

Invece, chi prende la croce
secondo le vedute divine,
la trova piena di luce, leggera e dolce.

Perché le vedute umane sono prive di grazie,
di forza e di luce;
quindi l'anima ha la baldanza di dire:
"Perché quello mi ha fatto quel torto?
Perché questo mi ha recato
questo dispiacere, questa calunnia?".

E l'anima si riempie di sdegno, di ira, di vendetta,
e quindi la croce s'infanga,
si ottenebra e diventa pesante.

Invece le vedute divine
sono piene di grazia, di forza e di luce,
e quindi l'anima non ha la baldanza di dire:
"Signore, perché mi hai fatto questo?".

Anzi, l'anima si umilia, si rassegna,
e la croce si fa leggera
e le porta luce e dolcezza.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Con le vedute divine la croce si fa leggera, e si trova luce e dolcezza in essa.

(Ant. 3) Non ci sono né vie, né porte, né chiavi per entrare nella mia Volontà, basta che l'anima lo voglia e tutto è fatto.

(Salmo 3) (Vol. XII, 16 febbraio 1921)

Per entrare nel mio Volere non ci sono
né vie, né porte, né chiavi,
perché il mio Volere si trova da per tutto;
scorre sotto i piedi, a destra ed a sinistra,
sopra il capo e dovunque;

la creatura non deve fare altro
che togliere la pietruccia della sua volontà,
perché, ad onta che stia nel mio Volere,
non prende parte, né gode dei suoi effetti,
rendendosi come estranea nel mio Volere:

la pietruccia della sua volontà è d’impedimento,
così come all’acqua le pietre impediscono
di scorrere dal lido per correre altrove.

Ma se l’anima toglie la pietruccia della sua volontà,
nel medesimo istante lei scorre in me ed Io in lei,
e trova tutti i miei beni a sua disposizione:
forza, luce, aiuto, ciò che vuole.

Ecco, perciò, non ci sono né vie, né porte, né chiavi,
basta che l’anima lo voglia e tutto è fatto;
il mio Volere prende l’impegno di tutto,
le dà ciò che le manca
e la fa spaziare nei confini interminabili
della mia Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Non ci sono né vie, né porte, né chiavi per entrare nella mia Volontà, basta che l’anima lo voglia e tutto è fatto.

LETTURA BREVE (Vol. VII, 18 ottobre 1906)

Figlia mia, le opere che più mi piacciono sono le opere nascoste, perché scevre da ogni spirito umano; contengono tanta preziosità in se stesse, che Io le tengo come le cose più prelibate dentro il mio cuore; tanto che, confrontate mille opere esterne e pubbliche con un’opera interna e nascosta, le mille opere esterne restano al di sotto anche d’una sola opera interna, perché nelle opere esterne lo spirito umano prende sempre la sua parte.

RESPONSORIO (Vol. XII, 8 aprile 1918)

G. Hai visto che cosa è il vivere nel mio Volere? * È scomparire, è entrare nell'ambito dell'eternità.

T. Hai visto che cosa è il vivere nel mio Volere? È scomparire, è entrare nell'ambito dell'eternità.

G. È penetrare nell'onnipotenza dell'Eterno, nella Mente Increata; è prendere parte a tutto ed a ciascun atto divino.

T. * È scomparire, è entrare nell'ambito dell'eternità.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Hai visto che cosa è il vivere nel mio Volere? È scomparire, è entrare nell'ambito dell'eternità.

(Ant. di ringr.) L'unico mio sollievo e la cosa di cui più godo da parte delle creature, è l'amore.
(Vol. IX, 25 maggio 1909)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) L'unico mio sollievo e la cosa di cui più godo da parte delle creature, è l'amore.

INTERCESSIONI

Gesù, trasforma i nostri cuori col tuo amore, affinché Tu possa sentire in noi il tuo amore divino che ti ama, ti adora, ti ringrazia e ti ripara per tutto e per tutti: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa' che il tuo amore divino diventi la passione predominante d'ogni anima:

Fa' che ogni anima possa vivere in questo mondo, come se non ci fossi che Tu solo:

Fa' che le nostre anime prendano possesso del vero amore, che può dire: "Tuo sono io e mio sei Tu":

Fa' che l'amore trasformi le nostre vedute umane in vedute divine:

Fa' che ogni atto che facciamo porti l'impronta del tuo amore nascosto:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, concedici di vivere sempre nella tua Volontà, affinché niente altro trabocchi dalle nostre anime che un atto continuato d'amore divino, che ti restituisca l'amore che tutte le creature dovrebbero darti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XII, 23 maggio 1918)

Colomba mia, chi ti può dire
i voli che fai nel mio Volere?
Lo spazio che percorri, l'aria che ingoi,
i cuori che tocchi, l'amore che mi dai?

Nessuno, nessuno, neppure tu li puoi dire;
solo Io, solo Io li posso dire.
Io che misuro le fibre, che numero i voli
dei tuoi pensieri, dei tuoi palpiti.

Non t'arrestare, corri, vola più rapida,
picchia e ripicchia, per farmi amare.
Sorvola ancora e, sulle tue ali,
porta il mio 'ti amo' ad altri cuori.

E in un solo volo vieni al mio cuore,
prendi ristoro e ricomincia il tuo volo.
Ti lascio l’ombra della mia Volontà,
l’alito del mio Volere, il fuoco del mio amore. Amen.

(Ant. 1) Volesse il cielo che tutti comprendessero la vera santità; oh, come tutte le altre cose scomparirebbero!

(Salmo 1) (Vol. XII, 14 agosto 1917; I)

Vivere nel Divin Volere
significa vivere inseparabilmente da Dio,
non fare nulla da sé,
perché innanzi al Divin Volere
l’anima si sente incapace di tutto;

ella non chiede ordini, né li riceve,
perché si sente incapace di andare da sola,
e dice: “Se Tu vuoi che io faccia, facciamo insieme
e se Tu vuoi che io vada, andiamo insieme”.

Sicché l’anima fa tutto ciò che fa il Padre:
se il Padre pensa, fa suoi i pensieri del Padre
e non fa un pensiero in più di quelli che fa il Padre;

se il Padre guarda, se parla, se opera,
se cammina, se soffre, se ama,
anche lei guarda ciò che guarda il Padre,
ripete le parole del Padre,
opera nelle mani del Padre,
ama con l’amore del Padre
e vive non fuori, ma dentro il Padre.

Quindi, l’anima è il riflesso ed il ritratto perfetto del Padre,
ciò che non è per chi vive solo rassegnato;
quest’anima, è impossibile trovarla senza il Padre,
ed anche il Padre trovarlo senza di lei;

non solo esternamente,
ma tutto il suo interno si vede
come intrecciato con l’interno del Padre,
trasformato, sperduto tutto in Dio.

Gloria al Padre …

(Ant. 1) Volesse il cielo che tutti comprendessero la vera santità; oh, come tutte le altre cose scomparirebbero!

(Ant. 2) Chi vive nel Divin Volere, dopo che ha fatto tutto, dice: “Non ho fatto nulla, ma tutto l’ha fatto Gesù”.

(Salmo 2) (Vol. XII, 14 agosto 1917; II)

Oh, come il volo rapido e sublime
di quest’anima, nel Volere del Padre Divino, è immenso,
in ogni istante circola in tutto,
dà vita e ordine a tutto,

e l’anima, spaziando in quest’immensità,
vola a tutti, ama tutti, aiuta tutti,
con l’amore stesso con cui Gesù aiuta ed ama tutti,
ciò che non può fare chi vive solo rassegnato.

Sicché, a chi vive nel Divin Volere,
riesce impossibile far da solo,
anzi sente nausea del suo operato umano, ancorché santo,

perché nel Divin Volere tutte le cose,
anche le più piccole, prendono altro aspetto,
acquistano nobiltà, splendore, santità divina,
potenza e bellezza divine,
si moltiplicano all’infinito ed in un istante fanno tutto.

Dopo che l’anima ha fatto tutto, dice:
“Non ho fatto nulla, ma tutto l’ha fatto Gesù,
e questo è tutto il mio contento,
che, misera qual sono, Gesù mi ha dato l’onore
di tenermi nel Divin Volere
per farmi fare ciò che ha fatto lui”.

Sicché, il nemico non può molestare quest’anima,
dicendo che ha fatto bene o male, poco o molto,
perché tutto ha fatto Gesù e lei insieme con Gesù.

Ella è la più pacifica, non è soggetta ad ansietà,
non ama nessuno ed ama tutti, ma divinamente,
e si può dire che è la ripetitrice della vita di Gesù,
l’organo della sua voce,
il palpito del suo cuore,
il mare delle sue grazie.

Gloria al Padre …

(Ant. 2) Chi vive nel Divin Volere, dopo che ha fatto tutto, dice: “Non ho fatto nulla, ma tutto l’ha fatto Gesù”.

(Ant. 3) La vera santità sta nel vivere nella mia Volontà.

(Salmo 3) (Vol. XII, 14 agosto 1917; III)

Oh, come voglio far conoscere a tutti
che la vera santità sta nel fare la mia Volontà
e vivere nel Divin Volere!

Questa santità getta le radici tanto profonde,
che non c’è pericolo che oscilli,
perché riempie terra e cielo
e dovunque trova il suo appoggio.

È ferma, non è soggetta ad incostanze,
a difetti volontari, è attenta ai propri doveri,
è la più sacrificata, distaccata da tutti e da tutto,
anche dalle stesse direzioni;

e siccome le radici sono profonde,
l’anima si eleva tanto in alto,
che i fiori ed i frutti sbocciano nel cielo,
ed è tanto nascosta in Dio
che la terra poco o nulla vede di quest’anima.

Il Volere Divino la tiene assorbita in sé,
solo Gesù è la vita, l’artefice,
la forma della santità di questa invidiabile creatura,
che non ha niente di suo,
ma tutto è in comune con Gesù;

la sua passione è il Divin Volere,
la sua caratteristica il Volere del suo Gesù,
ed il *Fiat* è il suo motto continuo.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) La vera santità sta nel vivere nella mia Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. XII, 27 febbraio 1919)

Libertà, libertà, venite tutti nella mia Volontà e godrete la vera libertà; fuori dalla mia Volontà, quanti inceppi trova l’anima, ma nella mia Volontà è libera, Io la lascio libera d’amarmi come vuole; anzi, le dico: “Lascia le tue spoglie umane e prendi quelle divine, Io non sono avaro, né geloso dei miei beni, voglio che tu prenda tutto, amami immensamente, prendi, prendi tutto il mio amore e fallo tuo, il mio potere, la mia bellezza, falli tuoi; quanto più prendi, tanto più è contento il tuo Gesù”.

RESPONSORIO (Vol. XI, 6 settembre 1912)

G. Io sto con le anime, dentro e fuori di loro, ma chi esperimenta gli effetti? * Chi si avvicina con la sua volontà alla mia.

T. Io sto con le anime, dentro e fuori di loro, ma chi esperimenta gli effetti? Chi si avvicina con la sua volontà alla mia,

G. chi mi chiama, chi prega, chi conosce il mio potere e il bene che posso fargli,

T. * chi si avvicina con la sua volontà alla mia.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Io sto con le anime, dentro e fuori di loro, ma chi esperimenta gli effetti? Chi si avvicina con la sua volontà alla mia.

(Ant. di lode) Voglio la vera consumazione dell'anima nella mia Volontà, non fantastica, ma vera; in modo semplice ed attuabile. (Vol. XI, 21 maggio 1913)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Voglio la vera consumazione dell'anima nella mia Volontà, non fantastica, ma vera; in modo semplice ed attuabile.

INTERCESSIONI

Padre Santo, fa' che il tuo Volere getti in noi le sue profondissime radici, affinché possiamo elevarci fino al tuo trono supremo ed adorarti, ringraziarti, ripararti ed amarti per tutti ed in tutto: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché tutta la nostra vita non sia altro che la ripetizione della stessa vita di Gesù:

Affinché il nostro interno sia tutto intrecciato col tuo interno:

Affinché il *Fiat* Supremo diventi l'unico motto di tutte le creature:

Affinché viviamo tanto assorbiti nel tuo Volere, da non poterci più ricordare di noi stessi:

Affinché l'ordine e l'armonia del Divin Volere prevalgano su tutti ed affrettino il regno della tua Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Santo Voler Divino, chiudici in te e facci vivere tutti inabissati nei tuoi mari di luce, di vita e d'amore, affinché, facendo nostro tutto il tuo potere ed il tuo amore, Tu possa trovare in noi il tuo riposo e la tua stessa vita che ti ama. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XII, 1 settembre 1920)

O Dio, come in ogni cosa creata
a torrenti ti riversi sull'uomo,
gli dai il tuo bacio eterno,
gli porgi il tuo amore immenso!

Mentre creavi il sole,
mettevi oceani d'amore
ad ogni goccia di luce,
per inondare l'occhio dell'uomo.

Con la sua luce e il suo calore,
fecondavi le piante, i frutti,
e i tuoi mari d'amore correvano
per nutrire l'uomo col tuo amore.

In ogni cosa creata, in tutto,
porgevi il tuo amore all'uomo,
dardeggiando la tua creatura,
quasi impaziente del suo amore.

Perché tutto hai fatto per l'uomo,
per amarlo e trastullarti con lui,
nella gloria immensa e divina
della tua Santissima Volontà. Amen.

(Ant.) A chi vive nel mio Volere, Io faccio far tutto e do tutto.

(Salmo) (Vol. XII, 6 dicembre 1917)

Figlia mia, quanto mi è dolce vedere,
sentire l'anima nel mio Volere!

Senza che lei se ne avveda
si trova nelle altezze dei miei atti, delle mie preghiere,
del modo in cui facevo Io stando su questa terra;
così, si mette quasi al mio livello.

Io, nei miei più piccoli atti,
racchiudevo tutte le creature passate, presenti e future,
per offrire al Padre atti completi
a nome di tutte le creature;

neppure un respiro di creatura
mi facevo sfuggire, per racchiuderlo in me,
altrimenti il Padre avrebbe potuto trovare eccezione
nel riconoscere le creature e tutti i loro atti,
perché non fatti da me e non usciti da me;

avrebbe potuto dirmi:
"Non hai fatto tutto e per tutti;
la tua opera non è completa,
né posso riconoscere tutti
perché non li hai incorporati in te,
ed Io voglio conoscere solo ciò che hai fatto Tu".

Perciò, nell'immensità del mio Volere,
del mio amore e del mio potere,
feci tutto e per tutti.

Onde, come possono piacermi le cose,
per quanto belle, fuori del mio Volere?
Sono sempre atti bassi, umani e determinati.

Invece gli atti nel mio Volere sono simili ai miei
ed Io do loro lo stesso valore,
amore e potere dei miei stessi atti;
li moltiplico in tutti,
li estendo a tutte le generazioni, a tutti i tempi; ___

che importa che siano piccoli?
Sono sempre i miei atti che si ripetono e ciò basta.

Gloria al Padre…

(Ant.) A chi vive nel mio Volere, Io faccio far tutto e do tutto.

LETTURA BREVE (Vol. XII, 14 giugno 1917)

Figlia mia, quanto più l'anima si spoglia di sé, tanto più la vesto di me; quanto più crede che può far nulla, tanto più Io agisco in lei ed opero tutto; sento in me mettere in atto dalla creatura tutto il mio amore, le mie preghiere, le mie riparazioni, ecc. Il suo spogliamento ed il suo amore che è mio, mi legano e mi costringono a fare insieme ciò che ella vuol fare; Io do all'anima il merito del mio amore, delle mie preghiere e riparazioni; con sommo mio contento sento in me ripetere la mia vita e faccio scendere, a bene di tutti, gli effetti del mio operato, perché non è della creatura che è nascosta in me, ma mio.

RESPONSORIO (Vol. XII, 6 dicembre 1917)

G. L'anima che si mette nel suo vero 'nulla', * entra nel 'Tutto' ed opera con me, in me e come me.

T. L'anima che si mette nel suo vero 'nulla', entra nel 'Tutto' ed opera con me, in me e come me.

G. Tutta spogliata di sé, non badando né a merito, né ad interesse proprio,

T. * entra nel 'Tutto' ed opera con me, in me e come me.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. L'anima che si mette nel suo vero 'nulla', entra nel 'Tutto' ed opera con me, in me e come me.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Padre Santo, concedici di vivere sempre nel nostro 'nulla', affinché spogliati del nostro volere umano e rivestiti della tua Santissima Volontà, possiamo operare sempre con te, in te e come te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DI SAN GIUSEPPE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. X, 8 febbraio 1911)

Mio tutto, amore insaziabile,
se vuoi amore, amor mi doni,
se mi vuoi felice amor mi dici.

Se mi vuoi contenta amor mi rendi,
d'amor m'investi, nell'amor m'involi
e mi porti al trono del mio Fattore.

L'amor mi addita la Sapienza Increata,
mi conduce all'Eterno Amore
e lì mi fa formare la mia dimora.

Vita d'amore vivrò nel tuo cuore,
t'amerò per tutti, t'amerò con tutti
ed in tutti, o mio Gesù. Amen.

(Ant. 1) Il mio *Fiat* onnipotente contiene la potenza creatrice.

(Salmo 1) (Vol. XII, 2 febbraio 1921; I)

Da dentro un solo mio *Fiat*
uscirono miliardi e miliardi di stelle;
dal 'Fiat mihi' della mia Mamma,
da cui la redenzione ebbe origine,
escono miliardi di atti di grazia
che si comunicano alle anime.

Questi atti di grazia sono più belli,
più risplendenti, più multiformi delle stelle
e, mentre le stelle sono fisse e non si moltiplicano, ___

gli atti della grazia si moltiplicano all'infinito,
in ogni istante corrono, allietano le creature,
le felicitano, le fortificano e danno loro vita.

Ah! Se le creature potessero vedere
il soprannaturale della grazia,
sentirebbero tali armonie,
vedrebbero tale spettacolo incantevole,
da credere che sia il loro paradiso.

Ora, anche il terzo *Fiat*
deve correre insieme con gli altri due *Fiat*,
deve moltiplicarsi all'infinito ed in ogni istante,

deve dare tanti atti per quanti atti di grazia
si sprigionano dal mio seno,
per quante stelle, per quante gocce d'acqua
e per quante cose create sprigionò il *Fiat* della creazione;
deve confondersi con gli altri due *Fiat* e dire:
"Quanti atti siete voi, tanti ne faccio Io".

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il mio *Fiat* onnipotente contiene la potenza creatrice.

(Ant. 2) Chi vive nel Divin Volere scompare, ed è il *Fiat* che opera il tutto.

(Salmo 2) (Vol. XII, 2 febbraio 1921; II)

Questi tre *Fiat* hanno uno stesso valore e potere,
tu scompari, è il *Fiat* che agisce,
e perciò anche tu nel mio *Fiat* onnipotente puoi dire:
"Voglio creare tanto amore, tante adorazioni,
tante benedizioni e tanta gloria al mio Dio,
per supplire a tutti ed a tutto".

I tuoi atti riempiranno cielo e terra,
si moltiplicheranno con gli atti della creazione
e della redenzione e ne faranno uno solo.

Parrà sorprendente ed incredibile a taluni tutto ciò,
ed allora dovrebbero mettere in dubbio
la mia potenza creatrice,
ma quando sono Io che lo voglio
e che do questo potere, ogni dubbio cessa.

Non sono forse libero di fare ciò che voglio
e di dare a chi voglio?
Tu sii attenta, Io starò con te,
ti adombrerò con la mia forza creatrice
e compirò ciò che voglio su di te.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Chi vive nel Divin Volere scompare, ed è il *Fiat* che opera il tutto.

(Ant. 3) Sto preparando un'era d'amore: l'era del mio terzo *Fiat*.

(Salmo 3) (Vol. XII, 8 febbraio 1921)

Ah! La creatura imperversa sempre più nel male;
quante macchine di rovina sta preparando,
giungerà a tanto da esaurire lo stesso male;

ma mentre l'uomo si occuperà nel fare la propria via,
Io mi occuperò che il mio 'Fiat Voluntas tua'
abbia compimento ed esaudimento,
e che la mia Volontà regni sulla terra,
ma in modo tutto nuovo.

Mi occuperò a preparare l'era del terzo *Fiat*,
in cui il mio amore farà sfoggio di sé
in modo meraviglioso ed inaudito.

Ah, sì! Voglio confondere l'uomo tutto nell'amore,
perciò sii attenta ed operiamo insieme;
ti voglio con me a preparare
quest'era d'amore celeste e divina.

O iniquo mondo, tu stai facendo di tutto
per cacciarmi dalla faccia della terra,
per sbandirmi dalla società, dalle scuole,
dalle conversazioni, da tutto,
mentre Io ti sto preparando un'era d'amore:
l'era del mio terzo *Fiat*.

Tu farai la tua via per sbandirmi,
ed Io ti confonderò d'amore, ti seguirò da dietro,
mi farò incontro a te davanti per confonderti nell'amore;

e dove tu mi hai sbandito, Io erigerò il mio trono
e regnerò più di prima, ma in modo più sorprendente,
tanto che tu stesso cadrai ai piedi del mio trono
e come legato dalla forza del mio amore.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Sto preparando un'era d'amore: l'era del mio terzo *Fiat*.

LETTURA BREVE (Vol. XI, 15 marzo 1912)

Figlia mia, è tanto il piacere che prendo dalla mia Volontà, che al solo sentirne parlare gongolo di gioia e chiamo tutto il cielo a fare festa; immagina tu stessa che sarà di quelle anime che la fanno. Io trovo tutti i contenti in loro e do tutti i contenti a loro; la vita loro è la vita dei beati. Due sole cose stanno loro a cuore: desiderano, agognano la Volontà mia e l'amore; poco altro hanno da fare ed intanto fanno tutto.

RESPONSORIO (Vol. XII, 13 febbraio 1919)

G. Forse ciò che è mio non posso darlo a chi voglio? * Questo è tutto il mio contento: dare tutto.

T. Forse ciò che è mio non posso darlo a chi voglio? Questo è tutto il mio contento: dare tutto.

G. E se l'anima non mi corrisponde e non l'accetta, mi rende scontento.

T. * Questo è tutto il mio contento: dare tutto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Forse ciò che è mio non posso darlo a chi voglio? Questo è tutto il mio contento: dare tutto.

(Ant. di ringr.) Il tutto sta nel darsi tutto a me e fare in tutto il mio Volere. (Vol. XI, 20 marzo 1912)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Il tutto sta nel darsi tutto a me e fare in tutto il mio Volere.

INTERCESSIONI

Signore, fa' che il trionfo del 'Fiat Voluntas tua' sia accolto da tutti con cuore disposto e generoso: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché la Chiesa tutta, sotto la guida infallibile del Papa, viva sempre nel regno della Divina Volontà:

Affinché in tutti i sacerdoti splenda sempre l'ideale della sola gloria di Dio e della salvezza delle anime:

Affinché l'uomo, vinto dal tuo amore, si prostri ai piedi del tuo trono supremo:

Affinché la Chiesa purgante possa ricevere i beni immensi racchiusi nel regno della Divina Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Signore, che hai voluto pronunciare il tuo *Fiat* onnipotente per fare la creazione tutta, per redimerci e per farci riacquistare quella santità che fin dalla creazione hai voluto donarci, ti supplichiamo di affrettare la venuta del tuo regno sulla terra, affinché finalmente la tua Volontà si faccia come in cielo così in terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. X, 8 febbraio 1911)

O mio Gesù, mio bene, mio tutto,
amore insaziabile, amore eterno,
mi sento venir meno d’amore,
sostienimi fra le tue braccia!

Chiudimi nel tuo cuore
e, da dentro il tuo cuore,
fai sfogare anche me d’amore,
altrimenti muoio d’amore.

D’amore deliro, d’amore brucio,
d’amore fò festa, d’amore languisco,
l’amore mi uccide ed a vita novella
mi fa risorgere l’anima più bella.

La vita mi sfugge
e sento solo la vita di Gesù, mio amore,
e col mio cuore nel suo cuore,
mi sento immersa nell’amore. Amen.

(Ant. 1) Voglio consumare la creatura nell’unità suprema della mia Volontà.

(Salmo 1) (Vol. IX, 1 novembre 1910)

L’unità suprema avviene quando l’anima giunge
a tale strettezza d’unione con la mia Volontà,
da consumarsi qualunque ombra del suo volere, ___

in modo che in quest'anima non più si può discernere
quale sia il mio Volere e quale il suo.

Sicché, il mio Volere diventa la sua vita,
e qualunque cosa disponga,
tanto su di lei, quanto sugli altri,
di tutto è contenta.

Tutto pare adatto per lei:
la morte, la vita,
la croce, la povertà, ... tutto.

Quest'anima giunge a tanto,
che anche i castighi non la spaventano più,
ma in tutto è contenta del Voler Divino.

Non c'è potenza maggiore,
né in cielo, né in terra,
di un'anima che in tutto e per tutto
è consumata nella mia Volontà.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) Voglio consumare la creatura nell'unità suprema della mia Volontà.

(Ant. 2) L'anima che si avvicina a me piena di fiducia, mi rapisce il cuore e m'inonda di gioia.

(Salmo 2) (Vol. X, 19 maggio 1911)

Come mi piace che l'anima
si dimentichi di se stessa e delle sue miserie
e si occupi solo di me,
delle mie afflizioni, delle mie amarezze, del mio amore,
e con tutta confidenza se ne stia insieme a me.

Questa confidenza mi rapisce il cuore
e m'inonda di tanta gioia
che, come l'anima dimentica tutta se stessa per me,
così Io dimentico tutto per lei ___

e la faccio una sola cosa con me,
e giungo non solo a darle,
ma a farle prendere ciò che vuole.

Invece, all'anima che non dimentica
tutto per me, anche le sue miserie,
e che vuole stare intorno a me
con tutto rispetto e con timore,
con pauroso ritegno e tutta circospetta,
e senza la confidenza che mi rapisce il cuore,

a questa tale niente do e niente lei può prendere,
perché le manca la chiave della confidenza,
della scioltezza e della semplicità,
cose tutte necessarie,
a me per dare e a lei per prendere;
quindi, con le miserie viene e con le miserie resta.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) L'anima che si avvicina a me piena di fiducia, mi rapisce il cuore e m'inonda di gioia.

(Ant. 3) In tutto ciò che l'anima fa insieme con me e nella mia Volontà, come sono le cose mie, così restano le sue.

(Salmo 3) (Vol. XI, 21 settembre 1913)

Tutte le cose che l'anima fa
nella mia Volontà ed insieme con me:
preghiere, azioni, passi, ...
acquistano le mie stesse qualità,
la mia stessa vita e gli stessi valori.

Tutto ciò che Io feci sulla terra:
preghiere, patimenti, opere, ...
è tutto in atto,
e sarà in eterno a bene di chi ne vuole.

Il mio operato differisce
dall'operato delle creature; ___

contenendo in me la potenza creatrice,
parlo e creo,
come un giorno parlai e creai il sole;

e questo sole è sempre pieno di luce e di calore
e dà sempre luce e calore,
come se fosse in atto di ricevere da me
la sua creazione continua,
senza che mai diminuiscano luce e calore.

Tale fu il mio operato in terra.
Contenendo in me la potenza creatrice,
come il sole è in continuo atto di dar luce,
così, le preghiere che feci,
i passi, le opere, il mio sangue sparso,
sono tutti in continuo atto
di pregare, di operare, di camminare ...

Sicché, le mie preghiere continuano,
i miei passi sono sempre in atto di correre
appresso alle anime, e così per il resto;
altrimenti, che grande differenza ci sarebbe
tra il mio operato e quello dei santi?

Quindi, figlia mia, una cosa bella, bella,
e non ancora capita dalle creature,
è che in tutto ciò che l'anima fa insieme con me
e nella mia Volontà,
come sono le cose mie, così restano le sue.

La connessione alla mia Volontà
e l'operato fatto insieme con me,
partecipano della mia stessa potenza creatrice.
E chi ciò non comprende,
si può dire che non mi conosce.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) In tutto ciò che l'anima fa insieme con me e nella mia Volontà, come sono le cose mie, così restano le sue.

LETTURA BREVE (Vol. X, 14 ottobre 1911)

Oh, quanto è scarso il numero di quelli che fondano la loro vita tutta nell'amore! Figlia mia, fa' conoscere a tutti quelli che puoi, che il tutto sta nell'amore, la necessità dell'amore, e che tutto ciò che non è amore, siano anche cose sante, invece di far camminare innanzi, fa andare indietro. Sia la tua missione l'insegnare la vera vita d'amore, dove è tutto il bello delle creature e tutto il bello che mi possono dare.

RESPONSORIO (Vol. X, 26 ottobre 1911)

G. Non sai tu che anche * l'amore è necessità in me e ne ho bisogno più di qualsiasi altra cosa?

T. Non sai tu che anche l'amore è necessità in me e ne ho bisogno più di qualsiasi altra cosa?

G. Gli sfoghi d'amore e le dolcezze, li posso sfogare solo con chi mi ama ed è tutto amore per me;

T. * l'amore è necessità in me e ne ho bisogno più di qualsiasi altra cosa.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Non sai tu che anche l'amore è necessità in me e ne ho bisogno più di qualsiasi altra cosa?

(Ant. di lode) La mia Volontà è sole e chi vive nel mio Volere diventa sole ed impetra grazie per tutti e dà luce a tutti. (Vol. X, 21 dicembre 1911)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) La mia Volontà è sole e chi vive nel mio Volere diventa sole ed impetra grazie per tutti e dà luce a tutti.

INTERCESSIONI

Padre Santo, fa' che il nostro unico bisogno sia il tuo Volere, affinché si compia in noi la consumazione del tuo amore: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Concedici di vivere sempre tutti intenti a Gesù, senza badare a niente altro:

Fa’ che mai possiamo dare alcun dispiacere a Gesù, con l’allontanarci anche per poco dalla tua Santissima Volontà:

Fa’ che tutte le anime che non ti conoscono, si trovino disposte a ricevere il tuo amore infinito:

Concedici di far crescere fino all’infinito la nostra fiducia verso di te, per riempire di gioia il tuo cuore:

Fa’ che, col nostro amore per te nella Divina Volontà, possano presto essere riempiti i vuoti d’amore delle anime che penano in purgatorio:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Gesù buono, fa’ che la nostra vita, vissuta nel tuo Volere, ti offra sempre e ad ogni istante amore, lode e riparazione per tutti e per tutto, per raddolcire e ricreare il tuo cuore dalle tante offese che ricevi dalle creature. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XII, 9 gennaio 1920)

O Santa ed eterna Maestà,
ai tuoi piedi mi prostro ___

a nome di tutta l'umana famiglia,
dal primo fino all'ultimo uomo.

Nel tuo Supremo Volere,
dove tutto è immenso ed eterno,
trovo l'amore che io voglio
per poterti amare per tutti.

Voglio che il mio amore
e tutti i miei atti
siano completi, pieni,
e che ti amino per me e per tutti;

voglio che sempre e ad ogni istante
t'adorino profondamente per tutti
e ti riconoscano, a nome di tutti,
Creatore e dominatore assoluto di tutto. Amen.

(Ant.) Chi lascia tutto ed opera solo per me, non sente nel suo cuore le punture dei dispiaceri.

(Salmo) (Vol. X, 10 febbraio 1912)

Chi lascia tutto ed opera per me
ed ama tutto divinamente,
tutte le cose sono a sua disposizione;

ed il segno che ha lasciato tutto per me
ed è giunto ad operare e ad amare tutto divinamente,
è che nell'operare, nel parlare, nel pregare ed in tutto,
non trova più intoppi, dispiaceri, contrasti, né opposizioni;

perché, innanzi a questa potenza
d'operare ed amare tutto divinamente,
tutti piegano la testa e neppure osano fiatare.

Io, quale Padre benevolo,
sto sempre a guardia del cuore umano
e, vedendolo scivolare via da me,
cioè operare umanamente,
vi metto le spine, i dispiaceri e le amarezze, ___

i quali pungono ed amareggiano
quell'opera e quell'amore umani.

E l'anima, vedendosi punta,
scorge che quel suo modo non è divino,
entra in se stessa ed agisce diversamente,

perché le punture sono le sentinelle del cuore umano
e gli somministrano gli occhi
per fargli vedere chi è che lo muove:
Dio o la creatura.

Invece, quando l'anima lascia tutto,
opera ed ama tutto divinamente,
gode la mia pace,

ed invece di avere, per sentinelle ed occhi, le punture,
ha la sentinella della pace,
che allontana da lei tutto ciò che la può turbare,
ed ha gli occhi dell'amore che mettono in fuga
e scottano coloro che vogliono turbarla.

Gloria al Padre…

(Ant.) Chi lascia tutto ed opera solo per me, non sente nel suo cuore le punture dei dispiaceri.

LETTURA BREVE (Vol. X, 23 novembre 1910)

Figlia mia, l'amore racchiude tutto, incatena tutto, dà vita a tutto, di tutto trionfa, tutto abbellisce e tutto arricchisce. Sicché l'amore, si può dire, è pazienza, l'amore è ubbidienza, è dolcezza, è fortezza, è pace, è tutto. Quindi tutte le virtù, se non hanno vita dall'amore, al più si possono chiamare virtù naturali, ma l'amore le cambia in virtù divine. Oh, che differenza tra le une e le altre! Le virtù naturali sono serve e le virtù divine sono regine; perciò, per tutto ti basti l'amore.

RESPONSORIO (Vol. XII, 15 dicembre 1919)

G. Come vai ripetendo ciò che ti ho insegnato, così mi sento ferito dal mio stesso amore; * se mi vuoi bene feriscimi sempre.

T. Come vai ripetendo ciò che ti ho insegnato, così mi sento ferito dal mio stesso amore; se mi vuoi bene feriscimi sempre.

G. Anche il solo ricordarti delle mie parole ed insegnamenti sono ferite che mi mandi;

T. * se mi vuoi bene feriscimi sempre.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Come vai ripetendo ciò che ti ho insegnato, così mi sento ferito dal mio stesso amore; se mi vuoi bene feriscimi sempre.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Signore, facci prendere tutto il tuo amore nella tua Volontà, per amarti col tuo stesso amore, per tutti, e supplire e riparare per tutto ciò che le creature dovrebbero farti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XII, 28 marzo 1917 e 27 dicembre 1918)

Quale dolcezza mi scende nel cuore
ad ogni tua parola piena d’amore,
perché parola più bella non c’è
che il tuo ‘ti amo’ per me.

Più che sole maestoso
sorge la tua parola di luce,
illumina le menti degli uomini
ed infiamma ogni cuore ad amarti;

scende nei cuori e vi crea ogni bene,
versa grazie di conversione,
trasforma, santifica, consuma;
tutto da essa riceve la vita.

Riempie cieli e terra d’amore e di luce,
tutti ricevono nuova gloria e splendore
e, nell’unità della luce del tuo Volere,
ti rendiamo grazie con la tua stessa parola. Amen.

(Ant. 1) Chi fa la Divina Volontà fa la vera comunione eternale e prende il suo frutto completo.

(Salmo 1) (Vol. XI, 20 agosto 1913)

L’anima che fa la mia Volontà può dire:
“La mia vita è finita; non più le mie opere,
i miei pensieri, le mie parole usciranno da me,
ma le opere, i pensieri e le parole
di Colui la cui Volontà è la mia vita”.

Sicché Io dico a chi fa il mio Volere:
“Tu sei vita mia, sangue mio, ossa mie”;
onde succede la vera,
reale, sacramentale trasformazione,
non in virtù delle parole del sacerdote,
ma in virtù della mia Volontà.

Come l’anima si decide
a vivere del mio Volere,
così la mia Volontà crea
me stesso nell’anima.

E come il mio Volere scorre nella volontà,
nelle opere, nei passi dell’anima,
tante mie creazioni subisce.

Succede proprio come ad una pisside
piena di particole consacrate:
quante particole ci sono,
tanti Gesù ci sono, uno in ciascuna particola.

Così l’anima, in virtù della mia Volontà,
mi contiene in tutto
ed in ciascuna parte del suo essere.

Chi fa la mia Volontà
fa la vera comunione eternale,
e comunione con frutto completo.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Chi fa la Divina Volontà fa la vera comunione eternale e prende il suo frutto completo.

(Ant. 2) La mia Volontà è comunione che s’eterna nel cielo.

(Salmo 2) (Vol. IX, 23 marzo 1910)

Figlia mia, ti raccomando,
non uscire da dentro la mia Volontà,
perché la mia Volontà contiene tale potenza
da essere un nuovo Battesimo per l’anima;

anzi, più dello stesso Battesimo,
perché nei sacramenti c'è parte della mia grazia,
nella mia Volontà invece
c'è tutta la pienezza della grazia.

Nel Battesimo si toglie la macchia del peccato originale,
ma rimangono le passioni, le debolezze;
nella mia Volontà, distruggendo l'anima il proprio volere,
ella distrugge le passioni, le debolezze
e tutto ciò che c'è d'umano,
e vive delle virtù, della fortezza
e di tutte le qualità divine.

La mia Volontà è certo più della comunione sacramentale,
perché questa dura pochi minuti,
invece la mia Volontà è comunione perenne, anzi eternale,
che s'eterna nel cielo.

La comunione sacramentale è soggetta a qualche intoppo:
o per malattia o per necessità
o da parte di chi la deve amministrare;
mentre la comunione della mia Volontà
non è soggetta a nessun impiccio;
solo che l'anima lo voglia, è tutto fatto.

Nessuno può impedire un sì gran bene
che forma la felicità della terra e del cielo,
né i demoni, né le creature,
né la mia stessa onnipotenza.

Quando ottengo che l'anima viva nella mia Volontà,
ne vado trionfante, perché in ciò
si racchiude il più gran bene
che ci può essere in cielo ed in terra.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) La mia Volontà è comunione che s'eterna nel cielo.

(Ant. 3) La mia Volontà è sacramento ed oltrepassa tutti i sacramenti insieme.

(Salmo 3) (Vol. XII, 26 dicembre 1919)

Perché i sacramenti si chiamano sacramenti?
Perché sono sacri, hanno il valore ed il potere
di conferire la grazia, la santità;

però questi sacramenti agiscono
secondo le disposizioni delle creature,
tanto che molte volte restano anche infruttuosi,
senza potere conferire i beni che contengono.

Ora, la mia Volontà è sacra e santa
e contiene tutta insieme la virtù di tutti i sacramenti;
non solo, ma non deve lavorare per disporre l'anima
a ricevere i beni che contiene questa mia Volontà.

Non appena l'anima si è disposta da sé,
la mia Volontà, trovando il tutto preparato e disposto
anche a costo di qualunque sacrificio,
senza indugio si comunica all'anima,
versa in lei i beni che contiene e forma gli eroi,
i martiri del Divin Volere, i portenti più inauditi.

E poi, che fanno i sacramenti se non unire l'anima con Dio?
Che cosa è fare la mia Volontà?
Non è forse unire la volontà della creatura col suo Creatore?

Sperdersi nel Volere eterno,
il 'nulla' salire al 'Tutto', il 'Tutto' discendere nel 'nulla'?
È l'atto più nobile, più divino, più puro, più bello
e più eroico che la creatura può fare.

Ah, sì! Te lo confermo e te lo ripeto:
la mia Volontà è sacramento,
ed oltrepassa tutti i sacramenti insieme,
ma lo è in modo più ammirabile,
senza intermediazione di nessuno,
senza alcuna materia.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La mia Volontà è sacramento ed oltrepassa tutti i sacramenti insieme.

LETTURA BREVE (Vol. XII, 22 dicembre 1920)

La sola parola ‘Volontà di Dio’ contiene la potenza creatrice, quindi ha il potere di creare, trasformare, consumare e far scorrere nell’anima nuovi torrenti di luce, d’amore, di santità. Solo nel *Fiat* si trova la potenza creatrice, e se il sacerdote mi consacra nell’ostia è perché la mia Volontà, a quelle parole che egli dice sull’ostia santa, ne diede il potere; sicché tutto esce e si trova nel *Fiat*, e se solo al pensiero di fare la mia Volontà l’anima si sente raddolcita, forte, cambiata, che sarà il farla?

RESPONSORIO (Vol. IX, 1 ottobre 1909)

G. La carità e l’ubbidienza * hanno le loro spine, che fanno larghe ferite e fanno sanguinare il cuore.

T. La carità e l’ubbidienza hanno le loro spine, che fanno larghe ferite e fanno sanguinare il cuore.

G. Ma fanno sbocciare le rose più rubiconde, odorose e belle.

T. * Hanno le loro spine, che fanno larghe ferite e fanno sanguinare il cuore.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La carità e l’ubbidienza hanno le loro spine, che fanno larghe ferite e fanno sanguinare il cuore.

(Ant. di ringr.) Il sacramento della mia Volontà si forma tra la Volontà mia e quella dell’anima.
(Vol. XII; 26 dicembre 1919)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Il sacramento della mia Volontà si forma tra la Volontà mia e quella dell’anima.

INTERCESSIONI

O Signore, fa' che le nostre anime ricevano il nuovo Battesimo della tua Volontà, affinché possiamo ricevere tutta la pienezza della tua grazia: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché il nostro amore sia sempre temperato e partorito dalla tua Volontà:

Affinché tutte le anime si dispongano e possano così ricevere il sacramento della tua Volontà:

Affinché possiamo ricevere in ogni momento la comunione perenne ed eternale della tua Volontà:

Affinché tutti i moribondi e le anime che giacciono in purgatorio possano subito entrare in paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Signore, ti preghiamo di concederci di vivere sempre sperduti nel tuo eterno Volere, affinché il nostro 'nulla' possa salire al 'Tutto' ed il 'Tutto' discendere nel 'nulla' e, così, si formi in noi il sacramento della tua Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XII, 28 maggio 1920)

Oh, come gli atti fatti
nella tua Santissima Volontà
entrano nell'ambito dell'eternità,
prendendovi i primi posti!

Non influisce se sono stati fatti
in un'epoca o in un'altra,
se sono piccoli o grandi,
basta che siano stati fatti nel tuo Volere.

Quale supremazia hanno su tutto!
Diventano luce nell'eterna luce
e, perciò, tutto lasciano indietro
e sono i primi di tutto.

Gloria, amore e riparazione
a te, Maestà Suprema,
a nome di tutti gli uomini,
nella tua Santissima Volontà. Amen.

(Ant. 1) Le anime che fanno la mia Volontà sono regine.

(Salmo 1) (Vol. XI, 15 marzo 1912)

La mia Volontà è la santità delle santità,
sicché, l'anima che fa la mia Volontà
secondo la perfezione che Io t'insegno,
cioè come in cielo così in terra,

per quanto sia piccola, ignorante ed ignorata,
si lascia dietro anche altri santi, ad onta dei portenti,
delle conversioni più strepitose e dei miracoli;

anzi, confrontando le anime che fanno la mia Volontà,
quale è nel mio terzo *Fiat*, queste sono regine,
e tutte le altre è come se stessero al loro servizio.

L'anima che fa la mia Volontà,
pare che faccia niente, e fa tutto,
perché, stando nella mia Volontà, ___

queste anime agiscono in modo divino,
nascostamente ed in modo sorprendente.

Sicché, sono luce che illumina, venti che purificano,
fuoco che brucia, miracoli che fanno fare i miracoli,
anzi, quelli che li fanno sono canali,
in queste anime invece ne risiede la potenza.

Sono il piede del missionario e la lingua dei predicatori,
la forza dei deboli e la pazienza degli infermi,
il regime dei superiori e l'ubbidienza dei sudditi,
la tolleranza dei calunniati e la fermezza dei pericolanti.

Sono l'eroismo degli eroi, il coraggio dei martiri,
la santità dei santi, e così di tutto il resto,
perché stando nella mia Volontà
concorrono a tutto il bene che ci può essere,
e in cielo e in terra.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) Le anime che fanno la mia Volontà sono regine.

(Ant. 2) Il vero amore riceve vita ed alimento dalla Volontà Divina.

(Salmo 2) (Vol. XI, 28 agosto 1912)

Le altre virtù,
per quanto alte e sublimi,
fanno sempre distinguere
la creatura dal Creatore.
Solo l'amore è quello
che trasforma l'anima in Dio.

Ma non si può dare vero amore,
se non riceve vita ed alimento
dalla mia Volontà.

La mia Volontà
congiunta all'amore
è quella che forma
la vera trasformazione in me;

sicché l’anima, stando a continuo contatto
con la mia potenza, con la mia santità
e con tutto ciò che Io sono,
può dire che è un altro me.

Tutto è prezioso, tutto è santità
per quell’anima;
si può dire che il suo respiro,
il contatto con la terra che calpesta,
sono preziosi e santi,
perché non sono altro che effetti del mio Volere.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) Il vero amore riceve vita ed alimento dalla Volontà Divina.

(Ant. 3) Per dimenticarsi di se stessa, l’anima deve fare tutto perché è Gesù stesso che vuole fare tutto in lei.

(Salmo 3) (Vol. XI, 14 agosto 1912)

Per poter l’anima dimenticare se stessa,
deve fare in modo che tutto ciò che fa
e che le è necessario,
lo faccia come se lo volessi fare Io in lei.

Se prega, dovrebbe dire:
“È Gesù che vuole pregare
ed io prego insieme con lui”.

Se deve lavorare, è Gesù che vuole lavorare;
è Gesù che vuole camminare, che vuole prendere cibo,
che vuole dormire, che vuole alzarsi, che vuole divertirsi,
e così di tutto il resto della vita, esclusi gli errori.

La vita nascosta che feci in Nazareth
non viene calcolata dagli uomini,
mentre nulla poteva far loro più bene di quella,
dopo la passione;

perché, abbassandomi Io a tutte quelle piccole azioni
e a quegli atti che gli uomini esercitano nella vita giornaliera,
come il mangiare, il dormire, il bere, il lavorare,
l'accendere il fuoco, lo scopare, ecc.,
atti tutti di cui nessuno può fare a meno,
Io facevo scorrere nelle loro anime
una monetina divina e di prezzo incalcolabile.

Sicché, se la mia passione li redense,
la mia vita nascosta corredava ogni azione umana,
anche la più indifferente,
di merito divino e di prezzo infinito.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) Per dimenticarsi di se stessa, l'anima deve fare tutto perché è Gesù stesso che vuole fare tutto in lei.

LETTURA BREVE (Vol. XI, 24 agosto 1915)

Figlia mia, se vuoi amarmi per tutti, fallo nella mia Volontà, perché Essa, contenendo la virtù creatrice, contiene la potenza di moltiplicare un atto in tanti atti per quanti ce ne vogliono. E così il tuo amore scorrerà nella mia Volontà e, riempiendo la mia Volontà il cielo e la terra, mi sentirò ripetere il tuo 'ti amo' nel cielo, intorno a me, dentro di me, in terra, e da tutti i punti si moltiplicherà in tanti atti d'amore per quanti atti può fare la mia Volontà. Quindi, può darmi la soddisfazione dell'amore di tutti, perché la creatura è limitata ed è finita, la mia Volontà è immensa ed infinita.

RESPONSORIO (Vol. XI, 2 settembre 1912)

G. Chi non è portato alle preoccupazioni delle cure proprie e pensa solo ad amarmi, si prende cura di me ed * Io lo riempio tutto di me.

T. Chi non è portato alle preoccupazioni delle cure proprie e pensa solo ad amarmi, si prende cura di me ed Io lo riempio tutto di me.

G. Le riflessioni proprie incurvano l'anima, e più lei guarda se stessa, più umana diventa; invece, più guarda me e più diventa divina;

T. * Io la riempio tutta di me.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Chi non è portato alle preoccupazioni delle cure proprie e pensa solo ad amarmi, si prende cura di me ed Io lo riempio tutto di me.

(Ant. di lode) Figlia mia, quello che ti ho detto del mio Volere e degli effetti sublimi ed indescrivibili che Esso contiene, a nessuno finora l'ho manifestato.
(Vol. XI, 12 settembre 1913)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Figlia mia, quello che ti ho detto del mio Volere e degli effetti sublimi ed indescrivibili che Esso contiene, a nessuno finora l'ho manifestato.

INTERCESSIONI

Signore, fa' che non ci dimentichiamo mai di chiamarti in tutte le nostre azioni, affinché sempre sia Tu che operi e fai il tutto in noi: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché l'opera di evangelizzazione del Sommo Pontefice fra i popoli e le nazioni, affretti il regno del Divin Volere sulla terra:

Affinché i cuori più duri si aprano alla luce della verità e sentano la gioia del Divin Volere:

Affinché tutta la nostra vita sia lo specchio del tuo Volere:

Affinché ogni nostro atto si moltiplichi fino all'infinito a bene di tutti, per la tua maggior gloria:

Affinché le anime purganti possano ricevere ciò di cui hanno bisogno per volare in paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre che sei nei cieli, prostràti nel nostro 'nulla', ti chiediamo di farci vivere sempre inabissati nella tua Santissima Volontà, affinché cieli e terra siano riempiti dalle nostre adorazioni e dal nostro amore, e Tu riceva tutta quella gloria che fin da tutta l'eternità aspettavi ricevere da noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XII, 14 agosto 1917)

Oh, quali profonde radici
getta la santità della tua Volontà
nell'anima che vive in Essa,
tutta nascosta nel suo Dio!

Quanto quest'anima è ferma, non soggetta
ad incostanze ed a difetti volontari!
Quale attenzione ai propri doveri,
ella è sempre la più sacrificata!

Si eleva tanto in alto,
che i suoi fiori ed i suoi frutti
sbocciano tutti nel cielo
e sono la gioia del paradiso.

Tutto ha in comune con te, o Gesù,
non ha niente di suo, ___

la sua sola passione è il Volere Divino,
ed il *Fiat* è il suo motto continuo. Amen.

(Ant.) L'amore ha le sue ansie, la Volontà Divina invece è riposo.

(Salmo) (Vol. XI, 10 aprile 1914)

L'amore ha le sue ansie, desideri,
ardori ed irrequietezze;
la mia Volontà invece è riposo perpetuo.

Sai perché? Perché l'amore contiene
il principio, la parte di mezzo e la fine dell'opera;

quindi, per giungere alla fine di un'opera,
sorgono le ansie, le irrequietezze,
ed in queste molto d'amaro
ed imperfetto si mescola.

E se non si uniscono, passo a passo,
la mia Volontà e l'amore,
povero amore, come resta disonorato,
anche nelle opere più grandi e più sante!

Invece, la mia Volontà
opera in un atto semplice;
dando l'anima tutta l'attitudine dell'opera
alla mia Volontà,
mentre la mia Volontà opera, lei riposa;

quindi, non operando l'anima,
ma la mia Volontà in lei,
non ci sono ansie, né irrequietezze,
e le opere sono esenti da qualunque imperfezione.

Gloria al Padre…

(Ant.) L'amore ha le sue ansie, la Volontà Divina invece è riposo.

LETTURA BREVE (Vol. XI, 24 agosto 1915)

Come si possono spiegare quelle parole dette da me nel creare l'uomo: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza"? Come mai la creatura, tanto inabile, poteva rassomigliarmi ed essere mia immagine? Solo nella mia Volontà poteva giungere a ciò, poiché facendola sua viene ad operare in modo divino e, con la ripetizione di questi atti divini, viene ad assomigliare a me ed a rendersi mia perfetta immagine. Sicché, la sola cosa che fa rassomigliare l'uomo a me è la mia Volontà. Perciò ho tanto interesse che la creatura, facendola sua, compia il vero scopo per cui è stata creata.

RESPONSORIO (Vol. XI, 23 aprile 1912)

G. Come Io tengo tutto ordinato per la creatura, così la creatura dovrebbe ordinare tutte le cose per me ed in me: * la mia Volontà fa stare in ordine tutte le cose.

T. Come Io tengo tutto ordinato per la creatura, così la creatura dovrebbe ordinare tutte le cose per me ed in me: la mia Volontà fa stare in ordine tutte le cose.

G. La Divina Volontà, vera santità, sta nel fare la mia Volontà e nel riordinare tutte le cose in me;

T. * la mia Volontà fa stare in ordine tutte le cose.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Come Io tengo tutto ordinato per la creatura, così la creatura dovrebbe ordinare tutte le cose per me ed in me: la mia Volontà fa stare in ordine tutte le cose.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

O Padre, insieme con Gesù facci abbracciare tutte le creature nella tua Volontà, per dar loro il tuo amplesso d'amore e portarle nel tuo seno divino, affinché da tutti Tu riceva l'amore e l'omaggio del tuo Santo Volere. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA PASSIONE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. X, 8 febbraio 1911)

O mio Gesù, amor Tu sei,
sei tutto amore ed amore io voglio,
amor desio, amore sospiro,
amore, io supplico e ti scongiuro, amore!

L'amore t'invita, l'amore mi è vita,
l'amor mi rapisce il cuore
fin nel seno del mio Signore;
d'amor m'inebrio, d'amor mi beo.

Io sola e sola per te,
Tu solo e solo per me.
Or che siamo soli parliamo d'amore,
deh, fammi intendere quanto mi ami!

Nel tuo Volere, nel tuo amore,
col Padre e col Santo Spirito,
con Maria Santissima e Luisa,
amore eterno e divino a te, o Gesù. Amen.

(Ant. 1) Nel creare l'uomo, preso da eccesso d'amore lo alitai col mio *Fiat* onnipotente, volendo infondergli la mia stessa vita.

(Salmo 1) (Vol. XII, 22 marzo 1919)

Figlia mia, vedi che armonia,
che ordine in tutte le cose create,
e come tutte uscirono a vita dal *Fiat* eterno;

sicché, tutto mi costò un *Fiat*:
la più piccola stella come il fulgido e splendido sole,
la più piccola pianta come il grande albero,
il piccolo insetto come il più grande.

Oh, come il creato parla eloquentemente
della potenza del mio Volere
ed insegna che, dalla cosa più grande alla più piccola,
uno è il valore se hanno vita dal Volere Divino,
e la gloria che danno al loro Creatore è tutta simile.

Non fu così nel creare l'uomo;
è vero che la sua origine è il mio *Fiat*, ma non mi bastò:
preso da eccesso d'amore lo alitai,
volendo infondergli la mia stessa vita,
lo dotai di ragione, lo feci libero
e lo costituii re di tutto il creato.

Ma l'uomo ingrato, come mi ha corrisposto?
In tutto il creato, solo lui
si è reso il dolore del mio cuore,
la nota discordante.

E poi, che dirti del mio lavorio
nella santificazione delle anime?
Non un solo *Fiat*,
non il mio alito metto a loro disposizione,
ma la mia stessa vita, il mio amore, la mia sapienza.
Ma quante ripulse, quante sconfitte riceve il mio amore!

Ah, figlia mia, compatisci il mio duro dolore
e vieni nel mio Volere, a sostituirmi
l'amore di tutta l'umana famiglia
e per raddolcirmi il cuore trafitto.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Nel creare l'uomo, preso da eccesso d'amore lo alitai col mio *Fiat* onnipotente, volendo infondergli la mia stessa vita.

(Ant. 2) L'anima a cui ho parlato del mio Volere, è stata la più preferita.

(Salmo 2) (Vol. XI, 29 settembre 1912)

Signore, a chi hai parlato della passione,
a chi del tuo cuore, a chi della croce ...;
qual è stata l'anima più preferita da te?

Sai chi è stata la più preferita da me?
L'anima a cui ho manifestato i prodigi,
la potenza del mio Santissimo Volere.

Tutte le altre cose sono parti di me;
invece, la mia Volontà è il centro, la vita
e la reggitrice di tutto;

sicché, la mia Volontà
ha diretto la passione,
ha dato vita al mio cuore,
ha sublimato la croce.

La mia Volontà comprende tutto,
afferra tutto e dà effetto a tutto;
quindi, la mia Volontà è più di tutto.

Di conseguenza, l'anima a cui ho parlato del mio Volere
è stata la più preferita di tutti e sopra a tutto.
Oh, quanto dovrebbe ringraziarmi per averla ammessa
ai segreti del mio Volere!

Molto più che, chi sta nella mia Volontà,
sta nella mia passione, nel mio cuore,
è tutta la bellezza della mia croce
ed è la stessa redenzione.

Non ci sono cose dissimili tra me e l'anima.
Perciò, ti voglio tutta nella mia Volontà,
se vuoi prendere parte a tutti i miei beni.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) L’anima a cui ho parlato del mio Volere, è stata la più preferita.

(Ant. 3) La vera consumazione si attua in modo semplice.

(Salmo 3) (Vol. XI, 21 maggio 1913)

Figlia mia, Io voglio
la vera consumazione in te,
non fantastica, ma vera,
in modo semplice ed attuabile.

Supponi che ti venga
un pensiero che non è per me;
tu devi distruggerlo
e sostituirlo con il divino;

così avrai fatto la consumazione
del pensiero umano
ed avrai acquistato la vita
del pensiero divino.

Così, se l’occhio vuol guardare
qualche cosa che mi dispiace
o che non si riferisce a me
e l’anima si mortifica,
ella ha consumato l’occhio umano
e acquistato l’occhio della vita divina,
e così con il resto del tuo essere.

Oh, come queste novelle vite divine
le sento scorrere in me,
e prendono parte a tutto il mio operare;
amo tanto queste vite,
che per amor loro cedo a tutto.

Queste anime sono le prime innanzi a me e, se le benedico,
attraverso loro vengono benedetti gli altri;
sono le prime beneficate ed amate ___

e, per mezzo loro, vengono
beneficati ed amati gli altri.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La vera consumazione si attua in modo semplice.

LETTURA BREVE (Vol. XI, 9 maggio 1912)

Figlia mia, se la volontà umana non vuole altro che me solo, se l'intelletto non si occupa di altro che di conoscere me, se la memoria non ricorda altro che me solo, ecco consumate le tre potenze dell'anima nell'amore. Così dei sensi: se parli solo di me, se senti solo ciò che riguarda me, se si gustano le sole cose mie, se si opera e si cammina solo per me, se il cuore ama solo me, se i desideri desiderano solo me, ecco la consumazione dell'amore formata nei sensi. L'amore ha un dolce incanto e rende l'anima lieta e cieca a tutto ciò che non è amore, e la rende tutt'occhio a tutto ciò che è amore.

RESPONSORIO (Vol. XI, 17 agosto 1912)

G. Il pensiero di se stessi impicciolisce l'anima; invece, chi non pensa a se stesso * mi rende l'onore a me dovuto.

T. Il pensiero di se stessi impicciolisce l'anima; invece, chi non pensa a se stesso mi rende l'onore a me dovuto.

G. L'anima, pensando a me, s'ingrandisce nella mia immensità;

T. * mi rende l'onore a me dovuto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Il pensiero di se stessi impicciolisce l'anima; invece, chi non pensa a se stesso mi rende l'onore a me dovuto.

(Ant. di ringr.) La mia prima passione fu l'amore, perché l'uomo nel peccare, il primo passo che lo fa cadere nel male è la mancanza d'amore. (Vol. XI, 22 gennaio 1913)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) La mia prima passione fu l'amore, perché l'uomo nel peccare, il primo passo che lo fa cadere nel male è la mancanza d'amore.

INTERCESSIONI

Signore, non c'è punto più alto a cui la creatura possa arrivare che la tua Divina Volontà, perciò concedi a tutti di giungervi presto e di prenderne possesso: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché ogni creatura non abbia altro pensiero che fare la tua Volontà, come in cielo così in terra:

Affinché il nostro abbandono nella Divina Volontà sia completo e continuo:

Affinché la luce del Divin Volere rischiari le tenebre del volere umano:

Affinché tutti i moribondi possano avere la grazia di morire nella Divina Volontà:

Affinché tutti i vuoti d'amore delle anime purganti siano riempiti con i nostri atti fatti nella Divina Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, ti preghiamo di fare che tutte le creature vogliano prendere la tua Volontà come vita propria, affinché le debolezze, le tentazioni, le passioni e le miserie abbiano fine e il regno del tuo Volere abbia il primato su tutto e su tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XII; 2 febbraio 1921)

Quale onore, quale gloria,
quale contento e soddisfazione
per te, o Santissima Trinità,
il compimento del tuo terzo *Fiat*!

Esso farà completare la gloria
e l'onore del *Fiat* della creazione,
e sarà confermato lo sviluppo
dei frutti del *Fiat* della redenzione.

Oh, come il 'Fiat Voluntas tua'
come in cielo così in terra,
sarà compimento e corona di tutto,
tale e quale era il primitivo splendore dell'uomo.

Ah sì, questi tre *Fiat* Divini
adombreranno la Trinità Sacrosanta,
saranno uno e tre, inseparabili,
ma distinti tra loro, e l'uno sarà vita dell'altro.

Amore eterno al *Fiat* creatore del Padre,
amore immenso al *Fiat* redentore del Figlio
ed al *Fiat* santificatore dello Spirito Santo,
nell'unità della luce della Divina Volontà. Amen.

(Ant. 1) La mia passione ebbe inizio non appena fu compito il mio concepimento.

(Salmo 1) (Vol. XII, 4 febbraio 1919; I)

Figlia mia, guarda con che eccesso d'amore amai la creatura;
la mia Divinità, gelosa di affidare alla creatura
il compito della redenzione, mi fece soffrire la passione.

La creatura era impotente a farmi morire
tante volte, per quante creature erano
e dovevano uscire alla luce del creato,
e per quanti peccati mortali
ella avrebbe avuto la disgrazia di commettere.

La Divinità voleva vita per ciascuna morte
che col peccato mortale veniva data.
Chi poteva essere così potente su di me
da darmi tante morti, se non la mia Divinità?

Chi avrebbe avuto la forza, l'amore, la costanza,
di vedermi tante volte morire,
se non la mia Divinità?
La creatura si sarebbe stancata e sarebbe venuta meno.

E non credere che questo lavorio della Divinità incominciò tardi,
ma presto: non appena fu compito il mio concepimento,
fin nel seno della mia Madre,
che molte volte era a giorno delle mie pene,
e restava martirizzata
e sentiva la morte insieme con me.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) La mia passione ebbe inizio non appena fu compito il mio concepimento.

(Ant. 2) La passione che mi diedero le creature fu immagine di quella che mi fece soffrire la Divinità.

(Salmo 2) (Vol. XII, 4 febbraio 1919; II)

Già fin dal seno materno della mia Madre,
la mia Divinità prese l'impegno di carnefice amoroso,
ma, perché amoroso, più esigente ed inflessibile, ___

tanto che né una spina, né un chiodo,
furono risparmiati alla mia gemente Umanità;

ma ciò non come le spine, i chiodi ed i flagelli,
che soffrii nella passione che mi diedero le creature,
i quali non si moltiplicavano,
perché quanti ne mettevano, tanti ne restavano;

quelli della mia Divinità
si moltiplicavano ad ogni offesa,
sicché erano tante spine per quanti pensieri cattivi,
tanti chiodi per quante opere indegne,

tanti colpi per quanti piaceri illeciti,
tante pene per quante diversità di offese;
perciò erano mari di pene, di spine e di chiodi,
e colpi innumerevoli.

Innanzi alla passione che mi diede la Divinità,
la passione che mi diedero le creature
nell'ultimo dei miei giorni
non fu altro che ombra ed immagine
di ciò che mi fece soffrire la Divinità
nel corso della mia vita.

Ecco perché amo tanto le anime:
sono vite che mi costano,
sono pene inconcepibili a mente creata;
perciò entra dentro la mia Divinità
e vedi e tocca con mano ciò che soffrii.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) La passione che mi diedero le creature fu immagine di quella che mi fece soffrire la Divinità.

(Ant. 3) Con quale attenzione e rispetto l'anima deve meditare nella mia passione!

(Salmo 3) (Vol. XI, 13 ottobre 1916)

Figlia mia, nel corso della mia vita mortale,
migliaia di angeli corteggiavano la mia Umanità
e raccoglievano tutto ciò che facevo:
i passi, le opere, i sospiri, le pene,
le gocce del mio sangue, insomma tutto.

Erano angeli deputati alla mia custodia,
a rendermi onore, ubbidienti a tutti i miei cenni,
e salivano e scendevano dal cielo,
per portare al Padre ciò che facevo Io.

Questi angeli hanno ora un ufficio speciale,
e come l'anima fa memoria della mia vita,
della mia passione, delle mie preghiere,

si fanno intorno a quest'anima
e raccolgono le sue parole, le sue preghiere,
i compatimenti che mi fa,
le sue lacrime ed offerte,

li uniscono tutti ai miei
e li portano innanzi alla mia maestà,
per rinnovarmi la gloria
della mia stessa vita;

è tanto il compiacimento degli angeli,
che riverenti stanno a sentire ciò che dice
l'anima e pregano insieme con lei.

Perciò, con quale attenzione e rispetto
l'anima deve fare le ore della mia passione,
pensando che gli angeli pendono dalle sue labbra
per ripetere appresso a lei ciò che ella dice!

Gloria al Padre…

(Ant. 3) Con quale attenzione e rispetto l'anima deve meditare nella mia passione!

LETTURA BREVE (Vol. XII, 8 maggio 1919)

Le creature erano incapaci di penetrare nel mio interno e farmi soddisfare, con pene, la gloria del Padre che con tante offese del loro interno gli avevano negato; tanto più che queste ferivano la parte più nobile della creatura, qual è l'intelletto, la memoria e la volontà, dove è suggellata l'immagine divina; perciò, fu quasi necessario che la Divinità stessa prendesse questo impegno e mi facesse da carnefice amoroso, per ricevere piena soddisfazione per tutti i peccati fatti nell'interno dell'uomo.

RESPONSORIO (Vol. XII, 19 aprile 1919)

G. Io feci * tutto ciò che ciascun'anima era obbligata a fare verso il suo Creatore.

T. Io feci tutto ciò che ciascun'anima era obbligata a fare verso il suo Creatore.

G. Di tutte le cose create dovevo dare al Padre gloria, amore e soddisfazione completa,

T. * tutto ciò che ciascun'anima era obbligata a fare verso il suo Creatore.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Io feci tutto ciò che ciascun'anima era obbligata a fare verso il suo Creatore.

(Ant. di lode) Nella passione che mi diede la Divinità, soddisfeci il Padre per tutti i peccati dell'interno dell'uomo.
(Vol. XII, 8 maggio 1919)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Nella passione che mi diede la Divinità, soddisfeci il Padre per tutti i peccati dell'interno dell'uomo.

INTERCESSIONI

O Gesù, crocifiggi il nostro intelletto, memoria e volontà, nel tuo Santo Volere: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa’ che il mondo trovi, nella tua passione, la luce per trovare la vera pace:

Facci conoscere gli eccessi d’amore della tua passione interna:

Fa’ che le nostre pene siano tutte vissute nella tua Volontà ed abbiano gli effetti delle tue pene:

Fa’ che ogni debolezza del volere umano, per la forza della tua passione, in noi diventi fortezza e vita divina:

Affinché le anime sante del purgatorio possano essere purificate dal tuo preziosissimo sangue e subito vadano in paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre buono, ti preghiamo che, per la passione interna che la Divinità fece soffrire a Gesù, Tu ci conceda la grazia di morire per sempre alla nostra volontà, per vivere sempre nella tua Santissima Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XII, 8 aprile 1918)

Oh, come il vivere nella tua Volontà
è entrare nell'ambito dell'eternità,
è penetrare nell'onnipotenza dell'Eterno,
nella mente increata, e scomparire!

È prendere parte a ciascun atto divino
e fruire di tutte le qualità divine,
per quanto a creatura è possibile.

È prendere tutto e dare tutto a tutti,
è quello spandersi in tutto ed in tutti,
senza mai arrivare ad esaurirsi.

È la santità non ancora conosciuta,
che metterà l'ultimo ornamento all'uomo,
il più fulgido, il più bello,
e che sarà compimento e corona di tutto.

È prendere l'amore divino del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo,
e darlo a loro ed a tutti come proprio. Amen.

(Ant.) Sono i piccoli atti uniti insieme che formano la santità.

(Salmo) (Vol. XI, 10 gennaio 1917)

Figlia mia, la santità
è formata di piccole cose;
sicché, chi disprezza le piccole cose
non può essere santo.

Sarebbe come chi disprezza
i piccoli granelli del grano,
che, unendone tanti,
formano la massa del grano;
non curandosi di unirli,
mancherebbe l'alimento necessario
e quotidiano della vita umana.

Così, a chi non si cura di unire insieme
tanti piccoli atti,
manca l'alimento della santità;

e, come senza alimento non si può vivere,
così, senza l'alimento dei piccoli atti,
manca la vera forma della santità
e la massa sufficiente per formare la santità.

Gloria al Padre…

(Ant.) Sono i piccoli atti uniti insieme che formano la santità.

LETTURA BREVE (Vol. XI, 28 febbraio 1912)

Figlia mia, quelli che mi amano sono con me uniti come i rami sono uniti al tronco dell'albero; ci può essere mai separazione, dimenticanza, nutrimento diverso tra i rami ed il tronco? Una è la loro vita, uno lo scopo, unanimi i frutti; anzi, il tronco è la vita dei rami e i rami sono la gloria del tronco; l'uno e gli altri sono la stessa cosa. Così sono con me le anime che mi amano.

RESPONSORIO (Vol. XI, 24 febbraio 1912)

G. L'anima che vive nella mia Volontà * perde il suo temperamento ed acquista il mio.

T. L'anima che vive nella mia Volontà perde il suo temperamento ed acquista il mio.

G. Si scorge in lei un temperamento piacevole, attraente, penetrante, dignitoso, ed una semplicità infantile;

T. * perde il suo temperamento ed acquista il mio.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. L'anima che vive nella mia Volontà perde il suo temperamento ed acquista il mio.

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

Padre misericordioso, per il preziosissimo sangue di Gesù, le sue piaghe, la sua passione e tutto ciò che fece e patì per noi, ti supplichiamo per la salvezza di tutte le anime e per la venuta del regno della tua Volontà sulla terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA VERGINE MARIA

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XII, 18 dicembre 1920)

O dolcissimo Gesù,
vogliamo attestarti il nostro amore,
la nostra gratitudine,
la nostra riconoscenza,
vogliamo fare tutto ciò che la creatura
è in dovere di fare, per avere Tu creato
la nostra Regina e Madre immacolata.

La più bella, la più santa creatura,
il capolavoro della creazione e della redenzione,
il più grande portento della tua grazia,
arricchita del dono del tuo Volere,
Regina e Madre del regno della tua Volontà.

A nome di tutte le creature
presenti, passate e future,
in ogni atto di creatura,
in ogni pensiero, parola e passo, in tutto,
nella tua Santa Volontà ti amiamo,
ti ringraziamo, ti benediciamo e ti adoriamo,
per tutto ciò che hai fatto
alla tua e nostra celeste Madre. Amen.

(Ant. 1) Il vero amore tutto purifica, di tutto trionfa ed a tutto arriva.

(Salmo 1) (Vol. IX, 6 ottobre 1909)

Il vero amore facilita tutto,
esclude ogni timore, ogni dubbio, ___

e tutta la sua arte è di impossessarsi
della Persona amata.

E quando l'ha fatta sua,
l'amore stesso somministra all'anima i mezzi
per conservare 'l'Oggetto' acquistato.

Or, che timore, che dubbio
può avere l'anima d'una cosa propria?
Che cosa non può sperare?

Anzi, quando l'amore è giunto a prendere il possesso,
si fa ardimentoso,
giunge fino a pretendere agli eccessi
e fino all'incredibile;
non più c'è 'tuo' e 'mio'.

L'amore vero può dire: "Tuo sono io, e mio sei tu;
sicché, possiamo disporre insieme,
felicitarci insieme, godere insieme;
se ti ho acquistato - dirà l'uno all'altro -
voglio servirmi di te come mi piace".

E come può l'anima, in questo stato di vero amore,
andare pescando difetti, miserie e debolezze,
se l'oggetto acquistato tutto le ha condonato,
di tutto l'arricchisce
e la va purificando continuamente?

Queste sono le tre virtù del vero amore:
tutto purificare, di tutto trionfare ed a tutto arrivare.
Difatti, che amor ci potrebbe essere
per una persona che si teme, della quale si dubita,
dalla quale non si spera tutto?
L'amore perderebbe la sua più bella qualità.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il vero amore tutto purifica, di tutto trionfa ed a tutto arriva.

(Ant. 2) Oh, se le creature comprendessero qual è il bene che si procurano anche col solo dirmi: "Ti amo"!

(Salmo 2) (Vol. VIII, 27 dicembre 1908)

Quando Io succhiavo il latte
dal petto della mia dolcissima Madre,
insieme al latte succhiavo l'amore del suo cuore,
ed era più l'amore che succhiavo che il latte;

siccome in quei succhi sentivo dirmi: "Ti amo, ti amo, o Figlio!",
Io ripetevo a lei: "Ti amo, ti amo, o Madre!".

E non ero solo in questo, ma al mio 'ti amo'
il Padre e lo Spirito Santo replicavano:
"Ti amo, o Madre del Figlio mio!", diceva il Padre;
"Ti amo, Sposa mia immacolata!", diceva lo Spirito Santo.

E la creazione tutta: gli angeli, i santi,
il sole, le gocce d'acqua, le piante, i fiori,
tutti gli elementi, correvano appresso al mio 'ti amo'
e ripetevano: "Ti amo, o Madre del nostro Dio,
nell'amore del nostro Creatore!".

La mia Madre vedeva tutto ciò e ne restava inondata;
non trovava neppure un piccolo spazio
dove non si sentisse dire che Io l'amavo.
Il suo amore restava indietro e quasi solo,
e ripeteva: "Ti amo, ti amo", ma mai poteva eguagliarmi,

perché l'amore della creatura
ha i suoi limiti, il suo tempo;
l'amore mio è increato, interminabile, eterno.

Questo succede ad ogni anima quando mi dice: "Ti amo";
anch'Io le ripeto: "Ti amo",
e con me è tutta la creazione ad amarla nel mio amore.

Oh, se le creature comprendessero
qual è il bene, l'onore, che si procurano
anche col solo dirmi: "Ti amo"!

Basterebbe sapere solo questo:
che un Dio al loro fianco
replica con l’onorarle col suo ‘ti amo’.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Oh, se le creature comprendessero qual è il bene che si procurano anche col solo dirmi: “Ti amo”!

(Ant. 3) Non c’è santità se l’anima non si consuma tutta nel mio amore.

(Salmo 3) (Vol. X, 21 giugno 1911)

L’amore agiva potentemente nella mia Madre:
l’amore la consumava tutta in me,
nelle mie piaghe, nel mio sangue,
nella mia stessa morte,
e la faceva morire nel mio amore.

Il mio amore,
consumando il suo amore e tutta la Madre mia,
la faceva risorgere d’amore novello,
cioè tutta del mio amore;
sicché, il suo amore la faceva morire
ed il mio amore la faceva risorgere
ad una vita divina.

Sicché non c’è santità
se l’anima non muore in me;
non c’è vera vita
se non si consuma tutta nel mio amore.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Non c’è santità se l’anima non si consuma tutta nel mio amore.

LETTURA BREVE (Vol. XI, 15 novembre 1916)

Figlia mia, non amare chi mi ama mi riesce impossibile. Anzi, mi sento tirato tanto verso di lui, che al più piccolo atto d'amore che mi fa, Io rispondo con amore triplicato e metto nel suo cuore una vena divina, che gli somministra scienza divina. Quanto più l'anima mi ama, tanto più questa vena divina sorge e, innaffiando tutte le potenze dell'anima, si diffonde a bene di tutte le creature.

RESPONSORIO (Vol. XI, 15 novembre 1916)

G. L'anima, a seconda di quanto si riempie di me, * il suo paradiso lo forma in terra.

T. L'anima, a seconda di quanto si riempie di me, il suo paradiso lo forma in terra.

G. Quanto più ella si fonde in me, tanto più Io mi fondo in lei;

T. * il suo paradiso lo forma in terra.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. L'anima, a seconda di quanto si riempie di me, il suo paradiso lo forma in terra.

(Ant. di ringr.) L'anima, vivendo nella mia Volontà, troverà tutto l'amore che ci vuole per poter supplire all'amore di tutti. (Vol. XII, 15 gennaio 1920)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) L'anima, vivendo nella mia Volontà, troverà tutto l'amore che ci vuole per poter supplire all'amore di tutti.

INTERCESSIONI

Signore, per intercessione della tua Santissima Madre immacolata, ti chiediamo di farci prendere possesso della sua grande eredità lasciataci in dono: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa’ che, facendo nostra tutta la sua vita, i suoi dolori e le sue preghiere, possiamo vivere come lei ha vissuto sulla terra:

Mostra a tutti, gli eccessi d’amore che operasti in lei per noi, per la tua immensa gloria:

Fa’ che tutta la Chiesa voglia sempre vivere sotto il suo manto:

Fa’ conoscere a tutti coloro che non si trovano sotto il suo manto, che hanno una Madre divina che li ama infinitamente:

Mostra a tutte le anime che penano nel purgatorio il suo sguardo materno, affinché estasiate prendano il volo verso il cielo:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Signore Dio nostro, che nell’eccesso più grande del tuo amore hai voluto creare la tua e nostra Madre celeste, colmandola di ogni tuo bene col dono del tuo Volere, concedici per sua materna intercessione di mai staccarci dal suo cuore, per vivere sempre della sua stessa vita, cioè della tua e sua Volontà Divina. Per Cristo nostro Signore. Amen.

TERZA SETTIMANA

GIORNO DELLA DIVINA VOLONTÀ

PRIMI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XIII, 4 novembre 1921)

Nell'eccesso del mio amore
Io creai la volontà umana
e, nel crearla, le dissi:
"Tu sarai la mia sorella.

Il mio Volere dal cielo
animerà il tuo sulla terra,
affinché tu viva sulla terra
come Io vivo nel cielo.

Saremo in continui riflessi;
ciò che farò Io, farai tu,
Io per natura e tu per grazia
dei miei continui riflessi.

Ti seguirò come ombra,
non ti lascerò giammai;
farò di te un portentoso prodigio,
degno di me e tutto simile a me.

Io come fido e inseparabile compagno
ti darò la mia santità, la mia vita.
Tu come fida e inseparabile compagna
mi lascerai essere vita della tua vita". Amen.

(Ant. 1) Il mio regno è formato da quelli che vivono nella mia Volontà.

(Salmo 1) (Vol. XIII, 20 agosto 1921)

Io amo tanto l'anima che vive nella mia Volontà,
che mi faccio sua custodia
e la tengo difesa nelle mie stesse braccia.

Sono geloso che neppure un atto vada sperduto,
perché in ogni atto è compromessa la mia stessa vita.

Il *Fiat* fece uscire la creazione
e dal *Fiat* essa riceve continua conservazione;
e se si conserva integra, senza mutarsi,
è perché dal *Fiat* non è uscita.

Un nuovo *Fiat* non l'ho ripetuto,
altrimenti uscirebbero altri cieli,
altri soli e stelle, uno diverso dall'altro.

Ma nell'anima che vive nel mio Volere,
non un solo *Fiat*, ma ripetuti *Fiat* ripeto.

Così, come l'anima opera nel mio Volere,
Io ripeto il mio *Fiat* e si estendono
nuovi cieli, nuovi soli e stelle.

Questi cieli sono nuovi cieli d'amore,
di gloria, di luce e d'adorazione,
perché sono formati da una creatura intelligente.

Questi cieli formano tale svariata bellezza,
che Io stesso ne resto rapito.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il mio regno è formato da quelli che vivono nella mia Volontà.

(Ant. 2) In te ho accentrato lo scopo della santificazione dell'uomo: che la tua volontà diventi una sola cosa con la mia.

(Salmo 2) (Vol. XIII, 26 novembre 1921)

Non ero contento che solo Io
e la mia Madre avessimo integra
la Divina Volontà.

Volevamo gli altri figli
che, a nome di tutti,
ci dessero gloria ed amore divino per tutti.

Quindi chiamai te fino 'ab aeterno',
quando nulla esisteva ancora quaggiù.

Contemplavo la mia cara Madre,
deliziandomi, carezzandola e facendo piovere
su di lei, a torrenti,
tutti i beni della Divinità;

contemplavo te, ti carezzavo,
ed i torrenti che piovevano su di lei
inondavano te,
per quanto eri capace di contenerne.

Questi torrenti ti preparavano
e, abbellendoti, ti davano la grazia
che la mia Volontà fosse integra in te;

ti prevenivano, perché non la tua, ma la mia Volontà
animasse anche i tuoi più piccoli atti;
in ogni tuo atto scorreva la mia vita,
il mio Volere e tutto il mio amore.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) In te ho accentrato lo scopo della santificazione dell'uomo: che la tua volontà diventi una sola cosa con la mia.

(Ant. 3) Maria Santissima era tanto assorbita in Dio, che tutto il suo interiore nuotava nel mare della Divina Volontà.

(Salmo 3) (Vol. XVI, 20 agosto 1923)

Dovendo la mia Mamma essere la Regina
della santità dei santi
e Madre e portatrice della mia vita a tutti,
restava come nascosta in tutti.

Più che tacito sole,
portava la luce senza parola,
il fuoco senza strepito,
il bene senza farsi additare.

Non c'era bene che da lei non partisse,
né miracolo che da lei non scaturisse;
vivendo nel mio Volere,
viveva nascosta in tutti;

dovendo fare il più,
sembrava che lasciasse il meno,
mentre lei era origine del bene esterno
ed interno di tutto e di tutti.

Gli stessi santi, apparentemente, hanno fatto
cose più strepitose della mia Mamma;
eppure, che cosa sono i più grandi santi
innanzi alla mia celeste Madre?

Ma ad onta che ella non facesse cose strepitose,
non cessava anche visibilmente
d'essere maestosa e bella,

sorvolando appena la terra,
tutta intenta a quel Volere eterno
che lei, con tanto amore e violenza,
affascinava e rapiva
per trasportarlo dal cielo in terra.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Maria Santissima era tanto assorbita in Dio, che tutto il suo interiore nuotava nel mare della Divina Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. XIII, 25 agosto 1921)

Quante volte in più t'immergi nel mio Volere, tanto più si allarga il circolo della tua volontà nella mia. È pur vero che gli atti fatti nel mio Volere riempiono tutto, come la luce del sole riempie la terra, ma col ripetere gli atti nel mio Volere si allarga la circonferenza dello stesso sole, e l'anima acquista maggiore intensità di luce e di calore e, come ripete i suoi atti nel mio Volere, tante volte resta rannodata la sua volontà alla mia.

RESPONSORIO (Vol. XIII, 16 ottobre 1921)

G. Muoio d'amore * per ciascuna creatura.

T. Muoio d'amore per ciascuna creatura.

G. Mi consuma tanto l'amore che porto

T. * per ciascuna creatura.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Muoio d'amore * per ciascuna creatura.

(Ant. di lode) Il mio Volere non sa fare cose dissimili da me.

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Il mio Volere non sa fare cose dissimili da me.

INTERCESSIONI

Eleviamo al Dio Uno e Trino la nostra preghiera della sera, nel suo Volere: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Abbi Tu stesso, o Gesù, cura del Dono sì grande che ci hai dato:

Nella tua bontà, visita coloro che si sentono abbandonati da te:

Affinché l'uomo sia liberato dalla schiavitù della volontà umana:

Dà a tutti gli uomini un gran desiderio di conoscere e di vivere nella tua Santissima Volontà:

Perché presto si ricongiungano a te le anime che penano nel purgatorio:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre, nel tuo *Fiat* vogliamo camminare nel campo della vita, per poter formare tanti altri centri della vita del *Fiat* sulla terra, per la tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Preghiera di Luisa)

O Gesù, vogliamo dormire con te
per dare al Padre la gloria,
che Tu gli desti per quelli
che non riposano in te.

E mentre dormiamo
insieme con te,
chiamiamo tutte le anime
a riposare nel tuo cuore.

Intendiamo, nel nostro stesso sonno,
girare per tutti i cuori delle creature,
per mettere in fuga il peccato
e dare a tutti il tuo vero riposo.

E Tu, o Gesù,
non permettere che le nostre povere anime

trovino riposo,
se non nel tuo cuore e nella tua Volontà. Amen.

(Ant.) Solo chi vive nel mio Volere è capace di darmi riposo.

(Salmo) (Vol. XIII, 21 maggio 1921)

Il vivere nel mio Volere
mi forma la stanza,
gli atti fatti nella mia Volontà
mi formano il letto.

Gli atti ripetuti e la costanza nel ripetere,
sono le nenie, le musiche
e l'oppio per riconciliarmi il sonno.

Mentre dormo, però, Io ti veglio
in modo che la tua volontà
non sia altro che lo sbocco della mia.

Sicché, sebbene non mi senti parlare,
c'è tale sperdimento di te in me,
che non vuoi, né pensi, né fai,
se non ciò che voglio e faccio Io.

Onde, fino a tanto che vivi nel mio Volere,
puoi essere sicura che tutto ciò
che si svolge in te sono Io.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Solo chi vive nel mio Volere è capace di darmi riposo.

LETTURA BREVE (Vol. XIII, 6 settembre 1921)

Finora ti ho fatto conoscere ciò che fece la mia Umanità, le sue virtù e le sue pene, per costituire l'umana famiglia erede dei beni della mia Umanità. Ora voglio passare oltre e voglio farti conoscere ciò che faceva la mia Volontà nella mia Umanità, per costituire le nuove generazioni eredi della mia Volontà, degli effetti e del valore che Essa contiene.

RESPONSORIO

G. Vivere nel mio Volere * è il riportarmi tutto.

T. Vivere nel mio Volere è il riportarmi tutto.

G. È corrispondere per i doveri di tutti;

T. * è il riportarmi tutto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Vivere nel mio Volere è il riportarmi tutto.

(Ant.) Nella veglia e nel sonno facci girare, o Gesù, nel tuo Divin Volere.

CANTICO

Ora fa', o Gesù, che la tua figlia
si congiunga alla felicità della tua Volontà

e che percorra la via preparata da te,
formata dai miei atti nella tua Volontà;

via che sarà riservata per le anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Nella veglia e nel sonno facci girare, o Gesù, nel tuo Divin Volere.

ORAZIONE

O Gesù, facci dormire il tuo sonno, affinché ogni nostro palpito ed ogni respiro siano un richiamo ai cuori delle creature ad amarti, per dare a tutti il tuo vero riposo nell'unità del Divin Volere, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XV, 24 gennaio 1923)

La Divina Volontà
nel cielo contiene il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo.

Una è la Volontà delle Divine Persone;
sono distinte tra loro,
ma la Volontà è una.

Questa Volontà Divina
è quella che in Dio agisce
ed è tutto il bene di Dio.

Da Essa tanti mari escono
di beni e felicità,
che la mente umana si smarrisce,
né può penetrarli a fondo.

Alla Volontà del Padre,
che nel Figlio è tutta luce,
e amore nel Santo Spirito,
siano dati gloria e onore. Amen.

(Ant. 1) Io creai la creatura perché facesse in tutto il mio Volere.

(Salmo 1) (Vol. XIII, 2 giugno 1921)

Io, nel venire sulla terra,
venni a manifestare la mia dottrina celeste,
a far conoscere la mia Umanità, la mia patria
e l'ordine che le creature dovevano tenere
per raggiungere il cielo,
in una parola, il Vangelo.

Ma della mia Volontà quasi nulla
 o pochissimo dissi, quasi la sorvolai,
 facendo solo capire
 che la cosa che più mi importava
 era la Volontà del Padre mio.

Dei suoi pregi, della sua altezza e grandezza,
 dei grandi beni che la creatura riceve
 col vivere nel mio Volere,
 quasi nulla dissi,

perché la creatura,
 essendo troppo bambina nelle cose celesti,
 non avrebbe capito nulla.

Solo le insegnai a pregare:
 "Sia fatta la tua Volontà, come in cielo, così in terra",
 affinché si disponesse
 a conoscere questa mia Volontà
 per amarla e farla,
 e quindi ricevere i beni che Essa contiene.

Ora, ciò che dovevo fare allora,
 gli insegnamenti che dovevo dare a tutti
 sulla mia Volontà, li ho dati a te.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Io creai la creatura perché facesse in tutto il mio Volere.

(Ant. 2) La santità nel mio Volere non è ancora conosciuta.

(Salmo 2) (Vol. XIII, 6 giugno 1921)

Il più grande miracolo
 che può operare la mia onnipotenza
 è che un'anima viva del mio *Fiat*.

Ti pare poco che la mia Volontà,
 santa, immensa, eterna,
 scenda in una creatura

e, mettendo insieme la mia Volontà con la sua,
la sperda in me e mi faccia vita
di tutto l'operato della creatura,
anche delle più piccole cose?

Sicché, il suo palpito, la parola,
il pensiero, il moto, il respiro,
sono del Dio vivente nella creatura;
ella nasconde in sé cielo e terra
ed apparentemente si vede una creatura.

Grazia più grande,
portento più prodigioso,
santità più eroica
non potrei dare, del mio *Fiat*.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) La santità nel mio Volere non è ancora conosciuta.

(Ant. 3) Il ripetere lo stesso atto è segno che lo si vuol possedere.

(Salmo 3) (Vol. XVI, 6 dicembre 1923; 29 dicembre 1923)

Padre Santo, vengo al tuo trono
per portarti, nel mio grembo,
tutti i tuoi figli,
le tue care immagini da te create.

Voglio rimetterli nel tuo grembo divino,
affinché quella Volontà,
da essi spezzata tra te e loro,
Tu la vincoli e la rannodi di nuovo.

Tu hai creato tutto per me e me lo hai donato,
sicché io lo dono a te, per amarti
per me e per tutti.

Perciò in ogni stilla di luce del sole, ti amo;
nello scintillio delle stelle, ti amo;
in ogni goccia d'acqua, ti amo.

Ti amo nel volo d'ogni uccello,
ti amo sulle ali del vento,
nel muoversi delle foglie
ti amo per me e per tutti.

In ogni pensiero di creatura, ti amo;
nel volo d'ogni sguardo, ti amo;
in ogni suono di parola, ti amo;

in ogni palpito, respiro ed affetto, ti amo;
in ogni goccia di sangue,
in ogni opera e passo, ti amo.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Il ripetere lo stesso atto è segno che lo si vuol possedere.

LETTURA BREVE (Vol. XVII, 17 maggio 1925)

Spirito Santo Santificatore, vengo a ricambiarti in amore tutto ciò che fai nell'intimo del cuore per santificare l'uomo. Vengo ad entrare nell'ordine della grazia, per poterti dare la gloria ed il ricambio dell'amore, come se tutti si fossero fatti santi, e per ripararti tutte le opposizioni e le incorrispondenze alla grazia. Deh, fate presto, vi supplico, vi prego; fate conoscere a tutti la vostra Volontà, affinché, conoscendola, l'amino e accolgano il vostro primo atto della loro santificazione completa, qual è la Santa vostra Volontà.

RESPONSORIO (Vol. XIII, 20 agosto 1921)

G. Tu ami tanto chi vive * nella tua Volontà.

T. Tu ami tanto chi vive nella tua Volontà.

G. Gli fai custodia e lo tieni difeso

T. * nella tua Volontà.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Tu ami tanto chi vive nella tua Volontà.

(Ant. di ringr.) Ogni verità che ti manifesto è una specialità d'amore che ti do.

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Ogni verità che ti manifesto è una specialità d'amore che ti do.

INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera alla Maestà Suprema, che ci ha chiamato a vivere nel suo eterno Volere: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Ci affidiamo durante questa giornata alla tua sempre premurosa custodia:

Che ogni cosa creata, piccola e grande, sia un'occasione per entrare nel tuo Volere:

Accelera ogni mattina la nostra corsa nella tua Volontà con rinnovata energia:

Come sangue nelle vene, fa' scorrere la tua vita divina nei nostri atti:

Concedici di donarci a te senza misura, così come Tu doni tutto te stesso a noi:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre, concedici che la tua Divina Volontà agisca interamente nella nostra, per poterti risarcire del fallimento di tutte le volontà umane e, così, restituirti la gloria a te dovuta da tutta la creazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SECONDI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XIII, 20 luglio 1921)

Oh, come il tuo amore farà spuntare
l'era della tua Volontà Divina,
l'era novella del massimo beneficio
verso questa fortunata generazione!

Traboccheranno i mari del tuo Volere,
strariperanno e travolgeranno tutto,
usciranno fuori le loro onde gigantesche,
le onde del tuo immenso Volere.

Il tuo Volere non sarà più nascosto,
si farà vedere e toccare da tutti,
e chi vorrà resistere alla corrente
correrà il pericolo di lasciarvi la vita.

Gloria e amore a te, o eterno Padre,
al tuo Figliolo ed allo Spirito Santo,
nel regno del *Fiat* Divino tra le creature,
nell'era novella della tua Volontà Divina. Amen.

(Ant. 1) Fammi regnare e dammi piena libertà!

(Salmo 1) (Vol. XIII, 3 dicembre 1921)

Quanto più grande è l'opera che voglio fare,
tanti preparativi in più ci vogliono.

Quante profezie, quanti preparativi,
quanti secoli non precedettero
la redenzione?

Quanti simboli e figure non prevennero
il concepimento della mia celeste Madre?

Perciò, dopo compiuta la redenzione,
dovevo raffermare l'uomo
nei beni della redenzione.

Così gli apostoli,
come raffermatori dei frutti della redenzione,
con i sacramenti dovevano cercare l'uomo perduto
e metterlo in salvo.

Sicché la redenzione è salvezza,
è salvare l'uomo da qualunque precipizio;
perciò, il far vivere l'anima nel mio Volere
è molto più della stessa redenzione.

Ora, il vivere nel mio Volere
non è solo salvezza, ma è santità
che si deve innalzare su tutte le altre santità
e deve portare l'impronta della santità del suo Creatore.

Perciò si dovevano eseguire prima
le santità minori, come corteggio,
foriere, messaggere e preparativi
di questa santità tutta divina.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Fammi regnare e dammi piena libertà!

(Ant. 2) L'anima deve assorbire tutto un Dio nel proprio atto.

(Salmo 2) (Vol. XIII, 20 gennaio 1922)

Voglio che tutto, in te, sia in continuo atto nel mio Volere;
voglio il passeggio dei tuoi pensieri nel mio Volere,
i quali, passeggiando in tutte le umane intelligenze,
stendano il manto del mio Volere
su tutte le menti create.

I tuoi pensieri devono poi
elevarsi fino al trono dell'Eterno,
per offrire tutti i pensieri umani,
improntati dall'onore e dalla gloria
della mia Volontà Divina.

Poi, stendi il manto del mio Volere
su tutti gli sguardi degli uomini
e su tutte le loro parole,
mettendo come in passeggio i tuoi occhi
e le tue parole su tutti i loro

e, suggellandoli col mio Volere,
ti elevi di nuovo innanzi alla Maestà Suprema
e offri l'omaggio, come se tutti
avessero fatto uso della vista
e delle parole secondo il mio Volere.

Così, se operi, se respiri, se il tuo cuore palpita,
il tuo passeggio sia continuo;
la tua via è lunghissima,
è tutta l'eternità che devi percorrere.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) L'anima deve assorbire tutto un Dio nel proprio atto.

(Ant. 3) L'atto fatto nel mio Volere porta con sé la potenza creatrice.

(Salmo 3) (Vol. XIII, 10 dicembre 1921)

Quanto grande è un atto fatto nel mio Volere!
Se tu domandassi al sole:
"Quanti semi hai fecondato,
quanti ne hai moltiplicati,
dacché sorgesti sul nostro orizzonte?".

Né il sole, né qualunque altra creatura,
ti potrebbero mai rispondere
quanti semi il sole ha fecondato,
né quanti ne ha moltiplicati.

Ora, un atto fatto nel mio Volere
è più che sole, che moltiplica all'infinito
i semi, non umani ma divini.

Succede un'innovazione nel mondo spirituale,
un'armonia dalla quale tutti sono attratti;
i più disposti si riscaldano al sentire l'armonia;
mille e mille effetti sorgono come tanti semi.

E siccome un atto fatto nel mio Volere
porta con sé la potenza creatrice,
in modo incalcolabile a mente finita
feconda quei semi.

Più che sole li feconda, e non solo,
ma crea i semi e li moltiplica all'infinito.

Gli atti fatti nel mio Volere
mi danno il campo per fare nuove creazioni,
mettono in moto la mia potenza
e sono i portatori della vita divina.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) L'atto fatto nel mio Volere porta con sé la potenza creatrice.

LETTURA BREVE (Vol. XIII, 18 ottobre 1921)

La turbazione non è altro che mancanza di abbandono in me, ed Io ti voglio tanto abbandonata nelle mie braccia, che neppure un pensiero devi avere di te stessa, ed Io penserò a tutto. Non temere, il tuo Gesù non può fare a meno di prendersi cura di te, di tenerti difesa da tutto. Mi costi molto; molto ho messo in te; quindi, se i diritti sono miei, la custodia sarà tutta mia. Perciò stai in pace e non temere di nulla.

RESPONSORIO (Vol. XIII, 18 dicembre 1921)

G. La pace è la * primavera dell'anima.

T. La pace è la primavera dell'anima.

G. La vera pace sono Io, Principe della pace,

T. * primavera dell’anima.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La pace è la primavera dell’anima.

(Ant. di lode) Oh, come è bello vedere un’anima entrare nel mio Volere!

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Oh, come è bello vedere un’anima entrare nel mio Volere!

INTERCESSIONI

Glorifichiamo la Trinità Sacrosanta a nome di tutte le creature, invocando: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Donaci di far fruttificare il germe del tuo Volere, ricevuto nel Santo Battesimo:

Preghiamo perché tutta l’umanità si riunisca nella tua vera pace, vivendo nel tuo Volere:

Rallegra l’animo di chi soffre, con la certezza della tua presenza amorosa:

Affinché la volontà umana abbia presto una connessione continua con la tua Volontà Divina:

Mostra ai nostri fratelli defunti le meraviglie del tuo Volere, affinché subito raggiungano la patria celeste:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre, concedici di venire a te sulle ali del tuo Volere, per riedificare, rannodare e restituirti tutti i rapporti tra la Volontà Divina e l’umana, frantumati dalla creatura fin dall’Eden terrestre. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XIII, 3 gennaio 1922)

O anima mia diletta
che vivi nel mio Volere,
tu ti elevi tanto in alto
che lasci indietro tutti!

Oh, come la creazione tutta ti corteggia,
ti riconosce qual legittima sorella
e si sente grandemente onorata
nel farsi dominare da te.

Tu sola sei lo scopo
della gloria della creazione,
il decoro, l'onore delle mie opere,
il compimento della redenzione.

In te voglio accentrare tutto.
La vita della mia Volontà
rannodi e ti restituisca
tutti i rapporti spezzati tra te e me.

E se tu per debolezza mancassi,
Io ti supplirò in tutto,
per decoro ed onore
della mia Volontà Suprema. Amen.

(Ant.) Figlia mia, gira sempre nella gran ruota dell'eternità.

(Salmo) (Vol. XIII, 4 febbraio 1922)

Come l'anima entra nella mia Volontà,
fosse anche una semplice adesione, un abbandono,
Io le do la corda per farla girare
nel mio Volere.

Ella gira in quante intelligenze pensano,
in quanti sguardi danno le creature,
in quante parole dicono,
in quante opere e passi fanno;

gira ad ogni atto divino,
ad ogni moto e ad ogni grazia
che dal cielo scende;

insomma, di ciò che si fa
in cielo e in terra,
l'anima forma il 'giro'.

I giri di queste rotelle sono veloci, rapidi,
sicché sono incalcolabili a loro stesse,
ma Io li numero tutti,
prima per prendermi la gloria,
l'amore eterno che mi danno,

e poi per fondere tutto il bene eterno,
per dar loro la capacità di sorpassare tutto,
per poter abbracciare tutti e farsi corona di tutto.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Figlia mia, gira sempre nella gran ruota dell'eternità.

LETTURA BREVE (Vol. XIII, 13 agosto 1921)

Figlia mia, come pensi nella mia Volontà, come parli, come operi e come ami, tanti figli partorisci al mio Volere, per quanti pensieri fai, per quante parole dici, per quante opere e atti d'amore emetti. Questi figli si moltiplicano all'infinito nel mio Volere e girano per il cielo e per tutta la terra, portando al cielo nuova gioia, nuova gloria e contento, e alla terra nuova grazia. Girando per tutti i cuori,

portano i miei sospiri e i miei gemiti, le suppliche della Madre loro che li vuole salvi e che vuol dare loro la sua vita.

RESPONSORIO (Vol. XIII, 28 settembre 1921)

G. Ti partorii * per farti riposare sul mio seno.

T. Ti partorii per farti riposare sul mio seno.

G. Il mio alito ti chiama continuamente,

T. * per farti riposare sul mio seno.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Ti partorii per farti riposare sul mio seno.

(Ant.) Chi dà riposo lo trova.

CANTICO

Ora lascia, o Padre, che la tua figlia
vada a riposare nel tuo seno,

perché ha toccato con mano il suo ‘nulla’,
fondamento della sua unione con te,

perché la sua volontà, fusa nella tua,
trovi la pace ed il riposo
nel regno del tuo Volere.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Chi dà riposo lo trova.

ORAZIONE

Fa’, o Gesù, che quando la mia mente ti darà il piccolo lumicino del mio ultimo pensiero, lo dia nella tua Volontà, affinché chiuda in te tutti i pensieri delle creature e suggelli nelle loro menti il lume della grazia, perché, svegliandosi, tutte risorgano dal peccato. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XIV, 28 marzo 1922)

Figlia, com'è bello vedere
in ogni tremolio di stelle,
in ogni goccia di luce di sole,
la gloria mia, il mio amore,
la mia profonda adorazione, uniti ai tuoi!

Oh, come corrono,
come volano sulle ali dei venti,
riempiendo tutta l'atmosfera;
percorrono le acque del mare,
si moltiplicano ad ogni moto.

E facendo eco su tutto, con la loro voce dicono:
"Amore, gloria e adorazione,
al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santificatore". Amen.

(Ant. 1) Chi vive nella mia Volontà deve elevarsi tanto in alto, da vivere nel seno della Santissima Trinità.

(Salmo 1) (Vol. XIV, 13 aprile 1922)

Sai tu qual è la nostra vita divina?
Noi ci divertiamo molto
nel fare uscire da Noi
nuove immagini di Noi stessi.

Siamo in atto continuo
di formare immagini nostre, ___

tanto che cielo e terra
sono riempiti delle nostre immagini.
Le ombre di queste scorrono ovunque.

Immagine nostra è il sole,
e la sua luce è l'ombra della nostra luce,
che adombra tutta la terra.

Immagine nostra è il cielo,
che si estende ovunque
e che porta l'ombra della nostra immensità.

Immagine nostra è l'uomo,
che porta in sé la nostra potenza,
sapienza ed amore.

Sicché, Noi non facciamo altro
che produrre continue immagini nostre,
che ci somigliano.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Chi vive nella mia Volontà deve elevarsi tanto in alto, da vivere nel seno della Santissima Trinità.

(Ant. 2) È necessario che tu viva in Noi, per formare la prima copia dell'anima che vive nel nostro Volere.

(Salmo 2) (Vol. XIV, 13 aprile 1922)

Chi deve vivere nel nostro Volere,
vivendo nel nostro seno,
deve insieme con Noi
formare tante altre copie di Noi stessi.

Deve essere insieme con Noi nel nostro lavoro,
deve far uscire da sé copie ed ombre nostre,
riempiendone tutta la terra ed il cielo.

Nel creare il primo uomo, lo formammo con le nostre mani
ed alitando in lui gli demmo la vita;
avendo fatto il primo, ___

tutti gli altri hanno origine e sono copie del primo;
la nostra potenza, scorrendo in tutte le generazioni,
ne ripete le copie.

Ora, costituendo te figlia primogenita del nostro Volere,
è necessario che tu viva con Noi,
per formare la prima copia
dell'anima che vive nel nostro Volere,

in modo che, come vivi in Noi,
così ricevi l'attitudine nostra
ed impari con la nostra potenza
ad operare a modo nostro.

E quando avremo fatto di te la prima copia
dell'anima che vive nel nostro Volere,
ne verranno le altre copie.

La via del nostro Volere è lunghissima,
abbraccia l'eternità;
e mentre pare che tu ne abbia navigata la via,
ti resta molto da fare e da ricevere da Noi,
per imparare i nostri modi
e formare di te la prima copia
dell'anima che deve vivere nel nostro Volere.

È l'opera più grande che dobbiamo darti,
e molto conviene disporti per farti ricevere;
mi sta tanto a cuore, che lascerei tutto da parte
per raggiungere il mio scopo.
Perciò, sii attenta e fedele.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) È necessario che tu viva in Noi, per formare la prima copia dell'anima che vive nel nostro Volere.

(Ant. 3) Tutti gli atti umani devono essere trasformati in atti divini.

(Salmo 3) (Vol. XIV, 6 ottobre 1922)

Tutti gli atti umani,
secondo lo scopo della creazione,
dovevano aver vita nel mio Volere

e formarvi il piano
di tutti gli atti umani
cambiati in atti divini,
con l'impronta della nobiltà,
santità e sapienza supreme.

Non era nostra Volontà
che l'uomo uscisse da Noi,
ma che vivesse con Noi,
crescendo a somiglianza nostra
ed operando con gli stessi nostri modi.

Perciò volevo che tutti i suoi atti
fossero fatti nel mio Volere,
per dargli il posto per poter formare
il suo fiumicello nel mare immenso del mio Volere.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Tutti gli atti umani devono essere trasformati in atti divini.

LETTURA BREVE (Vol. XIV, 11 novembre 1922)

Il mio eterno amore non era contento se Io non avessi elevato una creatura della stirpe comune, che doveva aprire le porte a chi si fosse disposto ad entrare per queste porte, per vivere nel nostro Volere. Ecco perciò le mie tante manifestazioni, i tanti valori ed effetti che ti ho fatto conoscere della mia Volontà; questi saranno calamite potenti per tirare te, e poi gli altri, a vivere in Essa.

RESPONSORIO (Vol. XIV, 16 novembre 1922)

G. Ti do tutto il mio operato e * ne voglio il ricambio.

T. Ti do tutto il mio operato e ne voglio il ricambio.

G. Non opporti al mio Volere,

T. * ne voglio il ricambio.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Ti do tutto il mio operato e ne voglio il ricambio.

(Ant. di ringr.) Di solito copro con le cose più ordinarie le mie opere più grandi.

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Di solito copro con le cose più ordinarie le mie opere più grandi.

INTERCESSIONI

Padre Santo, prostràti alla tua divina presenza, per ciascuna creatura preghiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fin dal mattino, vivificaci con la sorgente della tua vita divina:

Donaci di ricevere sempre il bene della tua venuta, col vivere nella più profonda pace:

Perché nella nostra mente sia perpetuo il ricordo della passione del tuo Figlio:

Concedici di fonderci sempre nel tuo Volere, così come Tu stesso lo sospiri:

Come l’erba è imperlata dalla rugiada, donaci di coprire quest’oggi tutte le tue opere col *Fiat* Divino:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Concedici, o Padre, di vivere sempre nel tuo seno, per imparare meglio come operare con i tuoi modi e per ricevere tutte le prerogative, che convengono ai disegni che hai formato su di noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XIV, 21 aprile 1922)

O Dio, fusi nel tuo Santo Volere
ci eleviamo tra cielo e terra
e adoriamo la tua maestà suprema.

Ti diamo omaggio per tutti,
ti benediciamo per tutti,
ti amiamo infinitamente per tutti.

Cieli e terra siano riempiti
di adorazioni, omaggi e benedizioni,
e possano tutti godere dei loro effetti.

Circoli il tuo Volere in tutti ed in tutto,
sia vita, attore e spettatore di tutto,
e ovunque porti la tua luce eterna e divina. Amen.

(Ant. 1) La mia Volontà vuole agire nella creatura come agisce in me.

(Salmo 1) (Vol. XIV, 17 aprile 1922)

Figlia del mio Volere, la luce che tu vedi
non è altro che la mia Volontà,
che vuole consumare la tua volontà,
per darti la forma dell’immagine nostra,
cioè delle Tre Divine Persone;

in modo che, trasformandoti tutta in Noi,
lasceremo in te il nostro Volere ___

come attore divino, che ci darà il contraccambio
di ciò che facciamo Noi.

Sicché usciranno da Noi le nostre immagini,
e il nostro Volere, agente in te,
le prenderà tutte.

Gli scambi saranno vicendevoli,
l'amore sarà reciproco;
saremo in piena armonia
e la creatura scomparirà nel suo Creatore.

Ed allora nulla più mancherà
alla nostra gioia, alla nostra felicità,
per cui partorimmo la creazione.

Quel "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza"
avrà il suo effetto,
e solo il nostro Volere, attore nella creatura,
darà compimento a tutto,
e la creazione ci porterà lo scopo divino.

Gloria al Padre…

(Ant. 1) La mia Volontà vuole agire nella creatura come agisce in me.

(Ant. 2) Ogni atto fatto nel mio Volere contiene una vita divina.

(Salmo 2) (Vol. XIV, 16 novembre 1922)

Figlia mia, la mia Volontà agisce in modi diversi:
una volta opera,
un'altra conserva ciò che ha operato.

Nella creazione operai e tutto ordinai
e, dopo fatto tutto,
la mia Volontà conservò tutto.

D'allora in poi, nulla ho fatto
di nuovo nell'ordine del creato.

Onde, di nuovo la mia Volontà
uscì in campo per operare,
nello scendere dal cielo in terra
per redimere l'uomo.

E la mia opera non durò poco come nella creazione,
ma durò per la lunghezza di trentatré anni,
e di nuovo ritornai a conservare
tutto ciò che operai nella redenzione.

Ora la mia Volontà
vuole ritornare all'opera,
vuole operare nella creatura
ciò che operò nella mia Umanità.

Gloria al Padre…

(Ant. 2) Ogni atto fatto nel mio Volere contiene una vita divina.

(Ant. 3) Con ansia voglio vedermi moltiplicato nel tuo atto.

(Salmo 3) (Vol. XIV, 15 giugno 1922)

Come tu fondi i tuoi pensieri,
le tue parole, opere, riparazioni
e il tuo piccolo amore nel mio Volere,
Io li estendo e li moltiplico,

e si fanno anche antidoto di ciascun
pensiero, parola ed opera,
riparazione di ogni offesa,
e amore per ogni amore che mi si deve.

Se ciò non succede
è per difetto della volontà umana
che, non gettandosi del tutto
in preda alla Volontà Divina,
non prende tutto, né si può dare a tutti.

Quindi sente le sensazioni
dell'umano che la rendono infelice, ___

la circoscrivono, la impoveriscono
e la rendono parziale.

Ecco, perciò, tutto il mio interesse
che il tuo volere faccia vita nel mio
e che tu capisca che significa vivere in Esso,
quanto a creatura è possibile,
perché se ciò farai avrai ottenuto tutto
e mi darai tutto.

Gloria al Padre…

(Ant. 3) Con ansia voglio vedermi moltiplicato nel tuo atto.

LETTURA BREVE (Vol. XIV, 19 maggio 1922)

Tu non sei altro che un atomo nel mio Volere, ma in questo atomo Io metto tutto il peso della mia Volontà, affinché, come ti muovi, il mare immenso del mio Volere riceva il suo moto, le acque s'increspino e, come agitate, esalino la loro freschezza, i loro profumi, e straripino a bene del cielo e della terra. L'atomo è piccolo, leggerissimo, e non è capace di agitare tutto il mare immenso della mia Volontà, ma messovi dentro tutto il peso di Essa, sarà capace di tutto, e tu mi darai campo di dare altri atti divini.

RESPONSORIO (Vol. XIV, 29 aprile 1922)

G. Vivere nel mio Volere è vivere di un palpito eterno e divino, *è palpitare con me.

T. Vivere nel mio Volere è vivere di un palpito eterno e divino, *è palpitare con me.

G. È vivere col mio alito onnipotente;

T. *è palpitare con me.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Vivere nel mio Volere è vivere di un palpito eterno e divino, è palpitare con me.

(Ant. di lode) La tua anima deve essere una copia fedele di me.

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) La tua anima deve essere una copia fedele di me.

INTERCESSIONI

Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera al Padre, affinché presto il suo regno scenda a regnare su tutti i cuori: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Proteggi ed illumina il Papa e i Vescovi, perché guidino il loro gregge ai pascoli divini del tuo eterno Volere:

Affinché si rimettano in vigore tutti i rapporti spezzati tra Dio e l’uomo:

Custodisci nell’unità della tua luce tutti i battezzati:

Perché i governanti sappiano comprendere le aspirazioni spirituali dei popoli:

Apri le porte della tua eterna luce ai nostri fratelli defunti:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, fa’ che tutti possano ricevere il dono della tua Divina Volontà, perché Essa regni sulla terra come regna in cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XIV, 9 giugno 1922)

Com'è bello vederti riposare, o Gesù!
Tu disponi il nostro cuore per trovarvi riposo
e metti in noi tutto l'amore respinto,
che dovevi dare alle altre creature.

Quale riposo divino trovi Tu allora in noi,
alitando la nostra intelligenza,
che resta, così, incatenata dalla tua luce!

Trovi il riposo che tutti dovrebbero darti.
Trovi il ricambio dell'amore uscito da te.
Trovi gloria, riconoscenza, ringraziamento,
onore ed amore a te, o Dio, tre volte santo. Amen.

(Ant.) Voglio per letto i tuoi atti fatti nel mio Volere, per darmi riposo.

(Salmo) (Vol. XIV, 11 settembre 1922)

Stendi su tutte le creature il tuo riposo
come un manto per coprirle tutte,
perché solo nel mio Volere
c'è vero riposo;

e siccome Esso avvolge tutto,
riposando nella mia Volontà
ti stenderai su tutti,
per impetrare per tutti il vero riposo.

Quanto è bello vedere una nostra creatura
riposare nelle braccia
della nostra Volontà!

Ma, per trovare vero riposo,
è necessario che ella metta in via
tutti i suoi atti, le sue parole, il suo amore
e i suoi desideri, nel nostro Volere,

affinché, come i suoi atti
prendono posto nel nostro Volere,
così ricevano il riposo
ed Io mi riposi in loro.

Gloria al Padre…

(Ant.) Voglio per letto i tuoi atti fatti nel mio Volere, per darmi riposo.

LETTURA BREVE (Vol. XIV, 11 novembre 1922)

Ah, non finiranno le generazioni se non ritorna l'uomo nel mio seno, bello e dominante come uscì dalle mie mani creatrici. Non sono contento d'averlo soltanto redento; anche a costo d'aspettare - avrò pazienza ancora - deve ritornare a me come lo feci, in virtù della mia Volontà. Col fare la sua volontà scese nell'abisso e si trasformò in bruto; col fare la mia Volontà salirà ed acquisterà la nuova trasformazione nella natura da me creata, ed allora potrò dire: "Tutto ho compiuto; l'ordine di tutta la creazione mi è ritornato e mi riposerò in esso".

RESPONSORIO (Vol. XIII, 23 dicembre 1921)

G. Gesù aiutava tutti; * lo faceva anche quando dormiva.

T. Gesù aiutava tutti; lo faceva anche quando dormiva.

G. Per non dar loro timore,

T. * lo faceva anche quando dormiva.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Gesù aiutava tutti; lo faceva anche quando dormiva.

(Ant.) Chi non è vuoto del suo volere, non può riposare nel mio.

CANTICO

Ora lascia, o Gesù, che i tuoi figli
vadano a riposare nel tuo Volere,

per contemplare nella quiete della notte
le meraviglie e i prodigi del tuo Volere;

così, girando nella sua immensità,
ti diamo tutta la gloria
che meriti da parte di tutte le creature.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Chi non è vuoto del suo volere, non può riposare nel mio.

ORAZIONE

Padre Santo, immedesima il nostro volere nel tuo, affinché possiamo avere i tuoi stessi confini interminabili e nessuna cosa creata ci sfugga e, così, Tu possa sentire in tutte le cose l'eco della tua Volontà Divina in noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DEGLI ANGELI

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XIV, 17 aprile 1922)

Quale unione, quale possesso
è l’eco del vostro Volere in noi!
Lo scopo della creazione
trova il suo compimento.

Quali vicendevoli scambi,
quale l’amore reciproco!
La creatura in piena armonia
scompare nel suo Creatore.

Nulla manca alla vostra gioia,
alla vostra felicità sulla terra.
È l’eco del vostro amore divino,
che risuona nel nostro cuore per Voi. Amen.

(Ant. 1) Possibile che nessun santo abbia vissuto nel tuo Volere?

(Salmo 1) (Vol. XIV, 6 novembre 1922; I)

Non vuoi persuaderti ancora
che tanto si prende di luce,
di grazia, di verità e di valore,
per quanto si conosce?

Certo che ci sono stati santi
che hanno fatto sempre il mio Volere,
ma hanno preso della mia Volontà
per quanto conoscevano.

Essi conoscevano che il fare la mia Volontà
era l'atto più grande,
quello che più mi onorava,

sapevano che portava la santificazione;
e con queste intenzioni la facevano
e questi frutti prendevano.

Perché non c'è santità
senza la mia Volontà,
e non può venir fuori nessun bene,
alcuna santità, né piccola, né grande, senza di Essa.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Possibile che nessun santo abbia vissuto nel tuo Volere?

(Ant. 2) Io, nel far conoscere, imprimo nell'anima la qualità divina che le manifesto.

(Salmo 2) (Vol. XIV, 6 novembre 1922; II)

Tu devi sapere che la mia Volontà
in nulla è cambiata;
quel che era, è e sarà.

La mia Volontà ha fatto
come farebbe un gran signore,
il quale fa vedere un suo palazzo
estesissimo e sontuoso, passo a passo.

Ai primi ha additato la via
per andare al suo palazzo,
ai secondi la porta,
ai terzi la scala,

ai quarti le prime stanze
ed agli ultimi ha aperto tutte le stanze,
facendoli padroni e dando loro
tutti i beni che sono nel palazzo.

Ora, i primi hanno preso i beni
che sono nella via;
i secondi, i beni che sono alla porta,
superiori a quelli che sono nella via;

i terzi, quelli della scala;
i quarti, quelli delle prime stanze,
dove sono più beni
e questi stanno più al sicuro;
gli ultimi, i beni
di tutto il palazzo intero.

Così ha fatto la mia Volontà;
doveva far conoscere la via, la porta,
la scala, le prime stanze,
per far che le creature potessero passare
in tutta l'immensità del mio Volere.

Doveva far loro vedere i grandi beni che sono in Esso
e come la creatura operi in questi beni
che il mio Volere contiene,
e come faccia acquisto della varietà dei Suoi colori,
della Sua immensità, santità e potenza,
e di tutto il mio operato.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Io, nel far conoscere, imprimo nell'anima la qualità divina che le manifesto.

(Ant. 3) Se sapessi cosa succede quando ti fondi nel mio Volere!

(Salmo 3) (Vol. XIV, 9 ottobre 1922)

Come il tuo volere entra in me,
si svuota di te
ed il mio entra agente in te;

e come agisce il mio,
il tuo riceve la forza ___

della potenza creatrice
e resta agente in me;

e siccome Io sono un punto solo,
che contiene, abbraccia e fa tutto,
vedo il tuo volere agente in me
con la mia potenza creatrice,
il quale vuol darmi tutto e ricambiarmi per tutti;

e con sommo contento vedo il tuo volere innanzi a me,
fin nel primo istante
in cui misi fuori la creazione tutta;

e lasciando indietro tutti, il tuo volere si fa avanti,
come se tu fossi la prima creatura creata da me,
nella quale nessuna rottura esiste tra me e lei,
quale avrei voluto il primo uomo;

e il tuo volere mi dà l'onore, la gloria e l'amore,
come se la creazione non fosse uscita
fuori dalla mia Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Se sapessi cosa succede quando ti fondi nel mio Volere!

LETTURA BREVE (Vol. XIV, 6 novembre 1922)

Amo tanto che il vivere nel mio Volere sia conosciuto, per far ripetere nelle anime le opere mie; allora non sarò più solo, ma avrò la creatura in mia compagnia; l'avrò con me, intimamente con me, nel fondo del mio Volere, quasi inseparabile da me, come se allora fosse uscita dal mio seno, come quando la creai, senza aver fatto altre vie, contrarie alla mia Volontà. Quanto sarò contento!

RESPONSORIO (Vol. XIV, 25 aprile 1922)

G. Chi mai può difendere i miei diritti, * se non chi vive nel mio Volere?

T. Chi mai può difendere i miei diritti, se non chi vive nel mio Volere?

G. Chi mai può amarmi davvero,

T. * se non chi vive nel mio Volere?

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Chi mai può difendere i miei diritti, se non chi vive nel mio Volere?

(Ant. di ringr.) Io amavo il patire fino alla follia.

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Io amavo il patire fino alla follia.

INTERCESSIONI

Innalziamo con fiducia la nostra preghiera a te, o Padre, affinché presto scenda fra noi il tuo regno in tutta la sua pienezza: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Illumina il nostro operato durante questo giorno, con la luce della tua Divina Volontà:

Insegnaci a ricambiarti le tante visite che ci fai in ogni cosa creata:

Affinché i nostri angeli ci aiutino a tenere lo sguardo sempre elevato al seno della Santissima Trinità:

Facci rinascere ininterrottamente nella Divina Volontà:

Donaci di imitare la piccolezza infantile della nostra celeste Madre:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre, vogliamo vivere nel tuo Volere, perciò ti preghiamo di farci mettere da banda il nostro volere umano, per respirare la vita del tuo Volere e ricevere così l’ultima pennellata che ci darà la tua mano creatrice, per renderci simili a te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XV, 2 gennaio 1923)

Oh, quante stelle ornano il cielo
dell'intelligenza accompagnata dal *Fiat* Divino!
Quanti soli splendenti sorgono nell'anima
ad ogni sua azione seguita dal *Fiat*!

Oh, quanto più dolci del mormorio del mare
sono le sue parole investite dal *Fiat*!
Quali i mari di grazie che riempiono
il gran vuoto dell'anima, del tuo *Fiat*!

Quali incendi d'amore i suoi palpiti,
quando il tuo *Fiat* soffia sul suo cuore,
quando investe ogni affetto, tendenza e desiderio,
e forma le più belle fioriture!

O potenza divina del tuo *Fiat* eterno
operante nella volontà della creatura!
I cieli stupiscono e guardano tremebondi
i Suoi prodigi d'amore e di santità. Amen.

(Ant. 1) Il mio Volere viene continuamente incontro alla tua volontà; accoglilo e ti renderà partecipe di tutti i suoi beni.

(Salmo 1) (Vol. XIII, 1 maggio 1921)

La creazione in nulla si è spostata
dalla mia Volontà:
il cielo è sempre azzurro e stellato,
il sole pieno di luce e di calore.

Tutta la creazione è in perfetta armonia,
una cosa è sostegno dell'altra.

È sempre bella, fresca, giovane,
mai invecchia,
né perde un'ombra della sua beltà,
anzi, pare che ogni giorno sorga più maestosa,
dando un dolce incanto a tutte le creature.

Tale sarebbe stato l'uomo
se non si fosse sottratto al mio Volere,
e tali sono le anime
che vivono nel mio Volere;

sono i nuovi cieli,
sono i nuovi soli e la nuova terra
tutta fiorita, anzi più
multiforme di bellezza e d'incanto.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il mio Volere viene continuamente incontro alla tua volontà; accoglilo e ti renderà partecipe di tutti i suoi beni.

(Ant. 2) Squarcia i cieli con i tuoi atti fatti nel mio Volere, per fare scendere il mio regno sulla terra.

(Salmo 2) (Vol. XV, 2 aprile 1923)

Nella mia Volontà c'è il vuoto
dell'operato umano nel divino,
e questo vuoto deve essere riempito
da chi vive nel mio Volere.

Quanto più starai attenta
a vivere nel mio Volere
ed a farlo conoscere agli altri,
tanto più presto sarà riempito questo vuoto,

in modo che il mio Volere,
vedendo aleggiare in sé il volere umano

che ritorna al principio donde uscì,
si sentirà soddisfatto e vedrà compiute le sue brame
sulla generazione umana,

fossero poche anime o anche una sola,
perché il mio Volere con la sua potenza
può rifarsi di tutto,
anche con una sola anima quando non trova altri;

ma è sempre una volontà umana
che deve venire nella mia,
a riempire tutto ciò
che gli altri non fanno.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Squarcia i cieli con i tuoi atti fatti nel mio Volere, per fare scendere il mio regno sulla terra.

(Ant. 3) Chi vive nel mio Volere mette in salvo la mia vita.

(Salmo 3) (Vol. XV, 9 aprile 1923)

Amo tanto questi atti fatti nel mio Volere,
che non appena l'anima entra in Esso per agire,
l'ombra della mia luce la circonda ed Io corro
per fare che il mio atto ed il suo siano uno solo.

Siccome Io sono l'atto primo di tutta la creazione,
senza il mio primo moto tutte le cose create
resterebbero paralizzate,
senza forza ed impotenti al minimo moto.

La vita sta nel moto, senza di esso tutto è morto;
quindi Io sono il primo moto,
che dà vita ed atto a tutti gli altri moti,
sicché al mio primo moto la creatura si mette in giro.

Succede come ad una macchina:
dal moto primo della prima ruota, ___

tutte le altre rotelle
si mettono in giro.

Vedi, dunque, come è quasi naturale
che chi opera nella mia Volontà
si muova nel mio primo moto
e, operando nel mio, venga a trovarsi ad operare
nel moto di tutte le creature?

Ed Io vedo allora la creatura,
la sento scorrere nel mio stesso moto
ed in tutti i moti delle creature;

mi dà, così, tanti atti divini
per quanti atti umani offensivi
fanno le altre creature,
e questo solo perché ha operato nel mio primo moto.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Chi vive nel mio Volere mette in salvo la mia vita.

LETTURA BREVE (Vol. XV, 24 gennaio 1923)

Guarda nella mia Volontà: ci sono forse altri atti di creatura moltiplicati nei miei, che giungono fino all'ultimo atto che deve compiersi su questa terra? Guarda bene, non ne troverai nessuno. Ciò significa che nessuno è entrato nella mia Volontà. Aprire le porte del mio eterno Volere era riservato solo alla piccola figlia mia, per unificare i suoi atti ai miei e a quelli della mia Madre, e rendere tutti gli atti nostri triplici innanzi alla Maestà Suprema ed a bene delle creature. Ora, avendo aperto le porte, possono entrare altri, purché si dispongano ad un tanto bene.

RESPONSORIO (Vol. XV, 8 dicembre 1922)

G. O prodigio del mio Volere, * a te tutto si deve!

T. O prodigio del mio Volere, a te tutto si deve!

G. Non c'è prodigio più grande del mio Volere abitante nella creatura;

T. * a lui tutto si deve.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. O prodigio del mio Volere, a te tutto si deve!

(Ant. di lode) La costituimmo Regina, perché mai fece il suo volere umano. (Vol. XV, 8 dicembre 1922)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) La costituimmo Regina, perché mai fece il suo volere umano.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera della sera, ringraziamo il Padre per il dono della sua Santissima Volontà e preghiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Custodisci nel seno del tuo Volere il nostro Papa ... ed i nostri Vescovi:

Medico delle anime e dei corpi, guarisci i ciechi e i paralitici della volontà umana:

Concedi alla tua Chiesa la manna del tuo *Fiat*, perché tutti possano vivere nel tuo Volere:

Vinci con il tuo amore coloro che vivono nel peccato:

Apri le porte della tua eterna Volontà ai nostri fratelli defunti:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre nostro, fa' che la nostra volontà sia una con la tua, affinché nulla esca da noi che non sia parto del tuo Volere e nulla conosciamo se non la tua sola Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XVII, 30 ottobre 1924)

A quale altezza sublime
s’eleva l’anima beata
ad ogni diversa conoscenza
sulla Santissima Volontà Divina!

Come Essa si manifesta e si comunica,
chiama dal nulla tutte le cose,
chiama alla luce tutti gli esseri,
forma nuovi portenti mai conosciuti.

Quali portenti, quale ordine!
Gli stessi angeli restano stupiti,
e rapiti confessano incessantemente:
“Santo, Santo, Santo, o altissimo Iddio nostro!”. Amen.

(Ant.) Iddio creò nell’uomo la propria dimora, come creò per lui l’Eden terrestre.

(Salmo) (Vol. XV, 5 maggio 1923)

Quante volte l’anima entra nel Divin Volere
per pregare, operare, amare ed altro,
tante vie apre tra il Creatore e le creature;

e la Divinità, vedendo che la creatura
si fa via per andare a lei,
apre le sue vie per incontrarsi
con la sua creatura.

In questo incontro,
la creatura copia le virtù del suo Creatore,
assorbe in sé sempre nuova vita divina,

si addentra di più negli eterni segreti
del Volere Supremo,
e tutto ciò che fa non è più
umano in lei, ma divino;

questo operato divino in lei
forma un cielo d'oro, dove la Divinità,
dilettandosi di trovare il proprio operato nella creatura,
passeggia, aspettandola per ricevere i suoi atti divini
e quindi aprirle altre vie nella propria Divinità.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Iddio creò nell'uomo la propria dimora, come creò per lui l'Eden terrestre.

LETTURA BREVE (Vol. XV, 8 maggio 1923)

Avanti, cammina; devi giungere al principio e per giungervi devi passare tutte le generazioni, devi averle tutte sott'occhio per portarle al tuo Creatore. Il tuo principio è Dio e tu devi giungere a quel punto dell'eternità, quando l'Eterno creava l'uomo, per ricevere tutti i vincoli della creazione e rannodare tutte le armonie che possono esistere tra il Creatore e la creatura.

RESPONSORIO (Vol. XIII, 20 gennaio 1922)

G. Se sapessi quanto perdi * con una tua fermata!

T. Se sapessi quanto perdi con una tua fermata!

G. Mi privi di un onore divino,

T. * con una tua fermata!

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Se sapessi quanto perdi con una tua fermata!

(Ant.) Vieni e riposati nelle mie braccia.

CANTICO

Ora fa’, o Padre, che la tua figlia
vada nella pace della tua Volontà,

perché i miei occhi han visto il tuo regno,
preparato da te fin dall’inizio del mondo;

luce per illuminare le umane generazioni
e compimento dei tuoi decreti divini.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Vieni e riposati nelle mie braccia.

ORAZIONE

O Santo Volere Supremo, per la tua luce e per tutti i beni che fai col riempire cielo e terra del tuo eterno Volere, ti chiediamo di farci vivere sempre in Esso, per poterti rendere il contraccambio dei beni che ci dai. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DI SAN GIUSEPPE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XVII, 1 maggio 1925)

Maestà Suprema, cieli e terra
sono pieni della tua gloria,
del tuo dolce impero e dominio,
del tuo eterno ed immenso amore.

Ti adoriamo, ti benediciamo,
ti ringraziamo, ti amiamo,
per tutti e nel cuore di tutti,
nella tua Santissima Volontà.

Ai piedi del tuo trono supremo
leghiamo la nostra umana volontà
e, in essa, quella di tutti gli uomini,
per vivere sempre nella tua Volontà Divina. Amen.

(Ant. 1) La mia Volontà rende l'anima depositaria di tutti i doni di Dio.

(Salmo 1) (Vol. XV, 25 maggio 1923)

Tutta questa macchina dell'universo:
il cielo, il sole, i mari e tutto il resto,
fu da Noi creata per fare un dono
a chi avrebbe fatto la nostra Volontà;
tutto ad essi fu donato
come a figli nostri legittimi.

Questo lo facevamo per decoro delle nostre opere,
non depositandole, né facendone dono,
a gente straniera, né a figli illegittimi,

che non avrebbero compreso i grandi beni
che sono in esse,
né apprezzato la grandezza
e santità delle nostre opere,
anzi, le avrebbero sciupate e disprezzate.

Siccome in ogni cosa creata c'è un amore distinto
ed un bene speciale
verso colui al quale è diretto il dono,

la nostra Volontà, abitando nei nostri figli
e formando in loro la vita propria,
avrebbe fatto loro comprendere
tutti questi amori, distinti uno dall'altro,
che sono in tutto il creato,
e tutte le specialità dei beni;

quindi ci avrebbero dato il ricambio
per ciascun amore distinto,
e gloria ed onore
per tutti i beni loro donati.

La nostra Volontà,
che con un solo *Fiat* aveva creato ogni cosa
e ne conosceva tutti i segreti,

abitando nei nostri figli legittimi,
con un altro *Fiat* avrebbe svelato i nostri segreti
che sono in tutte le cose create,
e ci avrebbe fatto dare amore per amore;
e le armonie e le comunicazioni
si sarebbero avvicendate tra i nostri figli e Noi.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) La mia Volontà rende l'anima depositaria di tutti i doni di Dio.

(Ant. 2) L’unione con me è vita, la separazione è morte.

(Salmo 2) (Vol. XV, 8 maggio 1923)

Io avevo creato l’uomo come un fiore,
che doveva crescere, colorirsi e profumarsi
nella mia stessa Divinità.

Col sottrarsi alla mia Volontà,
successe a lui come ad un fiore
che si strappa da una pianta:

finché sta nella pianta il fiore è bello,
vivace nel colore, olezzante nel suo profumo;
invece, strappato dalla pianta,
appassisce e scolorisce, si trasforma in brutto
e giunge a dare un cattivo odore.

Quale sorte fu per l’uomo
e qual dolore per me, che con tanto amore
volevo crescere questo fiore nella mia Divinità,
per deliziarmi e ricrearmi con lui!

Ora, questo fiore strappato,
con la mia onnipotenza voglio di nuovo farlo sbocciare,
col trapiantarlo di nuovo nel seno della mia Divinità.

Ma voglio un’anima
che voglia vivere nel seno del mio Volere;
lei sarà il seme che a me si presterà
e la mia Volontà farà tutto il resto.

Così ritorneranno le mie delizie della creazione,
mi ricreerò con questo mistico fiore
e mi rifarò della creazione.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) L’unione con me è vita, la separazione è morte.

(Ant. 3) Nessuno è entrato nella mia Divina Volontà, fuorché la Madre mia e i figli del Divin Volere.

(Salmo 3) (Vol. XV, 24 gennaio 1923)

Mio amato Gesù,
insieme con te voglio seguire tutti gli atti
che fece la tua Umanità nella Volontà Divina.

Dove giungesti Tu,
voglio giungere anch'io,
per fare che in tutti i tuoi atti
Tu possa trovare anche i miei.

Sicché, come la tua intelligenza
nella Volontà Suprema
percorse tutte le intelligenze delle creature,

per dare al Padre celeste
la gloria, l'amore e la riparazione
per ciascuna creatura, in modo divino,
e suggellare con la luce e con la grazia della tua Volontà
ciascun loro pensiero,

così anch'io voglio percorrere ciascun pensiero,
dal primo all'ultimo che avrà vita nelle menti umane,
per ripetere ciò che è stato fatto da te.

Nella tua Volontà troverò tutti i tuoi atti,
come quelli della Madre tua e di tutte le creature,
e così ti darò vero amore, gloria e riparazione.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Nessuno è entrato nella mia Divina Volontà, fuorché la Madre mia e i figli del Divin Volere.

LETTURA BREVE (Vol. XV, 5 gennaio 1923)

Sii più attenta e segui il Volere del tuo Gesù, perché l'attenzione ti farà conoscere dove stai e che cosa fai; la conoscenza ti farà più apprezzare e stimare la divina reggia della mia Volontà. Così, ad esempio, un tale che sapesse di trovarsi nella reggia d'un re, guarderebbe con attenzione le cose e le apprezzerebbe, andrebbe in punta di piedi, parlerebbe sottovoce, sarebbe tutt'occhi per vedere se il re

uscisse da qualche stanza e si metterebbe come in aspettativa di ricevere grandi doni dal re. Vedi, l'attenzione è la via della conoscenza; la conoscenza cambia le persone e le cose, e dispone a ricevere grandi doni.

RESPONSORIO (Vol. XV, 29 maggio 1923)

G. Io lavoro le anime con le mie proprie mani; * mi servo delle creature sempre solo in ordine secondario.

T. Io lavoro le anime con le mie proprie mani; mi servo delle creature sempre solo in ordine secondario.

G. Il primato lo posseggo Io e vado formando le anime secondo il mio disegno;

T. * mi servo delle creature sempre solo in ordine secondario.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Io lavoro le anime con le mie proprie mani; mi servo delle creature sempre solo in ordine secondario.

(Ant. di ringr.) Ciò che vuole Dio lo voglio anch'io, se non lo vuole Dio neppure io. (Vol. XX, 27 dicembre 1926)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Ciò che vuole Dio lo voglio anch'io, se non lo vuole Dio neppure io.

INTERCESSIONI

Invochiamo fin dal mattino il tuo aiuto, o Signore, affinché Tu stesso custodisca tutti i beni che ci vuoi dare: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Come l'aurora annunzia il nuovo giorno, fa' sorgere in noi il nuovo giorno della tua Volontà Divina:

Donaci di volare con le ali del Supremo Volere, per poterti corrispondere per tutto col tuo stesso amore divino:

Facci vivere coerentemente il dono del tuo Volere che ci hai donato:

Guarda con bontà i tuoi figli che hai riunito nel tuo Volere:

Dona la pace del tuo *Fiat* a quanti incontreremo oggi sul nostro cammino:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre, vogliamo essere riconoscenti del gran dono di tutto l'universo che ci fu consegnato da te, perciò ti preghiamo di farci vivere nella tua Volontà, per ricambiarti e ringraziarti, col dono del tuo Volere, a nome di tutte le creature. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XVI, 24 maggio 1924)

O celeste dottrina della Divina Volontà,
sei più che acqua cristallina
presa dalla limpida fonte della Divinità,
più che sole sfolgorante che illumina e riscalda.

Specchio tersissimo in cui l'anima,
rimirandosi, resta talmente scossa
che sente in sé tutta la volontà
di purificarsi da ogni sua macchia.

O luce della Volontà Divina,
svelaci sempre più il mistero
del Dio Trino ed Unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

(Ant. 1) Al mio pianto subentrerà il sussulto gioioso dell'amore appagato.

(Salmo 1) (Vol. XIV, 4 febbraio 1922)

Voglio refrigerio alle mie fiamme,
voglio sfogare il mio amore,
ma questo è respinto dalle creature.

Tu devi sapere che Io, nel creare l'uomo,
misi fuori da dentro la mia Divinità
una quantità d'amore,
che doveva servire come vita primaria delle creature,
per arricchirle, per sostenerle, per fortificarle
e per aiuto in tutti i loro bisogni.

Ma l'uomo respinge questo amore,
ed il mio amore va ramingo dacché fu creato l'uomo;
gira sempre senza mai fermarsi
e, respinto da uno, corre ad un altro per darsi,
e come è respinto dà in singhiozzo di pianto.

Ciò nonostante, il mio amore uscito
non lo ritirerò;
continuerà ad andare ramingo.

Il suo singhiozzo durerà ancora,
fino a tanto che trovi anime
che prendano questo mio amore,
fino all'ultimo centesimo.

Saranno le anime che vivranno nel mio Volere,
quelle che prenderanno tutto l'amore respinto
dalle altre generazioni;

con la mia Volontà creatrice
lo moltiplicheranno quanto vogliono,
per quante creature mi hanno respinto;
allora cesserà il mio singhiozzo

ed in ricambio sottentrerà il singulto della gioia,
e l'amore appagato darà a queste anime fortunate
tutti i beni e la felicità
che gli altri non hanno voluto.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Al mio pianto subentrerà il sussulto gioioso dell'amore appagato.

(Ant. 2) Vivere nel mio Volere è farmi restituire le gioie della creazione.

(Salmo 2) (Vol. XVI, 20 febbraio 1924)

Ah, tu non sai che significa
vivere nel mio Volere!
Significa farmi ritornare
le pure gioie dello scopo della creazione,
gli innocenti miei trastulli
del perché creai l'uomo.

Significa togliermi tutta l'amarezza,
che la perfida volontà umana mi diede
quasi sul nascere della creazione.

Significa uno scambio continuo
di volontà umana e Divina,
e l'anima, temendo della sua volontà, vive della mia;
e questa mia Volontà va riempiendo l'anima
di gioie, di amore e di beni infiniti.

Oh, come mi sento felice nel poter dare
ciò che voglio a quest'anima,
perché la mia Volontà contiene larghezza tale
da poter tutto ricevere!

Sicché tra me e l’anima
non ci sono più divisioni,
ma stabile unione nell’operare,
nel pensare, nell’amare,

perché la mia Volontà supplisce a lei in tutto,
onde stiamo in accordo perfetto
ed in comunanza di beni.

Era stato questo lo scopo
della creazione dell’uomo:
farlo vivere come nostro figlio
e mettere in comune con lui i nostri beni,
affinché egli fosse in tutto felice
e Noi restassimo divertiti della sua felicità.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Vivere nel mio Volere è farmi restituire le gioie della creazione.

(Ant. 3) Ci vuole il pieno abbandono in me per vivere nella mia Volontà.

(Salmo 3) (Vol. XVI, 10 febbraio 1924)

Se l’anima non vivesse del tutto
abbandonata nella mia Volontà,
sarebbe come una persona
che abita in un sontuoso palazzo,

ed ora esce ad una finestra,
ora scende al portone,
sicché la poveretta poco o di passaggio
passa da qualche stanza;

così non si intende né del regime,
né del lavoro che ci vuole,
né dei beni che ci sono,
né di ciò che può prendere,
né di ciò che può dare.

Chissà quanti beni ci sono,
e lei non se ne intende;
perciò non ama come dovrebbe amare,
né fa la stima che merita quel palazzo.

Le riflessioni proprie, le cure di se stessa,
i timori, le turbazioni,
non sono altro che le finestre, i balconi,
i portoni che l'anima si forma nella mia Volontà

e, uscendo spesso spesso,
è costretta a vedere e sentire
le miserie della vita umana.

Siccome le miserie sono proprietà sua
e le ricchezze della mia Volontà sono mie,
l'anima si attacca più alle miserie che alle ricchezze,
onde non prenderà amore, né gusterà
che significa vivere nel mio Volere;

ed essendosi formata il portone,
un giorno o l'altro se ne andrà
per vivere nel misero tugurio della sua volontà.

Vedi, dunque, come è necessario
il pieno abbandono in me,
per vivere nella mia Volontà?

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Ci vuole il pieno abbandono in me per vivere nella mia Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. XVI, 29 dicembre 1923)

Vivere nel mio Volere è il portare tutta la creazione innanzi a me, ed a nome di tutti darmi il contraccambio per i loro doveri; nessuno deve sfuggirti, altrimenti la mia Volontà troverebbe dei vuoti nella creazione e non resterebbe appagata. Per non farti sfuggire nessuno, entra nella mia Umanità e vi troverai tutti gli atti delle creature co-

me in custodia; così troverai tutto e mi darai il ricambio d'amore per tutti e per tutto.

RESPONSORIO (Vol. XIII, 20 agosto 1921)

G. Nell'anima che vive nel mio Volere, * non un solo *Fiat* ripeto, ma ripetuti *Fiat*.

T. Nell'anima che vive nel mio Volere, non un solo *Fiat* ripeto, ma ripetuti *Fiat*.

G. Ripeto il mio *Fiat* e si estendono in lei nuovi cieli, nuovi soli e stelle d'amore e di luce;

T. * non un solo *Fiat* ripeto, ma ripetuti *Fiat*.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Nell'anima che vive nel mio Volere, non un solo *Fiat* ripeto, ma ripetuti *Fiat*.

(Ant. di lode) Io amo intendermela con i piccoli, perché tutto attribuiscono a me. (Vol. XVI, 24 febbraio 1924)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Io amo intendermela con i piccoli, perché tutto attribuiscono a me.

INTERCESSIONI

Ricordiamo con gioia come Gesù ci ha aperto le porte per poter ritornare a vivere nel regno del suo Volere, e preghiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Assisti il collegio dei Vescovi uniti al Santo Padre e continua ad infondere sempre in loro l'unità della luce del tuo Volere:

Affinché l'uomo non vada più errante sulla terra del volere umano, ma ritorni al suo Dio nella Divina Volontà:

Illumina con la luce del tuo Volere le menti di coloro che non ti conoscono:

Perché, sull'esempio di San Giuseppe, anche noi sappiamo essere custodi del tuo Volere:

Affinché i nostri fratelli defunti entrino nella gloria del tuo Divin Volere:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Padre, prostràti innanzi alla tua Maestà suprema, ti preghiamo di farci prendere l'amore, l'adorazione e la santità del tuo Volere, affinché ad ogni istante ti offriamo, a nome di tutti, il contraccambio di quello che ogni creatura dovrebbe darti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XV, 9 aprile 1923)

L'umano tace e non ha vocaboli
per acclamare il trionfo
della tua Volontà Suprema.

È il tuo trionfo divino
sulla creazione tutta,
quando la creatura opera nel tuo Volere.

È il prodigio di tutti i prodigi,
ma senza strepito,
senza umane acclamazioni.

Amore, gloria ed onori divini,
riparazione e compensazione divine,
nel trionfo del tuo Volere nella creatura! Amen.

(Ant.) Nella mia Volontà i piccoli devono stare avanti a tutti.

(Salmo) (Vol. XVI, 8 febbraio 1924)

Se tu sapessi con quale amore ti aspetta
il nostro Padre celeste,
e il gaudio, il contento che sente
nel vederti, così piccina,
portare nel tuo grembo la creazione tutta,
per dargli il ricambio per tutti!

Egli si sente ritornare la gloria, le gioie,
i trastulli dello scopo della creazione.

Perciò è necessario che tu venga avanti a tutti
e, dopo che sarai venuta avanti,
farai una voltata nella nostra Volontà
ed andrai dietro a tutti,

te li metterai come in grembo
e li porterai tutti nel nostro seno;
e Noi, vedendoli coperti
dai tuoi atti fatti nel nostro Volere,
li accoglieremo con più amore

e ci sentiremo più disposti a vincolare
la nostra Volontà con quella delle creature,
per fare che Essa ritorni nel suo pieno dominio.

Perciò, coraggio, i piccoli si sperdono nella folla;
è necessario che tu venga avanti
per compiere la missione
del tuo ufficio nella nostra Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Nella mia Volontà i piccoli devono stare avanti a tutti.

LETTURA BREVE (Vol. XVI, 16 ottobre 1923)

Il tuo compito è di vivere in mezzo a Noi e fare tuo ciò che è nostro, e darlo a Noi per tutti i tuoi fratelli; onde Noi, tirati da ciò che è nostro, possiamo restare vincolati con le umane generazioni e ridare loro il bacio supremo dell'unione della loro volontà con la nostra, bacio che demmo all'uomo nella creazione.

RESPONSORIO

G. O Dio, voglio vivere * nella tua Volontà.

T. O Dio, voglio vivere nella tua Volontà.

G. In ogni momento

T. * nella tua Volontà.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. O Dio, voglio vivere nella tua Volontà.

(Ant.) Vieni a riposarti nel seno del tuo Creatore.
(Vol. XIII, 21 settembre 1921)

CANTICO (Vol. XVI, 13 maggio 1924)

Il rifugio sicuro del mio amore
offeso dalle creature,
sei tu, o anima.

Accogli il divin fuggitivo
nella fortezza inespugnabile,
nel riparo della mia Volontà
che custodisci premurosa.

In te trovo la mia potenza
che mi difende, ___

il mio amore che mi ama,
la mia pace che mi dà riposo.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Vieni a riposarti nel seno del tuo Creatore.

ORAZIONE

O Padre, facci fondere nel tuo Santo Voler Divino, affinché, mettendoci avanti a tutte le generazioni, possiamo meglio avvicinarti e vincolare alla tua Divina Volontà la volontà di tutte le creature e farne una sola. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XVI, 29 dicembre 1923)

Eterna è la tua Volontà, o Signore,
eterno è il vincolo che a te ci lega.
Eterni gli atti che nella tua Volontà
facciamo insieme con te.

Eterna è quella vena che scorre in noi
e che ci rende inseparabili da te.
Oh, come ogni atto che moltiplichiamo in te,
più ci fa prendere parte alla tua eternità!

Eterno sei Tu in noi, o Gesù,
eterni siamo noi in te,
nella gloria immensa ed infinita
della vostra Divina ed eterna Volontà. Amen.

(Ant. 1) Vieni a prendere possesso dei tuoi beni eterni nel mio Volere.

(Salmo 1) (Vol. XV, 18 marzo 1923)

Nel creare l'uomo,
la nostra Volontà Suprema
fu che vivesse nel nostro Volere;

dovendo vivere in Esso,
egli doveva prendere ciò che è nostro,
per vivere a nostre spese,
contraccambiando la nostra Volontà ___

con tanti atti divini
per quanti atti umani avesse fatto nella nostra Volontà;

questo, per arricchirlo di tutti i beni
che la nostra Volontà contiene.
Ma l’uomo volle vivere nel suo volere,
a sue spese, e perciò si esiliò dalla patria sua
e perdette tutti questi beni;

sicché i miei beni rimasero senza eredi;
erano immensi e nessuno li possedeva;
quindi, sottentrò la mia Umanità
a prendere possesso di tutti i beni respinti dall’uomo,
col vivere in ogni istante in questo Volere eterno.

Io volli vivere sempre a Sue spese:
nascere, crescere, patire, operare e morire,
nell’eterno bacio del Volere Supremo,

e come vivevo in Esso, così mi veniva dato
il possesso dei tanti beni disoccupati,
che l’uomo ingrato aveva messo in disparte.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Vieni a prendere possesso dei tuoi beni eterni nel mio Volere.

(Ant.2) Corri, vola nel mio Volere e farai in ogni tuo palpito il giro dell’eternità.

(Salmo 2) (Vol. XVI, 24 febbraio 1924)

La mia Volontà è immensa,
Essa contiene tutta quanta l’eternità.

Se tu sapessi tutto il bene che contiene
anche una sola parola sulla mia Volontà,
un atto solo fatto dalla creatura nella mia Volontà,
tu rimarresti stordita!

In quell'atto la creatura prende
come in pugno cielo e terra.
Il mio Volere è vita di tutto e scorre ovunque,
e la creatura, insieme col mio Volere,
scorre in ogni affetto, in ogni palpito, in ogni pensiero
ed in tutto ciò che fanno le creature;

scorre in ogni atto del Creatore,
in ogni bene che faccio,
nella luce che mando all'intelligenza,

nel perdono che largisco,
nell'amore che invio,
nell'amore che infervoro,
nei comprensori che beatifico, in tutto.

Non c'è bene che faccio,
né punto dell'eternità, in cui la creatura
non abbia il suo piccolo posticino.

Oh, come mi è cara, come la sento inseparabile da me!
È la vera fida della mia Volontà,
mai la lascia sola.
Perciò corri nel mio Volere
e toccherai con mano ciò che ti dico.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Corri, vola nel mio Volere e farai in ogni tuo palpito il giro dell'eternità.

(Ant. 3) Gira sempre nel mio Volere, per farmi trovare occasione di poterti sempre dare.

(Salmo 3) (Vol. XVI, 19 maggio 1924)

Gli atti della creatura
diventano eterni e divini
col solo vivere nel mio Volere,
perché la mia Volontà è eterna e divina.

Siccome tutto ciò che esce da Essa
è parto d'una Volontà eterna e divina,
non può essere escluso dall'essere eterno e divino,
sempre che la creatura metta da banda
la sua volontà umana per dar luogo alla mia.

Se ciò fa, i suoi atti sono contati nei nostri,
sia il grande che il piccolo;
ciò successe nella creazione:
quante cose non furono create,
perfino il piccolo seme e l'insetto?,

ma, per quanto piccole,
non si può dire che le mie opere grandi
furono create da questa Volontà Suprema
e quindi sono opere divine,
e che le piccole non sono state create da una mano divina.

Ora, se tutte le cose create,
piccole o grandi, poiché create
in virtù del mio *Fiat* onnipotente,
possono chiamarsi opere divine,

molto più gli atti che la mia Volontà
opera nell'anima
che, mettendo ai piedi del mio Volere il suo,
mi dà piena libertà di agire.

Se le altre creature potessero vedere un'anima
che fa vivere il mio Volere in se stessa,
vedrebbero cose mai viste.

Un Dio operante nella piccola cerchia
della volontà umana,
è la cosa più grande che può esistere
in terra ed in cielo.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Gira sempre nel mio Volere, per farmi trovare occasione di poterti sempre dare.

LETTURA BREVE (Vol. XVI, 19 marzo 1924)

Quando l'anima entra nel mio Volere, è l'amore di lei, sono i suoi atti che, riempiendosi di virtù divina, fanno sorgere la mia vita a seconda di quanto i suoi atti si estendono e vengono fatti. Ecco, perciò, la mia festa nel vedere che la creatura prende del mio e mi dà il mio amore, la mia gloria e perfino la mia stessa vita. È tanto il mio contento, che alla creatura non è dato di comprenderlo mentre vive nell'esilio, ma lo comprenderà nella patria celeste, quando si vedrà contraccambiata con altrettante vite divine per quante ne ha formate sulla terra.

RESPONSORIO (Vol. XVI, 20 febbraio 1924)

G. Se sapessi come sospiravo che tu venissi alla luce * per farti vivere nel mio Volere!

T. Se sapessi come sospiravo che tu venissi alla luce per farti vivere nel mio Volere!

G Quale corteggio preparavo per ottenere l'intento! Dall'eternità Io sogno questo giorno,

T. * per farti vivere nel mio Volere.

G Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Se sapessi come sospiravo che tu venissi alla luce per farti vivere nel mio Volere!

(Ant. di ringr.) Quando venni sulla terra, Io non mi occupai d'altro che della Volontà del Padre mio.

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Quando venni sulla terra, Io non mi occupai d'altro che della Volontà del Padre mio.

INTERCESSIONI

In questo nuovo giorno ti chiediamo, o Padre, di comunicarci i tuoi modi divini, per poterti dare sempre gloria piena e degna di te: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Come alba che sorge, facci sempre rinascere nella Divina Volontà:

Donaci di sprofondarci tanto in te, da null'altro sapere che il tuo Volere:

Perché impariamo dalle cose create a lasciarci dominare dalla tua Volontà:

Forma in noi la santità del vivere nel tuo Volere:

Affinché Gesù sia, in questo giorno, onorato e cercato da tutti con amore:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Volontà Suprema, liberaci dalle fitte tenebre prodotte dalla volontà umana, perché possiamo respirare la tua aria purissima e vivere sempre inabissati in te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XVII, 10 maggio 1925)

Amore, gloria al nostro Creatore,
nel sole, nei cieli, nel firmamento,
nelle stelle, nella notte e nel giorno,
nella fragranza divina del mattino!

Amore, gloria al nostro Creatore,
nell'altezza dei monti,
nella profondità delle valli,
nel mare ed in quel che nasconde!

Amore, gloria al nostro Creatore,
nel gorgheggio dell'uccello e nel vento,
nel fiore che sboccia sulla terra,
nella dolcezza dei frutti, nei campi!

Amore, gloria al nostro Creatore,
nel cuore di ogni creatura,
nell'armonia di tutte le cose,
nell'unità della luce della Volontà Divina! Amen.

(Ant. 1) Io creai l'uomo perché mi girasse intorno, come tutte le cose girano intorno al sole.

(Salmo 1) (Vol. XVI, 13 marzo 1924)

Com'è bello vedere la creatura vivere nel nostro Volere;
mentre vive dei nostri riflessi,
assorbe in sé la somiglianza del suo Creatore,
sicché si abbellisce e si arricchisce;

e si ingrandisce tanto
da poter prendere tutti e portarci tutto,
ed attinge da Noi tanto amore
da poterci amare per tutti.

È tale e tanto il nostro amore
verso l'anima che vive nel nostro Volere,
che ciò che Noi siamo per natura,
l'anima lo diventa in virtù
della nostra Volontà.

Tutto versiamo in lei;
neppure una fibra le lasciamo,
che non sia riempita del nostro;

la riempiamo tanto fino a farla traboccare,
così da formare fiumi e mari divini intorno a lei,
ed in questi mari Noi scendiamo a divertirci
e guardiamo con amore le opere nostre,
sentendoci del tutto glorificati.

Perciò, vivi nella luce purissima
della mia Volontà, se vuoi che Iddio ripeta
quella parola che disse nel creare l'uomo:

"In virtù della nostra Volontà,
facciamo quest'anima
a nostra immagine e somiglianza".

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Io creai l'uomo perché mi girasse intorno, come tutte le cose girano intorno al sole.

(Ant.2) Dio ha fatto la creazione per riempirla di sé.

(Salmo 2) (Vol. XVI, 28 febbraio 1924)

Come la Divinità decretò la creazione,
mise fuori di sé tutto ciò
che doveva dare alla creatura:
i doni, le grazie, i baci
e l'amore che doveva manifestarle.

Come mise fuori il sole, le stelle,
l'azzurro cielo e tutto il resto,
così mise fuori tutti i doni
con cui doveva arricchire le anime.

Ora, come l'uomo si sottrasse
alla mia Volontà Suprema,
respinse tutti questi doni; ___

ma la Divinità non li ritirò in se stessa,
li lasciò sospesi nella sua Volontà,

aspettando che la volontà umana
si vincolasse con la sua Volontà
ed entrasse nel primo ordine da Lei creato,
per mettere in corrente con l'umana natura
i doni da Lei stabiliti.

Sicché, sono sospesi nella mia Volontà:
tutte le finezze d'amore, i baci, le carezze,
i doni, le comunicazioni ed i miei trastulli innocenti
che dovevo avere con Adamo, se non avesse peccato.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Dio ha fatto la creazione per riempirla di sé.

(Ant. 3) La vera e perfetta adorazione sta nell'accordo completo dell'unione della Volontà di Dio con l'anima.

(Salmo 3) (Vol. XVI, 13 maggio 1924)

Quanto più l'anima fa una la sua volontà
con quella del suo Creatore,
tanto più è completa
e perfetta la sua adorazione.

Se la volontà umana
non è una con la Volontà Divina
e, molto più, se è lontana da Dio,
non si può dire che è adorazione,
ma ombra oppure una tinta senza colore,
che neppure lascia traccia.

Se la volontà umana, poi, non è disposta
a ricevere il bacio dell'unione
della Volontà Suprema, invece di adorazione
può essere insulto e disprezzo.

Il primo atto di adorazione è quello di riconoscere
la Volontà del proprio Creatore per compierla;
se questo non c'è, con le parole si adora,
con i fatti si insulta e si offende.

E se vuoi conoscere
il vero e perfetto modello dell'adorazione,
vieni con me in mezzo alle Tre Divine Persone.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La vera e perfetta adorazione sta nell'accordo completo dell'unione della Volontà di Dio con l'anima.

LETTURA BREVE (Vol. XVI, 2 marzo 1924)

Tutta la creazione fu creata perché tutti facessero la mia Volontà. La vita delle creature doveva scorrere nel mio Volere come scorre il sangue nelle vene; le creature dovevano vivere in Esso come miei veri figli; nulla a loro doveva essere estraneo di tutto ciò che a me appartiene. Io dovevo essere il loro tenero ed amante Padre e loro dovevano essere i miei teneri ed amanti figli.

RESPONSORIO (Vol. XVII, 6 ottobre 1924)

G. Ti raccomando di * non voler uscire mai dalla mia Volontà.

T. Ti raccomando di non voler uscire mai dalla mia Volontà.

G. Se non vuoi moltiplicare il mio dolore e perdere lo scopo per cui fosti creata,

T. * non voler uscire mai dalla mia Volontà.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Ti raccomando di non voler uscire mai dalla mia Volontà.

(Ant. di lode) Se non interrompi il mio operato, tutto posso fare in te.

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Se non interrompi il mio operato, tutto posso fare in te.

INTERCESSIONI

Pieni di gioia e di gratitudine per il dono del tuo Volere, o Padre, come il tramonto invita al riposo, noi ti invochiamo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Guida la tua Chiesa nella via del tuo regno, rendendola sempre più docile alla tua Santissima Volontà:

Dònati a coloro che si affidano alle nostre preghiere:

Illumina le nazioni che ti ignorano e converti quelle che ti perseguitano:

Affinché, durante questa notte e sempre, Tu riceva da noi la gloria della tua stessa vita divina, a nome di tutti:

Affinché siano liberate dal potere delle tenebre e dalla morte eterna le anime di coloro che oggi devono morire:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, per la grazia immensa che ci hai dato di vivere nel tuo Volere, ti preghiamo: concedici che di null'altro vogliamo occuparci, che di rifarti, per tutti e per ciascuno, di tutti i torti che ti fanno le creature col sottrarsi alla tua Santa Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XVI, 20 ottobre 1923)

Chi vive nella mia Volontà
è il mio campo prediletto,
dove Io lavoro, semino e raccolgo.

Non m'infango nel seminarlo,
perché la mia Volontà
l'ha convertito in campo di luce.

Là mi diverto nel seminare piccole luci,
che, man mano che crescono,
formano tanti soli sfolgoranti.

Glorifichiamo eternamente il divino sole
del Volere Santissimo del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

(Ant.) Tu devi fare che la mia Volontà abbia la sua vita continua in te.

(Salmo) (Vol. XVII, 29 giugno 1925)

Nella mia Volontà non ci sono notti, né sonno,
è sempre pieno giorno e piena veglia;

non c'è tempo per dormire,
perché c'è molto da fare,
da prendere e da felicitarsi in Essa.

Quindi, tu devi imparare a vivere
nel lungo giorno della mia Volontà,
per fare che la mia Volontà possa avere
la sua vita continua in te.

Vi troverai il più bel riposo,
perché la mia Volontà ti farà salire
sempre più nel tuo Dio
e te lo farà più comprendere;

e quanto più comprenderai Dio,
tanto più l'anima tua resterà allargata, ___

per poter vincere quel riposo eterno,
con tutte le felicità e gioie
che contiene il riposo divino.

Oh, che bel riposo sarà questo in te!
Riposo che si trova
solo nella mia Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Tu devi fare che la mia Volontà abbia la sua vita continua in te.

LETTURA BREVE (Vol. XVII, 6 ottobre 1924)

Com'è bello vedere un'anima fondersi nella mia Volontà! Come lei si fonde in Essa, così il palpito creato prende posto e vita nel palpito increato, ne forma uno solo, e corre e palpita insieme col palpito eterno. Questa è la più grande felicità del cuore umano: palpitare nell'eterno palpito del suo Creatore. Il mio Volere mette in volo il palpito umano ed esso si slancia nel centro del suo Creatore.

RESPONSORIO (Vol. XIII, 21 maggio 1921)

G. Nell'anima che vive nel mio Volere, * come è bello il mio riposo!

T. Nell'anima che vive nel mio Volere, come è bello il mio riposo!

G. I suoi atti fatti nel mio Volere mi formano il letto;

T. * come è bello il mio riposo!

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Nell'anima che vive nel mio Volere, come è bello il mio riposo!

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Beata l'anima che vive nel Divin Volere, tutte le generazioni la chiameranno beata.

ORAZIONE

O Padre, concedici di fonderci nel tuo Volere e di fare nostra l'Umanità di Gesù, per trovarvi tutte le volontà umane, vincolarle di nuovo alla tua Volontà Divina e rannodare, così, tutti i rapporti spezzati tra le creature ed il Creatore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA PASSIONE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XVII, 23 aprile 1925)

Vieni nell'immensità del mio Volere;
tutto il cielo e le cose da me create
aspettano il bacio dell'anima felice,
che vive come loro nel Divin Volere,

per ricambiarla con il loro bacio
e mettere in comune con lei
la gloria e la felicità
che essi posseggono.

Gloria, lode e benedizione
siano date eternamente
all'Uno e Trino Signore,
nella sua Santissima Volontà. Amen.

(Ant. 1) Il vivere nella mia Volontà rende l'anima inseparabile da me.

(Salmo 1) (Vol. XVII, 14 giugno 1924)

Quanto è bello vedere un'anima
operare nella mia Volontà!

Lei tuffa la sua azione,
il suo pensiero, la sua parola,
nella mia Volontà;
è come una spugna che si impregna di tutti i beni
che il Volere Supremo contiene.

Si vedono nell'anima
tanti atti divini che spandono luce,
e quasi non si sa distinguere
se siano atti del Creatore o della creatura.

Come tali atti si sono impregnati
di questa Volontà eterna,
hanno assorbito in loro potenza, luce
ed il modo dell'operato dell'eterna Maestà.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il vivere nella mia Volontà rende l'anima inseparabile da me.

(Ant. 2) Il vivere nella mia Volontà è vivere da figlio.

(Salmo 2) (Vol. XVII, 18 settembre 1924)

Il vivere nella mia Volontà
è regnare in Essa e con Essa,
mentre il fare la mia Volontà
è stare ai miei ordini.

Il primo stato è possedere la mia Volontà,
il secondo è riceverne le disposizioni,
eseguirne i comandi.

Il vivere nel mio Volere
è far propria la mia Volontà
come cosa propria,
e disporre di Essa.

Il fare la mia Volontà
è tenerla in conto come Volontà di Dio,
non come cosa propria,
e non poter disporre di Essa come si vuole.

Il vivere nella mia Volontà è vivere
con una sola Volontà,
quale è quella di Dio.

Il farla è vivere con due volontà,
cosicché quando do gli ordini di eseguire la mia,
le creature sentono il peso della loro volontà
che vi mette contrasti

e, ad onta che seguano gli ordini
della mia Volontà con fedeltà,
sentono il peso della natura ribelle,
le loro passioni ed inclinazioni.

Il vivere nella mia Volontà
è il vivere che più si avvicina
ai beati del cielo,

ed è tanto distante da chi semplicemente
è uniformato alla mia Volontà
e la fa eseguendone fedelmente gli ordini,
per quanto è distante il cielo dalla terra
e per quanta distanza passa tra figlio e servo,
tra re e suddito.

Questo vivere nel mio Volere
è il dono che voglio fare alle creature
in questi tempi sì tristi;
voglio che non solo facciano la mia Volontà,
ma che la posseggano.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Il vivere nella mia Volontà è vivere da figlio.

(Ant. 3) In ogni palpito di creatura, il mio Volere forma il suo giro completo in tutta la creazione.

(Salmo 3) (Vol. XVII, 6 ottobre 1924)

Come il palpito nella creatura è continuo,
e se cessa il palpito cessa la vita,
così la mia Volontà,
per dar vita divina alle creature, ___

più che palpito
gira e forma il suo palpito in ogni cuore.

Ma vuoi sapere che fa
questo palpito della mia Volontà
nella creatura?

Se la creatura pensa,
la mia Volontà corre e circola
come sangue nelle vene dell'anima
e le dà il pensiero divino,
affinché ella metta da parte il pensiero umano
e dia il posto primario al pensiero della mia Volontà.

È tanto l'amore, è tanta la gelosia
della mia Volontà nella creatura,
che mentre la mia Volontà palpita,
se la creatura vuol pensare, si fa pensiero,

se vuol guardare, si fa occhio,
se vuol parlare, si fa parola,
se vuole operare, si fa opera,
se vuol camminare, si fa piede,
se vuole amare, si fa fuoco.

Insomma, la mia Volontà corre e gira
in ogni atto della creatura
per prendervi il suo posto primario, che le è dovuto,
ma con sommo nostro dolore
la creatura le nega questo posto d'onore
e dà il posto alla sua volontà umana.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) In ogni palpito di creatura, il mio Volere forma il suo giro completo in tutta la creazione.

LETTURA BREVE (Vol. XVII, 14 agosto 1924)

Oh, con che amore voglio che tu giri sempre nel mio Volere! L'anima tua sarà la rotella e la mia Volontà ti darà la corda, per farti velocemente girare senza mai fermarti; la tua intenzione sarà il punto di partenza, a seconda di dove vuoi andare. Qualunque via tu voglia prendere, se nel passato oppure nel presente o se vorrai dilettarti nelle vie future, a tua libera scelta, mi sarai sempre cara e mi darai sommo diletto, qualunque punto di partenza tu prenda.

RESPONSORIO (Vol. XVII, 30 maggio 1925)

G. La mia vita è per l'anima * più che l'anima al corpo.

T. La mia vita è per l'anima più che l'anima al corpo.

G. Il vivere nella mia Volontà rende l'anima inseparabile da me,

T. * più che l'anima al corpo.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La mia vita è per l'anima più che l'anima al corpo.

(Ant. di ringr.) Quanto è bello vedere un'anima operare nella mia Volontà!

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Quanto è bello vedere un'anima operare nella mia Volontà!

INTERCESSIONI

Ti chiediamo in questo nuovo giorno, o Dio, di concederci una maggior conoscenza del tuo Volere: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Come sole nascente, illumina tutti e allontana le tenebre del volere umano:

Fa’ che mettiamo da parte la nostra volontà umana, oggi e sempre:

Accendi in noi il tuo stesso amore, per glorificarti sulla terra così come i comprensori celesti ti glorificano nel cielo:

Concedici che la nostra vita sia in perfetta armonia con il tuo *Fiat* Divino:

Fa’ che i germi di luce che seminerai in noi, diventino soli sfolgoranti di vita divina:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Gesù, concedici di girare cieli e terra insieme con te, per raccogliere l’amore che hai messo fuori per amore delle creature in tutte le cose create e, così, darti il ricambio dell’amore per tutti, come se tutti vivessero nella tua Santa Volontà. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XVII, 15 marzo 1925)

Oh, come la luce della tua Volontà
trasforma la nostra volontà nella tua,
vi forma una sola vita
e la tua luce si fa vita in noi!

Oh, come il calore contenuto nella tua luce,
svuota e consuma ciò che impedisce

la nostra immedesimazione con la tua vita,
per compiere i tuoi decreti divini!

A te, o Padre, a te Gesù
ed allo Spirito Santo,
sia data la gloria che tutte le creature
dovrebbero darvi nel vostro Santo Volere. Amen.

(Ant. 1) Col fonderti nella mia Volontà metti in moto cielo e terra.

(Salmo 1) (Vol. XVII, 4 gennaio 1925)

Il fonderti nella mia Volontà
è l'atto più solenne,
più grande, più importante
di tutta la tua vita.

Fonderti nella Volontà Divina
è entrare nell'ambito dell'eternità,
abbracciarla, baciarla e ricevere il deposito
dei beni che contiene la Volontà eterna.

Anzi, come l'anima si fonde nel Supremo Volere,
tutti le vanno incontro per comunicare in lei
tutto ciò che hanno di beni e di gloria.

Gli angeli, i santi, la stessa Divinità,
tutti comunicano, sapendo che comunicano
in quella stessa Volontà
in cui tutto è al sicuro.

Anzi, l'anima, col ricevere questi beni,
con i suoi atti nella Volontà Divina
li moltiplica e ridona a tutto il cielo
doppia gloria ed onore.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Col fonderti nella mia Volontà metti in moto cielo e terra.

(Ant. 2) Il sole della mia Volontà vuole trasformare la volontà umana in un altro sole tutto simile a me.

(Salmo 2) (Vol. XVII, 17 settembre 1924)

Com'è bello il sole della mia Volontà!
Quale potenza, quale meraviglia!

Non appena l'anima si vuol fondere
in Essa per abbracciare tutti,
il mio Volere, trasformandosi in sole,
ferisce l'anima e forma un altro sole in lei;

come l'anima forma i suoi atti,
questi diventano raggi,
che feriscono il sole della Suprema Volontà;

l'anima, travolgendo tutti in questa luce,
per tutti ama, glorifica
e soddisfa il suo Creatore

e, quel che è più, non con amore,
gloria e soddisfazione umani,
ma con amore e gloria di Volontà Divina,
perché il sole della mia Volontà ha operato in lei.
Vedi che significa fare gli atti nella mia Volontà?

E questo è il vivere nel mio Volere:
che il sole della mia Volontà,
trasformando in sole la volontà umana,
agisca in essa come nel suo proprio centro.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Il sole della mia Volontà vuole trasformare la volontà umana in un altro sole tutto simile a me.

(Ant. 3) Il dolore prepara nell'anima il vuoto dove deporre le mie verità.

(Salmo 3) (Vol. XVII, 25 giugno 1925)

La mia Volontà vuole sempre più darsi
e, per più darsi alle creature,
vuole farsi comprendere di più;

e per rendere più stabile, più sicuro
e più apprezzabile ciò che manifesta,
dà nuove pene per maggiormente
disporre le anime e preparare in loro
il vuoto dove deporre le sue verità.

È sempre il dolore, sono le croci,
che aprono le porte a nuove manifestazioni,
a lezioni più segrete, ai doni più grandi
che voglio deporre nelle creature.

Se l'anima sopporta con fermezza
la mia Volontà penante e dolente,
si renderà capace di ricevere
la mia Volontà felicitante,

ed acquisterà l'intelletto e l'udito
per capire le nuove lezioni della mia Volontà.
Il dolore le farà acquistare il linguaggio celeste,
in modo da saper ridire le nuove lezioni imparate.

Piuttosto, il difficile sarà
comprendere il vivere nel mio Volere,
non il sacrificarsi,

perché quando le anime avranno capito
il gran bene che viene loro
dal vivere nel mio Volere Divino,
il sacrificio totale di tutto
per loro sarà un onore,
sarà desiderato, voluto e sospirato.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Il dolore prepara nell'anima il vuoto dove deporre le mie verità.

LETTURA BREVE (Vol. XVII, 18 settembre 1924)

Vivere nel mio Volere è il dono più grande che voglio fare alle creature. La mia bontà vuole sempre più sfoggiare in amore verso le

creature, ed Io, avendo loro dato tutto e non avendo altro da dar loro per farmi amare, voglio far loro dono della mia Volontà, affinché esse, possedendola, apprezzino ed amino il gran bene che posseggono. Non ti meravigliare se vedi che le creature non capiscono. Per capire, dovrebbero disporsi al più grande dei sacrifici, quale è quello di non dar vita, anche nelle cose sante, alla propria volontà. Allora sentirebbero il possesso della mia e toccherebbero con mano che significa vivere nel mio Volere.

RESPONSORIO (Vol. XVII, 4 gennaio 1925)

G. Fondersi nel mio Volere * è vivere in Esso.

T. Fondersi nel mio Volere è vivere in Esso.

G. È amare e dare per tutti e per ciascuno, senza escludere alcuno;

T. * è vivere in Esso.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Fondersi nel mio Volere è vivere in Esso.

(Ant. di lode) Com'è bella l'anima che soffre nel Divin Volere!

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Com'è bella l'anima che soffre nel Divin Volere!

INTERCESSIONI

Glorifichiamo Dio che ci ha dato la sua Santa Volontà come vita:
Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!

Concedi al Santo Padre e a tutti i pastori della Santa Chiesa di continuare a vivere sempre nella luce del *Fiat* Divino:

Fa' che tutte le creature facciano palpitare in sé la vita della tua Volontà:

Spandi i tuoi raggi interminabili di luce divina in tutto il mondo, per formare un solo ovile ed un solo pastore:

Abbatti il muro di separazione che ancora esiste fra la volontà umana e la Divina:

Fa’ che le creature si dispongano a ricevere la pienezza delle tue benedizioni:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Eterno Padre, ti preghiamo di farci percorrere tutte le vie del Volere eterno, affinché possiamo trovare tutti i tuoi atti, usciti a bene di tutta l’umana famiglia, e così possiamo darti per ciascun atto tuo, un atto nostro, per ricambiarti col nostro amore e la nostra gratitudine a nome di tutti i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XVII, 29 luglio 1924)

O Signore, che cosa è questo appoggio
che tanto ti solleva e ti dà riposo?

Ah, sì, sono tutti gli atti
fatti nel tuo Volere,
che formano questo appoggio per te e per noi!

Esso è tanto forte, da sostenere il peso
del cielo e della terra
e darti un vero riposo.

Ah, sì, gli atti nel tuo Volere
vincolano cielo e terra
e racchiudono la potenza divina
per poter sorreggere un Dio. Amen.

(Ant.) Il ‘ti amo’ a me diretto è tutto.

(Salmo) (Vol. XVII, 2 agosto 1925)

Il ‘ti amo’ è amore, è venerazione,
è stima, è eroismo, è sacrificio,
è fiducia verso colui al quale è diretto.

Il ‘ti amo’ è possedere
Colui che racchiude il ‘ti amo’.
‘Ti amo’ è una parola piccola,
ma pesa quanto pesa tutta l’eternità.

Il ‘ti amo’ racchiude tutto e coinvolge tutti,
si diffonde, si stringe, si eleva in alto,
scende fin nel basso, si imprime ovunque
e giammai si arresta.

La sua origine è eterna.
Nel ‘ti amo’ il Padre celeste mi generò
e nel ‘ti amo’ procedette lo Spirito Santo.

Nel ‘ti amo’ il *Fiat* eterno fece la creazione tutta
e nel ‘ti amo’ perdonò l’uomo colpevole e lo redense;
sicché, nel ‘ti amo’ l’anima trova tutto in Dio
e Dio trova tutto nell’anima.

Perciò il valore del ‘ti amo’ è infinito,
è pieno di vita e di energia,
non si stanca mai, supera tutto
e trionfa di tutto.

Quindi, voglio vederlo e sentirlo
questo ‘ti amo’ a me diretto,
sul tuo labbro, nel tuo cuore,
nel volo dei tuoi pensieri, ___

nelle gocce del tuo sangue,
nelle pene e nelle gioie,
nel cibo che prendi, in tutto.

La vita del mio ‘ti amo’ dev’essere
lunga lunga in te,
ed il mio *Fiat*, che regna in te,
vi metterà il suggello del ‘ti amo’ divino.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Il ‘ti amo’ a me diretto è tutto.

LETTURA BREVE (Vol. XVI, 22 marzo 1924)

Ho potuto riposare perché mi hai circondato delle ombre delle mie opere, del mio *Fiat* e del mio amore. Questo è il riposo di cui Io dissi dopo aver creato tutte le cose; e siccome l’uomo fu l’ultimo che venne creato, volevo riposarmi in lui, cioè in virtù della mia Volontà agente in lui, che, formando in lui l’ombra mia, doveva farmi trovare il mio riposo ed il compimento delle mie opere; ma questo mi venne negato, perché l’uomo non volle fare la mia Volontà.

RESPONSORIO (Vol. XVII, 15 febbraio 1925)

G. Ogni atto nella mia Volontà * è una creazione nuova che si stende sul capo dell’anima.

T. Ogni atto nella mia Volontà è una creazione nuova che si stende sul capo dell’anima.

G. Non c’è da meravigliarsi, perché è l’operato eterno della Divina Volontà che si svolge in lei:

T. * è una creazione nuova che si stende sul capo dell’anima.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Ogni atto nella mia Volontà è una creazione nuova che si stende sul capo dell’anima.

(Ant.) Ti resta da fare il tuo ultimo atto di fonderti nella Volontà Divina. (Vol. XVII, 4 gennaio 1925)

CANTICO

Ora fa', o Padre, che i tuoi figli
riposino in te e Tu in noi,

perché abbiamo unito la nostra volontà alla tua,
finalmente abbracciate insieme dopo tanti secoli:

principio del compimento dei decreti divini
e restituzione delle pure gioie della creazione.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Ti resta da fare il tuo ultimo atto di fonderti nella Volontà Divina.

ORAZIONE

Padre Santo, unisci tutti i nostri atti a quell'atto solo della tua Volontà Suprema, affinché restino immedesimati a quel principio eterno donde uscirono e, così, la tua Volontà venga a regnare sulla terra come in cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA VERGINE MARIA

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XVII, 9 aprile 1925)

Quale virtù e potenza possiede la tua Volontà!
Tanto da rendere l'anima d'una bellezza
sì rara, sì preziosa e tanto affascinante!

Ella attira l'occhio divino
e quello di tutte le creature
a guardarla ed amarla.

O potenza della Volontà Divina,
in te vogliamo dare la gloria
al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Amen.

(Ant. 1) Lasciami realizzare in te i miei grandi disegni.

(Salmo 1) (Vol. XVII, 9 aprile 1925)

Questa nube di luce che ti circonda
è la mia Volontà operante in te
ed i tuoi atti operati in Essa.

Quanti più atti fai in Essa,
tanto più grande si fa questa nube di luce,
che serve a me di appoggio
ed a farmi guardare l'uomo con quell'amore
con cui la mia Volontà lo creò.

Questa nube di luce mette un incanto
alle mie amorose pupille
e, facendomi presente tutto ciò che feci
per amore all'uomo, mi fa nascere ___

nel cuore una Volontà compassionevole,
fino a farmi compatire colui che tanto amo.

A te, poi, serve questa nube di luce
in modo meraviglioso:
ti serve di luce per tutto l'essere tuo,
ti si mette d'intorno, ti rende estranea alla terra
e non permette che entri in te nessun gusto
di persone o di altro, anche innocente;

e mettendo anche in te
un dolce incanto alle tue pupille,
ti fa guardare le cose secondo la verità
e come le guarda il tuo Gesù.

Questa nube di luce è gelosa al sommo;
è la sentinella, perché tu
nulla faccia senza di essa
e perché essa nulla faccia senza di te.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Lasciami realizzare in te i miei grandi disegni.

(Ant. 2) Voglio che tu faccia regnare la mia Volontà nella tua.

(Salmo 2) (Vol. XVII, 23 aprile 1925)

Tu devi sapere che Iddio, nel creare l'uomo,
col suo alito gli infondeva la vita
ed in questa vita gli infondeva
intelligenza, memoria e volontà,
per metterle in rapporto con la sua Volontà Divina.

Formata questa vita, era come connaturale
che l'occhio della creatura
dovesse guardare le cose create
e conoscere l'ordine e la Volontà di Dio
su tutto l'universo;

l’udito doveva sentire i prodigi
di questa eterna Volontà;
la bocca, che doveva sentirsi
alitata continuamente dal suo Creatore,
che le comunicava la vita
e i beni che contiene il suo Volere,

con la sua parola doveva far eco
a quel *Fiat* eterno,
per narrare che significa Volontà di Dio;

le mani dovevano essere lo sbocco
delle opere di questa Volontà Suprema;
i piedi non dovevano fare altro che seguire,
passo passo, i passi del loro Creatore.

È proprio questo ciò che voglio dalla creatura:
che faccia regnare la mia Volontà nella sua
e che la sua le serva d’abitazione alla mia Volontà,
affinché la mia Volontà possa deporre in essa
i beni celesti che contiene.

Questo voglio da te, affinché tutti i tuoi atti,
improntati dalla mia Volontà, formino un atto solo
e, unendosi a quell’atto solo della mia Volontà,
restino in quel principio eterno donde uscirono,

per copiare in te il tuo Creatore
e dargli la gloria ed il contento
che il suo Volere sia compiuto in te
come si compie in cielo.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Voglio che tu faccia regnare la mia Volontà nella tua.

(Ant. 3) Chi vive nel Divin Volere è in comunicazione con tutti.

(Salmo 3) (Vol. XVII, 4 agosto 1925)

Oh, se tu sapessi che significa
che un'anima viva nella mia Volontà!
Non c'è divisione tra lei e il cielo.
Dove è la mia Volontà, ella si trova.

I suoi atti, le sue pene,
le sue parole, sono in atto,
ed operanti in qualunque luogo
si trovi la mia Volontà.

E siccome la mia Volontà si trova dappertutto,
l'anima si mette nell'ordine della creazione
e, con l'elettricità del Supremo Volere,
è in comunicazione con tutte le cose create.

Come le cose create sono
in ordine ed armonia tra loro,
l'una è il sostegno dell'altra
e neppure una può spostarsi,

così, chi fa la mia Volontà
è in comunicazione con tutti
ed è sostenuto da tutte le opere
del suo Creatore.

Perciò tutti riconoscono tale anima,
l'amano e le prestano l'elettricità,
il segreto del vivere insieme con loro,
sospesa tra il cielo e la terra,
tutta sostenuta dalla sola forza
del Divino Supremo Volere.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Chi vive nel Divin Volere è in comunicazione con tutti.

LETTURA BREVE (Vol. XVI, 10 novembre 1923)

I piccoli si fanno fare ciò che si vuole; non camminano da sé, ma si fanno condurre, anzi hanno paura di mettere il piede da soli; se ricevono doni, sentendosi incapaci di custodirli, li depongono nel grembo della mamma. I piccoli sono spogli di tutto, né badano se son ricchi o poveri; di nulla si danno pensiero. Oh, com'è bella l'età infantile, piena di grazia, di bellezza e di freschezza! Perciò, quanto più grande è l'opera che voglio fare in un'anima, tanto più piccola la scelgo.

RESPONSORIO (Vol. XVII, 11 giugno 1925)

G. Il bene che si perde col * non fare la mia Volontà è di per sé irreparabile.

T. Il bene che si perde col non fare la mia Volontà è di per sé irreparabile.

G. Solo col ritornare in Essa si può trovare rimedio;

T. * non fare la mia Volontà è di per sé irreparabile.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Il bene che si perde col non fare la mia Volontà è di per sé irreparabile.

(Ant. di ringr.) La tua via è lunghissima, devi percorrere tutta quanta l'eternità.

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) La tua via è lunghissima, devi percorrere tutta quanta l'eternità.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie alla Divina Volontà, che ha voluto che Maria Santissima fosse amata e venerata da tutte le generazioni: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Rafferma in noi, nello schiarire del nuovo giorno, la meravigliosa realtà del dono del tuo Volere:

Sii principio, mezzo e fine d’ogni nostro atto, pensiero, moto e parola:

Donaci di contemplarti sempre nel tuo Volere, così come gli angeli ti contemplano incessantemente:

Vinci tutto col tuo amore e fa’ che la Volontà del cielo sia una con quella della terra:

Concedici di abitare oggi e sempre, mediante la fede nel tuo Dono, nell’ambiente sconfinato del tuo Volere:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Gesù benedetto, facci girare sempre nel tuo Volere, per ridonarti la gloria completa, per quanto a creatura è possibile, e farti guardare di nuovo la terra con quell’amore con cui la creasti. Amen.

QUARTA SETTIMANA

GIORNO DELLA DIVINA VOLONTÀ

PRIMI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXIV, 24 dicembre 1936)

Grazie, Signore, per averci dato la tua Madre,
per la tua onnipotenza con cui chiamasti
dal nulla così santa creatura,
per la vita divina che in lei innestasti;

per il tuo *Fiat* Divino che scese sul suo germe
e per quella indissolubile unione con te;
per la fecondità divina che le hai partecipato,
per cui ha potuto prodigiosamente concepirti;

per aver fatto di lei un portento di grazia e d’amore,
per avere abbattuto tutte le barriere
che esistevano tra Dio e l’uomo,
avvicinando l’uno all’altro.

Grazie, Signore, per avere generato tua Madre
in ciascuno di noi ed avere dimostrato
sì straordinaria predilezione
per le tue ingrate creature;

per quella pienezza del tuo *Fiat* Divino,
con cui ella ha potuto generare te quale suo Figlio,
farti nascere, crescere, e formare la tua vita
in ciascuno dei suoi figli. Amen.

(Ant. 1) Se Io avessi voluto badare ai mali dell'uomo, non avrei potuto mettere in campo tutto il mio amore.

(Salmo 1) (Vol. XXXV, 25 dicembre 1937)

Figlia mia, se Io avessi tenuto conto
dell'ingratitudine umana a tanto mio amore,
avrei preso la via per andarmene al cielo;
quindi, avrei contristato ed amareggiato
il mio amore e cambiato la festa in lutto.

Onde, vuoi sapere che faccio nelle mie opere
più grandi per farle più belle?
Con pompa e con lo sfoggio più grande
del mio amore, metto tutto da parte:

l'ingratitudine umana, i peccati,
le miserie, le debolezze,
e do il corso alle mie opere più grandi,
come se queste cose non ci fossero.

Se Io volessi badare ai mali dell'uomo,
non avrei potuto operare opere grandi,
né mettere in campo tutto il mio amore;
resterei inceppato, soffocato nel mio amore.

Invece, per essere libero nelle mie opere
e per farle quanto più belle posso farle,
metto tutto da parte
e, se occorre, copro tutto col mio amore,
in modo che non vedo che amore e Volontà mia.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Se Io avessi voluto badare ai mali dell'uomo, non avrei potuto mettere in campo tutto il mio amore.

(Ant. 2) Se la creatura non ci riconosce, l'amore non può sorgere.

(Salmo 2) (Vol. XXXV, 10 aprile 1938)

Figlia mia, ecco perché sentiamo nel nostro amore
un bisogno estremo che le creature ci conoscano
e conoscano le nostre opere:

se non ci conoscono, restiamo come appartati da loro,
mentre viviamo dentro e fuori di loro;
e mentre siamo a giorno di ciò che fanno e pensano,
amandole in ogni atto loro, non solo non ci amano,
ma neppure ci riconoscono.

Che dolore! Se non ci riconoscono l'amore non sorge
e, se manca l'amore, non abbiamo dove poggiare
le nostre opere, né il nostro amore trova un rifugio
dove sfogarsi e ricoverarsi;
tutto resta come sospeso.

Perciò, vogliamo trovare nelle nostre opere
il 'ti amo' della creatura,
nel quale, armandolo della nostra potenza,
possiamo poggiare le nostre opere più grandi;
oh, come restiamo contenti
nel trovare il suo piccolo 'ti amo'
per appoggio alle nostre opere!

Operare e non trovare dove poggiar le nostre opere,
è un dolore per Noi;
pare che ci manchi la vita del nostro amore.
Il nostro amore operante viene represso, soffocato…
Poter fare, e non fare,
e solo perché la creatura ingrata né ci riconosce, né ci ama.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Se la creatura non ci riconosce, l'amore non può sorgere.

(Ant. 3) La celeste Regina fece ereditare ai propri figli la Divina Volontà, perduta a causa del peccato originale.

(Salmo 3) (Vol. XXXIV, 28 dicembre 1936)

Tu sai che Adamo, a causa del peccato che commise,
fece ereditare tutti i mali alle umane generazioni,
uscendo dalla bella eredità della Volontà Divina,
in cui viveva e nella quale tutto era
opulenza, sfarzo, sontuosità;
perciò, perdette per sé e per la sua posterità
il diritto al possesso di tutti i nostri beni.

Questi nostri tesori non vennero tuttavia distrutti
e perciò, fin quando un bene esiste,
vi è sempre la certezza che prima o poi
vi sarà qualcuno che avrà la fortuna di possederlo.

A differenza di tutte le altre umane creature,
la gran Regina diede inizio alla propria vita
nell'eredità della Volontà Divina.

In compenso, ella ricevette dal Creatore
una tale dovizia di beni, da sentirsi sopraffatta
e da poter rendere felici e ricchi tutti quanti gli uomini.

In questa sovrabbondante eredità, ella acquistò la fecondità,
la maternità umana e divina,
ereditò il Verbo del Padre celeste,
nonché tutte le umane generazioni.

Quindi, come Madre ha il diritto di generare
nel suo materno cuore i figli suoi, già eredi,
ma al nostro ed al suo amore ciò non bastò e volle generare
se stessa ed il Verbo Divino in ciascuna creatura.

Come Adamo, peccando, aveva tramandato
ai suoi discendenti la triste eredità di tutti i mali,
delle passioni e delle debolezze,

così la celeste Regina,
mediante la propria vita vissuta nella Divina Volontà,
poté conferire ai propri figli
il diritto di ereditare tutti quanti i suoi innumeri beni.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La celeste Regina fece ereditare ai propri figli la Divina Volontà, perduta a causa del peccato originale.

LETTURA BREVE (Vol. XXXIII, 4 febbraio 1934)

Figlia mia, quale miglior stratagemma avrebbe potuto ideare la nostra paterna bontà, per esternare il nostro infinito amore a tutti gli uomini, non esclusi quelli che ci avrebbero offeso? Dalla loro stirpe Noi eleggemmo una creatura; per poterli amare, Noi la formammo bellissima, per dar loro la più affettuosa fra le madri, nascondemmo in lei il nostro proprio amore.

RESPONSORIO (Vol. XXXIII, 4 febbraio 1934)

G. In questa celeste Regina tutti gli uomini * possono trovare il nostro amore nascosto.

T. In questa celeste Regina tutti gli uomini possono trovare il nostro amore nascosto.

G. È nel suo cuore materno che essi possono farsi amare inesauribilmente da Noi;

T. * possono trovare il nostro amore nascosto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. In questa celeste Regina tutti gli uomini possono trovare il nostro amore nascosto.

(Ant. di lode) Affinché la Regina celeste potesse amare tutti gli uomini come suoi propri figli, la nostra paternità divina le comunicò la divina maternità.
(Vol. XXXIII, 4 febbraio 1934)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Affinché la Regina celeste potesse amare tutti gli uomini come suoi propri figli, la nostra paternità divina le comunicò la divina maternità.

INTERCESSIONI

O Signore, facci riconoscere l'immensa eredità lasciataci in dono dalla nostra Madre Santissima: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Che la sua maternità vinca tutte le nostre miserie e ci faccia vivere sempre nella tua Volontà:

Che il suo Cuore Immacolato sia il nostro rifugio sicuro, in cui poter sempre vivere nel tuo Volere:

Che tutte le anime sentano dentro di sé la vita palpitante della loro Madre e Regina:

Che tutte le anime che penano in purgatorio ricevano il sollievo della sua maternità, che le porti subito in paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, ti preghiamo di concederci, per intercessione della nostra Santissima Madre, di prendere possesso dell'eredità che, col vivere sempre nella tua SS. Volontà, ella ci acquistò per cancellare l'antica eredità del peccato originale. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXIV, 20 dicembre 1936)

Quali prodigi inauditi,
quali sorprese strabilianti
e sublimi capolavori, operò la Divina Volontà
nella mia Madre celeste!

Io sento forte il bisogno
di farli conoscere all'umanità intera,
per far comprendere a tutti il gran bene
che le generazioni hanno da lei ricevuto.

Oh, come ella ci disarmava e ci faceva vedere
il cielo, il sole, la terra
e le creature tutte,
coperti e nascosti nel suo amore!

E quale scena meravigliosa ed incantevole
si presenta dinanzi ai nostri occhi
quando, per fare da madre alle creature,
ci ama e ci prega nei propri figli! Amen.

(Ant.) Quante santità non furono impetrate, formate e salvaguardate, dal tenero amore della nostra Madre celeste!

(Salmo) (Vol. XXXIV, 20 dicembre 1936)

Sappi che la nostra Volontà Divina,
che con la sua immensità abbraccia tutto,
possiede l'onniveggenza su tutti gli esseri
ed attua sempre opere universali;

nell'atto del concepimento della Vergine Santa,
chiamò a sé ciascuna creatura
e la fece concepire nel cuore materno di Maria.
Ma questo non bastò ancora al nostro amore.

Dando negli eccessi più incredibili,
il nostro amore volle depositare in ogni creatura umana
il germe benedetto della celeste Signora,
affinché ciascuna possedesse una Madre tutta propria ___

e gustasse nella profondità della propria anima
la dolcezza del suo dominio.

Da quell’istante, l’amore più che materno della Vergine
si mise a disposizione di ogni creatura, per farla crescere,
per guidarla, per liberarla dai pericoli
e per nutrirla col proprio latte
e col cibo di cui si nutre lei stessa,
vale a dire il *Fiat* Divino.

La nostra Volontà, che possedeva vita libera
e dominio totale sulle facoltà di questa nostra figlia
tutta bella e tutta santa,
volle che tutte le creature fossero racchiuse in lei
e che ella vivesse in ciascuna di loro,
al fine di poter gustare l’ineffabile gioia
di sentirsi amata da tutte, per mezzo suo.

Dopo aver formato nelle creature i propri mari d’amore,
la Vergine Santa ci inviava per mezzo loro le proprie note,
i propri dardi amorosi,
portava tutte le creature innanzi al nostro trono
e, con la forza del nostro stesso Volere Divino,
ce le metteva in braccio, ce le faceva accarezzare, baciare,
e ci faceva accordare loro grazie sorprendenti.

Gloria al Padre…

(Ant.) Quante santità non furono impetrate, formate e salvaguardate, dal tenero amore della nostra Madre celeste!

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

Tutto il cielo prega, aspetta con ansia che la Divina Volontà sia conosciuta e regni; allora la gran Regina farà ai figli del mio Volere ciò che fece al suo Gesù e la sua maternità avrà vita nei figli suoi. Io cederò il mio posto nel suo cuore materno a chi vivrà nel mio Volere; lei me li crescerà, guiderà i loro passi, li nasconderà nella sua maternità e santità; in tutti i loro atti, si vedranno impressi il suo

amore materno e la sua santità; saranno veri figli suoi, che mi somiglieranno in tutto.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

G. Vorrei che tutti sapessero che * chi vuol vivere nel mio Volere, ha una Regina e Madre potente.

T. Vorrei che tutti sapessero che chi vuol vivere nel mio Volere, ha una Regina e Madre potente.

G. Lei supplirà a ciò che loro manca e li crescerà nel suo grembo materno per modellare tutti i loro atti;

T. * chi vuol vivere nel mio Volere, ha una Regina e Madre potente.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Vorrei che tutti sapessero che chi vuol vivere nel mio Volere, ha una Regina e Madre potente.

(Ant.) Si conosceranno i figli cresciuti, custoditi ed educati dall'amore della maternità della celeste Regina.
(Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.
Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Si conosceranno i figli cresciuti, custoditi ed educati dall'amore della maternità della celeste Regina.

ORAZIONE

O Signore, Tu che hai voluto riflettere tutta la grandezza della tua paternità divina nella maternità della Santissima Vergine Maria, concedici di vivere la pienezza della nostra figliolanza divina e di amarti con quello stesso amore, con cui ti amò la nostra Madre Santissima. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XIX, 8 agosto 1926)

O potenza della mia Volontà,
quanto sei grande!
Tu sola unisci l'essere più grande, più alto,
con l'essere più piccolo e più basso,
e dei due ne formi uno solo.

Tu sola hai la virtù di svuotare la creatura
di tutto ciò che a te non appartiene,
per poter formare in lei, con i tuoi riflessi,
quel sole eterno che, con i suoi raggi,
va a confondersi col sole della Maestà Suprema.

Tu sola hai questa virtù
di comunicare la forza suprema,
in modo che la creatura, con la tua forza,
si possa innalzare
a quell'atto solo del Dio Creatore. Amen.

(Ant. 1) Solo la mia Suprema Volontà è un atto solo, che non ha successione di atti.

(Salmo 1) (Vol. XVIII, 24 ottobre 1925; I)

L'atto solo della mia Volontà
è come fissato ad un punto che mai si sposta,
e questo punto è l'eternità,
e mentre è un atto solo, è atto primo, atto interminabile;

la sua circonferenza è tanto immensa
che nulla le può sfuggire,
abbraccia tutto e tutti con un solo amplesso,
partendo tutto da quell'atto primo come un atto solo.

Sicché la creazione, la redenzione e la santificazione
è un atto solo per la Divinità
e, soltanto perché atto solo,
ha la potenza di far suoi tutti gli atti,
come se fossero uno solo.

Chi vive nella nostra Volontà possiede quest'atto solo,
e in quest'atto solo trova come in atto
il suo Creatore che crea la creazione,
e la creatura, formando un atto solo col suo Dio,
crea insieme a lui, scorrendo come in un solo atto
in tutte le cose create.

Così forma la gloria della creazione al suo Creatore,
il suo amore brilla su tutte le cose create,
ella gode e prende piacere di esse,
le ama come cose sue e del suo Dio.

In quell'atto solo, lei ha una nota
che fa eco a tutto l'operato divino,
e dice nella sua enfasi d'amore:
"Ciò che è tuo è mio e ciò che è mio è tuo;
sia gloria, onore ed amore al mio Creatore".

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Solo la mia Suprema Volontà è un atto solo, che non ha successione di atti.

(Ant. 2) In coloro nei quali la mia Volontà è come centro di vita, posso ripetere le pene in atto della mia passione.

(Salmo 2) (Vol. XVIII, 24 ottobre 1925; II)

Nell'atto solo della mia Volontà,
l'anima trova in atto la redenzione,
la fa sua, soffre le mie pene come se fossero sue,
scorre in tutto ciò che Io feci:

nelle mie preghiere, nelle mie opere, nelle mie parole,
in tutto, ha una nota di riparazione, di compatimento,
d'amore e di sostituzione alla mia vita.

In quest'atto solo, ella trova tutto, tutto fa suo,
e dovunque mette il suo ricambio di amore.
Perciò, il vivere nella mia Volontà
è il prodigio dei prodigi,
è l'incanto di Dio e di tutto il cielo,

che vedono scorrere la piccolezza della creatura
in tutte le cose del Creatore
e, come raggio solare legato a quest'atto solo,
diffondersi dovunque ed in tutti.

Perciò ti raccomando che mai,
anche a costo della tua vita,
tu esca da quest'atto solo della mia Volontà,
affinché Io ripeta in te, come in atto,
la creazione, la redenzione e la santificazione.

Anche la natura umana contiene
la similitudine di un atto solo,
e questa la contiene il palpito del cuore.
Incomincia la vita umana col palpito,
questo non sa fare altro che un atto solo: palpitare,
ma la virtù di questo palpito,
gli effetti, sono innumerevoli sulla vita umana.

Come il cuore ha sempre un palpito nella natura umana,
il quale si costituisce vita di essa,
così la mia Volontà nel fondo dell'anima
palpita continuamente, ma d'un palpito solo,
e come palpita dà all'anima la bellezza, la santità,
la fortezza, l'amore, la bontà, la sapienza.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) In coloro nei quali la mia Volontà è come centro di vita, posso ripetere le pene in atto della mia passione.

(Ant. 3) O Volontà Divina, quanto ci ami, vuoi darti sempre senza mai cessare, per formare la tua vita nelle nostre povere anime!

(Salmo 3) (Vol. XXXVI, 11 settembre 1938)

Nella nostra Volontà compiuta,
viene racchiusa tutta la gloria
che la creatura ci può dare,
l'amore con cui dobbiamo amarla
e l'amore con cui lei ci deve amare.

Sicché, in un atto della nostra Volontà compiuta,
possiamo dire che abbiamo fatto tutto;
tutto abbiamo dato, anche Noi stessi,
e tutto abbiamo ricevuto.
Perché alla creatura, col vivere in Essa, tutto diamo,
e lei tutto prende e tutto ci può dare.

Invece, se non vive nel nostro Volere,
se la nostra Volontà non è compiuta,
non possiamo dare tutto;
la creatura sarà incapace di ricevere il nostro amore,
né avrà capacità di amarci
quanto Noi vogliamo essere amati.

E Noi non siamo contenti di dare del nostro
quasi in piccole particelle,
come se fossimo poveri.

Dare a metà le cose nostre non ci piace;
poter dare, e non dare, è sempre un dolore per Noi:
il nostro amore resta represso e ci fa dare in delirio.

Ecco perché vogliamo l'anima
a vivere nel nostro Volere Divino,
perché vogliamo dare tutto e sempre,
senza mai cessare di dare.

Il nostro Essere Divino non si esaurisce mai;
quanto più diamo, più possiamo dare,
ed il dare per Noi è sollievo, è felicità e sfogo d'amore,
è comunicazione di vita nostra che facciamo;
ed è tanto il mio amore,
che sto nell'anima per far crescere me stesso.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) O Volontà Divina, quanto ci ami, vuoi darti sempre senza mai cessare, per formare la tua vita nelle nostre povere anime!

LETTURA BREVE (Vol. XVIII, 24 ottobre 1925)

La potenza d’un atto solo continuamente ripetuto è grande, molto più l’atto solo d’un Dio eterno che ha virtù di far tutto con un solo atto; perciò, né il passato, né il futuro, esistono in quest’atto, e chi vive nella nostra Volontà si trova già in quest’atto solo. Là dove quest’atto solo è palpito dell’anima, ha pieno vigore e regna completamente, è un prodigio continuato, è il prodigio che solo sa fare un Dio; perciò, si scoprono in lei nuovi cieli, nuovi abissi di grazie e di verità sorprendenti.

RESPONSORIO (Vol. XIX, 6 maggio 1926)

G. La mia Volontà * unisce tutto insieme il suo operato e ne fa un atto solo.

T. La mia Volontà unisce tutto insieme il suo operato e ne fa un atto solo.

G. E se si dice che crea, redime, santifica ed altro, sono gli effetti di quell’atto solo che mai cambia azione;

T. * unisce tutto insieme il suo operato e ne fa un atto solo.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La mia Volontà unisce tutto insieme il suo operato e ne fa un atto solo.

(Ant. di ringr.) Nel mio Volere non si può perdere il tempo, c’è molto da fare, conviene che tu segua l’atto di un Dio, mai interrotto. (Vol. XXXVI, 27 maggio 1938)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Nel mio Volere non si può perdere il tempo, c’è molto da fare, conviene che tu segua l’atto di un Dio, mai interrotto.

INTERCESSIONI

O immensa Volontà Divina, quali tuoi piccoli figli neonati, facci vivere e fare tutto nel tuo atto solo ed eterno: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché, con la tua stessa potenza, possiamo fare nostro il tuo atto solo in ogni atto che facciamo:

Affinché, palpitando in noi col tuo palpito eterno, Tu faccia scoprire in noi nuovi cieli, nuove grazie e verità sorprendenti:

Affinché, trovando tutto nel tuo atto, possiamo fare eco a tutto l'operato divino, amando tutto come cosa nostra e del nostro Dio:

Affinché Tu possa ripetere in noi, come in atto, la creazione, la redenzione e la santificazione:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, la vostra Divinità è semplicissima; ti preghiamo di farci conoscere il tuo atto eterno, affinché tutta la nostra vita non sia altro che lo sbocco della tua vita, per manifestare a tutti il tuo eterno amore, sempre nuovo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SECONDI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XIX, 14 luglio 1926)

Chi darà sfogo e sollievo alla mia Umanità?
Chi romperà i veli di tante cose create,
che nascondono la mia Volontà?

Chi riconoscerà in tutte le cose
le portatrici della mia Volontà?

Chi sarà che, facendole gli onori dovuti,
la farà regnare nell'anima sua,
dandole il dominio e la sua sudditanza?

Solo chi vive nella mia Volontà.
Ed insieme con me tutta la creazione,
come in un atto solo, romperà i veli
e depositerà nell'anima
il parto del regno del mio *Fiat* Supremo. Amen.

(Ant. 1) Tutta la mia vita fu un atto solo, lungo e continuato, e che continua ancora.

(Salmo 1) (Vol. XIX, 25 agosto 1926; I)

Tutta la mia vita fu un atto solo,
proveniente da quell'atto solo dell'Eterno,
che non ha successione di atti;

e se nella mia Umanità, esternamente, si vide
a grado a grado la successione dei miei atti,
cioè concepire, nascere, crescere,
operare, camminare, patire e morire,

nell'interno della mia Umanità, la mia Divinità,
il Verbo eterno, unito all'anima mia,
formava un atto solo di tutta la mia vita;

quindi la successione degli atti esterni,
che si vedevano nella mia Umanità,
era lo sbocco dell'atto solo
che, straripando, formava
la successione della mia vita esterna;

ma nel mio interno, come restai concepito,
nel medesimo tempo nascevo, piangevo, gemevo,
camminavo, operavo, parlavo, predicavo il Vangelo,
istituivo i sacramenti, pativo e restavo crocifisso.

Quindi, tutto ciò che si vedeva all'esterno
della mia Umanità, a poco a poco, a grado a grado,
dentro era un atto solo, lungo e continuato,
e che continua ancora.

Insomma, tutto ciò che Io feci
restò in atto e come atto continua,
perché tutto ciò che esce da Dio e resta in Dio
non subisce mutazione, né accrescimento, né diminuzione;
fatto l'atto, esso resta con la pienezza della vita che mai finisce
e che può dare vita a tutti, per quanto ne vogliano.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Tutta la mia vita fu un atto solo, lungo e continuato, e che continua ancora.

(Ant. 2) La mia Volontà mantenne e mantiene tutta la mia vita in atto.

(Salmo 2) (Vol. XIX, 25 agosto 1926; II)

Come la mia Volontà mantiene in atto la vita del sole,
senza farlo né crescere, né diminuire,
nella sua luce, nel calore e nei suoi effetti,

come conserva l'estensione del cielo con tutte le stelle,
senza che mai esso si restringa o perda anche una sola stella,
e così di tante altre cose da me create,

così il mio Supremo Volere
mantiene la vita a tutti gli atti della mia Umanità,
senza perdere neppure un respiro.

Ora, questa mia Volontà, dove regna,
non sa fare atti separati, ___

la sua natura è un atto solo,
molteplice negli effetti, ma l'atto è sempre solo;

perciò, questa mia Volontà
chiama l'anima, che si fa dominare da Essa,
all'unione del Suo atto solo,
affinché ella trovi tutti i beni e tutti gli effetti
che l'atto solo d'un Dio può possedere.

Quindi, la tua attenzione sia
di stare unita a quell'atto solo dell'Eterno,
se vuoi trovare in atto tutta la creazione,
tutta la redenzione, in cui troverai, in quell'atto 'uno',
la lunghezza delle mie pene e dei miei passi,
la continuata mia crocifissione, tutto troverai.

La mia Volontà nulla sperde
e l'anima, in Essa, resterà immedesimata negli atti miei
e prenderà il frutto di tutta la mia vita.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) La mia Volontà mantenne e mantiene tutta la mia vita in atto.

(Ant. 3) Voglio il trionfo e l'assoluto dominio della mia Volontà.

(Salmo 3) (Vol. XIX, 12 settembre 1926)

La mia Umanità possiede il regno della mia Volontà,
tanto che tutta la mia vita dipendeva da Essa;
sicché, col dipendere da Essa,
Io avevo l'intelligenza del Supremo Volere,
il suo sguardo, il suo respiro, il suo operare,
i suoi passi, il suo moto e il suo palpito eterno.

In questo modo formavo
il regno del *Fiat* Supremo nella mia Umanità,
la sua vita e i suoi beni.

Vedi, dunque, che significa formare il suo regno in te?
Debbo trasmettere in te
tutto ciò che possiede la mia Umanità,
la quale ti somministrerà il suo pensiero,
il suo sguardo, il suo respiro e tutto ciò che possiede,
per la formazione di questo regno.

Vedi quanto amo questo regno?
Metto a tua disposizione tutta la mia vita,
le mie pene e la mia morte,
come fondamento, guardia, difesa e sostegno di esso.

Nulla lascerò di me
che non serva a mantenere in pieno vigore
il trionfo e l'assoluto dominio della mia Volontà.

Perciò sii attenta e, quando qualche timore ti assale,
pensa che non sei sola,
ma che hai in aiuto tutta la mia vita
per formare questo regno in te,
e costantemente segui il tuo volo
nell'unità della luce suprema della Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Voglio il trionfo e l'assoluto dominio della mia Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938)

Come l'anima compie tutti i suoi atti nel nostro Volere, il nostro amore è tanto che accentriamo in lei il nostro Essere Supremo con tutte le nostre opere. Oh, quali delizie e gioie proviamo nel vedere in lei la nostra maestà dominante, circondata di tutte le opere nostre! Ma mentre tutto resta accentrato in lei, un'altra meraviglia più grande succede: ella resta accentrata in tutti ed in ciascuna cosa creata; la nostra Volontà l'ama tanto, che dovunque ella si trovi la moltiplica e le dà il posto dovunque, per tenerla come affiatata con sé in tutte le proprie opere.

RESPONSORIO (Vol. XIX, 25 agosto 1926)

G. Solo la potenza del mio atto ‘uno’ * ha il potere di darsi a tutti e di abbracciare tutto.

T. Solo la potenza del mio atto ‘uno’ ha il potere di darsi a tutti e di abbracciare tutto.

G. Mentre dà, non perde mai nulla;

T. * ha il potere di darsi a tutti e di abbracciare tutto.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Solo la potenza del mio atto ‘uno’ ha il potere di darsi a tutti e di abbracciare tutto.

(Ant. di lode) La costanza di fare sempre un atto senza mai stancarsi, senza mai provare fastidio, né rincrescimento, è solo di Dio. (Vol. XXXVI, 26 aprile 1938)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) La costanza di fare sempre un atto senza mai stancarsi, senza mai provare fastidio, né rincrescimento, è solo di Dio.

INTERCESSIONI

O Divin Gesù, concedici di possedere sempre la tua Volontà, nell’unione al suo atto eterno: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché la successione degli atti della nostra vita sia lo sbocco del tuo atto unico e la ripetizione della tua vita in noi:

Affinché tutto ciò che facciamo resti in atto, con la pienezza della vita che può dare vita a tutti:

Affinché riconosciamo nelle tue pene in noi, le sofferenze della tua Volontà:

Affinché, vivendo nel tuo atto solo, si stenda il regno del tuo *Fiat* Supremo su tutta l’umanità:

Affinché tutte le anime che penano nel purgatorio trovino il sollievo del tuo atto solo:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, trasformaci, te ne preghiamo, in tanti altri Gesù, in modo che il nostro operato renda al Padre la gloria che tutte le creature dovrebbero dargli, ed affretti l'avvento glorioso del regno della tua Divina Volontà sulla terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXV, 21 dicembre 1937)

Che sorte felice vivere
nel regno del tuo Volere!
Fortuna più grande
non ci può essere,
né in cielo, né in terra.

Ma come mai il tuo Volere
può venire a regnare,
se i mali, i peccati,
abbondano tanto
che fanno raccapricciare?

Solo la tua potenza divina,
con un tuo prodigio dei più grandi,
riuscirà a farlo;
la tua Volontà Divina
regnerà come in cielo così in terra. Amen.

(Ant.) L'operato della creatura nell'unità della luce del Supremo Volere diventa luce.

(Salmo) (Vol. XVIII, 25 dicembre 1925)

Com'è bello l'operato dell'anima nella mia Volontà!
Il suo atto si unisce a quell'atto solo del suo Creatore,
che non conosce successione di atti,
perché la luce eterna non è divisibile
e, se si potesse dividere, ciò che non può essere,
la parte divisa diventerebbe tenebre.

Sicché l'atto divino, essendo luce di tutto
l'operato dell'anima, ne forma un solo atto con il proprio.
Onde l'anima, operando nella luce del mio Volere,
si unisce a quell'atto solo del suo Creatore
e prende posto nell'ambito della luce dell'eternità.

Perciò non puoi vedere i tuoi atti,
né nella parte della luce nella quale li hai fatti,
né dove si trovano,
perché la luce eterna di Dio,
per la creatura, è impossibile poterla tutta valicare;
ma sai per certo che quell'atto è in quella luce
e che prende posto nel passato, nel presente e nel futuro.

Vedi, anche il sole, essendo immagine
ed ombra della luce divina,
ha in parte questa proprietà.

Supponi che tu operi in quel punto
dove il sole spande la sua luce solare:
tu vedi la sua luce avanti, sopra e dietro di te,
a destra ed a sinistra;

quindi, se tu volessi vedere qual è stata
la parte della luce del sole che ti circondava,
tu non la sapresti trovare, né distinguere,
sapresti dire solo che la sua luce, per certo, era sopra di te.

Ora, quella luce c'era fin dal primo istante
in cui fu creato il sole, c'è e ci sarà.
Se il tuo atto potesse convertirsi in luce solare,
come si converte in luce divina,
potresti trovare la tua particella di luce
e la luce che ti è stata data dal sole per farti operare?

Certo che no; ma sai
che da te è uscito un atto
che si è incorporato nella luce del sole.

Gloria al Padre ...

(Ant.) L'operato della creatura nell'unità della luce del Supremo Volere diventa luce.

LETTURA BREVE (Vol. XVIII, 25 dicembre 1925)

Il celeste Creatore, come vede l'anima nella sua Volontà, la prende fra le sue braccia e, ponendola nel suo seno, la fa operare con le stesse sue mani e con la potenza di quel *Fiat* con cui furono fatte tutte le cose; Egli fa scendere sulla creatura tutti i suoi riflessi, per darle la somiglianza del suo operato. Ecco, perciò, l'operato della creatura diventa luce, si unisce a quell'atto solo del suo Creatore e si costituisce gloria eterna e lode continua del suo Creatore.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 6 novembre 1938)

G. Gli atti fatti nel mio Volere * uniscono i tempi e ne formano uno solo.

T. Gli atti fatti nel mio Volere uniscono i tempi e ne formano uno solo.

G. Sono tanto immedesimati che, mentre sono innumerevoli,

T. * uniscono i tempi e ne formano uno solo.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Gli atti fatti nel mio Volere uniscono i tempi e ne formano uno solo.

(Ant.) Il regno del *Fiat* Supremo sarà regno di luce, regno di gloria e di trionfo. (Vol. XIX, 15 settembre 1926)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Il regno del *Fiat* Supremo sarà regno di luce, regno di gloria e di trionfo.

ORAZIONE

O Signore, trasforma le nostre anime in tanti soli di luce divina, affinché tutti e tutto restino consumati nell'unità della luce della tua Volontà, a gloria eterna e lode continua della tua maestà suprema. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XXXV, 10 aprile 1938)

O Gesù, ti amo
nella potenza ed amore immenso del Padre
e con l'amore interminabile
dello Spirito Santo.

Ti amo come ti ama
la tua dolce Madre Santissima;
ti amo con l'amore
con cui ti amano gli angeli e i santi.

Ti amo con quell'amore
con cui ti amano e dovrebbero
amarti tutte le creature,
presenti, passate e future.

Ti amo, ti benedico, ti adoro e ti ringrazio,
nell'atto solo ed eterno
dell'unità della luce
della tua Santissima Volontà. Amen.

(Ant. 1) Il nostro amore riprodusse la nostra vita e somiglianza nel fondo dell'anima della creatura.

(Salmo 1) (Vol. XXXV, 19 ottobre 1937)

Il mio Padre celeste amò se stesso
e nel suo amore generò suo Figlio,
quindi amò se stesso nel Figlio.

Io, suo Figlio, amai me stesso nel Padre,
e dal nostro amore procedette lo Spirito Santo.

Nell’amare se stesso, il Padre celeste
generò un solo amore, una sola potenza e santità,
e così di seguito;
vincolò l’unione inseparabile delle Tre Divine Persone.

E quando creammo la creazione, amammo Noi stessi;
sicché amammo Noi stessi nello stendere il cielo,
nel creare il sole;
fu l’amore di Noi stessi che ci spinse a creare
tante belle cose degne di Noi ed inseparabili da Noi.

E quando creammo l’uomo,
l’amore di Noi stessi si fece più intenso
e, amando Noi stessi in lui,
il nostro amore riprodusse la nostra vita e somiglianza
nel fondo della sua anima.

Non si può dare se non ciò che si ha;
e siccome il nostro amore era perfetto,
amando Noi stessi non ci potevamo separare
da ciò che usciva da Noi.

La nostra Volontà, col voler la creatura
a vivere in sé per formare il proprio regno,
ama se stessa e, amando se stessa,
vuol dare ciò che possiede; ed allora è contenta,
quando forma la ripetizione della nostra vita.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il nostro amore riprodusse la nostra vita e somiglianza nel fondo dell’anima della creatura.

(Ant. 2) La Divina Volontà non sa regnare dove non ci sono ordine ed armonia.

(Salmo 2) (Vol. XIX, 12 agosto 1926)

L'uomo fu creato da Dio con tre potenze:
memoria, intelletto e volontà;
e questo, perché potesse avere i vincoli di comunicazione
con le Divine Persone della Trinità Sacrosanta.

Queste potenze erano come vie per salire a Dio,
come porte per entrare,
come stanze per formare un continuo soggiorno:
la creatura a Dio e Dio alla creatura.

Queste sono le vie regie dell'uno e dell'altro,
le porte d'oro che Iddio mise nel fondo dell'anima,
perché vi potesse entrare la sovranità suprema
della Maestà Divina,
la stanza sicura ed incrollabile
dove Dio doveva fare il suo celeste soggiorno.

La mia Volontà, per poter formare
il suo regno nell'intimo dell'anima,
vuol trovare queste tre potenze, date alla creatura,
in ordine al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo,
per elevarla alla somiglianza del suo Creatore.

La mia Volontà non uscirebbe dai suoi domini,
se queste tre potenze dell'anima stessero in ordine a Dio,
ed il suo regnare sarebbe felice e come connaturale,

perché, con lo stare in ordine a Dio, queste tre potenze
terrebbero l'ordine in se stesse e fuori di sé,
ed il regno della Volontà di Dio e quello della creatura
non sarebbero un regno diviso, ma uno solo,
e quindi il loro dominio ed il loro regime sarebbero uno solo.

Queste tre potenze dovevano servire all'uomo
per comprendere Colui che lo aveva creato,
per far crescere l'anima a Sua somiglianza
e, trasfusa la volontà dell'uomo in quella del suo Creatore,
per dargli il diritto di far regnare la Sua Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) La Divina Volontà non sa regnare dove non ci sono ordine ed armonia.

(Ant. 3) Vogliamo generare la nostra Trinità Divina nelle creature.

(Salmo 3) (Vol. XXXVI, 30 novembre 1938)

Il nostro desiderio che le creature
vivano nel nostro Volere è grande.
Ci troviamo nelle condizioni
di una povera madre, che sente il bisogno
di mettere fuori il suo parto e non può,
non ha dove metterlo e a chi affidarlo, né chi lo riceva.

Povera madre, quanto soffre!
Così si trova il nostro Essere Supremo:
sentiamo il bisogno di generare Noi stessi,
ma dove metterci?

Se la nostra Volontà non è vita della creatura,
non c'è posto per Noi,
non abbiamo a chi affidarci, né chi ci alimenti,
né il corteggio che ci vuole alla nostra maestà adorabile.

E siccome la nostra Trinità Santissima
è sempre in atto di generare,
questi nostri parti rimangono in Noi stessi repressi,
mentre vogliamo generare nelle creature
la nostra Trinità Divina;

siccome esse non vivono nel nostro Volere,
non vi è chi riceva la nostra generazione divina.
Quale dolore, vederci rintanare in Noi stessi,
senza poter svolgere il gran bene che può fare
la nostra generazione eterna nelle creature!

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Vogliamo generare la nostra Trinità Divina nelle creature.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 21 dicembre 1937)

Figlia mia, è decretato nel concistoro della Trinità Sacrosanta che la mia Divina Volontà avrà il suo regno sulla terra; quanti prodigi ci vorranno, li faremo; nulla risparmieremo per avere ciò che Noi vogliamo. Noi, nell'operare, usiamo sempre i modi più semplici, ma potenti, tali da travolgere cieli e terra, creature tutte, nell'atto che vogliamo.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 2 ottobre 1938)

G. Come furono decreto nostro la creazione e la redenzione, così * è decreto nostro il regno della nostra Volontà.

T. Come furono decreto nostro la creazione e la redenzione, così è decreto nostro il regno della nostra Volontà.

G. I nostri decreti sono infallibili, nessuno ci può impedire che vengano effettuati:

T. * è decreto nostro il regno della nostra Volontà.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Come furono decreto nostro la creazione e la redenzione, così è decreto nostro il regno della nostra Volontà.

(Ant. di ringr.) Tutta la nostra vittoria è che non ci possono impedire di fare quello che vogliamo.
(Vol. XXXVI, 2 ottobre 1938)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Tutta la nostra vittoria è che non ci possono impedire di fare quello che vogliamo.

INTERCESSIONI

O Signore, fa' che l'uomo presto ritorni nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creato da te: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché la nostra memoria, intelletto e volontà, si trovino sempre in ordine al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo:

Disponi le nostre anime affinché possano essere fecondate col tuo amore:

Affinché mai più sia repressa la vostra generazione eterna nelle creature:

Affinché Tu possa trovare nella creatura il tuo stesso amore e la tua stessa adorazione:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio, che hai decretato sin da tutta l'eternità che il regno della tua Volontà sulla terra abbia il suo compimento infallibile, affretta, te ne preghiamo, il suo pieno dominio di luce e d'amore su tutta l'umanità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXV, 12 ottobre 1937)

Deh, non negarmi la tua compagnia!
Facciamo vita insieme,
in modo che ciò che faccio Io farai tu.

Il mio amore mi dà il bisogno
di vivere cuore a cuore,
anzi con un solo cuore, con te.

Deh, non negarmi la tua compagnia!
So che molte cose ti mancano
per vivere insieme con me.

Ma non temere, penserò Io a tutto.
Ti vestirò con le mie vesti regie di luce,
ti armerò con la mia potenza.

Ti farò sfoggio del mio amore,
farò scorrere nelle tue più intime fibre
la vita, l'amore della mia Volontà.

Deh, non negarmi la tua compagnia!
Basta che tu lo voglia
e tutto è fatto. Amen.

(Ant. 1) Con lo stare in cielo, posso fare ciò che avrei fatto stando visibile sulla terra.

(Salmo 1) (Vol. XIX, 6 giugno 1926)

La redenzione doveva servire
per piantare l'albero della mia Volontà,
il quale, innaffiato col mio sangue,
coltivato, zappato con i miei sudori e pene inaudite
e concimato con i sacramenti,
doveva prima svilupparsi, poi fiorire
ed infine dare i frutti celesti della mia Volontà.

Per far maturare questi frutti preziosi
non bastava il corso dei miei trentatré anni,
né le creature erano preparate,
disposte per prendere un cibo così delicato,
che davo a tutto il cielo;

perciò mi contentai di piantare l'albero,
lasciando tutti i mezzi possibili
per farlo crescere bello e gigantesco;

a tempo opportuno,
quando i frutti staranno per maturare
ed affinché siano colti,
ho scelto te in modo tutto speciale,
per farti conoscere il bene
che quest'albero contiene e come voglio innalzare
di nuovo la creatura alla sua origine.

La creatura, mettendo da banda
il dominio della sua volontà,
che la fece scendere dal suo stato felice,
mangerà di questi frutti preziosi,
i quali le daranno tanto gusto, da servire per togliere
tutta l'infezione delle passioni e del proprio volere
e restituire il dominio alla mia Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Con lo stare in cielo, posso fare ciò che avrei fatto stando visibile sulla terra.

(Ant. 2) L'ordine divino fa chiedere a tutti la medesima cosa.

(Salmo 2) (Vol. XXIII, 5 febbraio 1928)

Figlia mia, come Adamo peccò,
Dio gli fece promessa del futuro Redentore;
passarono secoli, ma la promessa non venne meno
e le generazioni ebbero il bene della redenzione.

Ora, come venni dal cielo,
formai il regno della redenzione
e, prima di partire dalla terra,
feci un'altra promessa, più solenne:
l'avvento del regno della mia Volontà,
nella preghiera del 'Pater Noster';

e perché questo regno si potesse
più sicuramente ottenere,
feci questa promessa formale ___

nella solennità della mia preghiera,
pressando il Padre che facesse venire
il suo regno e che la Volontà Divina
si facesse ‘come in cielo così in terra’.

Volli mettermi Io a capo di questa preghiera,
conoscendo che tale era la Volontà del Padre mio,
che, pregato da me, nulla mi avrebbe negato,
tanto più che con la sua stessa Volontà Io pregavo
e chiedevo una cosa dal mio stesso Padre voluta.

Dopo aver formato questa preghiera
innanzi al mio Padre celeste,
sicuro che mi avrebbe accordato
il regno della mia Volontà sulla terra,
la insegnai ai miei apostoli,
affinché a loro volta la insegnassero a tutto il mondo,
perché uno fosse il grido di tutti:
“Sia fatta la Volontà tua,
come in cielo così in terra”.

Promessa più certa e solenne non avrei potuto fare;
i secoli per Noi sono come un punto solo
e le nostre parole sono atti e fatti compiuti;
quindi son passati secoli,
ma il regno del Divin Volere certamente verrà.

Vi è la mia Divina Volontà
legata e compromessa in quelle parole
del ‘Pater Noster’ e, quando Essa si lega,
è più che certo ciò che promette.
Tanto più che il tutto fu da me preparato,
non ci voleva altro che le manifestazioni del regno mio,
e questo lo sto già facendo;

e se manifesto tante verità sul mio *Fiat*,
non è per dare una semplice notizia, no,
ma perché voglio che tutti conoscano
che il suo regno è vicino ___

e che ne apprezzino le sue belle prerogative,
affinché tutti amino, sospirino d'entrare a vivere
in un regno sì santo, pieno di felicità e di tutti i beni.

Quindi, ciò che a te sembra difficile,
alla potenza del nostro *Fiat* è facile,
perché essa sa smuovere tutte le difficoltà
e conquidere tutto, come vuole e quando vuole.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) L'ordine divino fa chiedere a tutti la medesima cosa.

(Ant. 3) Il vivere nella nostra Volontà è un dono che la nostra magnanimità vuol dare alla creatura.

(Salmo 3) (Vol. XXX, 30 aprile 1932)

È vero che, umanamente parlando, la creatura,
accerchiata com'è dai mali,
non sa ancora concepire come vivere nel mio Volere
e come potrà formarsi il Suo regno sulla terra;
è per lei come se volesse toccare il cielo col dito,
ma ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio.

Tu devi sapere che il vivere nella nostra Volontà è un dono
che la nostra magnanimità vuol dare alla creatura,
e con questo dono ella si sentirà trasformata:

da povera diventerà ricca, da debole, forte,
da ignorante, dotta, da schiava di vili passioni,
dolce e volontaria prigioniera di una Volontà tutta santa,
che le darà libero dominio di se stessa,
dei domini divini e di tutte le creature.

Questo Dono fu dato all'uomo
nel principio della sua creazione,
ma egli, ingrato, ce lo respinse col fare la sua volontà.
Ora, chi si dispone a fare il nostro Volere
si prepara a riavere questo Dono sì grande ed infinito.

Le conoscenze sul *Fiat* aiuteranno
e prepareranno, in modo sorprendente,
la creatura a ricevere questo Dono,
e ciò che ella non ha ottenuto fino ad oggi,
lo potrà ottenere domani.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Il vivere nella nostra Volontà è un dono che la nostra magnanimità vuol dare alla creatura.

LETTURA BREVE (Vol. XXIV, 26 maggio 1928)

Figlia mia, perché venisse la redenzione ci vollero quattromila anni, poiché il popolo che pregava e sospirava il futuro Redentore era il più piccolo, di numero molto ristretto; invece, le anime che appartengono alla mia Chiesa formano più popoli e sono di numero, oh, quanto superiore a quello! Perciò il numero abbrevierà il tempo, tanto più che la religione si sta facendo strada ovunque, e ciò non è altro che la preparazione al regno della mia Divina Volontà.

RESPONSORIO (Vol. XXIV, 26 maggio 1928)

G. Nel formare il ‘Pater Noster’, * mi misi Io a capo e presi l’impegno sicuro di dare questo regno.

T. Nel formare il ‘Pater Noster’, mi misi Io a capo e presi l’impegno sicuro di dare questo regno.

G. Tutta la Chiesa prega, non c’è anima che ad essa appartenga che non reciti il ‘Pater Noster’;

T. * mi misi Io a capo e presi l’impegno sicuro di dare questo regno.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Nel formare il ‘Pater Noster’, mi misi Io a capo e presi l’impegno sicuro di dare questo regno.

(Ant. di lode) Avrò il mio regno sulla terra, affinché la mia Volontà si faccia come in cielo così in terra.
(Vol. XXXVI, 2 ottobre 1938)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Avrò il mio regno sulla terra, affinché la mia Volontà si faccia come in cielo così in terra.

INTERCESSIONI

O Dio, abbrevia il tempo, fa' che presto la tua Volontà regni sovrana col suo *Fiat* Supremo: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché tutte le creature, all'unisono, ripetano ad ogni istante ed in ogni atto:

Affinché il sole, il cielo, la terra e tutta la creazione, ad una sola voce preghino con noi incessantemente:

Affinché tutti conoscano i beni, le bellezze e le meraviglie del regno del tuo Volere:

Affinché i frutti preziosi della redenzione raggiungano presto la loro piena maturità:

Affinché tutte le anime che penano nel purgatorio possano presto raggiungere il cielo:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, non ti chiediamo altro che ciò che Tu stesso vuoi e che tuo Figlio ci ha insegnato: deh, affretta il regno glorioso della tua Volontà, affinché Essa regni come in cielo così in terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXV, 9 agosto 1937)

Figlia mia ti amo, ti amo,
e tu dimmi che mi ami,
per poter poggiare il mio grande ‘ti amo’
nel tuo piccolo ‘ti amo’,

ed Io, slanciandolo nell’immensità del mio *Fiat*,
ti faccio amare da tutti e da tutto,
e tu mi ami per tutti e per tutto.

Sono l’immensità
e mi piace dare e ricevere
dalle creature
il mio amore immenso.

Do e ricevo le armonie,
le molteplici note, le dolcezze,
i suoni incantevoli e rapitori
che sono nel mio amore. Amen.

(Ant.) Il punto della morte è l’ultima nostra spia d’amore per la creatura.

(Salmo) (Vol. XXXV, 22 marzo 1938)

La nostra bontà, il nostro amore è tanto,
che tentiamo tutte le vie, usiamo tutti i mezzi
per strappare dal peccato la creatura,
per metterla in salvo
e, se non ci riusciamo in vita, ___

facciamo l'ultima sorpresa
d'amore nel punto della morte.

Tu devi sapere che, in quel punto,
è l'ultima nostra spia d'amore per la creatura,
e la corrediamo di grazie, di luce, di bontà;
ci mettiamo tali tenerezze d'amore,
da ammollire e vincere i cuori più duri;

e quando la creatura si trova tra la vita e la morte,
tra il tempo che finisce
e l'eternità che sta per incominciare,
quasi nell'atto in cui l'anima sta per uscire dal corpo,

Io, il tuo Gesù,
mi faccio vedere con un'amabilità che rapisce,
con una dolcezza che incatena
e raddolcisce le amarezze della vita,
specie di quel punto estremo;

e poi, il mio sguardo ...;
la guardo, ma con tanto amore
da strapparle un atto di dolore,
un atto d'amore, un'adesione alla mia Volontà.

Ora, in quel punto di disinganno,
nel vedere, nel toccare con mano
quanto le abbiamo amate e le amiamo,
le creature sentono tale dolore
che si pentono di non averci amato,

riconoscono la nostra Volontà
come principio e compimento della loro vita
e, come soddisfazione, accettano la morte,
per compiere un atto di nostra Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Il punto della morte è l'ultima nostra spia d'amore per la creatura.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 22 marzo 1938)

Se la creatura non facesse neppure un solo atto di Volontà di Dio, le porte del cielo non verrebbero aperte, né ella verrebbe riconosciuta come erede della patria celeste, né gli angeli e i santi la potrebbero ammettere fra loro, né lei vorrebbe entrarci, perché conoscerebbe che non le appartiene. Quanti vengono salvati in virtù di questa nostra spia tutta d'amore, meno che i più perversi ed ostinati, sebbene converrà loro fare la lunga tappa del purgatorio.

RESPONSORIO (Vol. XXXV, 22 marzo 1938)

G. Il punto della morte è * la nostra pesca giornaliera.

T. Il punto della morte è la nostra pesca giornaliera.

G. È il ritrovamento dell'uomo smarrito,

T. * la nostra pesca giornaliera.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Il punto della morte è la nostra pesca giornaliera.

(Ant.) Senza la nostra Volontà non vi è né santità vera, né salvezza. (Vol. XXXV, 22 marzo 1938).

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Senza la nostra Volontà non vi è né santità vera, né salvezza.

ORAZIONE

Signore, disponi i nostri cuori affinché possiamo vivere sempre nella tua Volontà e, nel punto della nostra morte, possa Tu trovare in noi quella gioia ed amore che volevi ricevere da noi quando ci creasti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DEGLI ANGELI

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XVIII, 25 dicembre 1925)

Oh, come il dono del vivere
nel regno del tuo Volere
è possedere il Dono più grande!

Quale valore infinito contiene,
è moneta che sorge ad ogni istante,
luce che mai si smorza!

È sole che mai tramonta
e che mette l’anima
al suo posto, stabilito da Dio;

la mette nell’ordine divino
e le fa prendere il suo posto
d’onore e di sovranità nella creazione. Amen.

(Ant. 1) Il dono del mio Volere deve avere la supremazia su tutto, nell’anima.

(Salmo 1) (Vol. XVIII, 25 dicembre 1925; I)

Figlia mia, è vero che il vivere nel mio Volere è un dono
ed è il possedere il Dono più grande;
ma questo Dono, che contiene valore infinito,
non si dà se non a chi è disposto,
a chi non deve farne sciupio,
a chi deve tanto stimarlo
ed amarlo più della propria vita;

anzi, la creatura dev'essere pronta
a sacrificare la vita propria,
per fare che questo dono del mio Volere
abbia la supremazia su tutto
e sia tenuto in conto più della stessa vita,
anzi, la propria vita un nulla in confronto ad esso.

Perciò, prima voglio vedere l'anima
che vuol fare davvero la mia Volontà e mai la sua,
pronta a qualunque sacrificio per fare la mia,
e che, in tutto ciò che fa, mi chiede sempre,
anche come imprestito,
il dono del mio Volere.

Onde Io, quando vedo che nulla fa
se non con l'imprestito del mio Volere,
glielo do come dono,
perché col chiederlo e richiederlo
ha formato il vuoto nell'anima sua
dove mettere questo Dono celeste,

e con l'essersi abituata a vivere
con l'imprestito di questo cibo divino,
ha perduto il gusto del proprio volere,
ed il suo palato si è nobilitato
e non si adatterà più ai cibi vili del proprio 'io';

quindi, vedendosi in possesso di quel Dono
che lei tanto sospirava, agognava ed amava,
vivrà della vita di quel Dono,
lo amerà e ne farà la stima che merita.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Il dono del mio Volere deve avere la supremazia su tutto, nell'anima.

(Ant. 2) Sono necessarie la disposizione e la conoscenza del dono del mio Volere, per poterlo ricevere.

(Salmo 2) (Vol. XVIII, 25 dicembre 1925; II)

Non condanneresti tu un uomo che,
preso da affetto puerile verso un fanciullo,
sol perché questi gli sta un po’ d’intorno
trastullandosi insieme a lui,
gli dà una carta da mille
ed il bambino, non conoscendone il valore,
dopo pochi minuti la fa in mille pezzi?

Se, invece, prima gliela fa desiderare,
poi gliene fa conoscere il valore,
dopo, il bene che gli può fare
quella carta da mille, e poi gliela dà,

quel fanciullo non la farà a pezzi,
ma l’andrà a chiudere sotto chiave,
apprezzando il dono ed amando di più il donatore,
e tu loderesti quell’uomo
che ha avuto l’abilità di far conoscere
il valore della moneta al piccolo fanciullo.

Se ciò fa l’uomo, molto più Io
che do i miei doni con saggezza e
con giustizia, e con vero amore.

Ecco perciò la necessità delle disposizioni,
della conoscenza del Dono,
della stima, dell’apprezzamento
e dell’amare lo stesso Dono.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Sono necessarie la disposizione e la conoscenza del dono del mio Volere, per poterlo ricevere.

(Ant. 3) Ci vogliono gli atti sufficienti della creatura, per far scendere su di lei il regno della mia Volontà.

(Salmo 3) (Vol. XIX, 13 settembre 1926)

Figlia mia, il mio Essere Supremo
possiede il perfetto equilibrio
nel dare alle creature le mie grazie, i miei doni,
molto più, poi, questo regno del *Fiat* Supremo
che è il dono più grande,
che Io avevo dato nel principio della creazione
e che l'uomo con tanta ingratitudine mi respinse.

Ti par poco mettere a disposizione sua
una Volontà Divina, con tutti i beni
che Essa contiene, e non per un'ora,
per un giorno, ma per tutta la vita?

E che il Creatore deponga nella creatura
la propria Volontà adorabile, per poter mettere in comune
la propria somiglianza, la propria bellezza,
i propri mari infiniti di ricchezze, di gioie,
di felicità senza fine?

Ora, chi mai ha pregato finora con interesse,
con insistenza, mettendo il sacrificio
della propria vita, perché il regno
del *Fiat* Supremo venga sulla terra,
e trionfi e domini? Nessuno.

È vero che la Chiesa recita il 'Pater Noster',
dacché Io venni sulla terra,
nel quale si domanda che venga il regno mio,
affinché la mia Volontà si faccia
'come in cielo così in terra';

ma chi pensa alla domanda che fa?
Si può dire che restò nella mia Volontà
tutta l'importanza di tale domanda,
e le creature la recitano per recitarla,
senza intendere e senza interesse di ottenere
quello che domandano.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Ci vogliono gli atti sufficienti della creatura, per far scendere su di lei il regno della mia Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. XVIII, 25 dicembre 1925)

La conoscenza prepara la via. La conoscenza è come il contratto, che voglio fare, del dono del mio Volere che voglio dare, e quanta più conoscenza invio all'anima, tanto più ella viene stimolata a desiderare il Dono ed a sollecitare il divino scrittore a mettere l'ultima firma, come conferma che il Dono è suo e lo possiede. Onde, il segno che voglio fare questo dono del mio Volere in questi tempi, è la conoscenza di esso; quindi, sii attenta a non farti sfuggire nulla di ciò che ti manifesto sulla mia Volontà, se vuoi che Io metta l'ultima firma per il Dono che sospiro di dare alle creature.

RESPONSORIO (Vol. XIX, 28 febbraio 1926)

G. Chi è nato nel mio Volere, * è giusto che sappia i segreti che Esso contiene.

T. Chi è nato nel mio Volere, è giusto che sappia i segreti che Esso contiene.

G. Il nostro Volere ti fa sempre più bella, più santa;

T. * è giusto che tu sappia i segreti che Esso contiene.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Chi è nato nel mio Volere, è giusto che sappia i segreti che Esso contiene.

(Ant. di ringr.) C'è gran distanza tra chi fa la mia Volontà e chi la possiede; passa la distanza che c'è tra Adamo innocente e Adamo dopo il peccato.
(Vol. XVIII, 20 dicembre 1925)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) C'è gran distanza tra chi fa la mia Volontà e chi la possiede; passa la distanza che c'è tra Adamo innocente e Adamo dopo il peccato.

INTERCESSIONI

O Gesù, concedici la grazia di nulla fare senza chiederti il dono del tuo Volere, affinché presto esso sia tutto nostro: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché la tua Volontà sia conosciuta, amata e desiderata da tutti:

Affinché tutta l'umanità possa presto possedere il dono del tuo Volere:

Affinché la tua Volontà sia sempre amata più della stessa vita:

Affinché il trionfo del tuo Volere si estenda su tutta la terra:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio onnipotente, trasforma e disponi le nostre anime con la tua potenza infinita, affinché possiamo ricevere la pienezza del dono del tuo Volere e, così, possa Tu ricevere tutta quella gloria che aspettavi ricevere da noi fin dalla creazione del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXV, 12 marzo 1938)

Per chi vive nella Divina Volontà,
la sua vita viene formata nel nostro Essere Divino,
ed è concepita e nasce e rinasce continuamente.

E come il nostro Essere Divino
è sempre in atto di generare,
così la creatura è sempre in atto di rinascere.

Rinasce a nuovo amore,
a nuova santità, a nuova bellezza;
rinasce e cresce e prende sempre da Dio.

Com'è grande la sua fortuna
ed anche quella di Dio,
perché Egli sente che la creatura vive in lui! Amen.

(Ant. 1) Ogni volta che la creatura rinasce in Noi, formiamo il nostro paradiso in lei.

(Salmo 1) (Vol. XXXV, 12 marzo 1938; I)

Come la creatura rinasce in Noi,
Noi prendiamo gusto nel guardarla,
perché, come rinasce, acquista una nuova bellezza,
più bella, più attraente di quella di prima.

Ma non rimane lì; altre bellezze
la investiranno, non cesseranno mai;
saranno tante da rapire il nostro sguardo
e da non poterlo spostare da lei.

Incessantemente andiamo investendo la creatura,
per potere godere in lei
le interminabili nostre bellezze.

E, mentre la guardiamo sotto la pioggia
delle nostre svariate bellezze,
il nostro amore non resta dietro:

la fa rinascere ad ogni istante
nel nostro amore che è sempre nuovo,
sicché lei ci ama sempre di nuovo amore,
che sempre cresce e mai si arresta.

Questa vita della creatura, formata in Noi,
è il nostro paradiso che formiamo in lei.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Ogni volta che la creatura rinasce in Noi, formiamo il nostro paradiso in lei.

(Ant. 2) Il *Fiat* Divino parla e crea, e semina vite divine nell'anima che rinasce e vive nel Divin Volere.

(Salmo 2) (Vol. XXXV, 12 marzo 1938; II)

Essendo l'anima rinata tante volte in Noi,
le diamo virtù di poter ricevere
le nostre semine divine,
cioè Noi possiamo seminare in lei
tante nostre vite divine, per quante ne vogliamo.

Ed allora esce in campo la nostra Volontà Divina,
che col suo *Fiat* parla e crea, parla e semina vite divine,
e col suo soffio le fa crescere, col suo amore le alimenta,
con la sua luce dà loro le tinte di tutte le svariate bellezze.

Queste vite nostre sono le più preziose,
posseggono la virtù creatrice,
hanno lo stesso nostro valore;

possiamo dire che, avendo formato
tante vite di Noi stessi,
le abbiamo seminate nella creatura.

Paragonate queste vite al sole,
la sua luce resta come ombra innanzi ad esse,
l'estensione del cielo è piccola al loro confronto.

Queste nostre vite, formate con tanto amore
nella creatura, serviranno a popolare la terra
ed a generare nell'umana famiglia
la vita della nostra Volontà.

Sono vite nostre, figlia mia;
la vita nostra non muore, è eterna con Noi;
perciò esse sono in aspettativa
di prendere possesso delle creature,
per poter formare con loro una sola vita.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Il *Fiat* Divino parla e crea, e semina vite divine nell'anima che rinasce e vive nel Divin Volere.

(Ant. 3) È tanto il nostro amore, che questa creatura la chiamiamo la nostra consolatrice.

(Salmo 3) (Vol. XXXV, 12 marzo 1938; III)

È tanto il nostro amore
per l'anima che vive nella nostra Volontà
e riceve la semina delle nostre vite divine,
che, come le parliamo del nostro Volere,
così il nostro eterno amore si riversa sopra di lei,
si sfoga, si sente riamato;
il peso dell'ingratitudine degli uomini,
che non ci amano, resta svuotato,

perché troviamo chi ci ama col nostro amore,
il quale ha virtù di rifarsi
di tutto l'amore che ci dovrebbero dare tutte le creature,
di bruciare tutti i loro mali
e di riempire e riavvicinare le distanze più grandi.

Perciò, il nostro amore trova nell'anima
i nostri refrigeri, le nostre rivincite,
e perciò la amiamo infinitamente.

È tanto il nostro amore, il contento che proviamo
per chi vive nel nostro Volere,
che questa creatura la chiamiamo la nostra consolatrice,
il nostro *Fiat* che abbiamo sulla terra,
la depositaria nostra;
insomma, tutto è nostro in lei.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) È tanto il nostro amore, che questa creatura la chiamiamo la nostra consolatrice.

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 25 dicembre 1938)

Chi vive nel mio Volere è inseparabile da me e, ogniqualvolta Io rinasco, egli rinasce insieme con me. Sicché non sono mai solo; lo faccio rinascere insieme con me alla vita divina; rinasce al nuovo amore, alla nuova santità, alla nuova bellezza; rinasce nelle conoscenze del suo Creatore; rinasce in tutti gli atti nostri, anzi, in ogni atto che fa, mi chiama a rinascere e forma un nuovo paradiso al suo Gesù.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 25 dicembre 1938)

G. Felicitare chi vive insieme con me * è una delle mie gioie più grandi.

T. Felicitare chi vive insieme con me è una delle mie gioie più grandi.

G. Io lo faccio rinascere con me per renderlo felice:

T. * è una delle mie gioie più grandi.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Felicitare chi vive insieme con me è una delle mie gioie più grandi.

(Ant. di lode) Sii attenta a vivere nel mio Volere, se vuoi che negli atti tuoi Io trovi il mio paradiso in terra.
(Vol. XXXVI, 25 dicembre 1938)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Sii attenta a vivere nel mio Volere, se vuoi che negli atti tuoi Io trovi il mio paradiso in terra.

INTERCESSIONI

O Trinità adorabile, fa' che le vite del tuo Volere nei tuoi figli rinascano eternamente nella tua stessa vita, sempre nuova: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché Voi possiate godere in noi le interminabili vostre bellezze:

Affinché, scorgendo in noi la vostra stessa vita divina, possiate amarci come vi amate tra Voi stessi:

Affinché le vostre vite, formate con tanto amore in noi, servano a popolare la terra e a generare nella famiglia umana la vostra stessa vita:

Affinché tutte le anime che penano nel purgatorio sentano la forza e la virtù del vostro Volere e possano tutte rinascere alla vita nel paradiso.

Padre nostro ...

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, così come il vostro Essere Divino è sempre in atto di generare, fa' che ognuno di noi, tuoi figli, sia sempre in atto di rinascere e di ricevere la semina delle vostre vite divine, affinché diventiamo i depositari del vostro *Fiat* sulla terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXV, 12 marzo 1938)

Oh, come il Volere Divino
padroneggia e sta sull'attenti
anche sopra i nostri piccoli nonnulla,
per investirli con la sua vita, con la sua luce,
e per chiudere nel piccolo nonnulla il 'Tutto'!

Che bontà! Che amore!
Pare che in tutti i modi
voglia avere a che fare con la creatura;
ma per fare che?
Per dare sempre.

Col dare si sfoga,
col dare si sente operante,
poiché fa di sé tante cose belle
che lo amano e decantano
chi Esso sia. Amen.

(Ant.) Non si possono chiaramente comprendere i prodigi di chi è neonato, nel tempo, nella Divina Volontà.

(Salmo) (Vol. XIX, 14 marzo 1926)

Non ti meravigliare se ti dico che sei
la piccola neonata della mia Volontà,
la mia stessa Madre immacolata
è la neonata della mia Volontà.

C’è però una grande differenza tra chi è
la neonata della Suprema Volontà nel tempo
e quelli che rinascono alle porte dell’eternità.

Un esempio è la mia Regina Madre,
che fu la neonata, nel tempo, della Divina Volontà
e, poiché fu la neonata della mia Volontà,
si formò a somiglianza del suo Creatore
e potette essere Regina di tutta la creazione;
come Regina dominava tutto, e correva bene
il suo eco nella Divina Volontà;

ella ebbe il potere di far scendere
il suo Creatore sulla terra,
per vestirlo della sua stessa natura
e darlo come Salvatore alle umane generazioni.

Con la potenza della vita
della Suprema Volontà che ella possedeva,
potette far tutto ed impetrare tutto,
e lo stesso Dio non poteva rifiutarsi
a ciò che domandava questa celeste creatura.

Dunque, chi è neonato, nel tempo, nella mia Volontà,
stando nell’esilio forma mari di grazie
e, partendo dalla terra, porta con sé
tutti i mari di beni che possiede il Volere Divino
e, quindi, porta con sé lo stesso Dio.

È un portento portare dall’esilio quel Volere,
quel Dio che regna nei cieli;
perciò, tutto ciò che ti dico, tutto puoi fare,
tanto più che la mia Volontà lo farà,
come immedesimata nel tuo piccolo essere.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Non si possono chiaramente comprendere i prodigi di chi è neonato, nel tempo, nella Divina Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. XIX, 23 febbraio 1926)

Alla neonata della mia Volontà era necessario, conveniente, decoroso, per lei e per la nostra stessa Volontà, che si unisse a quell'atto solo dell'Eterno che non ha successione di atti. Siccome quest'atto solo dà all'Essere Divino tutta la grandezza, la magnificenza, l'immensità, l'eternità, la potenza, insomma racchiude tutto perché Egli faccia uscire da quest'atto solo tutto ciò che vuole, così la nostra piccola neonata della nostra Volontà, unendosi con l'atto solo dell'Eterno, doveva fare sempre un atto solo, cioè essere sempre in continuo atto di nascere; fare sempre un atto solo: la nostra sola Volontà.

RESPONSORIO (Vol. XIX, 23 febbraio 1926)

G. Ti circondo di tanta grazia e * sto attento che non entri in te il tuo volere.

T. Ti circondo di tanta grazia e sto attento che non entri in te il tuo volere.

G. Per fare che tu nasca sempre nel mio Volere ed il mio Volere rinasca in te,

T. * sto attento che non entri in te il tuo volere.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Ti circondo di tanta grazia e sto attento che non entri in te il tuo volere.

(Ant.) Il nome che ti diedi di figlia della mia Volontà e neonata in Essa, contiene un profondo significato.
(Vol. XX, 15 ottobre 1926)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Il nome che ti diedi di figlia della mia Volontà e neonata in Essa, contiene un profondo significato.

ORAZIONE

Padre Santo, fa' che rinascendo, nel tempo, nella tua Divina Volontà, possiamo presto partire dalla terra, portando tutti i mari di beni che possiede il Volere Divino e quindi te stesso, o Dio, per la tua sola gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DI SAN GIUSEPPE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XXXV, 30 gennaio 1938)

Oh, come si sente, mentre si nuota
nel mare del tuo Volere Divino,
il suo mormorio continuo che dice:

"Amore, anime";
la sua luce vuole investire,
vuole regnare
in ciascuno dei suoi figli.

Quali stratagemmi d'amore usa,
per farli rientrare
nel seno della sua luce,
da dove sono usciti!

E nel suo dolore dice:
"Figli miei, figli miei, fatemi regnare;
Io vi darò tanta gloria da riconoscervi
figli del vostro Padre celeste". Amen.

(Ant. 1) La mia Volontà è più che sole, che vuol consumare la creatura nel suo amore.

(Salmo 1) (Vol. XIX, 26 luglio 1926; I)

Guarda come la luce del sole
non viene goduta da tutti ugualmente;
ciò, non da parte del sole, ma delle creature,
perché le opere mie contengono il bene universale,
fanno il bene a tutti, senza restrizione alcuna.

Ora, supponi che una persona stia nella sua stanza;
questa non gode di tutta la vivezza della luce del sole
e, se gode, gode di una luce mite, non del suo calore;

invece, se un'altra sta fuori dell'abitato,
questa gode di più luce, sente il calore del sole;
il calore purifica, disinfetta l'aria putrida,
le fa godere aria purificata
ed ella s'invigorisce e sente più sanità.

Una terza persona si va a mettere in quel punto dove
i raggi solari battono di più la superficie della terra;
ella si sente investita dai raggi del sole,
si sente scottare dal suo calore,
la vivezza della sua luce è tanta,
che la creatura, riempiendosene l'occhio,
stentatamente può guardare la terra;

si può dire che si vede come trasfusa nella stessa luce;
ma, poiché poggia i piedi sulla terra,
molto poco sente della terra, di se stessa,
perché vive tutta per il sole.

Una quarta spicca il volo nei raggi del sole,
s'innalza fino al centro della sua sfera;
questa resta bruciata dall'intensità del calore
che il sole contiene nel suo centro,
l'intensità della sua luce la eclissa totalmente,
in modo che lei resta sperduta, consumata nello stesso sole;

questa persona non può più guardare la terra,
né pensare a se stessa e, se guarderà,
guarderà luce, sentirà fuoco,
sicché per lei tutte le cose sono finite,
la luce ed il calore si sono sostituite alla sua vita.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) La mia Volontà è più che sole, che vuol consumare la creatura nel suo amore.

(Ant. 2) Che gran differenza tra chi vive rassegnato e chi vive consumato nell’unità della luce del mio Volere!

(Salmo 2) (Vol. XIX, 26 luglio 1926; II)

Il sole è l’immagine della mia Volontà,
che più che sole dardeggia con i suoi raggi,
per convertire coloro che vogliono vivere nel suo regno,
tutti in luce ed amore.
L’immagine di queste persone
rappresenta i quattro gradi del vivere nella mia Volontà.

La prima persona si può dire che non vive nel mio regno,
ma solo alla luce che, dal mio regno,
spande a tutti il sole del mio Volere;
si può dire che ella è fuori dei suoi confini
e, se gode una scarsa luce,
è per la natura della luce, che si spande ovunque;

la sua umana natura, le sue debolezze e passioni,
le formano come un’abitazione intorno
e formano l’aria infetta e putrida, ed ella, respirandola,
vive malaticcia e senza vivezza di forza nel fare il bene;

con tutto ciò è rassegnata,
sopporta alla meglio gli incontri della vita,
perché la luce della mia Volontà, per quanto mite,
porta sempre il suo bene.

La seconda persona è immagine
di chi è entrato a fare i primi passi
nei confini del regno del Supremo Volere;
questi gode non solo di più luce, ma gode pure il calore;

quindi, l’aria che respira è pura e, respirandola,
si sente morire le passioni, è costante nel bene,
sopporta non solo con pazienza le croci, ma con amore;
ma siccome è ai primi passi nei confini del regno,
guarda la terra, sente il peso della natura umana.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Che gran differenza tra chi vive rassegnato e chi vive consumato nell'unità della luce del mio Volere!

(Ant. 3) Chi deve far conoscere il Divin Volere, deve far vita nell'ultimo grado del vivere nella mia Volontà.

(Salmo 3) (Vol. XIX, 26 luglio 1926; III)

Invece, la terza persona è l'immagine
di chi si è inoltrato nei confini di questo regno;
è tale e tanta la sua luce che le fa dimenticare tutto;
la creatura non sente più nulla di se stessa;
il bene, le virtù, le croci, si cambiano in natura,
la trasformano, ed ella guarda appena da lontano
ciò che a lei non appartiene più.

La quarta persona è la più felice,
perché è l'immagine di chi, non solo vive nel mio regno,
ma ne ha fatto acquisto;
questa subisce la consumazione totale
nel sole supremo del mio Volere:
la forza della luce è tanto fitta,
che ella stessa diventa luce ed amore.

Quindi, ci sarà differenza di gradi
nel regno della mia Volontà,
a seconda di quanto le creature prenderanno dei suoi beni;
ma i primi gradi saranno spinte e vie
per giungere all'ultimo.
Per te, poi, che devi far conoscere il mio regno,
c'è tutta la necessità che viva nell'ultimo grado.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Chi deve far conoscere il Divin Volere, deve far vita nell'ultimo grado del vivere nella mia Volontà.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 2 gennaio 1938)

Tu devi sapere che, per passare a vivere nella mia Volontà, ci vuole decisione da parte di Dio e decisione ferma da parte della creatura

di vivere in Essa. Perciò Noi mettiamo del nostro, affinché la creatura non venga meno. Può essere che senta le miserie, i mali, le debolezze, ma questo dice nulla, perché innanzi alla potenza e santità del mio Volere questi muoiono, sentono la pena della morte e fuggono; tanto più che le miserie non sono parto della volontà umana, quando essa è inabissata nel mio Volere e, quindi, non può volere se non ciò che voglio Io.

RESPONSORIO (Vol. XXXV, 28 dicembre 1937)

G. Il nostro amore era ed è tanto, che * volevamo creare Noi stessi in ogni atto di creatura.

T. Il nostro amore era ed è tanto, che volevamo creare Noi stessi in ogni atto di creatura.

G. Per farci amare, per farci conoscere e per essere in continuo scambio di vita con le creature,

T. * volevamo creare Noi stessi in ogni atto di creatura.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Il nostro amore era ed è tanto, che volevamo creare Noi stessi in ogni atto di creatura.

(Ant. di ringr.) Io venni sulla terra per coprire tutto, per affogare gli stessi mali e bruciare tutto col mio amore.
(Vol. XXXV, 25 dicembre 1937)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Io venni sulla terra per coprire tutto, per affogare gli stessi mali e bruciare tutto col mio amore.

INTERCESSIONI

O Signore, fa' che tutto il nostro essere sia consumato nel centro del sole divino della tua Santissima Volontà: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché tutte le anime si lascino trasformare dalla luce divina del tuo Volere:

Affinché tutti respirino l'aria purissima del tuo Volere e facciano affogare la propria volontà in Esso:

Affinché tutta l'umanità senta morire in sé i germi delle proprie passioni e risorga in essa il germe della Divina Volontà:

Affinché tutti i nostri atti siano altrettanti soli di luce divina, che trasformano la faccia della terra:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio infinito ed eterno, concedici la grazia di uscire dal tugurio del nostro volere umano per essere investiti dal sole divino del tuo Volere, affinché possiamo spiccare il volo ed innalzarci fin nel centro dell'unità della luce della tua Divinità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXVI, 12 giugno 1938)

Il mio amore si rappacifica,
si quieta nelle sue ansie,
si calma nei suoi deliri,
quando Io parlo della mia Volontà;

nella mia parola,
nelle verità che il mio amore
manifesta su di Essa,
prendo un dolce riposo,

perché vedo che il mio amore
prende posto nella creatura
per essere riamato
e, così, formare in lei la mia vita. Amen.

(Ant. 1) È necessario manifestare i pregi, i beni che sono nella mia Volontà, per rapire le creature a vivere in Essa.

(Salmo 1) (Vol. XXXVI, 12 giugno 1938)

Tu devi sapere che ogni conoscenza che manifesto,
ed ogni atto fatto nel mio Volere
corteggiato dalla conoscenza che ho manifestato,
è un seme divino che l'anima acquista.

Questo seme produrrà nuova scienza divina;
oh, come saprà parlare il linguaggio del suo Creatore!
Ogni verità sarà un nuovo linguaggio celeste,
che avrà virtù di farsi capire da chi l'ascolta
e vuole ricevere questo seme divino.

Questo seme produrrà nuova vita di santità,
nuovo amore, nuova bontà, nuove gioie e felicità.
Questi semi delle mie verità saranno
tante nuove proprietà divine che l'anima acquisterà.

Quanti semi divini l'anima acquista
in virtù delle conoscenze sul mio *Fiat*,
tanti gradi in più le parteciperemo
della nostra conoscenza e della gloria nostra,
quando, avendo finito la sua vita quaggiù,
ella verrà nella nostra patria celeste.

Alla conoscenza acquistata in terra,
corrisponderà la duplice conoscenza ___

che l'anima acquisterà del nostro Ente Supremo
nel nostro celeste soggiorno;

ogni seme divino che avrà ricevuto,
sarà un grado di gloria, di gioia, di felicità.
Sicché la felicità, la gioia, la gloria dei beati,
saranno proporzionati a quanto ci avranno conosciuto.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) È necessario manifestare i pregi, i beni che sono nella mia Volontà, per rapire le creature a vivere in Essa.

(Ant. 2) In chi non ci conosce, né ci ama, Noi non troviamo il posto dove mettere la nostra santità, il nostro amore.

(Salmo 2) (Vol. XXXVI, 30 giugno 1938; I)

Tutti vivono nel mio Volere
e, se non volessero vivere in Esso,
non troverebbero lo spazio dove vivere.

Ma chi sente la nostra vita divina?
Chi si sente involgere dalla nostra santità?
Chi prova il contento di sentirsi toccare
dalle nostre mani creatrici,
per sentirsi abbellito della nostra bellezza?
Chi si sente affogare dal nostro amore?

Chi vuol vivere nel nostro Volere,
non chi vi si trova per necessità di creazione
perché la nostra immensità involge tutti e tutto.

Questi vi stanno senza conoscerci,
come veri usurpatori dei beni nostri,
come figli sleali ed ingrati,
degeneri del Padre loro.

E siccome non ci conoscono, né ci amano,
Noi non troviamo in loro il posto dove mettere
la nostra santità, il nostro amore; ___

le loro anime sono incapaci di ricevere
la sempre crescente nostra bellezza.

Nulla ci danno, neppure i diritti di Creatore;
e mentre vivono insieme a Noi nel nostro mare divino,
sono come lontani da Noi.
Col non conoscerci hanno messo le sbarre,
hanno chiuso le porte e rotto le comunicazioni tra loro e Noi.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) In chi non ci conosce, né ci ama, Noi non troviamo il posto dove mettere la nostra santità, il nostro amore.

(Ant. 3) Se non c’è la conoscenza, nulla possiamo dare, né la creatura ricevere.

(Salmo 3) (Vol. XXXVI, 30 giugno 1938; II)

La conoscenza è il primo anello di congiunzione
tra le creature e Noi;
è il voler vivere nel nostro Volere
che toglie le sbarre ed apre le porte
per farli venire nelle nostre braccia a deliziarsi con Noi;

è l’amarci che ci fa versare a torrenti
il nostro amore, le nostre grazie,
fino a coprire le creature delle nostre qualità divine;
se non c’è la conoscenza
nulla possiamo dare, né loro ricevere.

Invece, chi vive nel nostro Volere ci conosce.
Come entra in Esso, così dà il suo bacio al Padre suo;
lo abbraccia, gli mette intorno il suo piccolo amore
e si bacia con tutto il cielo;
possiamo dire che si aprono le feste tra lei e Noi,
tra il cielo e la terra.

Noi stessi la chiamiamo beata e le diciamo:
“Tu sei la più felice e fortunata creatura,
perché vivi nel nostro Volere; ___

vivi e ci conosci, vivi e ci ami,
e Noi ti teniamo nascosta nel nostro amore,
coperta dalle nostre braccia,
sotto la pioggia delle nostre grazie”.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Se non c’è la conoscenza, nulla possiamo dare, né la creatura ricevere.

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 12 giugno 1938)

Un tale che non ha studiato la diversità delle lingue, sentendo parlare non capirà nulla; non solo, ma non lo si potrà occupare come maestro in un posto dove possa insegnare la diversità delle lingue, per potergli fare guadagnare uno stipendio maggiore; quindi, si dovrà contentare di insegnare il poco che sa e di guadagnare poco. Così ci troviamo Noi con i beati: se non ci conoscono in terra, non formano il posto nelle loro anime per ricevere tutte le nostre gioie e felicità e, se le vogliamo dare, non entreranno in loro e non ne capiranno nulla.

RESPONSORIO (Vol. XXXV, 29 novembre 1937)

G. Il nostro amore è tanto, che dovunque e dappertutto * ti facciamo giungere il nostro grido spasimante d’amore.

T. Il nostro amore è tanto, che dovunque e dappertutto ti facciamo giungere il nostro grido spasimante d’amore.

G. Anche sul piccolo filo d’erba, nell’aria che respiri, nell’acqua che bevi e fin sotto i tuoi passi, mentre calpesti la terra,

T. * ti facciamo giungere il nostro grido spasimante d’amore.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Il nostro amore è tanto, che dovunque e dappertutto ti facciamo giungere il nostro grido spasimante d’amore.

(Ant. di lode) Il nostro ‘ti amo’ non trova a chi dirigersi, dove poggiarsi, se non trova il ricambio del ‘ti amo’ della creatura. (Vol. XXXV, 29 novembre 1937)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Il nostro ‘ti amo’ non trova a chi dirigersi, dove poggiarsi, se non trova il ricambio del ‘ti amo’ della creatura.

INTERCESSIONI

Signore, fa’ che ogni nuova conoscenza su di te sia un seme divino che ci trasformi in te: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché, imparando il linguaggio dell’amore della tua Volontà, possiamo conoscerti ed amarti sempre di più:

Affinché, anche chi non vuole riconoscerti, possa formare il posto nella sua anima per ricevere le vostre gioie e felicità:

Affinché tutta la Chiesa ti conosca sempre di più e il tuo regno si stabilisca in essa, nella sua pienezza:

Affinché le anime che penano in purgatorio, presto possano vederti faccia a faccia per tutta l’eternità:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Signore, illumina le nostre menti ed infiamma i nostri cuori col fuoco del tuo amore, affinché possiamo conoscere te solo e vivere sempre nell’unità della luce della tua Suprema Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXVI, 17 maggio 1938)

Non fu sul nulla
che formammo le meraviglie
e l'incanto di tutta la creazione?

Non fu sul nulla che formammo tante armonie,
fin la nostra immagine, che ci somiglia,
nella creazione dell'uomo?

Noi non badiamo se l'atto della creatura
è naturale o spirituale, è grande o piccolo,
ma stiamo attenti a guardare se tutto è nostro.

Vogliamo vedere se il nostro Volere
ha fatto sorgere in lei il proprio sole di luce,
di santità, di bellezza, d'amore.

Ci serviamo anche
dei suoi più piccoli atti
per formare i nostri portenti più prodigiosi. Amen.

(Ant.) Chi vive sempre nel Volere Divino si trova sotto una pioggia di luce purissima ed interminabile.

(Salmo) (Vol. XXXV, 28 marzo 1938)

Chi fa i suoi atti nel nostro Volere,
fa atti completi e perfetti;
invece, chi vive sempre in Esso si trova
sotto una pioggia continua di luce, cosicché,
come egli si muove, palpita e respira, ___

gli piovono addosso tutti gli effetti
e le svariate bellezze della nostra luce divina.

Il nostro Essere Divino è luce purissima
e, sebbene luce interminabile,
racchiude tutti i beni possibili ed immaginabili.
Mentre è luce, è parola, è tutt'occhi, guarda dovunque;
non vi è cosa che si possa nascondere a Noi.

Questa luce è opera, è passo,
è vita che dà vita a tutto ed a tutti.
Essa racchiude bellezze che non si esauriscono,
gioia e felicità senza fine.

Chi vive sempre nel nostro Volere Divino
si trova sotto la pioggia di luce
della nostra parola imperante e creante.

Oh, come la nostra parola trasforma la creatura,
le parla sempre del nostro Essere Supremo
e produce tutti i nostri effetti divini sopra di lei,
con tale varietà di bellezza,
che Noi stessi ne restiamo rapiti.

Sicché, chi vive sempre nel nostro Volere
è sempre in comunicazione diretta col suo Creatore
e riceve tutti gli effetti che sa produrre un Dio.
Invece, chi opera in Esso
è in comunicazione con le nostre opere,
e le sue vengono modellate sulle nostre opere.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Chi vive sempre nel Volere Divino si trova sotto una pioggia di luce purissima ed interminabile.

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 17 maggio 1938)

Figlia mia, se la creatura avesse dovuto darci solo ciò che è spirituale, poco avrebbe potuto darci; invece, col darci anche i suoi piccoli atti naturali, può darci sempre, siamo in continui rapporti e l'unione tra Noi e lei non si spezza mai; tanto più che le cose naturali sono sempre tra le mani, alla portata dei piccoli e dei grandi, degli ignoranti e dei dotti: il respirare, il muoversi, il servire se stessi nelle cose personali, sono di tutti e non cessano mai e, fatti per amarmi, per formare la vita della Divina Volontà in se stessi, sono il nostro trionfo, la nostra vittoria e lo scopo per cui abbiamo creato la creatura.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 17 maggio 1938)

G. Vedi, dunque, com'è facile vivere nel nostro Volere? * Non devi fare cose nuove, ma quello che fai.

T. Vedi, dunque, com'è facile vivere nel nostro Volere? * Non devi fare cose nuove, ma quello che fai.

G. Cioè svolgere la tua vita come te l'abbiamo data nella nostra Volontà.

T. * Non devi fare cose nuove, ma quello che fai.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Vedi, dunque, com'è facile vivere nel nostro Volere? * Non devi fare cose nuove, ma quello che fai.

(Ant.) Ti pare poco che il Creatore faccia vedere che ha bisogno della creatura? Non è questo il più grande eccesso del nostro amore? (Vol. XXXV, 29 novembre 1937)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Ti pare poco che il Creatore faccia vedere che ha bisogno della creatura? Non è questo il più grande eccesso del nostro amore?

ORAZIONE

O Signore, inabissàti nel nostro 'nulla', ti preghiamo di pronunciare sulle nostre anime il tuo *Fiat* onnipotente, affinché crei in noi i nuovi cieli e la nuova terra della tua Suprema Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XXXV, 30 gennaio 1938)

Possibile che un Dio,
che il suo Volere tre volte santo,
giunga fino a creare se stesso
nell'atto della creatura?

Oh, come appena vede che ella sta per operare,
corre e prende quest'atto nelle sue mani,
lo purifica, lo plasma, lo investe di luce!

Lo guarda per vedere se quell'atto
può ricevere la sua santità, la sua bellezza,
e se può chiuderlo nella sua immensità.

E quando tutto ha fatto,
lo bacia, lo abbraccia
e si riversa tutto sopra di esso.

E con una solennità ed amore indescrivibili,
vi pronuncia il suo *Fiat* onnipotente
e crea se stesso nell'atto della creatura. Amen.

(Ant. 1) Com'è bello il principio del giorno di chi vive nel nostro *Fiat*!

(Salmo 1) (Vol. XXXV, 14 dicembre 1937; I)

Come la natura ha il suo giorno per la vita umana,
in cui vengono svolte tutte le azioni della vita,
così la vita della mia Divina Volontà ___

forma il suo giorno nel fondo della creatura
che vive nella mia Volontà.

Come la creatura dà principio a formare
i suoi atti in Essa,
chiamandola come vita propria,
così la mia Volontà dà principio al proprio giorno,
formando un'aurora splendidissima nel fondo dell'anima.

Quest'aurora riunisce la potenza della mia Volontà
e rinnova nell'anima
la potenza del Padre, la sapienza del Figlio,
la virtù e l'amore dello Spirito Santo.

Sicché la creatura incomincia il proprio giorno
insieme con la Sacrosanta Trinità,
la quale scende nei più piccoli atti
e nascondigli della creatura,
per fare vita insieme con lei e fare ciò che lei fa.

Quest'aurora mette in fuga tutte le tenebre dell'anima,
in modo che tutto è luce per lei,
e si mette sull'attenti come vigile sentinella,
affinché tutti gli atti della creatura
possano ricevere la luce della Divina Volontà.

Quest'aurora è il primo riposo di Dio
nella stanza dell'anima,
è il principio del giorno eterno, in cui incomincia
la vita dell'Ente Supremo insieme con la creatura.

Com'è bello il principio del giorno
di chi vive nel nostro *Fiat*!
È l'incanto di tutto il cielo.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Com'è bello il principio del giorno di chi vive nel nostro *Fiat*!

(Ant. 2) Gli atti fatti nella Divina Volontà sono zeppi di prodigi inauditi.

(Salmo 2) (Vol. XXXV, 14 dicembre 1937; II)

Ora, come la creatura passa a fare i secondi atti
nel Volere Divino,
così sorge il sole dell'eterno mio Volere.
È tanta la sua pienezza di luce,
che investe tutta la terra, visita tutti i cuori
e porta il buongiorno di luce e di nuove gioie
a tutta la corte celeste.

Questa luce è zeppa d'amore, d'adorazione,
di ringraziamenti, di riconoscenza,
di gloria, di benedizione.

Ma di chi sono? Della creatura,
che col suo atto nel mio Volere
ha fatto sorgere il sole che splende su tutti,

in modo che tutti trovano
chi ha amato Dio per loro, chi lo ha adorato,
ringraziato, benedetto e glorificato;
ognuno trova la cosa
che era obbligato a fare verso Dio;
tutti sono suppliti.

Un atto nella mia Volontà deve racchiudere tutto,
ha potenza e capacità di supplire a tutti
e di far bene a tutti,
altrimenti non si potrebbe chiamare
atto fatto nella mia Volontà.
Questi atti sono zeppi di prodigi inauditi,
degni della nostra opera creatrice.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Gli atti fatti nella Divina Volontà sono zeppi di prodigi inauditi.

(Ant. 3) Vogliamo trovare nella creatura l’amore che Noi le abbiamo dato, le nostre qualità divine, tutto.

(Salmo 3) (Vol. XXXV, 14 dicembre 1937; III)

Ora, come l’anima compie il suo terzo atto nel nostro Volere,
si forma il pieno meriggio
del nostro sole eterno nella creatura.

E sai tu che cosa ci dà lei in questo pieno meriggio?
Ci prepara la mensa. E sai che cosa ci dà per cibo?
L’amore che Noi le abbiamo dato, le nostre qualità divine;

tutto ha l’impronta della nostra bellezza,
dei nostri casti e puri profumi,
e ci piace tanto che ne prendiamo a sazietà.

Tanto più che, se manca qualche cosa per la nostra decenza,
stando la creatura nella nostra Volontà,
è padrona di tutti i nostri beni,
e perciò prende ciò che ci vuole dei nostri tesori
e ci prepara la più bella mensa,
degna della nostra maestà suprema;

e Noi invitiamo tutti gli angeli e i santi
a sedersi a questa mensa celeste,
affinché percepiscano e si cibino con Noi di quell’amore
che ci ha dato la creatura che vive nel nostro Volere.

Ora, dopo che abbiamo banchettato insieme,
gli altri atti che l’anima fa nel nostro Volere servono:
alcuni a formarci le musiche celesti,
altri i canti amorosi, altri le scene più belle,
altri a ripetere le nostre opere che sono sempre in atto.

Insomma, quest’anima ci tiene sempre occupati.
E quando ha dato il corso
a tutte le sue azioni nel nostro Volere,
le diamo il riposo e ci riposiamo insieme.
E dopo il riposo diamo campo al lavoro
di dar principio all’altro giorno, e così di seguito.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Vogliamo trovare nella creatura l'amore che Noi le abbiamo dato, le nostre qualità divine, tutto.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 29 novembre 1937)

Figlia mia, com'è duro amare e non essere amato! Come vorrei che tutti sapessero che col mio amore li sostengo, li abbraccio, li amo e li faccio respirare; li amo e do loro il palpito, la parola, il passo; li amo e do loro il moto, il pensiero, il cibo, l'acqua; tutto ciò che sono e ricevono è effetto del mio amore che corre. Quindi, non è un'ingratitudine orrenda il non amarmi? È rendere martire il nostro amore, perché amiamo e non siamo amati.

RESPONSORIO (Vol. XXXV, 20 settembre 1937)

G. La nostra sapienza è tanta, * che fa sempre cose nuove.

T. La nostra sapienza è tanta, che fa sempre cose nuove.

G. Siamo un atto continuo d'amore che sempre arde,

T. * che fa sempre cose nuove.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La nostra sapienza è tanta, che fa sempre cose nuove.

(Ant. di ringr.) Il nostro amore pare che non si dia pace, se non facciamo nuove invenzioni d'amore per amare e per farci amare. (Vol. XXXV, 20 settembre 1937)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Il nostro amore pare che non si dia pace, se non facciamo nuove invenzioni d'amore per amare e per farci amare.

INTERCESSIONI

Signore, fa’ che le nostre anime vivano sempre nel giorno eterno della tua Santissima Volontà: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché ogni nostro atto sia un sole divino che dà luce e vita a tutti:

Affinché l’aurora del tuo giorno eterno sorga su tutti i cuori:

Affinché facendo nostro, nel tuo Volere, tutto il tuo amore, Tu possa ricevere da noi il ricambio di tutto l’amore respinto dalle altre creature:

Affinché il martirio di secoli del tuo amore abbia termine, e tutti ti amino per sempre nella tua Volontà:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, prendi la nostra volontà, che ansiosi ti diamo, e pronuncia su di essa il tuo *Fiat* onnipotente, affinché creando te stesso in noi possiamo amarti come Tu ci ami. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXV, 16 gennaio 1938)

O Santo Voler Divino,
Tu sempre ci stai d'intorno,
ci chiami, ci stringi al tuo seno di luce!

E se rispondiamo alla tua chiamata,
se ti ricambiamo col nostro amplesso,
Tu ci ami tanto e ci vuoi dare tanto,
che non sappiamo dove mettere quello che vuoi darci;

ed in mezzo a tanto amore e liberalità
restiamo tutti confusi
e non ci resta altro che amarti,
o Santo Voler Divino. Amen.

(Ant. 1) Gli effetti della luce del sole trasmutano la faccia della terra.

(Salmo 1) (Vol. XIX, 31 maggio 1926; I)

Voglio farti conoscere la gran differenza che c'è
tra chi vive nel mio Volere, nell'unità della luce,
e chi si rassegna e si sottopone alla mia Volontà;
e per farti ben comprendere,
ti darò nel sole che sta nel cielo la similitudine.

Il sole, stando nella volta dei cieli,
spande i suoi raggi sulla superficie della terra.
Guarda, tra la terra e il sole c'è una specie d'accordo:
il sole nel toccar la terra
e la terra nel ricevere il tocco del sole.

La terra, col ricevere il tocco della luce
sottoponendosi al sole,
riceve gli effetti che contiene la luce.

Questi effetti trasmutano la faccia della terra,
la fanno rinverdire, la fioriscono, fanno sviluppare le piante,
maturare le frutte e tante altre meraviglie ___

che si vedono sulla faccia della terra,
prodotte sempre dagli effetti che contiene la luce solare.

Ma il sole col dare i suoi effetti non dà la sua luce,
anzi, geloso ne conserva l'unità,
e gli effetti non sono duraturi;
perciò si vede la povera terra
ora tutta fiorita, ora tutta spoglia,
quasi ad ogni stagione si cambia,
subisce continue mutazioni.

Se il sole desse alla terra effetti e luce,
la terra si cambierebbe in sole
e non avrebbe più bisogno di mendicare gli effetti del sole,
perché, contenendo in sé la luce,
diverrebbe padrona della sorgente
degli effetti che il sole contiene.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Gli effetti della luce del sole trasmutano la faccia della terra.

(Ant. 2) Adamo perdette la sorgente dei beni e degli effetti, che l'unità della luce della mia Volontà contiene.

(Salmo 2) (Vol. XIX, 31 maggio 1926; II)

Tale è l'anima che si rassegna
e si sottopone alla mia Volontà:
vive degli effetti che sono in Essa
e, non possedendo la luce,
non possiede la sorgente degli effetti
che nel sole dell'eterno Volere sono.

Perciò tali anime si vedono quasi come terra,
ora ricche di virtù, ora povere,
si mutano ad ogni circostanza,

tanto più che, se non sono sempre rassegnate
e sottoposte alla mia Volontà, ___

sono come terra
che non si vuole far toccare dalla luce del sole;

infatti, se la terra riceve gli effetti,
è perché si fa toccare dalla luce del sole,
altrimenti resterebbe squallida,
senza produrre un filo d'erba.

Tale restò Adamo dopo il peccato;
lui perdette l'unità della luce
e, quindi, la sorgente dei beni e degli effetti
che il sole della mia Volontà contiene;

prima di peccare, possedendo la sorgente
dell'unità della luce col suo Creatore,
ogni suo piccolo atto era raggio di luce,

che, invadendo la creazione tutta,
andava ad affiggersi nel centro del suo Creatore,
portandogli l'amore ed il contraccambio
di tutto ciò che era stato fatto per lui in tutta la creazione.

Oh, come scese nel basso e pianse amaramente
l'unità della luce perduta
che, elevandolo sopra tutte le cose create,
faceva di Adamo il piccolo dio della terra!

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Adamo perdette la sorgente dei beni e degli effetti, che l'unità della luce della mia Volontà contiene.

(Ant. 3) Non c'è paragone che regga tra chi vive nella mia Volontà e chi si sottopone ad Essa.

(Salmo 3) (Vol. XIX, 31 maggio 1926; III)

Da quello che ti ho detto, puoi comprendere che
il vivere nella mia Volontà è possedere la sorgente
dell'unità della luce della mia Volontà,
con tutta la pienezza degli effetti che in essa sono.

Sicché, sorgono in ogni atto della creatura:
la luce, l’amore, l’adorazione, ecc.,
che costituendosi atto per ogni atto,
amore per ogni amore,
come luce solare invadono tutto,
armonizzano tutto, accentrano tutto in sé

e, come fulgido raggio, portano al loro Creatore
il contraccambio di tutto ciò che ha fatto
per tutte le creature
e la vera nota d’accordo tra il cielo e la terra.

Quale differenza tra chi possiede
la sorgente dei beni che il sole della mia Volontà contiene,
e chi vive degli effetti di essa!
C’è la differenza che c’è tra il sole e la terra.

Perciò, non c’è paragone che regga
tra chi vive nella mia Volontà
e chi si sottopone ad Essa.

Sicché, l’unità della luce
la possedeva Adamo prima di peccare
e non potette ricuperarla stando in vita.
Di lui successe come è per la terra che gira intorno al sole,
la quale, non essendo fissa,
mentre gira si oppone al sole e forma la notte.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Non c’è paragone che regga tra chi vive nella mia Volontà e chi si sottopone ad Essa.

LETTURA BREVE (Vol. XIX, 31 maggio 1926)

Figlia mia, sii attenta, il tuo Gesù possiede la fonte che sorge ed ha sempre da darti, e tu sempre da prendere; per quanto ti posso dire sulla mia Volontà, ho sempre da dirti e non basterà né la corta vita dell’esilio, né tutta l’eternità, a farti conoscere la lunga storia della

mia Suprema Volontà e a numerarti i grandi prodigi che sono in Essa.

RESPONSORIO (Vol. XIX, 31 maggio 1926)

G. La mia Umanità non solo * possedeva la pienezza della mia Volontà come virtù propria.

T. La mia Umanità non solo possedeva la pienezza della mia Volontà come virtù propria.

G. Possedeva lo stesso Verbo come conseguenza dell'inseparabilità, il Padre e lo Spirito Santo,

T. * possedeva la pienezza della mia Volontà come virtù propria.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La mia Umanità non solo possedeva la pienezza della mia Volontà come virtù propria.

(Ant. di lode) Adamo nello stato d'innocenza e la mia Mamma celeste possedevano l'unità della luce della mia Volontà. (Vol. XIX, 31 maggio 1926)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Adamo nello stato d'innocenza e la mia Mamma celeste possedevano l'unità della luce della mia Volontà.

INTERCESSIONI

Signore, facci vivere sempre nel centro dell'unità della luce della tua Santissima Volontà: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Affinché possiamo possedere la sorgente degli effetti che nel sole del tuo Volere sono:

Affinché, come fulgido raggio, ogni nostro atto ti porti il contraccambio di tutto ciò che hai fatto per noi:

Affinché tutta la Chiesa sia consumata, vivificata e trasformata, nella tua Santissima Volontà:

Affinché tutte le anime che penano nel purgatorio possano presto godere della pienezza della tua luce divina:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Dio, che con la caduta di Adamo hai ritirato la tua luce nel tuo seno, prendi le nostre volontà umane e, fondendole nell'unità della luce della tua Volontà, fa' che risorgano più belle che mai, a gloria del tuo amore e della tua eterna misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938)

Quale abisso di luce,
in cui non si possono trovare
né il fondo, né l'altezza, né i confini,
è la Suprema Volontà Divina!
Sembra che Essa voglia respirare,
palpitare, muoversi e pensare in me.

Pare che metta da parte la sua immensità, la sua potenza,
la sua altezza e profondità,
e s'impicciolisca in me
per fare come faccio io.

Pare che si diletti di scendere
dalle sue altezze per abbassarsi in me,
per respirare, palpitare e muoversi in me,
mentre fuori di me resta sempre quella che è,
immensa e potente, che tutto investe e circonda. Amen.

(Ant.) Il vivere nel mio Volere è vita che devo formare nella creatura, non è virtù.

(Salmo) (Vol. XXXVI, 5 settembre 1938)

È tanto il mio interesse, il mio sospiro continuo
che la creatura viva nel mio Volere,
che quando abbiamo preso l'accordo, Io e lei,
con decisione ferma, che lei deve vivere nel mio *Fiat*,
essendo ciò mia Volontà,
il primo a fare il sacrificio sono Io.

Per ottenere l'intento che ella possa vivere in Esso,
mi metto a sua disposizione,
le do tutte le grazie, luce, amore,
conoscenza della mia stessa Volontà,
in modo che lei stessa deve sentire
il bisogno di vivere in Essa.

Quando Io voglio una cosa
e la creatura con prontezza
accetta di fare ciò che Io voglio,
sono Io che penso a tutto.

E quando non lo fa per debolezza, per circostanza,
non per volontà o per trascuratezza,
Io giungo a supplirla e faccio ciò che ella doveva fare
e cedo a lei ciò che faccio,
come se l'avesse fatto lei.

Figlia mia, il vivere nel mio Volere
è vita che devo formare, non è virtù;
e la vita ha bisogno di moto e di atti continui.

Se ciò non fosse, non sarebbe più vita;
potrebbe essere al più opera,
che non ha bisogno di atti continui,
ma non vita.

Quindi, quando la creatura per indisposizione involontaria
o per debolezza non fa,
Io la vita non la spezzo, la continuo;
e forse in quelle stesse indisposizioni
c'è pure la mia Volontà, che permette quelle debolezze;
quindi, la volontà della creatura corre già nella mia.

E poi, tra tutto, guardo l'accordo preso insieme,
la ferma decisione,
per la quale non vi è stata nessun'altra decisione contraria,
ed in vista di questo, seguito l'impegno
di supplire la creatura in ciò che manca;

anzi raddoppio le grazie, la circondo di nuovo amore,
di nuovi stratagemmi amorosi,
per farla stare più attenta,
e le suscito nel cuore un bisogno estremo
di vivere nella mia Volontà.

Questo bisogno le serve, poiché, come sente le debolezze,
così si slancia nelle braccia della mia Volontà,
e la prega di tenerla tanto stretta,
affinché possa vivere sempre insieme con Essa.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Il vivere nel mio Volere è vita che devo formare nella creatura, non è virtù.

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 12 agosto 1938)

Figlia mia, vedi fino a che punto giunge il mio amore, che vuole la creatura a vivere nel mio Volere: giungo a perseguitarla con amore e con luce. La luce le eclissa tutti i mali, in modo che la creatura,

vedendo solo la mia Volontà, si abbandona in Essa e ci fa fare quello che vogliamo. L'amore l'alletta, la felicita, ed ella si fa vincere da Noi.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 28 agosto 1938)

G. Saremo costretti dal nostro amore a fiatare di nuovo nell'uomo,
* per sbandire i suoi e nostri nemici.

T. Saremo costretti dal nostro amore a fiatare di nuovo nell'uomo,
per sbandire i suoi e nostri nemici.

G. Lo copriremo del nostro amore e faremo entrare in lui la vita della nostra Volontà,

T. * per sbandire i suoi e nostri nemici.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Saremo costretti dal nostro amore a fiatare di nuovo nell'uomo,
per sbandire i suoi e nostri nemici.

(Ant.) Il nostro amore e la nostra Volontà trionferanno su tutto.
(Vol. XXXVI, 28 agosto 1938)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Il nostro amore e la nostra Volontà trionferanno su tutto.

ORAZIONE

O Dio d'amore e di misericordia, ti preghiamo che le debolezze umane e le circostanze della vita non impediscano che Tu possa formare la vita del tuo Volere in noi; guarda l'accordo preso insieme, consuma tutto col tuo amore e suscita in noi un bisogno estremo di vivere ininterrottamente nella tua Santissima Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA PASSIONE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XXXV, 15 agosto 1937)

O Volontà Divina e Santa,
le tue sorprese son sempre nuove,
investite di tale amore
che si resta rapiti
e con l'animo traboccante di gioia!

O Volontà adorabile,
come vorrei che tutti ti conoscessero,
che ti amassero e ti facessero regnare,
e che si facessero prendere
nella tua rete d'amore! Amen.

(Ant. 1) Chi vive nel Divin Volere sente la virtù dell'atto operante di Dio.

(Salmo 1) (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938; I)

La mia Volontà investe ed involge
tutto e tutti nel suo grembo di luce,
possiede tutto, né vi è chi le possa sfuggire.

Tutti vivono in Essa,
solo che non riconoscono chi è che dà loro
la vita, il moto, il passo, il calore,
e che porge loro fino il respiro.

Possiamo dire che la creatura vive nel nostro Volere
come se vivesse in casa nostra,
le porgiamo ciò che le occorre, ___

la alimentiamo con tenerezza più che paterna,
e non ci riconosce;

e molte volte attribuisce a sé ciò che fa,
mentre lo facciamo Noi,
e giunge fino ad offendere Colui
che le dà la vita e la conserva.

Possiamo dire che abbiamo a casa nostra
tanti nostri nemici che vivono a spese nostre,
come tanti ladri dei nostri beni,
ed il nostro amore è tanto
che ci costringe a dar loro la vita,
ad alimentarli come se ci fossero amici.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Chi vive nel Divin Volere sente la virtù dell'atto operante di Dio.

(Ant. 2) Riconosci che la tua vita viene da Dio, che ti dà tutto per fare vita insieme con te.

(Salmo 2) (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938; II)

La creatura, per dire che vive nel nostro Volere,
lo deve volere, lo deve riconoscere.

Col volerlo sente che tutto è Volontà di Dio per lei,
e col riconoscerlo sente il nostro atto operante sopra di sé.
Questo è il vivere nel mio Volere Divino:
sentire la nostra potenza operante dentro e fuori di sé;

e come la creatura sente che il mio Volere opera,
lei opera insieme ad Esso;
se sente che Noi amiamo, ama insieme con Noi;
se vogliamo farci più conoscere,
lei è tutta attenzione nell'ascoltarci
e riceve con amore la nuova vita della nostra conoscenza.

Insomma, sente la nostra vita operante
e vuole fare e fa ciò che facciamo Noi;
ci segue in tutto.

Questo è il vivere nel nostro Volere:
sentire la vita nostra che dà vita alla creatura,
sentire il nostro amore operante,
che si muove, respira ed opera nel suo essere.

Questi sono i nostri abitatori celesti,
la nostra gloria nella nostra abitazione:
siamo come figli e Padre;
ciò che è nostro è loro, e lo riconoscono;

non sono ciechi e ladri,
che non hanno occhi per guardare la nostra luce,
né orecchie per ascoltare le nostre premure paterne,
e che non sentono il nostro atto operante sopra di loro.

Chi vive nel nostro Volere
sente la virtù del nostro atto operante;
e questo è il più gran dono
che possiamo fare alla creatura.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Riconosci che la tua vita viene da Dio, che ti dà tutto per fare vita insieme con te.

(Ant. 3) La mia Volontà ha potere di far giungere la creatura dove Essa vuole.

(Salmo 3) (Vol. XXXVI, 13 novembre 1938)

Tu devi sapere che il regno della mia Volontà
sarà formato e fondato sulle verità che ha manifestato.
Quante più verità manifesta,
tanto più sontuoso, bello, maestoso
e sovrabbondante di beni e di gioie sarà questo regno.

Le mie verità formeranno il regime, le leggi, il cibo,
l'esercito agguerrito, la difesa
e la stessa vita di chi vivrà in questo regno.

Le mie verità prenderanno ciascuna il suo posto distinto;
una farà da maestro, un'altra da padre amorosissimo,
un'altra da madre tenerissima,
che per non esporre al pericolo la figlia sua
la porta nel suo grembo, la culla nelle sue braccia,
la alimenta col suo amore, la veste di luce.
Insomma, ogni verità sarà portatrice di un bene speciale.

Vedi come sarà ricco il regno della mia Volontà?
È per questo che ne parlo tanto,
perché le creature godranno
a seconda di quanto conosceranno
e la conoscenza porterà la vita, la luce,
il bene che possiede.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La mia Volontà ha potere di far giungere la creatura dove Essa vuole.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 26 febbraio 1938)

Come la creatura ci riconosce nelle cose create e ci ama, così suggella in esse una nota d'amore e di felicità per il suo Creatore e, salendo a riconoscere il suo Creatore, ella conosce Noi e Noi riconosciamo il nostro Essere Divino in lei; se tu sapessi che significa riconoscersi a vicenda! Il nostro amore, amato, si rappacifica ed ama più intensamente colei che lo ama, e giunge a tale eccesso, che per riconoscersi nella creatura crea se stesso in lei; ma per fare che? Per riconoscersi in lei ed essere amato.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938)

G. Riconosci che la tua vita viene da Noi, * per poter, Noi, fare vita insieme con te.

T. Riconosci che la tua vita viene da Noi, per poter, Noi, fare vita insieme con te.

G. Riconosci che ti diamo tutto: il respiro, il moto, tutto,

T. * per poter fare vita insieme con te.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Riconosci che la tua vita viene da Noi, per poter, Noi, fare vita insieme con te.

(Ant. di ringr.) Quante sorprese, quanti prodigi inauditi può fare il *Fiat* Divino! (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Quante sorprese, quanti prodigi inauditi può fare il *Fiat* Divino!

INTERCESSIONI

Signore, aprici gli occhi del cuore e facci riconoscere che Tu sei tutto e che noi siamo niente: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa’ che ti riconosciamo in ogni nostro atto, in ogni pensiero, moto e parola, in tutto:

Facci riconoscere la tua Volontà, che sempre vuole donare tutta se stessa a noi:

Fa’ che tutti riconoscano l’unica verità, che sei Tu:

Facci sentire la tua potenza operante dentro e fuori di noi:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre veramente santo, col tuo amore infinito crea te stesso nelle nostre anime, affinché noi, riconoscendo il tuo Essere Divino in noi stessi, possiamo amarti e glorificarti in modo divino, e così, Tu possa riconoscerti in noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXV, 26 settembre 1937)

Volontà Divina, quanto mi ami!
Come potrò mai contraccambiarti?
Mi stupisce vedere che vuoi sempre da me.
Ma io sono piccola e non mi è dato
di racchiudere in me la tua immensità.

Con potenza ed amore invitti,
aspetti che io racchiuda in me
le verità che mi hai detto,
per farmene prendere possesso.

E come mi vedi posseditrice,
subito ti metti in atteggiamento
di volermi dare e dire cose sorprendenti.
Volontà Divina, quanto mi ami!
Come potrò mai contraccambiarti?

(Ant. 1) Per dare e ricevere sempre, chiamo la creatura a vivere nella mia Volontà.

(Salmo 1) (Vol. XXXVI, 16 giugno 1938)

Tu non sai dove mi fa giungere il mio amore
per chi vive nella mia Volontà;
quante invenzioni mi fa fare,
quante me ne fa combinare!
Giungo a fare nuove sorprese.

Per avere sempre a che fare con tale creatura
e per tenerla sempre sorpresa ed occupata con me,
non le do tempo: or le dico una verità, or le faccio un dono,
or le faccio vedere la nostra bellezza che la rapisce,
il nostro amore che geme, che brucia,
che delira, che vuol essere amato.

Insomma, non le do tempo;
e quel che più voglio,
è che neppure lei dia tempo a me;
voglio sempre.

Ora, senti che faccio:
per dare e ricevere sempre,
chiamo la creatura a vivere nella mia Volontà
e le faccio dono della Sua santità,
della Sua luce, della Sua vita, del Suo amore,
delle Sue gioie infinite,
per quanto la creatura ne può contenere.

Dopo che ella ha vissuto per qualche tempo
nella mia Volontà, Io, trovandola fedele,
vado da lei e le dico:
"Fammi la consegna di quello che ti ho dato".

Ella, che vuol farmi vedere quanto mi ama,
senza esitare un istante,
prontamente mi consegna tutto, anche il suo respiro,
il suo palpito, il suo moto, tutto,
tutto mi dà, nulla ritiene per sé,
anzi resta felice perché dà tutto al suo Gesù.

Io prendo tutto, e guardo e riguardo ciò che mi ha dato,
per bearmi e felicitarmi nei suoi doni,
e li depongo nel mio cuore per godermeli,
come proprietà della figlia mia.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Per dare e ricevere sempre, chiamo la creatura a vivere nella mia Volontà.

(Ant. 2) L'amore è la figlia prediletta ed inseparabile primogenita della Divina Volontà.

(Salmo 2) (Vol. XXXVI, 24 luglio 1938)

La mia Volontà è vita, il mio amore è alimento.
Non può stare la vita senza alimento,
e se esistesse l'alimento senza la vita che lo prende,
esso si renderebbe inutile,
e Dio cose inutili non ne sa fare.

La vita fa sorgere l'alimento;
sicché l'una e l'altro si rendono necessari.
La vita non può formarsi, né crescere,
né sviluppare le sue opere grandi, senza alimentarsi;
l'alimento resterebbe senza opere,
senza dare di sé in cose meravigliose,
se non avesse una vita che lo riceve.

Oltre a ciò, la mia Volontà è luce, l'amore è calore;
inseparabili tra loro,
non può stare la luce senza il calore,
né il calore senza la luce.

Pare che siano gemelli, nati da uno stesso parto,
ma la prima a nascere è la luce
e poi sorge il calore,
sicché il calore è figlio della luce.

Così, la mia Volontà possiede l'atto primo;
l'amore è la sua figlia prediletta,
la sua primogenita inseparabile.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) L'amore è la figlia prediletta ed inseparabile primogenita della Divina Volontà.

(Ant. 3) Come mi rapisce vedere il mio *Fiat* nella creazione, unito a quello della creatura!

(Salmo 3) (Vol. XIX, 20 luglio 1926)

Guarda figlia mia, com'è bella tutta la creazione;
fu la parola del tuo Gesù che con un *Fiat* la lavorò;
ma sai tu qual è l'incanto che più mi rapisce?

Il tuo piccolo 'ti amo' su ciascuna cosa creata;
con questo tuo piccolo 'ti amo',
impresso su ciascuna cosa creata,
tutto mi parla del tuo amore,
mi parla della mia neonata della mia Volontà,
sento l'eco armonioso di tutta la creazione
che mi parla di te.

Oh! Come sono rapito, come sono contento,
nel vedere che il mio *Fiat* nella creazione
e quello insegnato a te si danno la mano,
s'intrecciano tra di loro
e, compiendo la mia Volontà, mi danno riposo.

Ma non sono contento di riposarmi da solo;
voglio, insieme con me, colei che mi dà riposo,
affinché lei prenda riposo
e così godiamo insieme i frutti del nostro lavoro.

Guarda, non ti par più bella tutta la creazione
e tutte le opere della redenzione col tuo 'ti amo',
con le tue adorazioni e con la tua volontà
che, trasfusa nella mia,
fa vita in mezzo alle sfere celesti?

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Come mi rapisce vedere il mio *Fiat* nella creazione, unito a quello della creatura!

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

Tu devi sapere che Noi amiamo assai la creatura; ma, ad onta che l'amiamo, non tolleriamo che stia insieme con Noi indecente, sporca, senza bellezza, nuda, oppure coperta di miseri cenci. Non sarebbe degno della nostra maestà suprema avere figli che non ci somiglino e che in qualche modo non siano ben vestiti, con le vesti regali del nostro *Fiat*. Ora, il nostro amore invincibile, volendo trattare con la creatura a tu per tu, con sapienza infinita ha disposto di darle la mia Volontà, affinché con la Sua luce l'abbellisca, col Suo amore la vesta, con la Sua santità la santifichi.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

G. Un atto fatto nella nostra Volontà sorpassa tutto, * riempie cielo e terra e ci dà amore e gloria divini.

T. Un atto fatto nella nostra Volontà sorpassa tutto, riempie cielo e terra e ci dà amore e gloria divini.

G. In tale atto, siamo Noi stessi che ci glorifichiamo ed amiamo nella creatura;

T. * esso riempie cielo e terra e ci dà amore e gloria divini.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Un atto fatto nella nostra Volontà sorpassa tutto, riempie cielo e terra e ci dà amore e gloria divini.

(Ant. di lode) È necessario che la nostra Volontà regni nella creatura, perché solo Essa ha potenza di purificarla e di abbellirla. (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) È necessario che la nostra Volontà regni nella creatura, perché solo Essa ha potenza di purificarla e di abbellirla.

INTERCESSIONI

Signore, rammollisci i nostri cuori di pietra, affinché Tu li possa riempire del tuo amore infinito, perché possiamo vivere sempre nel tuo Volere: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Illumina le nostre anime, affinché possiamo riconoscere il tuo amore che dappertutto ci circonda:

Riscalda la nostra freddezza, affinché diventiamo fornaci viventi del tuo amore e del tuo Volere:

Fa' che ogni atto che facciamo, riempia cielo e terra del tuo amore e delle tue adorazioni:

Affinché le anime sante del purgatorio possano tutte bruciare d'amore, non più penante, ma gaudente:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Signore, nel tuo amore, fa' che possiamo scoprire le tue sempre nuove invenzioni e sorprese d'amore e operare come Tu operi, affinché Tu possa trovare in noi sempre nuove sorprese d'amore divino verso di te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXVI, 27 maggio 1938)

Deh, contentami, non mi fare più sospirare!
Se tu vivrai nel mio *Fiat*,
cesserà per te la notte
e godrai il pieno giorno.

Ogni atto fatto nel mio *Fiat*
sarà un nuovo giorno,
portatore di nuove grazie,
di nuovo amore e gioie inaspettate.

Formerai in te
il mio trono di luce fulgidissima,
dove Io dominerò come Re dominante,
avendo in te formato il mio regno.

Ti corteggerò di tutte le opere mie,
delle mie pene, dei miei passi,
del mio amore, della mia stessa forza.

Essi ti serviranno di difesa,
di aiuto e di alimento;
non vi è cosa che non ti darò
se vivi nella mia Volontà. Amen.

(Ant.) Le mie verità serviranno come dote perché l'anima si possa sposare con Dio.

(Salmo) (Vol. XXXVI, 17 maggio 1938)

Il mio amore vuole sempre più vincolarsi con la creatura,
e quante più verità manifesto sulla mia Volontà,
tanti più vincoli d'unione metto tra Dio e la creatura.

Come manifesto le verità,
così preparo lo sposalizio tra Dio e l'anima;
e quanto più manifesto,
con tanta più pompa e sfarzo
verrà fatto lo sposalizio.

Le mie verità serviranno come dote
perché l'anima si possa sposare con Dio;
le faranno conoscere chi è Colui che si abbassa,
e che solo il Suo amore lo induce
a vincolarsi con nodo di sposalizio.

Le mie verità toccano e ritoccano la creatura,
la plasmano, formano in lei la nuova vita,
le restituiscono ed abbelliscono
la nostra immagine e somiglianza,
come quando da Noi fu creata.

La mia verità le imprime
il suo bacio d'unione inseparabile;
essa è nuovo sole che facciamo sorgere
nelle intelligenze create,
il quale a via di luce e di calore si farà conoscere,
per trasformare in luce chi ha il bene di ascoltarla.

Perciò, occultare una verità, che Noi con tanto amore
facciamo uscire dal nostro seno paterno,
è il più gran delitto
e priva le umane generazioni del bene più grande.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Le mie verità serviranno come dote perché l'anima si possa sposare con Dio.

LETTURA BREVE (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938)

Figlia mia benedetta, Io creai la creazione e le creature tutte, per formare in esse le mie delizie e per mettere fuori dal nostro Ente Supremo gli eccessi del nostro amore e la potenza prodigiosa delle nostre opere. Se tanto ci dilettammo nel creare tante svariate e molteplici opere nell'ordine della creazione, che doveva servire all'uomo, molto più ci dovevamo dilettare nell'operare prodigi inauditi, opere mai pensate, bellezze che rapiscono, in chi doveva servire a Noi.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938)

G. Era l'uomo il primo atto della creazione e * ci dovevamo dilettare tanto in lui, da tenerci sempre occupati.

T. Era l'uomo il primo atto della creazione e ci dovevamo dilettare tanto in lui, da tenerci sempre occupati.

G. Lui doveva stare sempre con Noi, per amarci e farsi amare da Noi;

T. * ci dovevamo dilettare tanto in lui, da tenerci sempre occupati.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Era l'uomo il primo atto della creazione e ci dovevamo dilettare tanto in lui, da tenerci sempre occupati.

(Ant.) Ciò che fu decretato e stabilito da Noi, deve puntualmente venire eseguito. (Vol. XXXVI, 5 giugno 1938)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria, ___

per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Ciò che fu decretato e stabilito da Noi, deve puntualmente venire eseguito.

ORAZIONE

O Signore, che con amore infinito ci creasti per la tua gloria immensa, concedici, te ne preghiamo, di mettere la nostra volontà nelle tue mani, affinché Tu possa fare di essa un prodigio della tua misericordia, nella tua Santissima Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

GIORNO DELLA SANTISSIMA VERGINE

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XIX, 27 maggio 1926)

Quale prodigio è il vivere nel Divin Volere,
prodigio di Dio stesso, prodigio primario,
davanti al quale tutto scompare e resta eclissato
nell'unità della luce di questo sole divino!

Tutto ciò che può fare
l'anima che vive in quest'unità della luce,
la sua adorazione, il suo amore, il suo moto,
tutto incomincia dalla Trinità Divina;

il suo amore e la sua adorazione sono gli stessi che regnano
tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo;
il suo moto è quel moto eterno
che mai cessa e che dà moto a tutti.

L'unità della luce mette tutto in comune,
e ciò che fa Dio fa l'anima,
e ciò che fa l'anima fa Dio.
Dio per virtù propria, l'anima in virtù
di quell'unità della luce che l'involge. Amen.

(Ant. 1) La luce della mia Volontà è interminabile, infinita.

(Salmo 1) (Vol. XIX, 27 maggio 1926; I)

Figlia mia, il sole è simbolo del mio eterno Volere,
e se questo simbolo possiede l'unità della luce,
molto più la mia Volontà, che non è simbolo,
ma la realtà della luce; ___

ed il sole lo si può chiamare
la sfioritura della luce inaccessibile della mia Volontà.

Tu l'hai vista l'immensità della luce della mia Volontà
e come non si vede un globo di luce come il sole,
ma vastità immensa di cui l'occhio umano
non può giungere a guardare
né dove finisce, né dove incomincia.

Eppure, tutta questa interminabilità di luce
è un atto solo dell'eterno Volere,
ed è tanto compatta tutta questa luce increata,
che si rende inseparabile, indivisibile.

Sicché, più che sole, la mia Volontà possiede l'unità eterna,
in cui viene fondato il trionfo di Dio
e di tutte le nostre opere.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) La luce della mia Volontà è interminabile, infinita.

(Ant. 2) Quale prodigio mai visto è l'atto 'solo' di Dio che riempie cielo e terra!

(Salmo 2) (Vol. XIX, 27 maggio 1926; II)

Il trionfo dell'unità del Supremo Volere,
il centro della Sua sede, del Suo trono,
è il centro della Trinità Sacrosanta.

Da questo centro divino partono i Suoi raggi fulgidissimi
ed investono tutta la patria celeste;
tutti gli angeli e i santi
sono investiti dall'unità del mio Volere,
tutti ne ricevono gli effetti innumerevoli
e, rapendo tutti a sé, forma di loro una sola unità
con l'unità suprema della mia Volontà.

Questi raggi investono la creazione tutta
e formano la sua unità
con l’anima che vive nella mia Volontà.

Guarda l’unità di questa luce della mia Volontà
che sta nel centro delle Tre Divine Persone:
una è la luce, uno è l’atto, una è la Volontà.

Cosicché, mentre stai facendo i tuoi atti in quest’unità,
questi sono già incorporati a quell’atto ‘solo’ del centro,
e la Divinità è già con te a fare ciò che fai tu.

La Mamma celeste, gli angeli e i santi, e tutta la creazione,
tutti in coro ripetono il tuo atto
e sentono gli effetti della Volontà Suprema.

Guarda, ascolta il prodigio mai visto
di quell’atto ‘solo’ che riempie cielo e terra,
e la stessa Trinità, unificandosi con la creatura,
si mette come primo atto dell’atto della creatura.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Quale prodigio mai visto è l’atto ‘solo’ di Dio che riempie cielo e terra!

(Ant. 3) La maternità della mia Madre Santissima giunse agli eccessi più grandi d’amore.

(Salmo 3) (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

La mia Madre Santissima
non solo mi fece da Madre col concepirmi,
col darmi alla luce, col nutrirmi col suo latte,
col prestarmi tutte le cure possibili
che ci vollero alla mia infanzia;

ciò non era sufficiente, né al suo materno amore,
né al mio amore di Figlio.

La sua maternità si stendeva
in ogni mio respiro, in ogni mio palpito;
e se il mio respiro era soffocato dall’amore e dal dolore,
ella correva con la sua maternità,
per non farmi soffocare dall’amore
e per mettere il balsamo al mio cuore trafitto.

E poi, quanto sfoggio di maternità fece nelle mie pene!
Non ci fu pena, né goccia di sangue che versai,
in cui non sentii la mia cara Mamma.

Tu devi sapere che, come la mia inseparabile Mamma
stendeva la sua maternità dentro e fuori la mia Umanità,
così la costituivo e la confermavo
Madre di ciascun pensiero di creatura, d’ogni respiro,
d’ogni palpito, d’ogni parola e di tutte le loro pene.

Ella, avvalendosi dei diritti d’autorità di Madre dati a lei da me,
mi dice con accento sì tenero, che Io nulla posso negarle:
“Figlio mio, sono Madre e sono figli miei;
devo metterli in salvo,
se ciò non mi concedi la mia maternità viene sminuita”;
e mentre ciò dice li copre col suo amore,
li nasconde nella sua maternità, per metterli in salvo.

Il mio amore fu tanto che le dissi:
“Madre mia, voglio che tu sia la Madre di tutti,
e ciò che hai fatto a me lo farai a tutte le creature.
La tua maternità si stenda in tutti gli atti loro,
in modo che tutti vedrò coperti e nascosti
nel tuo amore materno”.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La maternità della mia Madre Santissima giunse agli eccessi più grandi d’amore.

LETTURA BREVE (Vol. XIX, 31 maggio 1926)

Figlia mia, Adamo nello stato d'innocenza e la mia Mamma celeste possedevano l'unità della luce della mia Volontà, non in virtù propria, ma per virtù comunicata da Dio; invece la mia Umanità la possedeva per virtù propria, perché in Essa non solo c'era l'unità della luce del Supremo Volere, ma c'era il Verbo Eterno e, siccome Io sono inseparabile dal Padre e dallo Spirito Santo, successe la vera e perfetta bilocazione; cosicché, mentre rimasi in cielo, scesi nel seno della mia Mamma. Ed essendo il Padre e lo Spirito Santo inseparabili da me, anche loro vi scesero insieme e, nello stesso tempo, restarono nell'altezza dei cieli.

RESPONSORIO (Vol. XIX, 29 giugno 1926)

G. Com'è bello vivere nel mio Volere, * nell'unità di questa luce suprema!

T. Com'è bello vivere nel mio Volere, nell'unità di questa luce suprema!

G. Lodare, magnificare e glorificare il Supremo Creatore con la sua stessa Volontà,

T. * nell'unità di questa luce suprema!

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Com'è bello vivere nel mio Volere, nell'unità di questa luce suprema!

(Ant. di ringr.) Chi vive nel mio Volere è inseparabile da me.
(Vol. XXXVI, 25 dicembre 1938)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Chi vive nel mio Volere è inseparabile da me.

INTERCESSIONI

Signore, fa' che tutta l'umanità riconosca, quale vera nostra Madre, la Santissima Vergine Maria: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa' che tutte le anime possano prendere possesso di tutti i beni, acquistati per noi da lei:

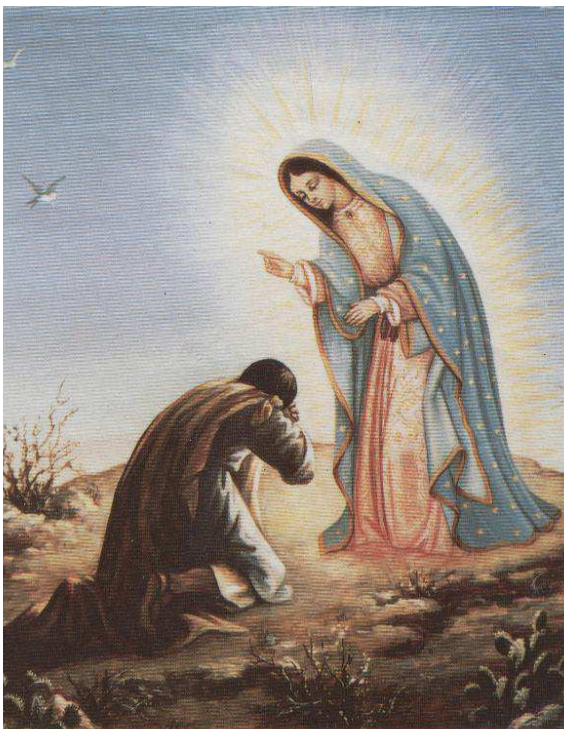
Concedi a tutti di sentire la sua maternità, i suoi mari di perdono e di tenerezza:

Affinché le anime di coloro che vogliono resistere alle tue grazie vengano salvate a qualsiasi costo:

Affinché tutti vivano sempre inabissati nell'unità della luce del tuo Volere:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Signore, per l'amore con cui amasti la tua Santissima Madre, concedici di vivere inabissati nei suoi mari infiniti d'amore, di luce e di pace, affinché la Divina Volontà regni sempre in noi, così come regna in lei. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMUNE DELLA SANTISSIMA VERGINE MARIA

PRIMI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXIII, 12 aprile 1935)

Oh, come la piccola Regina celeste,
sin dal primo istante del suo concepimento,
incominciò la sua vita nella Divina Volontà
insieme col suo Creatore!

Ella sentiva tutta la forza, l'immensità,
la foga dell'amor divino,
ed in modo tale da sentirsi sperduta,
affogata d'amore, e da provare forte bisogno
di amare Colui che tanto l'amava.

Oh, come il Creatore si sentiva amare
di un amore straordinario, infinito,
perché le aveva dato in dono la propria Volontà,
onde ella la tenesse come vita propria!

Il suo amore era l'amore più eroico,
l'amore più grande verso Dio,
l'amore che solo può dire:
"Non ho più che darti, tutto ti ho dato". Amen.

(Ant. 1) Questa celeste creatura ci amò ed amò tutti, con tutta l'intensità e la pienezza del suo amore.

(Salmo 1) (Vol. XXXVI, 8 dicembre 1938)

La festa dell'Immacolato Concepimento
è la festa più bella, più grande,
per Noi e per il cielo e la terra.

Nell'atto di chiamare dal nulla questa celeste creatura,
operammo tali prodigi e meraviglie,
che cieli e terra ne restarono riempiti.

Tutti chiamammo, nessuno fu messo da parte,
affinché tutti restassero rinati insieme con lei;
sicché fu la rinascita di tutti e di tutto.

Il nostro Essere Divino straripò tanto da Noi
che, nell'atto di concepirla, mettemmo a sua disposizione
mari d'amore, di santità, di luce,
con cui poteva amare tutti,
fare santi tutti e dare luce a tutti.

La celeste piccina sentì rinascere
nel suo piccolo cuore
un popolo innumerevole.

E la nostra paterna bontà, che fece?
Prima facemmo dono di lei a Noi stessi,
affinché la godessimo e corteggiassimo,
ed ella godesse e corteggiasse Noi,
e poi ne facemmo dono a ciascuna creatura.

Oh, come ci amò ed amò tutti,
con tale intensità e pienezza,
che non vi è punto in cui ella non faccia sorgere il suo amore.

La creazione tutta, il sole, il vento, il mare,
sono pieni dell'amore di questa santa creatura,
perché anche essi si sentirono rinascere
insieme con lei a nuova gloria,
tanto più che ebbero la grande gloria
di possedere la loro Regina.

Quando ella ci prega per il bene del suo popolo,
con un amore cui non ci è dato resistere, ci dice:
"Maestà adorabile, ricordatevi che me lo donaste;
già son vostra e sono del mio popolo,
quindi, con diritto dovete esaudirmi".

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) Questa celeste creatura ci amò ed amò tutti con tutta l'intensità e la pienezza del suo amore.

(Ant. 2) Questa impareggiabile creatura ci vinse, ci conquise e ci rapì con la stessa nostra Volontà Divina.

(Salmo 2) (Vol. XVIII, 10 ottobre 1925)

Questa Vergine Santa è la eletta fra le elette,
è l'unica creatura che ci fece dono della sua volontà,
e morta ce la lasciò sulle ginocchia, nelle nostre mani,
e Noi per ricambio le facemmo dono della nostra Volontà.

Dono più grande non potevamo farle,
perché, con l'acquisto di questa Suprema Volontà,
lei ebbe potere di far scendere il Verbo sulla terra
e di far formare la redenzione del genere umano.

Una volontà umana non avrebbe potere su di Noi, né attrattiva;
invece una Volontà Divina, data da Noi stessi
a questa impareggiabile creatura,
ci vinse, ci conquise, ci rapì,
e non potendo resistere cedemmo alle sue istanze
di far scendere il Verbo sulla terra.

Ora, aspettiamo che venga tu a morire sull'altro ginocchio,
donandoci la tua volontà,
e Noi, vedendola morta nelle nostre mani
come se non più esistesse per te,
ti faremo dono della nostra e, per mezzo tuo,
cioè di questa nostra Volontà donata a te,
ritornerà a vivere il nostro *Fiat* sulla terra.

Queste due volontà, morte sulle nostre ginocchia,
saranno il riscatto di tante volontà ribelli;
le terremo come pegno prezioso
e ci rifaranno dei tanti mali delle altre creature,
perché con la nostra Volontà tutto potranno soddisfarci.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Questa impareggiabile creatura ci vinse, ci conquise e ci rapì con la stessa nostra Volontà Divina.

(Ant. 3) La Sovrana Signora del cielo possiede mari di una pietà sì tenera, da ammollire i cuori più duri.

(Salmo 3) (Vol. XXXV, 14 febbraio 1938)

Nella creazione della Sovrana Regina,
il nostro amore non si contentò di fare sfoggio di sé,
ma si volle atteggiare a pietà, a tenerezza,
come se si volesse convertire in lacrime,
per amore delle creature.

Ecco, perciò, che, come il nostro *Fiat* si pronunciò
per crearla e chiamarla a vita,
creava il perdono, la misericordia,
la riconciliazione tra Noi e l'uman genere,
e li depositammo in questa celeste e santa creatura,
come amministratrice per i nostri e suoi figli.

Sicché, la Sovrana Signora possiede
mari di perdono, di misericordia, di pietà,
e mari lacrimanti del nostro amore,
in cui può involgere tutte le generazioni,
rigenerate in questi mari creati da Noi in lei:
mari di perdono, di misericordia
e di una pietà sì tenera da ammollire i cuori più duri.

Figlia mia, era giusto che tutto venisse depositato
in questa Madre celeste,
perché, dovendo possedere il regno della nostra Volontà,
venisse tutto a lei affidato.

Solo la nostra Volontà ha posto sufficiente
per poter possedere i nostri mari, da Noi creati;
con la sua potenza creante e conservante,
mantiene integro ciò che crea, senza mai scemare,
ad onta che diamo sempre.

Perciò, dove non c'è la nostra Volontà,
non possiamo né dare, né affidare, né deporre;
non troviamo posto ed il nostro amore resta inceppato,
nelle tante opere belle che vogliamo fare nelle creature.

Solo in questa Sovrana Signora
non trovò inceppo il nostro amore,
e perciò fece tanto sfoggio di sé e fece tante meraviglie,
fino a darle la fecondità divina,
per farla Madre del suo Creatore.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La Sovrana Signora del cielo possiede mari di una pietà sì tenera, da ammollire i cuori più duri.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 8 dicembre 1937)

Figlia mia benedetta, oh, quante altre cose ho da dire sul concepimento di questa celeste creatura! Era una vita che creavamo, non un'opera; dall'opera alla vita c'è gran differenza, e poi era vita divina ed umana, in cui ci doveva essere sommo accordo di santità, d'amore, di potenza, tanto che l'una doveva poter pareggiare l'altra.

RESPONSORIO (Vol. XXXV, 25 ottobre 1937)

G. Come fu concepita questa Vergine Santa, * così ricominciò la nostra festa col genere umano.

T. Come fu concepita questa Vergine Santa, così ricominciò la nostra festa col genere umano.

G. Fin dal primo istante del suo concepimento, ella ereditò la nostra Volontà Divina;

T. * così ricominciò la nostra festa col genere umano.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Come fu concepita questa Vergine Santa, così ricominciò la nostra festa col genere umano.

(Ant. di lode) Il regno della Divina Volontà sarà infallibilmente il regno mio, poiché a me lo affidò la Trinità Sacrosanta. (Vol. XXXIV, 10 febbraio 1937)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) Il regno della Divina Volontà sarà infallibilmente il regno mio, poiché a me lo affidò la Trinità Sacrosanta.

INTERCESSIONI

Signore, fa' che tutta l'umanità riconosca quale vera nostra Madre la Santissima Vergine Maria: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Concedi a tutti di sentire la sua maternità, i suoi mari di perdono e di tenerezza:

Fa' che tutti si rendano conto di tutte le sue premure materne:

Rammollisci i cuori più duri, affinché lei possa riavere i suoi figli vicini a sé:

Concedi a tutte le anime purganti il refrigerio eterno del suo amore divino:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, Tu che hai voluto che la Santissima Vergine Maria vivesse sempre nella tua Volontà Divina, concedici, per sua intercessione, che il tuo regno venga presto e si stabilisca pienamente in tutti i cuori. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXIV, 1 gennaio 1937)

Quale sorpresa d'amore
la nostra Madre celeste
preparò al suo Divin Figlio,
per il giorno della sua nascita!

Lei si sentì ferita da quel grido eterno,
che il Creatore mise fuori nel creato
e che sussurra, senza mai cessare un istante:
"Amore, amore diamo ed amore vogliamo!".

Essendo Regina di tutta la creazione,
impresse in essa ed in tutto
il suo suggello d'amore e disse:
"Ti amo, o Figlio, per me e per tutti!".

Ella volle che il sole investisse
con i propri raggi il suo Creatore
e, riscaldandolo, gli ripetesse
mediante ogni stilla di luce
il suo materno ritornello.

Col suo impero di Regina,
ella profuse ovunque il suo 'ti amo',
affinché ogni cosa offrisse al piccolo Gesù
l'espressione della sua tenerezza infinita.

Gesù, sentendosi amato in lei da tutti gli uomini,
sentì il bisogno di riguardarli ___

come cari figli della sua Mamma
e come propri diletti fratelli.

(Ant.) La mia cara Mamma, col vivere nel mio Volere, mi fece godere le gioie del paradiso lasciato.

(Salmo) (Vol. XXXVI, 25 dicembre 1938)

Nella mia nascita, la mia Mamma Divina
mi formò una bella sorpresa:
con i suoi atti, col suo amore,
con la vita della mia Volontà che possedeva,
mi formò il mio paradiso in terra.

Non faceva altro che intrecciare col suo amore
tutta la creazione;
dove stendeva mari di bellezza,
per farmi godere le bellezze divine,
dentro le quali splendeva la sua beltà;

dove stendeva il suo mare d'amore,
per farmi trovare in tutte le cose il suo amore,
e trovavo il mio paradiso d'amore in lei,
e mi felicitavo e gioivo nei mari d'amore della Mamma mia;

ora mi formava nel mio Volere le musiche più belle,
i concerti più deliziosi,
affinché al suo piccolo Gesù
non mancassero le musiche della patria celeste.

A tutto pensò la mia Mamma,
affinché non mi mancasse nulla
dei godimenti del paradiso lasciato.

Non faceva altro, in tutti i suoi atti,
che formare gioie per rendermi felice.
Solo col poggiarmi sul suo cuore,
sentivo tali armonie e contenti che mi sentivo rapire.

La mia cara Mamma, col vivere nel mio Volere,
prendeva nel suo grembo il paradiso
e lo faceva godere al Figlio suo,
e tutti i suoi atti non mi servivano ad altro
che a rendermi felice
ed a raddoppiarmi il mio paradiso in terra.

Gloria al Padre ...

(Ant.) La mia cara Mamma, col vivere nel mio Volere, mi fece godere le gioie del paradiso lasciato.

LETTURA BREVE (Vol. XXX, 13 marzo 1932)

La Vergine Maria, essendo la più santa e la più grande tra tutte le creature, e non avendo conosciuto altro regno all'infuori di quello della mia Divina Volontà, occupa in Essa con pieno diritto il suo posto di Sovrana, ed a suo tempo ne sarà l'annunciatrice, la messaggera e la condottiera.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938)

G. In tutto ciò che facevano, tra loro, Gesù e la sua Madre Santissima, * l'amore non trovava intoppo.

T. In tutto ciò che facevano, tra loro, Gesù e la sua Madre Santissima, l'amore non trovava intoppo.

G. L'amore dell'uno correva nell'amore dell'altro per formare una sola vita,

T. * l'amore non trovava intoppo.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. In tutto ciò che facevano, tra loro, Gesù e la sua Madre Santissima, l'amore non trovava intoppo.

(Ant.) La Regina celeste fu la vera prigioniera della Divina Volontà e, quindi, possiede i segreti e le chiavi del Suo regno. (Vol. XXX, 13 marzo 1932)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) La Regina celeste fu la vera prigioniera della Divina Volontà e, quindi, possiede i segreti e le chiavi del Suo regno.

ORAZIONE

O Signore, Tu che hai voluto incarnarti nel seno purissimo di Maria Santissima per puro amore, ti preghiamo di concederci, per sua intercessione, di ritornare a vivere nel seno purissimo della tua Santissima Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

LODI MATTUTINE

INVITATORIO (Vedi pag. 7)

INNO (Vol. XXXIV, 8 dicembre 1935)

Oh, dolce Madre e Signora,
come il tuo Creatore
ti ha investita di tale potenza e gloria,
che sei Sovrana di tutto,
perché dove c'è il tuo Creatore
ci sei tu per amarlo!

Oh, come tutto da te dipende!
Il tuo dominio si stende ovunque,
tanto che, mentre sei concepita
in tutte le cose,
sono concepiti in te il cielo, il sole,
il vento, il mare e tutto.

Madre Santissima,
con la tua potenza ed il tuo amore
tutto possiedi in te,
anche il tuo Creatore,
e sei Sovrana e padrona di tutti.

Questa è tutta la tua altezza inarrivabile,
la tua gloria, che nessuno può raggiungere,
ed il tuo grande onore:
che col tuo amore abbracci tutti,
ami tutti e sei di tutti;
sei perfino la Madre del tuo Creatore. Amen.

(Ant. 1) L'Ente Supremo affidò alla Regina del cielo il compito di essere la portatrice di Gesù alle anime.

(Salmo 1) (Vol. XXXIV, 28 maggio 1937)

Solamente quando Iddio si fu assicurato
- dice Maria Santissima -
che io avessi grazia, amore, potenza
e la stessa Volontà Divina,
per tenerlo custodito, difeso ed amato,
allora l'Ente Supremo mi fece la consegna del suo Dono,
cioè fece incarnare il Verbo eterno nel mio seno.

"Figlia, - mi disse l'Ente Supremo -
ti facciamo il gran dono della vita del Figlio di Dio,
affinché, possedendolo, lo doni a chi tu voglia;

però, sappi tenerlo difeso,
né lo lasciare mai solo in chi lo doni,
onde supplire al loro amore se non lo amano
e ripararlo se l'offendono;
insomma, fa' che nulla manchi alla decenza,
alla santità e al decoro che a lui si convengono.

Sii attenta, figlia, è il dono più grande che ti facciamo;
ti diamo anche il potere di bilocarlo
tante volte quante tu vuoi,
affinché chi lo vuole
possa ricevere questo gran dono e possederlo".

Perciò, mia diletta, questo Figlio è mio;
sono posseditrice della sua vita
e, essendo mio, conosco i suoi segreti amorosi,
le sue ansie, i suoi sospiri;

questi sono così ardenti,
che lo fanno giungere a piangere
e con singhiozzi ripetuti mi dice:
"Mamma mia, dammi alle anime, voglio le anime".

Ed io, la Mamma sua, sospiro e piango insieme con lui,
voglio ciò che Egli vuole,
cioè che tutti posseggano il Figlio mio.
Devo però mettere al sicuro la sua vita,
il gran dono che Dio mi affidò.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) L'Ente Supremo affidò alla Regina del cielo il compito di essere la portatrice di Gesù alle anime.

(Ant. 2) La celeste Regina fece ereditare ai propri figli la Divina Volontà, perduta a causa del peccato originale.

(Salmo 2) (Vol. XXXIV, 28 dicembre 1936; I)

Tu sai che Adamo, a causa del peccato che commise,
fece ereditare tutti i mali alle umane generazioni,

uscendo dalla bella eredità della Volontà Divina,
in cui viveva e nella quale tutto era
opulenza, sfarzo, sontuosità;
perciò, perdette per sé e per la sua posterità
il diritto al possesso di tutti i Nostri beni.

Questi nostri tesori non vennero tuttavia distrutti
e perciò, fin quando un bene esiste,
vi è sempre la certezza che prima o poi
vi sarà qualcuno che avrà la fortuna di possederlo.

A differenza di tutte le altre umane creature,
la gran Regina diede inizio alla propria vita
nell'eredità della Volontà Divina.

In compenso, ella ricevette dal Creatore
una tale dovizia di beni, da sentirsi sopraffatta
e da poter rendere felici e ricchi tutti quanti gli uomini.

In questa sovrabbondante eredità, ella acquistò la fecondità,
la maternità umana e divina,
ereditò il Verbo del Padre celeste,
nonché tutte le umane generazioni.

Quindi, come Madre ha il diritto di generare
nel suo materno cuore i figli suoi, già eredi,
ma al nostro ed al suo amore ciò non bastò, e volle generare
se stessa ed il Verbo Divino in ciascuna creatura.

Come Adamo, peccando, aveva tramandato
ai suoi discendenti la triste eredità di tutti i mali,
delle passioni e delle debolezze,

così la celeste Regina,
mediante la propria vita vissuta nella Divina Volontà,
poté conferire ai propri figli
il diritto di ereditare tutti quanti i suoi innumeri beni.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) La celeste Regina fece ereditare ai propri figli la Divina Volontà, perduta a causa del peccato originale.

(Ant. 3) La Sovrana Signora vuole che i suoi figli generino in se stessi Gesù.

(Salmo 3) (Vol. XXXIV, 28 dicembre 1936; II)

Oh, la sublime eredità che la Sovrana Signora
vuol far conoscere alle umane creature!

Ella, che vive nelle anime loro,
vuole renderle partecipi della propria maternità divina.
Vuole che esse generino in se stesse Gesù,
gli facciano da mamma, lo difendano da qualsiasi offesa
e lo amino di quel medesimo amore con cui ella stessa lo ama.

L’amore materno, figlia mia, è ben diverso dagli altri;
esso è un amore che sempre arde,
è un amore che giunge ad esporre anche la vita
per la propria creatura.

Ebbene, la Vergine Maria vuole dotare gli uomini
del suo amore di Madre e farli eredi del suo stesso Figlio.
Oh, come si sentirà onorata quando vedrà che essi
ameranno il Verbo di Dio, il suo stesso diletto Gesù,
con la sua medesima infinita tenerezza!

Non sentendosi più in grado di trattenere tutto l’amore,
che le trabocca dal cuore verso di me e verso gli uomini,
ella mi spinge a non indugiare oltre.

“Manifesta ai miei figli la mia grande eredità, - mi dice -
comunica loro quanto io posso e voglio fare per essi,
io mi sentirò assai più onorata e glorificata da te,
che non se l’avessi palesato io stessa”.

Sappi, figlia mia, che ciò che ti ho insegnato
avrà il suo pieno compimento, non appena la mia Volontà
regnerà sulla terra, così come regna in cielo.

Allora gli uomini sentiranno in se medesimi
la vita palpitante della loro Madre celeste
e prenderanno possesso di tutte le sue eredità.
Prega, quindi, perché essi conseguano al più presto
questa grande grazia.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) La Sovrana Signora vuole che i suoi figli generino in se stessi Gesù.

LETTURA BREVE (Vol. XXXIV, 10 febbraio 1937)

Figlia del mio Volere, ascoltami. Il mio amore sta per sopraffarmi, non posso più contenerlo; a costo anche di travolgere cielo e terra, Io voglio che venga a regnare la mia Volontà nel mondo. A me si unisce la Mamma celeste, la quale ininterrottamente mi dice e mi ripete: “Figlio, fa’ presto, non indugiare più, usa i tuoi stratagemmi d’amore, opera da quel Dio che sei con la tua potenza e maestà, unite ad un amore a cui nessuno possa resistere, fa’ che il tuo Volere prenda possesso di tutti, come in cielo così in terra”.

RESPONSORIO (Vol. XXXIV, 10 febbraio 1937)

G. Credi tu che Io possa rimanere indifferente * all’accorata preghiera della Madre mia, che mi chiede il mio regno?

T. Credi tu che Io possa rimanere indifferente all’accorata preghiera della Madre mia, che mi chiede il mio regno?

G. Continuamente risuona al mio orecchio, dolcemente s’insinua nel mio cuore e lo ferisce come una freccia d’amore,

T. * l’accorata preghiera della Madre mia, che mi chiede il mio regno.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Credi tu che Io possa rimanere indifferente all’accorata preghiera della Madre mia, che mi chiede il mio regno?

(Ant. di ringr.) Questa Vergine Santa teneva vincolata nella sua umanità tutta l'umana famiglia, quasi come le membra al corpo. (Vol. XXXV, 25 ottobre 1937)

CANTICO DI RINGRAZIAMENTO (Vedi pag. 8)

(Ant. di ringr.) Questa Vergine Santa teneva vincolata nella sua umanità tutta l'umana famiglia, quasi come le membra al corpo.

INTERCESSIONI

O Signore, facci riconoscere l'immensa eredità, lasciataci in dono dalla nostra Madre Santissima: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Fa' che tutte le anime possano prendere possesso di tutti i beni, acquistati per noi da lei:

Fa' che tutte le anime sentano dentro di sé la vita palpitante della loro Regina:

Fa' che tutti i nostri atti portino Gesù a tutte le anime:

Fa' che sempre ed in tutto rimaniamo strettamente uniti alla nostra Madre Santissima:

Padre nostro ...

ORAZIONE

Padre Santo, per l'immacolato concepimento della nostra Santissima Madre, concedici di prendere possesso dell'eredità che, col vivere sempre nella tua Santissima Volontà, ella ci acquistò per cancellare l'antica eredità del peccato originale. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SECONDI VESPRI

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XXXIV, 24 dicembre 1936)

Grazie, Signore, per averci dato la tua Madre,
per la tua onnipotenza con cui chiamasti
dal nulla così santa creatura,
per la vita divina che in lei innestasti;

per il tuo *Fiat* Divino che scese sul suo germe
e per quella indissolubile unione con te;
per la fecondità divina che le hai partecipato,
per cui ha potuto prodigiosamente concepirti;

per aver fatto di lei un portento di grazia e d'amore,
per avere abbattuto tutte le barriere
che esistevano tra Dio e l'uomo,
avvicinando l'uno all'altro.

Grazie, Signore, per avere generato tua Madre
in ciascuno di noi ed aver dimostrato
sì straordinaria predilezione
per le tue ingrate creature;

e per quella pienezza del tuo *Fiat* Divino,
con cui ella ha potuto generare te quale suo Figlio,
farti nascere, crescere, e formare la tua vita
in ciascuno dei suoi figli. Amen.

(Ant. 1) La maternità della mia Madre Santissima giunse agli eccessi più grandi d'amore.

(Salmo 1) (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938; I)

La mia Madre Santissima
non solo mi fece da Madre col concepirmi,
col darmi alla luce, col nutrirmi col suo latte,
col prestarmi tutte le cure possibili
che ci vollero alla mia infanzia;

ciò non era sufficiente, né al suo materno amore,
né al mio amore di Figlio.

La sua maternità si stendeva
in ogni mio respiro, in ogni mio palpito;
e se il mio respiro era soffocato dall'amore e dal dolore,
ella correva con la sua maternità,
per non farmi soffocare dall'amore
e per mettere il balsamo al mio cuore trafitto.

Se guardavo, se parlavo, se operavo, se camminavo,
ella correva per ricevere nel suo amore materno
i miei sguardi, le mie parole, le mie opere, i miei passi;
li investiva col suo amore materno,
li nascondeva nel suo cuore e mi faceva da Mamma.

Anche nel cibo che mi preparava,
faceva scorrere il suo materno amore;
sicché Io, mangiandolo,
sentivo la sua maternità che mi amava.

E poi, quanto sfoggio di maternità fece nelle mie pene!
Non ci fu pena, né goccia di sangue che versai,
in cui non sentii la mia cara Mamma.

Dopo avermi fatto da Mamma,
prendeva le mie pene, il mio sangue,
se li nascondeva nel suo materno cuore
per amarli e continuare la sua maternità.

Gloria al Padre ...

(Ant. 1) La maternità della mia Madre Santissima giunse agli eccessi più grandi d'amore.

(Ant. 2) Quanti dolori non riceve la mia Mamma? Le creature giungono a non voler ricevere la sua maternità e a disconoscerla.

(Salmo 2) (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938; II)

Tu devi sapere che, come la mia inseparabile Mamma
stendeva la sua maternità dentro e fuori la mia Umanità,
così la costituivo e la confermavo
Madre di ciascun pensiero di creatura, d'ogni respiro,
d'ogni palpito, d'ogni parola e di tutte le loro pene.

Facevo stendere la sua maternità
nelle opere delle creature,
nei loro passi, in tutte le loro pene.

La sua maternità corre ovunque;
nei pericoli di cadere in peccato, corre
e copre le creature con la sua maternità
acciò non cadano
e, se sono cadute, lascia la sua maternità
come aiuto e difesa per farle rialzare.

La sua maternità corre e si stende
sulle anime che vogliono essere buone e sante
e, come se trovasse il suo Gesù in loro,
fa da Madre alla loro intelligenza, guida le loro parole
e copre e nasconde tali anime nel suo amore materno,
per crescere altrettanti Gesù.

La sua maternità fa sfoggio di sé sul letto dei morenti
e, avvalendosi dei diritti d'autorità di Madre dati a lei da me,
mi dice con accento sì tenero, che Io nulla posso negarle:

"Figlio mio, sono Madre e sono figli miei;
devo metterli in salvo,
se ciò non mi concedi la mia maternità viene sminuita"; ___

e mentre ciò dice li copre col suo amore,
li nasconde nella sua maternità, per metterli in salvo.

Il mio amore fu tanto che le dissi:
“Madre mia, voglio che tu sia la Madre di tutti,
e ciò che hai fatto a me lo farai a tutte le creature.
La tua maternità si stenda in tutti gli atti loro,
in modo che tutti vedrò coperti e nascosti
nel tuo amore materno”.

Gloria al Padre ...

(Ant. 2) Quanti dolori non riceve la mia Mamma? Le creature giungono a non voler ricevere la sua maternità e a disconoscerla.

(Ant. 3) Si potrà ben conoscere chi è figlio di questa Regina e Madre potente.

(Salmo 3) (Vol. XXXVI, 28 dicembre 1938; III)

Tutto il cielo prega, aspetta con ansia
che la Divina Volontà sia conosciuta e regni;
allora la gran Regina farà ai figli del mio Volere
ciò che fece al suo Gesù
e la sua maternità avrà vita nei figli suoi.

Io cederò il mio posto nel suo cuore materno
a chi vivrà nel mio Volere;
lei me li crescerà, guiderà i loro passi,
li nasconderà nella sua maternità e santità;

in tutti i loro atti, si vedranno impressi
il suo amore materno e la sua santità;
saranno veri figli suoi, che mi somiglieranno in tutto.

Oh, come amerei che tutti sapessero
che chi vuol vivere nel mio Volere
ha una Regina e Madre potente!

Ella supplirà a ciò che loro manca,
li crescerà nel suo grembo materno ___

ed in tutto ciò che faranno starà insieme con loro,
per modellare gli atti loro sui propri,

tanto che si conoscerà che sono figli
cresciuti, custoditi ed educati
dall'amore della maternità della Mamma mia;
e questi saranno quelli che la renderanno contenta
e saranno la sua gloria ed il suo onore.

Gloria al Padre ...

(Ant. 3) Si potrà ben conoscere chi è figlio di questa Regina e Madre potente.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 7 novembre 1937)

Com'è commovente sentire, guardare la Madre mia, che in tutti i suoi atti e respiri chiama i suoi figli e dice al nostro Essere Supremo: "Tutto ciò che sono e posseggo, è tutto per i figli miei. Deh, ascoltatemi, mi sento scoppiare il cuore per amore! Abbiate pietà d'una Madre, che ama e vuol dotare i suoi figli per renderli felici! La mia felicità non è piena; la sento a metà, perché non ho i figli miei a godere insieme con me. Perciò fate presto, che il Volere Divino sia conosciuto, affinché i miei figli conoscano pure gli spasimi della Madre loro, e come voglio dotarli e renderli felici e santi".

RESPONSORIO (Vol. XXXIV, 28 dicembre 1936)

G. La mia Madre * ha il diritto di generare nel suo materno cuore i figli suoi.

T. La mia Madre ha il diritto di generare nel suo materno cuore i figli suoi.

G. Ma al suo amore ciò non bastò e volle generare se stessa ed il Verbo eterno in ciascuna creatura;

T. * ha il diritto di generare nel suo materno cuore i figli suoi.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. La mia Madre ha il diritto di generare nel suo materno cuore i figli suoi.

(Ant. di lode) La mia Madre tiene i figli suoi nel suo materno cuore, come dentro un sacrario. (Vol. XXXV, 7 novembre 1937)

CANTICO DI LODE (Vedi pag. 9)

(Ant. di lode) La mia Madre tiene i figli suoi nel suo materno cuore, come dentro un sacrario.

INTERCESSIONI

Signore, fa' che la tua e nostra Madre Santissima ci copra tutti col manto della sua maternità divina: ***Vieni Divina Volontà, vieni a regnare in noi!***

Che ogni nostro atto sia generato, cresciuto e custodito, nel suo materno cuore:

Che la sua maternità vinca tutte le nostre miserie e ci faccia vivere sempre nella tua Volontà:

Che tutta la nostra vita riveli chiaramente che siamo figli suoi:

Che tutte le anime che penano in purgatorio ricevano il sollievo della sua maternità, che le porti subito in paradiso:

Padre nostro ...

ORAZIONE

O Signore, Tu che hai voluto riflettere tutta la grandezza della tua paternità divina nella maternità della Santissima Vergine Maria, concedici di vivere la pienezza della nostra figliolanza divina e di amarti con quello stesso amore con cui ti amò la nostra Madre Santissima. Per Cristo nostro Signore. Amen.

COMPIETA

G. O Dio, vieni a regnare in noi.

T. Signore, venga presto il tuo Volere.

Gloria al Padre ...

INNO (Vol. XVIII, 15 agosto 1925)

Donde tanta gloria, tanto onore,
tanta grandezza e prodigi non mai visti,
in questa eccelsa e santa creatura?
Eppure è dall'esilio che viene!

Santa, santa, santa, onore e gloria
alla Volontà del nostro Sovrano Signore;
e gloria a Maria, e tre volte santa
colei che ha fatto operare questa Suprema Volontà.

Ascende, ascende più in alto Maria;
è giusto che colei che tanto
ha onorato il *Fiat* Supremo,
e per mezzo della quale viviamo in Esso,
abbia il trono più alto e sia la nostra Regina. Amen.

(Ant.) È la mia Volontà che più di tutto fu ed è festeggiata nel giorno dell'assunzione della mia Madre Santissima.

(Salmo) (Vol. XVIII, 15 agosto 1925)

Fu la sola mia Volontà che fece ascendere tanto in alto
la mia Madre Santissima e che la distinse fra tutti;
tutto il resto sarebbe stato come nulla,
se ella non avesse posseduto il prodigio del mio Volere.

Fu la mia Volontà che le diede la fecondità divina
e la fece Madre del Verbo;
fu la mia Volontà che le fece vedere ed abbracciare ___

tutte le creature insieme, facendola Madre di tutti
e facendole amare tutti d'un amore di maternità divina;
facendola regina di tutti, la faceva imperare e dominare.

In quel giorno, la mia Volontà ricevette
i primi onori, la gloria ed il frutto abbondante
del Suo lavoro nella creazione,
ed incominciò la Sua festa che mai si interrompe,
per la glorificazione del Suo operato
nella mia diletta Madre.

Il cielo fu aperto da me
e molti santi erano già in possesso della patria celeste
quando la Regina celeste fu assunta in cielo;
tuttavia, siccome causa primaria di ciò era proprio lei,
che aveva compiuto in tutto la Suprema Volontà,

si aspettò lei, che tanto l'aveva onorata
e conteneva il vero prodigio della Santissima Volontà,
per fare la prima festa al Supremo Volere.

Oh, come tutto il cielo magnificava,
benediceva, lodava, l'eterna Volontà,
quando vide questa sublime Regina entrare nell'empireo
in mezzo alla corte celeste,
tutta circonfusa del sole eterno del Volere Supremo!

La vedevano tutta tempestata della potenza del *Fiat* Supremo;
non c'era stato in lei neppure un palpito
che non avesse impresso in sé questo *Fiat*,
ed il più grande onore che ricevette la mia Mamma
fu il vedere glorificata in lei la Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) È la mia Volontà che più di tutto fu ed è festeggiata nel giorno dell'assunzione della mia Madre Santissima.

LETTURA BREVE (Vol. XXXV, 25 ottobre 1937)

La Sovrana celeste, presa d'amore, formò di sé un pegno nelle nostre mani creatrici, per fare che tutti ricevessero il regno del mio Volere; e siccome questo pegno possedeva la vita della mia Volontà, conteneva un valore infinito, tanto che per tutti poteva impegnarsi. Che dolce e caro pegno era nelle nostre mani questa santa creatura! Ella, col fare scorrere la sua vita, i suoi atti, nel nostro Volere Divino, formava monete divine per poterci pagare per quelli che dovevano ereditare il nostro *Fiat* Divino.

RESPONSORIO (Vol. XXXVI, 25 dicembre 1938)

G. Come era bella la Mamma mia, * nel trovarla nella creazione tutta!

T. Come era bella la Mamma mia, nel trovarla nella creazione tutta!

G. Mi faceva godere la sua beltà e la bellezza dei suoi atti,

T. * nel trovarla nella creazione tutta.

G. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. Come era bella la Mamma mia, nel trovarla nella creazione tutta!

(Ant.) Quale sublime eredità la Sovrana Signora vuol far conoscere e donare alle creature! (Vol. XXXIV, 28 dicembre 1936)

CANTICO (Testamento spirituale di Luisa)

Ora muoio più contenta,
diceva Luisa prima di morire,
perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito.

Vedo ora una lunga, bella e spaziosa via,
illuminata d'infiniti e splendenti soli.

Oh, sì, li conosco;
sono i soli dei miei atti
fatti nella Divina Volontà.

È la via che ora devo battere,
è la via preparata per me dal Divin Volere,

è la via del mio trionfo,
è la via della mia gloria,
per congiungermi all'immensa felicità
della Divina Volontà.

È la via che farò riservare per voi
e per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà.

Gloria al Padre ...

(Ant.) Quale sublime eredità la Sovrana Signora vuol far conoscere e donare alle creature!

ORAZIONE

Signore, per l'assunzione della tua Santissima Madre, concedici di vivere inabissati nei suoi mari infiniti d'amore, di luce e di pace, affinché la Divina Volontà regni sempre in noi, così come regna in lei. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci conceda che finisca la notte del volere umano e che riposiamo nel Volere Divino. Amen.

ANTIFONE DELLA SANTISSIMA VERGINE MARIA

ALMA REDEMPTORIS MATER (dall’Avvento alla Purificazione)

Alma Redemptóris Mater,
quae pérvia caeli porta manes,
et stella maris,
succùrre cadénti,
sùrgere qui curat, pópulo;
tu quae genuísti, natùra mirànte,
tuum sanctum Genitórem,
Virgo prius ac postérius,
Gabriélis ab ore
sumens illud Ave,
peccatórum miserére.

O SANTA MADRE DEL REDENTORE

O Santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell’angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
Madre sempre Vergine,
pietà di noi peccatori.

AVE REGINA CAELORUM (dopo la purificazione fino al Mercoledì Santo)

Ave, Regína caelórum,
ave, Dómina angelórum,
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta.
Gaude, Virgo gloriósa,
super omnes speciósa;
vale, o valde decóra,
et pro nobis Christum exóra.

AVE, REGINA DEI CIELI

Ave, Regina dei cieli,
ave, Signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

REGINA CAELI (da Pasqua al sabato dopo Pentecoste)

Regína caeli, laetàre, allelùia,
quia quem meruísti, portàre, allelùia,
resurréxit sicut dixit, allelùia;
ora pro nobis Deum, allelùia.

REGINA DEI CIELI

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia,
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia;
prega il Signore per noi, alleluia.

SALVE REGINA (nel tempo ordinario)

Salve Regina, Mater Misericòrdiae;
vita, dulcèdo et spes nostra, salve.
Ad te clamàmus, èxsules fìlii Evae.
Ad te suspiràmus, gemèntes et flentes
in hac lacrimàrum valle.
Eia ergo, advocàta nostra,
illos tuos misericòrdes òculos
ad nos convèrte.
Et Jesum, benedìctum fructum ventris tui,
nobis post hoc exsìlium ostènde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Marìa.

SALVE, O REGINA

Salve, o Regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù, dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci dopo questo esilio,
Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

INDICE

L’anima nella Divina Volontà deve ridare a Dio tutta la gloria di tutte le cose create

Scrive la Serva di Dio Luisa Piccarreta il 10.06.1924: (Volume 17 del Libro di Cielo*)*

Avendo fatto la santa Comunione secondo il mio solito, stavo dicendo al mio caro Gesù:

“Dolce Vita mia, non voglio essere sola nello stare con Te, ma voglio tutto e tutti insieme con me; e non solo voglio la corona di tutti i tuoi figli, ma voglio insieme la corona di tutte le cose create da Te che, insieme con me, nell’interminabilità della tua Santissima Volontà dove io tutto trovo, prostrati ai tuoi piedi tutti insieme Ti adoriamo, Ti ringraziamo, Ti benediciamo”.

In questo mentre, vedevo come tutte le cose create correvano intorno a fare corona a Gesù, per prestargli ognuna il suo omaggio, ed io ho soggiunto:

“Vedi, Amor mio, come sono belle le opere tue? Come il sole facendosi braccia coi suoi raggi, mentre si prostra per adorarti, sale a Te per abbracciarti e baciarti? Come le stelle, facendoti corona, Ti sorridono col loro dolce scintillio e Ti dicono: ‘Grande Tu sei; gloria a Te diamo per tutti i secoli dei secoli!’? Come il mare corre e, col suo armonioso mormorio, come tante voci argentine Ti dicono: ‘Grazie infinite al nostro Creatore!’? Ed io insieme col sole Ti abbraccio e Ti bacio, con le stelle Ti riconosco e Ti glorifico, col mare Ti ringrazio”.

Ma chi può dire tutto ciò che io dicevo, chiamando tutte le cose create intorno a Gesù? Se io volessi dire tutto sarei troppo lunga, mi sembrava che ogni cosa creata avesse un ufficio distinto per poter rendere il suo omaggio al suo Creatore.

… E Gesù, tutto bontà, mi ha detto:

“Figlia mia, **la mia Volontà contiene tutto, e a chi vive in Essa non deve nulla sfuggirgli di tutto ciò che a Me appartiene, anzi basta che gli sfugga una sola cosa per dire che non Mi dà tutto l’onore e la gloria che la mia Volontà contiene;** quindi non si può dire che la sua vita sia completa in Essa, né Mi dà il ricambio di tutto ciò che il mio Volere gli ha dato. Perché **tutto ho dato a chi vive nella mia Volontà, ed Io vado a loro come in trionfo sulle ali delle opere mie, per dargli il**

nuovo ricambio del mio Amore, e loro devono venire sulla mia stessa via per darmi il nuovo ricambio del loro. Non sarebbe dilettevole per te se tu avessi fatto tante belle e svariate opere, ed una persona da te amata, per farti piacere te le mettesse intorno, e ad una ad una facendole vedere ti dicesse: 'Vedi, queste sono opere tue: quanto è bella questa! Come è artistica quest'altra!'; e nella terza: 'Quanta maestria!', e nella quarta: 'Quanta varietà di colori!'; 'Qual incanto, in quest'altra!'…? Qual gioia non ne proveresti? Qual gloria per te! Così è per Me, molto più che **chi vive nella mia Volontà, dovendo tutto accentrare in lei, dev'essere come il palpito di tutta la Creazione, che palpitando tutte le cose in lei in virtù del mio Volere, deve formare un solo palpito, per ridarmi in quel palpito i palpiti di tutti e di tutto, e ricondurmi la gloria e l'amore di tutte le cose uscite da Me. Io devo trovare nell'anima in cui regna la mia Volontà tutti, affinché lei, contenendo tutto, possa darmi tutto ciò che gli altri dovrebbero darmi.** Figlia mia**, il vivere nel mio Volere è ben differente dalle altre santità, e perciò finora non se ne trovò il modo ed i veri insegnamenti del vivere in Esso. Si può dire che le altre santità sono le ombre della mia Vita Divina, questa è la fonte della Vita Divina. Perciò sii attenta negli esercizi del vivere nel mio Volere**, affinché da te possa uscire il vero modo e gli insegnamenti esatti e precisi per chi, volendo vivere in Esso, possa trovare non l'ombra, ma la vera santità della Vita Divina.

Oltre di ciò, **la mia Umanità stando in terra nella mia Volontà Divina, non ci fu opera, pensiero, parola, ecc., che non fosse racchiuso in Me per coprire tutto l'operato delle creature: si può dire che Io avevo un pensiero per ciascun pensiero, una parola per ogni parola e così di tutto il resto per glorificare completamente mio Padre, e per dare la luce, la vita, i beni, i rimedi, alle creature. Ora, nella mia Volontà tutto esiste, e chi deve vivere in Essa deve racchiudere tutte le creature, per andare ripassando tutti gli atti miei e mettervi un'altra bella sfumatura divina presa dalla mia Volontà, per darmi il ricambio di ciò che Io feci. Solo chi vive nella mia Volontà può darmi questo ricambio, ed Io l'aspetto come mezzo per poter mettere in comunicazione la Volontà Divina con l'umana, e per darle i beni che Essa contiene. Voglio la creatura come intermediaria, che facendo la stessa via che fece la mia Umanità nella mia Volontà, apra la porta del Regno della mia Volontà, chiusa dalla volontà umana.** Perciò la tua missione è grande, e ci vuole sacrificio e grande attenzione".